









Anno 84 n. 257 - sabato 22 settembre 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

«Troppi politici europei parlano una lingua diversa dai loro elettori. la lingua dell'élite. Ma l'interlocutore non è la classe



politica né i media, bensì l'opinione pubblica. Bisogna rendere i dibattiti di interesse per la gente, per i non addetti ai lavori

e non solo fonte di infinito fascino e introspezione per la ristretta cerchia della classe politica»

> Alastair Campbell, ex portavoce di Tony Blair la Repubblica 21 settembre

Prodi ai ministri: così finisce male

Allarme dopo il voto sulla Rai. Il premier tentato di «mandare tutti al diavolo» Finanziaria da dieci miliardi: meno Ici, aiuti ai poveri, niente ticket sulla sanità

L'editoriale € 60°

Antonio Padellaro

Trecentomila

Anche se Grillo scomparisse per incanto (come in tanti sperano) resterebbe pur sempre una domanda, anzi tre. Quanti di quei trecentomila che hanno firmato con lui per cambiare la politica ritorneranno a votare per il centrosinistra? E quanti di essi, malgrado tutto, saranno in fila il prossimo 14 ottobre davanti ai gazebo delle primarie, pronti a dare fiducia ai candidati del Pd? E quanti invece al governo e ai partiti dell'Unione hanno già smesso di credere?

C'è un altro interrogativo, tratto dal lungo monologo urlato e riproposto ossessivamente da tutte le tv. Possibile che il premier Prodi, unitamente al ministro del Lavoro Damiano e a quello delle Comunicazioni Gentiloni, avvertiti a tempo debito dal comico predicatore sulla protesta che bolliva nella pancia del paese non abbiano battuto ciglio? Chi dando l'impressione di essersi assonito e chi limitandosi a dire che lui era lì di passaggio? Certo che Grillo esagera per amore di battuta, per il gusto di mettere alla berlina l'odiata casta davanti alle piazze gremi-

te e sbeffeggianti. Però se conosciamo i politici, e non solo quelli nostrani, non ce n'è uno che messo di fronte alla possibilità di perdere o guadagnare un solo voto reagirebbe sbadigliando o allargando le braccia in segno di resa. Figuriamoci poi se si trattasse non di uno ma, appunto, dei trecentomila voti almeno. Corrispondenti alle trecentomila firme apposte in un giorno solo dalla gente del V-day sotto le tre leggi d'iniziativa popolare.

segue a pagina 29

sabato 22 settembre ore 9,30

ore 10,00 - 11,00 Presentazione della giornata
intervengono: VINCENZO FERRARA climatologo ENEA
PAOLA AGNELLO MODICA segreteria Naz. CGIL
GIULIO MARCON Sbilanciamoci
Tavola rotonda "Una finanziaria per il clima

crazia ecologica ANTONIO FERRENTINO Presidente Comunità Montana Val di Susa

Energia UMBERTO GUIDONI Europarlamentare PdCl (Com.ne Industria, Ricerca ed Energia UE) coordina Grazia Francescato Deputata Verdi

Acqua TOMMASO SODANO Senatore PRC (Presidente Com.ne Ambiente Senato) coordina: J.Claude Saroufim Responsabile Ambiente PdCl

ersità LOREDANA DE PETRIS Senatrice Verdi coordina: Valerio Calzolaio Responsabile Ambiente SD

MANUELA PALERMI ALFONSO PECORARO SCANIO

coordina Grazia Francescus Ospania bilità FULVIA BANDOLI deputata SD coordina: Mirko Lombardi Responsabile Ambiente PRC

Tavola rotonda "Una fin FRANCO GIORDANO FABIO MUSSI

ore 13,30 - 14,30 Buffet bioogico e acqua di rubinetto ore 15,00 - 18,00 Quattro priorità un unico metodo

Roma AUDITORIUM via Rieti

ına finanziaria

Non sciupate tutto quello che abbiamo realizzato». Romano Prodi è amareggiato e preoccupato dopo l'ennesima giornata di tribolazione al Senato, nel dibattito sulla vicenda Rai. Ora arriva la difficile prova della Finanziaria, e il premier avverte i suoi ministri e la sua maggioranza: «Attenti a non dare un'immagine sbagliata del lavoro del governo». Se ne riparlerà co-munque presto. Prodi ha anticipato di un giorno il suo rientro dagli Usa per presiedere al vertice il prossimo 26 novembre. È il chiarimento chiesto da Mastella che ancora ieri ha ripetuto: «I problemi non vengono da noi ma dai microorganismi nati attorno a Dini, Bordon etc.». Intanto la Finanziaria prende forma: sarà leggera (10 miliardi), incentrata su tagli alla spesa, ci sarà un alleggerimento dell'Ici e ha annunciato Livia Turco - niente ticket sulla sanità.

Andriolo, Di Giovanni, Vasile alle pagine 2 e 3



'Ndrangheta, così preparano attentati contro i magistrati

La 'ndragheta è pronta a colpire

i magistrati della direzione anti-

MASTELLA AL CSM

«Trasferite De Magistris e Lombardi»



Solani a pagina 9

■ di Enrico Fierro Burlando «conte

mafia di Reggio Calabria. È quanto emerge da una serie di intercettazioni telefoniche e da alcune «confidenze» di fonti «attendibilissime» fatte ai carabinieri del Ros reggino. Ci sono stati vertici nella città dello Stretto, riunioni nella Piana di Gioia Tauro per decidere di assestare un colpo a Salvatore Boemi, numero uno della Dda reggina, e ai suoi pm impegnati in inchieste delicatissime. Il 25 luglio parlano due boss i cui nomi vengono tenuti segreti e che i carabinieri chiamano «Alfa» e «Gamma». «Sono i magistrati che ti annientano, Gratteri, Di Palma, Scuderi, Boemi...», dice «Gam-

segue a pagina 9

«Ho sbagliato

ma non ho chiesto favori»

■ Nessun privilegio, «non avevo con me la patente e ho mostrato un vecchio tesserino di deputato per l'identificazione». Claudio Burlando, presidente della Regione Liguria, racconta l'epilogo della brutta vicenda che l'ha visto protagonista domenica a Genova. In auto ha percorso contromano un tratto della rampa che immette all'autostrada. Il Questore dà comunque atto a Burlando di essersi comportato correttamente, ammettendo l'errore e chiedendo massimo rigo re nei suoi confronti.

Zegarelli a pagina 7

DOPO IL RAID A ROMA

Assalti con armi e molotov: il razzismo minaccia le città?



Iervasi Sangermano Gerina a pagina 8

II caso

OSSESSIONE E SICUREZZA

GIGI MARCUCCI

n'assemblea in cui qualcuno grida: «I musulmani insegnano ai bambini come si uccide». Un coro di urla e invettive contro l'arrivo della moschea e gli amministratori che lo stanno propiziando. Una piccola guerra di religione, cavalcata dalla destra (e almeno in parte condivisa dalla Curia). Ma i crociati non sono i sanbabilini degli anni 70 né i loro emuli di Forza Nuova. Tutto avviene nel cuore rosso della Bologna del 2000: zona Pilastro, periferia est della città, meta di immigrazione italiana negli anni 60 e di immigrazione straniera dagli anni 90.

segue a pagina 29

Reportage

Nei campi dove Al Qaeda cerca proseliti



di Rachele Gonnelli inviata a Beirut

La Siria ha riaperto il confine con il Libano pochi giorni fa, 2 giorni prima dell'attentato al deputato falangista Antoine Ghanem. Frontiera chiusa per «motivi di sicurezza» per 4 mesi, dal 20 settembre, all'inizio della tragica occupazione del campo palestinese di Nahr el Bared da parte dei qaedisti di Fatah al Islam. Oltre quel confine hanno riparato secondo quanto riporta il quotidiano di Beirut an-Nahar 17 mogli di miliziani jihadisti, tra moglie e figlia di Shaker al Abssi, il capo riconosciuto dei ribelli. Un confine che i libanesi temono sia tornato molto permeabile. **segue a pagina 10**

Il ruolo dell'Europa

RAN, AL POSTO DELLA GUERRA

UMBERTO RANIERI

j ipotesi del ricorso all'uso della forza per fermare il prota prepotentemente in campo. Non che ne fosse uscita del tutto, ma dopo la seconda ondata di sanzioni stabilite alcuni mesi fa dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, si era registrato un lieve ammorbidimento dei richiami all'opzione militare contro Teheran. L'invito giunto alcuni giorni fa dal ministro degli Esteri francese Bernard Kouchner di «prepararsi al peggio», ha fatto pensare all'imminenza di un nuovo conflitto. È davvero così? Qual è il significato dell'allarme lanciato da Kouchner? L'interpretazione data da una parte della stampa americana (e dallo stesso Ahmadinejad), secondo cui queste dichiarazioni servirebbero solo ad esplicitare il riallineamento di Parigi con Washington dopo le divisioni dell'era Chirac, è insufficiente a spiegare la realtà dei fatsegue a pagina 29

La Ragazza del lago, perché ha successo

GABRIELLA GALLOZZI

a 40 anni, due figli, è stato assistente di Mazzacurati e Moretti, ha esordito alla regia con *La ragazza del lago* facendo subito centro a Venezia e nelle sale. Per Andrea Molaioli è il momento di fare un bilancio: «Il mio film va bene grazie allo straordinario Toni Servillo, alle cronache veneziane che hanno parlato di una pellicola insolita, alla promozione ma anche, dispiace dirlo, grazie anche all'insuccesso di altre pellicole». Però in Italia è difficile arrivare dietro la macchina da presa: «C'è un'enorme pigriza verso ciò che si allontana dagli standard tv. Quindi è importante il contributo pubblico, Io l'ho avuto» a pagina 19 **FRONTE DEL VIDEO**

Maria Novella Oppo

Il rovescio

ANCORA GRILLO! D'altra parte non se ne può proprio prescindere, visto che anche Santoro ha mandato in onda lunghi stralci del suo discorso di Bologna. Cosicché, citazione dopo citazione, abbiamo visto quasi tutto. La più trasmessa è stata la gag su Gordon Brown, che non si sognerebbe di dialogare con Mister Bean, mentre Mastella si confronta ogni giorno sul blog con lo stesso Grillo. Il che, in fondo, potrebbe essere un punto a favore di Mastella. Ma per noi che, al contrario di tanti giovani fan, abbiamo conosciuto il Grillo di prima, la lunga registrazione è stata un'occasione di confronto. Il Grillo che fu, anzi che era, già infuriava sui temi dell'ambiente, dei consumi e della società, ma ancora non predicava. Perciò, nella sua attuale fase antipolitica, Grillo ha sacrificato il meglio di se stesso come comico. E se questo prova quanto creda in quello che fa, non cancella il rimpianto per quello che faceva. Rovesciando la sua battuta, potremmo chiederci: ma perché un grande artista deve confrontarsi da pari a pari con







ELIO VELTRI e MARCO TRAVAGLIO

Origini e misteri delle fortune

di Silvio Berlusconi

l'Unita

sabato 22 settembre 2007

LA FINANZIARIA

Dal Consiglio dei ministri alcune anticipazioni «Misure che guardano al sociale» ha spiedato Tommaso Padoa-Schioppa Un testo snello: solo un centinaio di articoli Si lavora ancora sulle coperture finanziarie Nel 2008 Pil in forte frenata: solo più 1,5%

LE PREVISIONI

Meno Ici, affitti leggeri, aiuti ai più poveri

Obiettivo: equità. Tra decreto e manovra, intervento da 17 miliardi. Esclusi ticket nella sanità

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

RUSH FINALE Niente ticket sulla sanità, un decreto taglia-lci e sgravi sugli affitti, interventi fiscali in favore dei più poveri (incapienti) e delle famiglie per circa 7-800 milioni. Sono

queste le prime misure per la Finanziaria «che guarda al sociale», come ha detto ie-

ri in consiglio dei ministri Tommaso Padoa-Schioppa. Ma la prima riunione sulla manovra d'autunno si è aperta in un clima tutt'altro che tranquillo. Romano Prodi e il ministro del Tesoro avrebbero fatto un pressing sulle troppe spese. «Serve uno sforzo in più sui risparmi», hanno detto. Qualche ministro non ha gradito: ma i malumori non sono esplosi, visto che il secondo punto sottolineato da Prodi è stato quello della discrezione e della compattezza. Gli echi della bagarre del Senato erano ancora freschi: per la manovra si punta a rinsaldare l'alleanza. Anche se proprio il nodo delle coperture rischia di sfarinarla ancora. «Le mie richieste sono state considerate eccessive - dichiara in serata Cesare Damiano - Ma io penso che stavolta sulla manovra è giusto che ci sia battaglia. Credo che il risanamento è stato fatto, ora serve equità». Anche Livia Turco non è disposta a far pagare le famiglie. «Non ci saranno ticket sanitari dichiara - né sui medicinali, né sulle visite». E Paolo Ferrero incalza: «ridurre le tasse sì, ma ai deboli» Insomma i ministri chiedono un segno sociale ben evidente. Ma dal centro (il solito Udeur) si spinge sempre sul taglio Ici, che per mancanza di progressività non piace a sinistra. I nodi politici saranno affrontati nel vertice di maggioranza di mercoledì prossi-

Allo studio dei tecnici c'è un decreto da 7 miliardi da spendere quest'anno e una Finanziaria da circa 10 miliardi per il 2008. Accanto a questi due provevdimenti anche due collegati: uno che dovrebbe contenere parti dell'intesa sul welfare (quelle che non prevedono nuove spese, come la revisione della legge 30) e un secondo probabilmente sullo sviluppo. Questa la cornice disegnata da Padoa-Schioppa. Ma a fronte di richieste dei ministeri per 24 miliardi, le coperture finora individuate superano di poco i 5 miliardi e a quanto pare solo 600 milioni sa-

rebbero validi. E al varo manca solo una settimana. Il ministro ha aggiunto che il testo sarà snello: non più di 100 articoli. Quanto alle nuove stime sulla crescita, che tanto preoccupa il governo, il Tesoro punterebbe a indicare 1,9% quest'anno (rispetto al 2%) e l'1,5 l'anno prossimo. Per questo il titolare dell'Economia non dev'essere stato tenero con i suoi colleghi. Slide e grafici alla mano, Padoa-Schioppa - raccontano altri ministri - avrebbe disegnato lo scenario macroeconomico che si verrebbe a creare se la Finanziaria fosse stilata accogliendo tutte le richieste pervenute dai vari ministeri: un deficit al 4%, e una spesa pubblica in aumento dell'1,5%

del Pil. Un riconoscimento pubblico sarebbe andato invece al ministro dell'Ambiente. «Se tutti avessero lavorato come lui - pare abbia detto Padoa-Schioppa - si sarebbero potuti riqualificare 15 miliardi di spesa, ovvero spostare risorse da settori improduttivi a iniziative più meritevoli». Maggiori dettagli si conosceran-

no martedì con l'audizione in Parlamento del ministro. In attesa dunque degli incontri la prossima settimana con le parti sociali e del varo definitivo in Cdm della manovra (venerdì 28 settembre) proseguono le indiscrezioni di rito in fatto di manovra. Nel decreto dovrebbe comparire il taglio Ici (ancora allo studio diverse soluzioni tecniche) insieme alle risorse per l'emergenza sfratti e agli sgravi per gli affitti. Potrebbero essere inserite anche le misure sulla famiglia (quelle numerose e gli incapienti), insieme alla forfettizzazione per le picocle imprese e al taglio dell'Ires. Insomma, un provvedimento fiscale finanziato in

gran parte dall'extragettito. **VAL TROMPIA** Bomba contro

la sede della Cgil Un ordigno è esploso nella notte di giovedì davanti alla sede della Cgil a

Gardone Valtrompia (Brescia). I danni, fortunatamente sono solo materiali, in quel momento non vi erano persone nelle vicinanze. «Si tratta di un gravissimo atto provocatorio e intimidatorio - scrivono Cgil, Cisl e Uil della Lombardia - che colpisce una sede sindacale da tempo riferimento per lavoratori e pensionati». Le segreterie sindacali esprimono «ferma condanna di questo vile atto di violenza e forte solidarietà a tutta la Cgil bresciana, che ha indetto per oggi alle 16 una manifestazione davanti alla sede di Gardone Val Trompia.



Il ministro della Salute Livia Turco ieri a palazzo Rospigliosi Foto di Claudio Peri/Ansa

Studi di settore. Affinamento degli studi di settore con l'eliminazione dell'indice di normalità economica del valore aggiunto per ogni singolo addetto Ires. Riduzione dell'aliquota di cinque punti percentuali e possibilità di applicare l'aliquota del 28% anche alle società di persone ma solamente per la parte di utili che non vanno distribuiti. Possibile limatura dell'Irap Costi della politica. Una parte del Ddl Santagata andrà in Finanziaria. Si tratta della proposta approvata il 13 luglio scorso dal Consiglio dei ministri e che prevede risparmi per

1,3 miliardi di euro

Le novità della manovra

Arretrati. Per alleggerire il peso dei contratti

pubblici sui conti del 2008, si pensa ad anticipare il pagamento degli arretrati previsti per l'anno

P&G Infograph

Agricoltura, welfare contro il nero Epifani: «Un altro passo avanti dopo il protocollo del 23 luglio»

■ di Giampiero Rossi / Milano

NOVITÀ Una riforma che interessa quasi un milione di lavoratori e 220.000 aziende, che tiene conto della specificità del lavoro agricolo e della sua natura stagio-

nal, e ma che soprattutto fa della lotta al lavoro nero e al sommerso la chiave di volta per arrivare a garantire trasparenza, competitività e uguali opportunità ad aziende e lavoratori del settore primario. In più, con la firma di questo accordo il governo guadagna sul fronte sindacale una schiarita sull'approvazione del protocollo sul welfare del 23 luglio che i lavoratori sono ora chiamati a votare nelle assemblee dei posti di lavoro.

«Questo accordo produrrà una convinta adesione dei lavoratori al protocollo del 23 luglio» sono in sintesi le prime dichiarazioni dei segretari generali di Flai-Cigl, Fal-Cisl e Uila-Uil alle quali fa seguito nel pomeriggio l'approvazione di Guglielmo Epifani: «l'accordo - dichiara il segretario generale della Cgil scioglie uno dei nodi ancora non risolti del protocollo del 23

Il pacchetto agricolo prevede un'impegno di spesa di 140 milioni di euro l'anno al quale si aggiungono i 20 milioni necessari per estendere anche al settore agricolo la cassa integrazione salari straordinaria (Cigs) a partire dal 2008: quest'ultima cifra graverà sulle risorse destinate dalla Finanziaria 2008 agli ammortizzatori in deroga. La parte

dell'accordo (90 milioni) riguarda la riforma dei trattamenti di disoccupazione per gli stagionali, trattamenti fino ad oggi suddivisi a secondo delle giornate lavorate e ora portati per tutti al 40% della retribuzione con una soglia minima di ingresso a 51 giornate. Il vecchio meccanismo favoriva l'evasione contributiva e il lavoro fittizio con finte dichiarazioni di giornate per lucrare un trattamento di disoccupazione più alto, ora non converrà più.

Un altro punto cardine dell'accordo è quello sulla sicurezza che permetterà ai datori di lavoro di ottenere sconti fino al 20% sui contributi dovuti per l'assicurazione sanitaria se in azienda non si sono registrati infortuni nel biennio precedente. Un credito di imposta sarà poi riconosciuto a quelle aziende

stessi lavoratori a tempo determinato utilizzati l'anno prima. In sostanza questo punto estende all'agricoltura, in virtù della struttura stagionale del lavoro agricolo, le agevolazioni concesse agli altri settori solo per il lavoro a tempo indeterminato: l'obiettivo è quello di incentivare la continuità del rapporto e di non escludere le imprese agricole da queste agevolazioni. Ultimo, ma non meno rilevante, il capitolo Durc, cioè il documento di regolarità contributiva introdotto nel 2006. Ora si dà potere all'Agea di compensare gli aiuti comunitari con i debiti previdenziali scaduti, compresi interessi e sanzioni. In sostanza non si potrà più ricevere aiuti comunitari e non pagare i contributi previdenziali ai lavoratori come purtroppo in alcuni casi succedeva.

Consultori, gas e luce: 97 milioni alle famiglie economicamente niù pesante che confermano il ricorso agli Raggiunte tre importanti inte- figli compresi i minori in affido

se tra il Governo, le Regioni e gli enti locali, intese che attuano alcune delle priorità emerse dalla Conferenza nazionale della famiglia tenuta a Firenze lo scorso maggio e che destinano per un anno 97 milioni di euro alla sperimentazione di progetti di promozione e misure innovative a sostegno delle famiglie, secondo tre aree di intervento: la riorganizzazione dei consultori familiari; la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari; le iniziative per ridurre i costi dei servizi per le famiglie numerose (quattro o più figli).

Le risorse del Fondo per la famiglia si aggiungono a quelle che già le Regioni, nella propria autonomia, stanziano o intendono stanziare per le stesse finalità. Sarà possibile così sperimentare su larga scala modalità di abbattimento delle tariffe dei servizi essenziali per le famiglie con più di quattro

che in Italia sono circa 300.000, attraverso iniziative rivolte ai servizi di erogazione dell'energia elettrica, del gas, dell'acqua e di raccolta dei rifiuti solidi urbani, nonchè iniziative di contenimento degli oneri per la fruizione o l'accesso ad altri beni o servizi in sede locale. L'obiettivo è di garantire una maggiore tutela attraverso una più equa politica fiscale, mediante il patto con gli enti locali. Un problema di equità che si è cominciato ad affrontare nella scorsa finanziaria con maggiori assegni familiari. Saranno gli enti locali a stabilire i criteri e le procedure di dettaglio per l'accesso alla fruizione dei benefici di riduzione dei costi. Sono previsti la riorganizzazione dei Consultori familiari, un centro di aiuto per tutta la famiglia, per la sua stabilità e per la presa in carico dei suoi momenti di



dei «microrganismi nati a Palazzo Madama intorno a Dini, Bordon, ecc». L'Udeur si dice leale

Mastella invita il premier a verificare la lealtà Il summit di maggioranza previsto per il 26 settembre con il presidente del Consiglio di ritorno dall'America Priorità: legge elettorale e Finanziaria

LE POLEMICHE

Si farà un vertice, ma Prodi è amareggiato

Prevale la «cocciutaggine del fare». Resta nel premier la tentazione di «mandare tutti al diavolo»

■ di Ninni Andriolo / Roma

CHIARIMENTO previsto per mercoledì, al rientro del Presidente del Consiglio dagli Stati Uniti. Segretari di partito e capigruppo della maggioranza si vedranno nella Sala verde di

Palazzo Chigi, alle 21. Vertice nell'aria da giorni. Prodi ritiene utile fare il punto

sulla Finanziaria, prima del Consiglio dei ministri del 29 settembre. Ma l'incontro assumerà un significato politico ben più ampio, pochi giorni dopo la caotica seduta del Senato di giovedì scorso. Mastella, che aveva chiesto un «chiarimento» nel centrosinistra, invita il premier a verificare la lealtà dei «microrganismi nati a Palazzo Madama intorno a Dini, Bordon, ecc.». I rischi Prodi non li corre per colpa dell'Udeur «ma di altri», in poche parole. Perché - spiega il ministro - «il pericolo non viene da noi che, anzi, saremo lealissimi. Fino a quando Prodi rimane in piedi».

E il premier, a sentire il Guardasigilli, avrebbe garantito un intervento diretto per sventare sul nascere «perturbazioni» lungo il cammino della Finanziaria. A Palazzo Chigi descrivono un Prodi «amareggiato», stufo del continuo spettacolo di disunione offerto dalla maggioranza. Ma intento a far prevalere la «cocciutaggine del voler fare» alla tentazione «di mandare tutti al diavolo». Un premier risoluto, malgrado tutto, nel perseguire l'obiettivo di varare la prima Finanziaria che non aumenta le tasse da 15 anni a questa parte». I piani del premier, in realtà, guardano già al prossimo traguardo. Alla Riforma elettorale, cioè, da varare dopo l'approvazione - a fine anno - della manovra di bilancio. Nuove regole che, secondo Prodi, non dovranno costituire l'occasione per favorire elezioni anticipate. Visto che «all'Italia serve un governo che dia stabilità e duri cin-

que anni». La strada della fine anticipata della legislatura - in realtà - secondo Prodi è l'unica possibile se il governo non riuscisse a far giungere in porto la Finanziaria. «Īl vincolo di maggioranza affonda le sue radici nel patto sottoscritto con gli elettori - ricorda un prodiano doc come Franco Monaco - Dopo potrebbero esserci solo elezioni». Niente governi tecnici o istituzionali, quindi.

E il deputato ulivista, che di solito dà voce allo stato d'animo del Professore, rammenta agli alleati «il solenne impegno assunto da tutti i leader dell'Unione alla vigilia delle primarie, con tanto di firma in calce, per mettere in chiaro che non vi sarebbero stati altri governi nella legislatura» Niente «pasticci», è questo l'avvertimento di Monaco. Chi si dovesse assumere «la responsabilità di una crisi è avver-

Il premier, in ogni caso, spera che «la saggezza di tutti» spazzi via quelle che Enrico Letta definisce «le fibrillazioni» emerse anche l'altro ieri a Palazzo Madama. Giustificate, in realtà, «da una situazione particolare, come quella della Rai». Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio è ottimista. E il suo racconto mette in evidenza «la coesione, la voglia di andare avanti e di fare una buona Fi-

nanziaria» dimostrata da tutti i membri dell'esecutivo durante la seduta del governo che si è svolta ieri mattina.

Durante la riunione, in realtà. Prodi ha voluto dare l'ennesimo segnale e ha definito «preoccupante» quanto accaduto a Palazzo Madama. Certo, l'affondo della Cdl non è andato a bersa-

CDA RAI

Martedì di scena la Vigilanza

> **ROMA** Non c'è pace per il cda della Rai. Dopo il dibattito del Senato, a discutere dei destini del vertice di Viale Mazzini martedì torna in scena la Vigilanza, con diverse risoluzioni sul caso Petroni in corso di presentazione in queste ore. Sullo sfondo resta la questione del conflitto di attribuzione di poteri fra governo e Parlamento, da sollevare davanti alla Corte Costituzionale, sempre per la revoca del consigliere fiduciario dell' azionista: il presidente della Vigilanza, Mario Landolfi, ha dato mandato al segretario Rodolfo De Laurentiis (Udc) di preparare una bozza di delibera da presentare alla commissione.

glio e il centrodestra non ha mostrato grande compattezza. Ma, secondo il premier, ogni ministro deve farsi carico di una «piena assunzione di responsabilità». Raccomandazione, questa, che rimanda alla ruggine che segna i rapporti tra Di Pietro e Mastella e della quale si è avuta una riprova al Senato. «Attenti a non sciupare quanto di positivo è stato fatto sulla Finanziaria con fibrillazioni di maggioranza che danno un'immagine sbagliata del lavoro del governo», ha esortato il premier. «È la collegialità - ha aggiunto - il modo migliore per lavorare a una pro-

spettiva di legislatura». Insieme a Tommaso Padoa Schioppa, poi, Prodi ha chiesto ai ministri risparmi maggiori di quelli già definiti dai loro dicasteri (24 miliardi di spese a fronte di 5,2 di tagli).

Finanziaria in cima alle preoccupazioni del premier, quindi. E legge di bilancio al centro del vertice di ieri pomeriggio con Rutelli, D'Alema, Santagata e Padoa Schioppa. Un «ufficio di presidenza» riunito per mettere a punto l'incontro di mercoledì prossimo con leader e capigruppo del centrosinistra. Visto che Prodi, domani, volerà a New York per l'assemblea annuale dell'Onu e rientrerà in Italia appena in tempo per il «chiarimento» messo in calendario ie-



Il Colle vigila. Ma il presidente se la prende con i media

La Finanziaria descriverà lo stato dell'Unione. Per un eventuale cambio i boatos accreditano Mario Monti

■ di Vincenzo Vasile inviato a Napoli

C'È UNA PICCOLA agenzia di stampa che gli attribuisce, appena arrivato a Napoli, un inverosimile atteggiamento imperturbabile riquardo agli spifferi di crisi che soffiano da Roma. E Giorgio Napolitano mobilita subito l'ufficio stampa per un'inusuale precisazione che a prima vista appare un po' bizzarra: alla domanda di una cronista («lei è preoccupato per quello che è successo ieri al Senato?»), il capo dello Stato, in verità, ha risposto: «Sono molto contento del restauro della stazione di Mergellina», che aveva appena inaugurato. Vale a dire che non si è sognato di dire: «Non

sono preoccupato». Qualche ora più tardi, i colori surreali di questo scambio di battute e puntualizzazioni stingono in una severa intemerata, personalmente impartita ai giornalisti dal capo dello Stato, all'uscita da un convegno degli industriali partenopei: «Le mie parole sono state falsificate. E questo è un fatto indegno. Vorrà dire che in futuro mi risparmierò anche le risposte di cortesia». Abbondanti indizi di nervosismo e tensione per gli smottamenti progressivi del quadro politico segnano, dunque, questa visita a Napoli del presidente. Che ieri s'è incontrato qui proprio con Clemente Mastella, uno dei protagonisti della confusa seduta di Palazzo Madama, alla Festa della Polizia penitenziaria, in piazza Plebisci-



Il presidente Napolitano

E non ha fatto trapelare una parola di quel che si sono detti a quattr'occhi, scaricando poi in qualche modo sui giornali molte delle proprie, immaginabili inquietudini. La città si presta, infatti, come metafora di un parallelo atteggiamento dei «media» che il presidente non dice - tante «luci che non si possono oscurare», ha trovato la città «libera dai rifiuti», e spera che l'operazione pulizia sia «duratura». E insieme auspica che i giornali, tanto spesso occupati dai titoli sulle cose che non vanno registrino anche le buone notizie, le considerino - anzi - notizie: «Visitino la città tanti commentatori prevenuti», è l'esortazione di Napolita-

Ci sono, poi, le indiscrezioni che circolano riguardo ai suoi punti di vista sulla crisi. Quel che si può intuire è che l'appuntamento di un vertice chiarificatore di maggioranza annunciato ieri da Prodi sia stato quasi certamente sollecitato, se non imposto, dal pressing del Colle: Napolitano è allarmato, infatti, dall'emergere di tante grandi manovre di interi, anche hanno preso a pretesto la questione Rai per riposizionarsi in vista di uno show down. In termini numerici, la maggioranza al Senato, già talmente risicata, ha perso così molti ancoraggi. Ed è inevitabile che in Transatlantico si cominci, perciò, a sfogliare la margherita delle elezioni anticipate o, in alternativa, dei governi tecnici: tra i candidati del Quirinale per un eventuale governo di decantazione adesso i boatos citano Mario Monti.

«Rimasticature di vecchie cose», minimizza qualcuno dello staff, ma se si chiede a Napolitano qualcosa sul prossimo scoglio, la Finanziaria, il presidente si limita a osservare che tuttora aspetta di leggerla.

Se la situazione dovesse implodere - e si comincerà a votare sulla legge di bilancio proprio

si stanca di censurare: scorgo - che se piccoli, raggruppamenti al Senato - Napolitano si troverebbe, infatti, a dover decidere abbastanza rapidamente riguardo alla richiesta di scioglimento anticipato della legislatura, reiterata da Berlusconi.

E occorre capire se a questo punto valga tuttora il bilancio che nell'inverno scorso lo stesso Napolitano fece al termine delle consultazioni dei partiti: se l'assenza di una nuova legge elettorale impedisca ancora la soluzione dello scioglimento delle Camere, visto che nel frattempo non s'è avanzato di un millimetro verso un accordo. Come insegna l'archivio del Quirinale, nervosismo a parte, stringere i cordoni delle esternazioni è anche un escamotage che gli inquilini del Colle usano spesso per tenersi le mani libere, specie in vista di un ulteriore avvitamento della cri-

«Noi siamo contrari ad una corrente dei cattolici o anche di cattolici nel Pd»

I cristiano sociali si preparano al nuovo partito. Franceschini raccomanda: ci sia dialogo sui temi etici. Lucà: «Brutto spettacolo sui segretari regionali»

■ di Eduardo Di Blasi inviato a Assisi

Quattro settimane. I giorni che mancano alle primarie che daranno una prima forma al Partito Democratico sono attesi dai Cristiano Sociali, riuniti in una tre giorni di convegno ad Assisi, con apprensione e speranza. La speranza è data dall'avvicinarsi alla meta di un percorso politico, partito con la nascita dei Ds oltre 13 anni fa, e riassumibile nell' opera di mettere assieme la tradizione del cattolicesimo democratico e sociale, al progressismo della sinistra italiana.

L'apprensione è legata soprattutto alle dinamiche dell'oggi, all' edificazione, giorno per giorno,

della casa comune: "La vicenda della scelta dei segretari regionali - osserva Mimmo Lucà, coordinatore nazionale del movimento è stata in troppi territori un brutto spettacolo, e uso un aggettivo di cortesia". E al pericolo, tutt'altro che scongiurato, "che prima del nuovo partito possano nascere le correnti, una vera patologia della politica".

Dario Franceschini, ospite con il ministro Pierluigi Bersani e con il presidente delle Acli Andrea Olivero al primo dibattito di Assisi, ritiene invece le correnti (intese come gruppi portatori di idee) quasi come un primo approdo

naturale, dopo la difficile traversata delle primarie. Sottolinea: "Un rimescolamento già c'è stato". Ma chiarisce: "Non andiamo a creare una coalizione che può anche accantonare i temi etici su cui non riesce a decidere. Non dobbiamo fare un grande partito che discuta e che trovi una sinte-

Bersani : «La crisi della politica sta nella difficoltà non solo italiana, di dare risposte alle domande dei cittadini»

si alla sua discussione, che non si chiuda nella libertà di coscienza a prescindere". Tornando alle correnti, il ministro Fioroni, che sarà qui domani, aveva anticipato proprio ad Assisi l'idea di una grande componente del cattolicesimo democratico nel nuovo partito. I Cristiano Sociali dicono di no. "Noi siamo contrari ad una corrente dei cattolici o anche di cattolici nel Pd". La strada a cui stà pensando Lucà è quella della "costituzione di una Fondazione culturale di cattolici democratici nel Pd".

Il tema tocca da vicino il ruolo dei cattolici in politica. Lucà afferma: c[†]è un errore di prospettiva. Quello "di rappresentare i cattolici in politica come la parte moderata", "che tra ricerca del consenso cattolico e ricerca del voto moderato ci sia nei fatti una sostanziale sovrapposizione". Non è d'accordo. Anzi, l'elemento, ritiene, potrebbe guidare dalla parte sbagliata la rotta del nuovo soggetto (accenna alle al-

Per i cristiano sociali all'antipolitica si risponde impegnandosi per le famiglie

leanze di "nuovo conio" di Rutelli che strizzano l'occhio alla parte moderata, e cattolica, del centrodestra), contribuendo a destabilizzare anche l'alleanza di centro-

In questo scenario si innestano le critiche dell'antipolitica a cui il Pd vorrebbe fornire delle risposte. Per i Cristiano Sociali le risposte passano dall'etica, dalla trasparenza, dall'impegno verso le famiglie che non riescono a star dietro all'affitto di casa, nella riscoperta di una vocazione sociale del centrosinistra.

Bersani allarga il cerchio: "La crisi della politica sta nella difficoltà, non solo italiana, di dare risposte alle domande dei cittadini. Con la complicazione, tutta italiana, di un debito pubblico che impedisce di commisurare i servizi offerti alle tasse pagate".

Eppure il Pd, almeno una speran-

za può fornirla. Afferma il ministro per lo Sviluppo Economico: "Non ci saremmo messi in moto se non conoscessimo fino in fondo la crisi della politica. Con 24 partiti in parlamento, 14 partiti di maggioranza, 11 partiti al governo. Non c'è nessun posto al mondo dove le cose possono funzionare in questo modo. Per primi ci siamo mossi, lo faccia ora la destra, lo faccia anche la sinistra radicale. E regaliamo ai cittadini una politica più efficien-

Al Senato è stata una settimana di fuoco Al Senato è stata una settimana di fuoco ma il vicecapogruppo dell'Ulivo e il capogruppo di Rifondazione dicono: «Si può andare avanti» di Rifondazione dicono: «Si può andare avanti»

«Evidentemente l'autonomia della Rai dalla politica non è ritenuta da tutta la maggioranza una vera priorità»

ta: dunque per la Finanziaria c'è ancora una piccola riserva di voti. Non dimenti-

co un altro elemento: sulla sinistra dello

schieramento il nostro percorso unitario sta rafforzando la maggioranza. Dà

un senso di compattezza, non crea sca-

valcamenti: ci sono 50 senatori che si

muovono insieme. Dalla prossima setti-

mana il Senato diventerà il laboratorio

della cosiddetta "Cosa Rossa", rafforze-

remo il lavoro unitario tra i nostri grup-

pi. Spero che la Finanziaria la costruire-

mo sulla base dell'asse tra Pd e sinistra,

con la necessità quotidiana di mediare

su alcuni punti per tirarsi dietro il cen-

tro e i piccoli gruppi che sono nati». A proposito di instabilità: c'è

anche la manifestazione del 20

«Proprio alla luce della giornata di giove-

dì rivendico questa manifestazione come un fatto positivo: se 2-300mila per-

sone scendono in piazza per il governo

e il suo programma la forza dei singoli senatori potenzialmente centrifughi sa-

rà minore. Se dunque Pd e sinistra lavo-

rano insieme in Parlamento con una

forte spinta popolare questo può stabilizzare. Naturalmente funziona solo se

Dini e i suoi amici non hanno ancora

deciso che il governo è finito: purtrop-

po in Parlamento queste voci corrono».

«Non la metterei così, perché sarà una

Insomma, adesso voi diventate

quelli che manifestano per il

governo contro gli inciuci?

LE POLEMICHE

«Ora basta coi ministri voltafaccia»

Latorre (Ulivo): «C'è chi sta col governo al mattino e contro la sera»

■ di Federica Fantozzi / Roma

SCHIZOFRENIA POLITICA Nicola Latorre, vicecapogruppo ulivista al Senato ritiene ancora in vita la maggioranza, anche se i ministri che «al mattino stanno al governo e al pomeriggio contro» non aiutano.

Come non giovano atteggiamenti che rendano «più difficile il dialogo con l'opposizione».

Senatore Nicola Latorre, c'è ancora la maggioranza?

«Capisco la domanda...» L'ha posta Mastella.

«Non lo dico per ridimensionare la vicenda del Senato, ma si è confermata l'esistenza di una maggioranza che ha respinto l'offensiva dell'opposizione sulla Rai».

Se non fosse arrivato il "soccorso nero" di Storace direbbe le stesse cose?

«Non siamo ipocriti, è emerso un quadro molto confuso. Si è riproposta la precarietà dei rapporti di forza, già nota a Palazzo Madama, con ulteriori elementi di confusione che vanno valutati subito. Di certo prima della Finanziaria».

Mastella ha nugnalato il governo o come sostiene lui, l'ha salvato?

«Non l'ha pugnalato né credo avesse intenzione di farlo. Certo, la decisione di uscire dall'aula non è stata condivisibile, ma il problema non è solo lui. Ci sono altri settori con schizofrenie politiche non più tollerabili».

Il pericolo viene dal centro o da sinistra?

«Non è questo il problema. Questo passaggio politico va decifrato alla luce di una crisi generale del sistema. La frammentazione è un cancro che comincia ad attecchire nei comportamenti individuali. Ognuno cerca di rivendicare un posto determinante»

È l'assalto dei piccoli al Pd «monocolore»?

▼l grande Rino Gaetano

«Le fibrillazioni non nascono dal Pd, che anzi è la risposta, e non c'è nessun monocolore. Questi aspetti saranno di-

Chi sono allora gli schizofrenici?

scussi dopo il 14 ottobre» «I ministri che al mattino sono al governo e al pomeriggio ne attaccano l'azioil conflitto di interessi l'hanno accentuato, ma anche nell'Unione ci sono posizioni che non considerano strategica l'autonomia di Viale Mazzini».

Crede che in queste condizioni si possa terminare la legislatura?

«Non scopriamo ora i numeri. L'obiettivo non può essere che finire il lavoro di governo e Parlamento. Battiamoci fino alla fine per questo. Abbiamo davanti la sfida delle riforme istituzionali ed elettorale su cui dobbiamo confrontarci».

Al momento, il dialogo con l'opposizione langue.

«Eppure è necessario che non venga interrotto. Certo, bisogna trarne le conseguenze: non sono in discussione i contenuti del programma di governo, ma la maggioranza deve avere nei confronti dell'opposizione un atteggiamento che aiuti il dialogo e non lo renda più diffici-

Lei dice che la risposta alla crisi del sistema è il Pd. Per altri è Beppe Grillo...

«Fenomeni negativi come Grillo vanno combattuti. Sono un rimedio peggiore del male: alla cattiva politica non si rimedia distruggendo i partiti. Ma l'inquietudine della gente ha ragioni di fondo da combattere».

La sua ricetta?

«Grandi soggetti politici, più riformismo nel governo, ridurre i privilegi, abbattere tutte le caste, rendere il Paese meno corporativo».



Russo Spena (Prc): «Ora è chiaro chi mette a rischio la stabilità»

■ di Andrea Carugati / Roma

«UNA GIORNATA CAOTICA, ma abbiamo salvato la pelle. E poi, se l'Unione ha i suoi problemi, anche il centrodestra ha dimostrato una certa instabilità: la divisione tra l'Udc e gli altri è sempre più marcata, la Le-

ga sempre più autonoma, e poi hanno perso anche i tre senatori di Storace». Il giorno dopo la ba-

garre di palazzo Madama, il capogruppo del Prc Giovanni Russo Spena vede il bicchiere mezzo pieno, è persino ottimista. Saranno le informazioni che arrivano da palazzo Chigi sulla Finanziaria, o forse, «dopo la giornata di ieri l'opinione pubblica ha capito chiaramente chi sta indebolendo governo e maggioranza. Basta parlare con la gente sull'autobus». Ce l'ha con i centristi, da Dini a

Mastella? «È diventato chiaro che le fibrillazioni prodotte dalla difficile gestazione del Pd non fanno bene al governo: penso a tutti questi gruppetti che si stanno autonomizzando, Dini, Bordon e Manzione, Angius e Montalbano che sono nell'area della Costituente socialista. E poi ci sono i sommovimenti al centro tra

ROMA «C'è un approdo preciso per i

"duri e puri", per i Turigliatto e Rossi

ma anche per gli Storace, Losurdo e

Morselli. Partono dando fiato alle

trombe del massimalismo e finiscono suonando il piffero a favore dei lo-

ro più acerrimi nemici». Così, tra



«La manifestazione del 20 ottobre? Sarà composita ma la leggo come un momento di supporto al governo e al programma»

Mastella, l'Udc e il gruppo del Family Day, il ruolo di Di Pietro, che sembra considerare a termine la sua presenza nella maggioranza e ha sposato la parte più giustizialista e populista del movimento di Grillo. Mettere insieme tutti questi pezzi è indubbiamente difficile». Allora perché vede il bicchiere

«Perché nell'intreccio delle votazioni sono passati, nel merito, contenuti equilibrati e la spallata della destra è fallita. E poi ieri non hanno votato i senatori a vi-

mezzo pieno?

manifestazione composita che avrà dentro queste opinioni e anche altre più critiche con il governo. Il senso che diamo noi è questo: il governo rispetti il programma e così potrà recuperare consenso e uscire dai veti incrociati. Se cominciamo a farlo con la Finanziaria il consenso si recupera».

Non pensa che la piazza del 20 possa dare argomenti alle schegge del centro?

«Giovedì al Senato abbiamo dimostrato ancora una volta la nostra capacità di mediazione, senza tirare la corda. E questo anno e mezzo a palazzo Madama è andato nella stessa direzione. Per questo dico che la manifestazione del 20 ottobre supporta il governo. Se invece siamo alla mercè dei ricatti dei minigruppi la Finanziaria non passa. Mi pare che Prodi l'abbia capito e lo sta dimostrando: il rischio di un monocolore Pd sulla manovra mi sembra attenuato, è stata capita l'importanza della collegialità».

anche la furbizia. L'Espresso,



«Non c'è nessun "monocolore del Pd" le incertezze non nascono dal nuovo partito. È vero il contrario»

ne. E non mi riferisco solo a chi va in

Ce l'ha con Di Pietro?

«Alcune sue posizioni non hanno dato un grande contributo alla stabilità politica. Serve con tutti un chiarimento prima della Finanziaria».

Il dibattito in Senato non ha offerto uno spettacolo lontanissimo dall'indipendenza Rai rispetto alla politica?

«Ha confermato il rapporto perverso che da tempo segna l'Italia. Berlusconi e

ULIWOOD PARTY

Marco Travaglio

LA POLEMICA

ESTORACT SALVA PRODE

Lei non sa chi ero io

cantava «autoblu nuntereggaecchiù», ma non poteva immaginare che, un giorno, non contenti delle auto blu, degli aerei blu e delle ambulanze blu, i politici italiani avrebbero ottenuto addirittura il diritto di guidare contromano. È accaduto a Genova domenica scorsa, come ha raccontato ieri Massimo Calandri su Repubblica. Il governatore ds della Liguria Claudio Burlando s'è fatto un chilometro e mezzo di superstrada nel senso di marcia sbagliato, rischiando una mezza dozzina di frontali con altrettanti automobilisti esterrefatti che stavano per

imboccare il casello autostradale. Poi, prima che qualcuno ci lasciasse la pelle, è stato fermato da una pattuglia della polizia. Solita scena: patente, libretto eccetera. Solo che gli agenti non avevano di fronte un cittadino normale. Costui infatti, al posto della patente, ha estratto il tesserino di deputato, per giunta scaduta da un paio d'anni visto che ha lasciato il Parlamento nel 2005. Inutile pronunciare la fatidica frase «lei non sa chi sono io», il tesserino parlava da sé: trattandosi di un ex, equivaleva

a un «lei non sa chi ero io». Un normale automobilista si sarebbe disperato, viste le conseguenze previste dalla legge in questi casi. Burlando invece non ha fatto una piega: ha solo ammesso che i guidatori fermi ai lati della strada non avevano tutti i torti a protestare. Ops, ho imboccato la strada dalla parte sbagliata e cercavo un buco nel guard rail per fare inversione a U. Proprio qualche mese fa, il 16 marzo, il ministro dei Trasporti Bianchi annunciava un

pacchetto di norme draconiane

per la «tolleranza zero» contro i

pirati della strada: tra queste «la revoca della patente per chi inverta la marcia in auto o superstrada e percorra tratti contromano». A questo punto, se è vera la ricostruzione di Repubblica, la cronaca supera la fantasia, e persino il celebre film «Il vigile» con Alberto Sordi, che viene punito perché fa la multa al sindaco Vittorio De Sica, e poi perché non gliela fa. Gli agenti della Polstrada appena han visto il tesserino, hanno accuratamente evitato di multare l'incauto automobilista e l'hanno lasciato andare,

E il Secolo dà tutta la colpa al camerata Storace

trombe e pifferi (sembra di sentire la Banda d'Affori senza il «tambur mag-

giore) il Secolo d'Italia a firma della sua direttrice Flavia Perina, mette alla go-

gna l'ex amico Francesco Storace e i suoi di D-destra. L'accusa è di aver «sal-

vato Prodi» facendo saltare all'ultimo momento «l'attesa spallata». «L'as-

senza di Storace si commenta da sola», ha commentato Fini con una di

quelle dichiarazioni tautologiche e retoriche. Identica la tesi del Giornale di

casa Berlusconi che apre a piena pagina accusando Storace di «non lesa ma-

està» nei confronti di Prodi. Dietro i giochi più o meno retorici e polemici

(la separazione di Storace da An ha lasciato strascichi piuttosto pesanti) il

problema per il centrodestra è visibile, perché è vero che la maggioranza si

regge su numeri più che esigui, ma questo vale finché la minoranza è assolu-

tamente compatta. Non è un caso che l'unico commento politico venga da

Bonaiuti che parla di «recuperare il voto di Storace». La trattativa è aperta.

scrivendo nel rapporto di non avere «accertato l'infrazione». L'incauto aveva confessato, c'erano lì vari testimoni della sua impresa, ma gli agenti non hanno accertato. E morta lì, almeno fino a ieri, quando la notizia è uscita. Burlando ha convocato una conferenza stampa per spiegare che lui aveva già avvertito il prefetto, che gli sarà ritirata la patente, che ha esibito il tesserino perché aveva dimenticato la patente sull'autoblu, insomma lui non ha chiesto alcun favoritismo: colpa dell'eccesso di zelo dei poliziotti. In attesa di sapere che cosa risponde la Polstrada e di appurare chi ha ragione e chi ha torto, ma soprattutto che

qualcuno paghi (o Burlando o gli agenti zelanti), è interessante la data del fatto: otto giorni dopo il V-Day, due giorni dopo il caso Air Force One, con Mastella e Rutelli e relative famiglie in gita di Stato al gran premio di Monza. Un politico prudente, con l'aria che tira, si sarebbe comportato come un cittadino comune: si sarebbe fatto multare e, se quelli l'avessero riconosciuto e tentato di graziarlo, avrebbe preteso su due piedi di essere sanzionato. La notizia sarebbe stata una boccata d'aria per una classe politica screditata anche più di quel che qualche singolo membro non meriti. Ma ai nostri politici manca

oltre a svelare l'altra faccia dello scandalo degli aerei di Stato, quella dell'era Berlusconi (molto più grave e indecente di quella dell'era unionista), racconta un altro caso emblematico: quello di un sontuoso corteo di autoblu, un'Alfa 159 in testa seguita da una Lancia Thesis tallonata da un'altra Alfa 159 che il 7 settembre avrebbe cinto d'assedio un'area di servizio dell'autostrada del Sole. Il corteo del capo dello Stato? No, quello del segretario di Rifondazione Giordano, diretto alla festa dell'Unità di Bologna e sfrecciante a sirene spiegate sulla corsia di emergenza. Poi dice che uno va al V-Day.

l'Unità 5

IL PARTITO DEMOCRATICO

Il candidato segretario del Pd a Firenze Sto con «il grido composto e civile degli imprenditori siciliani» non con le «urla e ali improperi contro tutti» «Non c'è democrazia senza rispetto delle regole e senza un'autorità che si assuma la responsabilità di farle rispettare a tutti»

LE INIZIATIVE

Veltroni: «Il Pd partirà dalla Sicilia»

Ai giovani dice: «Scrolliamo questo Paese». «Sostegno a Prodi, serve un governo coeso»

■ di Vladimiro Frulletti / Firenze

LA SCROLLATA «Proviamo a dargli una scrollata a questo Paese». Sono quasi le tre del pomeriggio quando Walter Veltroni lascia la saletta della casa dello studente di Firenze.

Il suo faccia a faccia con gli universitari fiorentini sì è concluso da poco. Ma dalla

sala, piena di ragazzi e ragazze, fa fatica a uscire. Hanno voglia di "interrogare" il candidato alla segreteria del Partito democratico e di sapere cosa farà per loro questo nuovo partito. Un'ora e mezzo di botta e risposta non sono bastati. Ma il tempo stringe e il pomeriggio toscano di Veltroni è pieno. Deve andare a Palazzo Vecchio dove l'aspetta il sindaco Leonardo Domenici e il convegno sull'immigrazione. E da qui scendere verso la costa toscana, a Livorno (è "scortato" dal sindaco Cosimi) e a Pisa, passando da Empoli accompagnato da Sandra Bonsanti.

Sulla rampa per entrare a mensa però un ragazzo lo blocca. «A mia sorella che faceva la ricercatrice in Usa- gli racconta - appena ha provato a rientrare nell'Università italiana la prima cosa che le hanno chiesto è a chi era "affiliata"». Veltroni scuote la testa: «dai, proviamo a dargli una scrollata a questo Paese». Che è abituato a stare fermo con la testa rivolta all'indietro. L'ultima svolta vera l'abbiamo conosciuta, dice il sindaco di Roma, con governo di centrosinistra negli anni '60. «Da allora l'Italia si è ermata, e ora ha bisogno di corre re». Di cambiare una situazione politica e istituzionale da galleggiamento e di «rovesciare tutto». A questo servirà il Pd, dove per la prima volta «sono i cittadini che decideranno tutto».

Faccia a faccia con gli universitari fiorentini Sala stracolma per il candidato

A Sonia Zaffino, della consulta dei giovani che vivono alla casa dello studente, racconta con i numeri l'immobilismo italiano: su oltre 18mila 500 professori universitari quelli che hanno meno di 35 anni sono 9, lo 0,05%, gli over 65 sono il 30%. rapporti che in Usa, Francia e Inghilterra sono rovesciati. E ricorda che il primo "viaggio" da

candidato segretario del Pd l'ha fatto a Barbiana e che se è vero che le cose rispetto alle denunce di Don Milani sono migliorate, tuttavia «resta una divisione di classe» fra chi può studiare e chi no, una divisione che «qualsiasi forza progressista e democratica deve lavorare per superare». Come? Con una «rivoluzione democratica», che non è pe-

rò il "vaffanculo" di Grillo. Veltroni non cita mai il comico genovese, ma è esplicito quando dice di preferire «il grido composto e civile degli imprenditori siciliani» alle «urla e agli improperi contro tutti». E così quando a Palazzo Vecchio incontra Elisabetta Caponnetto, la vedova del giudice antimafia Antonino, promette che la «prima

grande iniziativa del Pd sarà in Sici-E anche con gli studenti Veltroni

non fa che mischiare proposte concrete e battaglie ideali. Parte dalla lotta al precariato, «è la mia ossessione» dice, perché rende precaria non solo la situazione economica, ma soprattutto quella «esistenziale» dei giovani. Difende l'accordo

«Flessibilità regolata» La rete con il Pd

Sindacalisti e precari con una loro piattaforma oggi al Forum

ROMA Nata dal confronto tra lavoratori precari, sindacalisti, esponenti politici e del mondo dell'università, la Rete tematica per una flessibilità regolata ha già visto l'adesione in pochi giorni di oltre 140 persone. E così oggi, in occasione del Forum del Lavoro per il Partito Democratico, si trasformerà in associazione. Il successo della rete tematica è l'aver offerto un luogo concreto in cui, senza cedere a polemiche e contrapposizioni ideologiche, presenti in queste settimane in altri ambiti, lavoratori precari, sindacalisti, politici, studiosi, hanno potuto confrontarsi e individuare proposte concrete che puntano a superare immediatamente la condizione di precarietà costruendo regole che impediscano alla flessibilità di essere precarietà e sfruttamento. . Gli objettivi della Rete Tem:

ca sono alimentare la riflessione e il dibattito per:

1) sostenere il legislatore nel ridurre le possibilità di abuso presenti nella legislazione vigen-

2) proporre soluzioni efficaci per aumentare le tutele sociali per chi ne è escluso adattandole alle nuove modalità di lavo-

3) stimolare e sostenere le parti sociali perché la contrattazione collettiva regoli le nuove forme di lavoro dando tutele specifiche ai lavoratori flessibili e disciplinando la competizione

tra le aziende che oggi, in assenza di regole contrattuali, è a tutto vantaggio delle sole aziende che abusano delle nuove modalità contrattuali.

Nel confronto tra noi è più facile individuare i problemi, come ad esempio che: i congedi parentali ottenuti gra-

zie all'ultima finanziaria non sono esigibili perché non c'è una norma che consenta alla madre o al padre parasubordinati di assentarsi dal lavoro; con una curiosa interpretazione, l'Inps ha ribaltato la finanziaria 2007 e ha escluso dal ricevere l'indennità di malattia tutti i lavoratori che versano nel fondo parasubordinati, tranne i collaboratori;

le lavoratrici parasubordinate con una gravidanza a rischio spesso perdono il posto di lavo-

zione professionale dal 2002 li trattiene l'Inps e non sono usati perché nessun governo ha fatto il decreto attuativo;

Che un luogo in cui si possa discutere, approfondire ed essere ascoltati parlando di lavoro e di flessibilità nasca nel percorso che porterà al Partito Democratico è un segnale non trascurabile.

Per conoscere il testo integrale dell'appello, le proposte, l'elenco dei promotori, per aderire e inviare contributi www.tutelareilavori.it e-mail 20maggio@ tutelareilavori.it.

sul welfare fatto da Prodi con i sindacati e critica chi col posto fisso «predica su questo tema». Un punto su cui s'aggancia anche Andrea Manciulli, il 37enne («ma ne dimostri di più» lo prende in giro Veltroni) segretario dei Ds toscani che è candidato alla segreteria regionale del Pd. «In Toscana - spiega Manciulli - lo stipendio medio di un giovane è sui mille euro. Ma un affitto va dai 600 ai 900 euro. Oggi la vita dei giovani è impoverita. Il Pd deve occuparsi di questo, perché è occuparsi del futuro». Ma Veltroni disegna anche un'Italia che si riappropria del valore della «legalità», mandando in tribunale e poi a casa il responsabile del concorso truccato e buttando giù con le ruspe gli edifici abusivi. «Perché non c'è democrazia senza rispetto delle regole e senza un'autorità che si assuma la responsabilità di farle rispettare a tutti» dice. Immigrati compresi. Lo spiega prima agli studenti, rispondendo alla 23enne studentessa irachena Dina Jeelo, e poi al convegno sull'immigrazione di Palazzo Vecchio: «braccia aperte a chi viene a lavorare e studiare». «Devi sentirti come se questa fosse la tua seconda patria » dice alla studentessa di Bagdad. Ma al tempo stesso severità con chi viene in Italia per «fare altre cose». Perché l'immigrato che commette reati alimenta livore e paura che danneggiano proprio gli stranieri che lavo-rano e studiano. Veltroni non vede sindaci "sceriffi" fra i suoi colleghi («anche se gli sceriffi erano buoni» annota), ma amministratori che stanno chiedendo al governo strumenti per risolvere «il problema immigrazione». Unico riferimento all'attualità politica a Pisa, in tarda serata, per difendere Prodi. «Chiunque fosse al suo posto farebbe la stessa cosa: cercare di tenere unita la maggioranza. Abbiamo bisogno di un governo serio e coeso Ora sosteniamo questo governo con grande convinzione fino alla fine». Poi critica le regole attuali che permettono a due senatori di spegnere la luce quando milioni di cittadini hanno scelto il governo».

Difende l'accordo con i sindacati sul Welfare La lotta alla precarietà è la mia ossessione



IL Corsivo

Il pallottoliere

La tenuta della maggioranza è una questione di

Dalla prima vera crisi si uscì con un dodecalogo: un insieme di tetragone indicazioni ai ministri e alla maggioranza inviate da Prodi senza possibilità di appello. E sembrava che tutto fosse finito lì. Nemmeno per sogno. Perché l'esempio è stato

seguito, eccome se è stato seguito. Dini ha annunciato il suo scostamento dall'Ulivo rendendo più fragile la già claudicante maggioranza in Senato con ben dodici punti programmatici di distinguo. Quattro per ogni senatore della sua corrente o anima (forse è troppo). I distinguo che tengono una coalizione unita. Ma alle viste c'è un'altra sventagliata di rivendicazioni. La sinistra radicale ne prepara ben 18 di punti di discussione. Duecentottanta pagine di programma, il padre e la madre di tutte queste disgrazie politico-numeriche non sono sufficienti per continuare a dirsi: stiamo insieme.

Definite le liste. Non è stato facile trovare il 50% di donne

Si chiuderà stasera a mezzanotte. Tutti i big del governo correranno per il sindaco di Roma. Con la Bindi, Parisi

■ di Andrea Carugati / Roma

«VOGLIO UNA DONNA» Questo il metaforico grido lanciato dalle stanze dove si stanno rifinendo le liste per le primarie del Pd che dovranno essere conse-

gnate entro la mezzanotte di oggi a Santi Apostoli. Già, perchè mentre i posti sono pochi per tutti gli uomini di Ds e Margherita che desiderano un seggio nella prossima assemblea costituente, per le donne il discorso è inverso: il regolamento prevede che in lista siano almeno il 50%, e così trovarne un numero pari agli uomini sta diventando complicato, soprattutto per la Margherita. Del resto, quando il regolamento delle primarie fu varato, il

ministro Fioroni, esperto di organizzazione, l'aveva previsto: «Non sarà facile...». E infatti. Dunque i comitati dei tre candidati sono alla stretta finale. E, visto che per le primarie sono stati ripescati i vecchi collegi uninominali del Mattarellum, la mente scorre alle faticose trattative per i collegi che impegnarono giornate di discussione. Confida un esponente Dl vicino a Rutelli: «Ho partecipato alla preparazione dei collegi della Camera nel 2001. Pensavo fosse stato difficile, ma in confronto all'inferno di queste ore è stata una passeggiata...». Già, i rutelliani ieri erano ancora riuniti a tarda sera a palazzo Chigi. Così come gli uomini di Veltroni nella sede romana del comitato. Proprio i rutelliani sono stati protagonisti di un aspro confronto con i «popola-

ri-pigliatutto» di Fioroni: "per noi pochi posti", il loro slogan. E così correranno con loro liste almeno in Campania e Calabria, sempre a sostegno di Veltroni. Rutelli, però, sarà candidato a Roma, nella lista numero 1 per Veltroni, nel "suo" storico collegio del Prenestino. Nella Capitale anche i ministri Livia Turco (nella lista «A sinistra per Veltroni»), Giovanna Melandri e Paolo Gentiloni. Anna Finocchiaro sarò nella lista numero 2, così come Melandri e Cesare Damiano. Rinuncia-

Confida un esponente DI vicino a Rutelli: «In confronto all'inferno di queste ore il 2001 è stata una passeggiata» no al posto di capolista i big della Quercia romana: Bettini, Montino, Meta, Cosentino: hanno lasciato spazio alla "società civile", dunque a Ferzan Ozpetek, Massimiliano Fuksas, Lidia Ravera, Rosetta Lov, Carol Beebe Tarantelli, Ignazio Marino, Vincenzo Cerami, Vittorio Emiliani. Passo indietro anche dal segretario della Quercia romana Mario Ciarla, che ha deciso di lasciare il suo posto nella lista nazionale al 21enne Andrea Baldini, segretario della Sg di Roma. «Decideremo insieme nelle prossime ore», ha frenato Nicola Zingaretti. Sempre per Veltroni: a Piacenza città il capolista sarà Pierluigi Bersani, nel collegio della provincia ci sarà anche Maurizio Migliavacca. E a Milano correrà il ministro Linda Lanzillotta. In un collegio di Viterbo correrà Giuseppe Fioroni, capolista della «Veltroni 1». Al numero due della stessa lista nel-

l'altro collegio della città ci sarà invece il tesoriere dei ds Ugo Sposetti. Nella lista «A sinistra per Veltroni», in un collegio pugliese, correrà Giuseppe Vacca, presidente dell'Istituto Gramsci. Nella stessa lista, a Firenze ci sarà il vignettista de l'Unità Sergio Staino, ma come ultimo nome. «Per lasciare posto ai giovani», ha spiegato. Due giovani, ma calabresi, hanno invece fatto marcia indietro: Aldo Pecora, del movimento «Ammazzateci tutti», e Rosanna Scopelliti, figlia del ma-

Nella lista «A sinistra per Veltroni», in un collegio pugliese, correrà Giuseppe Vacca

gistrato ucciso dalla mafia, hanno scritto a Veltroni per dire che non ci saranno, pur avendo firmato il manifesto dei 160 per il sindaco di Roma. «Non sono pervenute risposte fattive ai problemi etici nella politica calabrese, con particolare riguardo ai Ds», è la loro motivazione.

Per Rosy Bindi correrà certamente il ministro Arturo Parisi a Sassari. E Giovanni Bachelet e Paola Gaiotti De Biase a Roma. In Toscana il generale Fabio Mini, la ex vicepresidente della Cna Cristina Bandinelli, e il presidente della Fondazione Don Milani Michele Gesualdi. A Milano la manager Eni (e moglie di Alessandro Profumo) Sabina Ratti, l'editrice Rosellina Archinto, Gad Lerner, Nando Dalla Chiesa e Franco Monaco.

Il più avanti con il lavoro sembra Enrico Letta, che schiera il ministro Paolo De Castro a Brindisi,

Umberto Ranieri a Napoli, Gianni Pittella e il "governatore" Vito De Filippo in Basilicata, Francesco Boccia in Puglia con gli onorevoli Lorenzo Ria e Giannicola Sinisi. A Roma corrono Enzo Mattina e il segretario della sezione Ds centro Fabio Nicolucci. A Milano centro l'economista Giacomo Vaciago, in Lombardia Ferdinando Targetti e l'editore di Linus Michele Dalai. In Veneto l'imprenditrice vinicola Marilisa Allegrini. A Rimini i lettiani festeggiano l'incursione in casa Ds: «Nelle nostre liste i Ds sono il

Il termine ultimo per la presentazione delle liste (ognuno con almeno 100 firme di accompagnamento) è a mezzanotte di oggi: poi ci saranno 48 ore di tempo per il Comitato di Santi Apostoli per esaminarle e quindi iscriverle definitivamente alla corsa del

sabato 22 settembre 2007

UN CASO SPECIALE

Dai viaggi sull'aereo di Moggi e della Juve alle brillanti carriere di amici chiacchierati (e indagati): ecco il curriculum di Speciale

Il racconto di Visco: «La festa della Finanza era diventata faraonica: sfilate, via Caracciolo bloccata per 3 giorni Napolitano mi chiese: ma quanto hanno speso?»

IL RITRATTO

Amici potenti e soldi: lo Stato al servizio del generale

OGGI

so la mia persona». Tertium non datur. Non c'è una terza via. Alla verità di Roberto Speciale, generale ed ex comandante della Guardia di Finanza, non c'è un'altra. Lui la vittima, Vincenzo Visco il carnefice. Vittima di un comportamento «illegittimo» ma non «illecito», come ha sottolineato la Procura di Roma in uno strano "non luogo a procedere" nei confronti del viceministro. Ma se il comportamento di Visco è stato definito «illegittimo»

stro e in più di un'occasione,

specialmente all'inizio, ho potuto constatare il pregiudizio ver-

ertium non datur. Evidentemente non piacevo al vicemini-

come qualificare quello di Speciale? È possibile che un comandante della Guardia di Finanza si trasformi da servitore dello Stato a membro di un establishment immutabile, che sa molto di casta, tanto per usare un termine in voga, fatto anche di amicizie pericolose e trasversali, parate faraoniche, biglietti di calcio, favori, indagati?

Durante la sua deposizione davanti ai magistrati romani Vincenzo Visco ha dato qualche pennellata a un affresco mai completo. Di Speciale, prima che il viceministro varcasse la porta della Procura, si sapeva poco. Ma quei pochi tratti disegnati non delineavano un capola-

A partire dalla carriera. Il generale di fanteria Roberto Speciale da Petraperzia (Enna) è un laureato in Scienze Strategiche presso l'Università di Torino, in Scienze Umanistiche presso l'Università Agostiniana in Roma ed in Economia e Commercio presso la II Università degli Studi di Napoli, Ha curato, fra le altre cose, il passaggio dalla leva all'esercito di professionisti. Una carriera senza particolari meriti se non quelli di aver scel-

to le amicizie giuste. Come quella con Nicolò Pollari, potente capo del Sismi, i servizi segreti militari italiani, che gli apre le porte del comando della Finanza. Il legame ha profonde radici, visto che anche Pollari è stato generale della Gdf, ma si consolida per motivi di potere. Pollari, che di influenza nelle istituzioni ne ha da vendere, promette una brillante carriera ma in cambio pretende un suo uomo (l'allora colonnello Emilio Spaziante) presso l'intelligence della Guardia di Finanza, quella che coordina e gestisce le intercettazioni.

Inoltre Speciale si circonda di persone discusse. Il suo aiutante di campo, il maggiore Giovanni Cosentino, è stato indagato a

Tre lauree e soprattutto protettiva amicizia di un superpotente come Pollari: i segreti della sua ascesa

> Il generale Speciale



Salerno per falso e altri reati in una storia che ha portato all'arresto di quattro finanzieri. Eppure è stato coperto di encomi e promosso maggiore. Un altro fedelissimo di Speciale, il generale Walter Cretella, coinvolto in un paio di indagini, è stato promosso capo della Scuola tributaria. Come ricostruì L'Espresso, il generale Raffaele Romano, incappato nelle telefonate di Luciano Moggi (al quale chiedeva biglietti per la partita), è diventato capo del Reparto intelligence. Durante una perquisizione negli uffici del mobiliere Alberto Adinolfi, poi, i carabinieri si sono imbattuti per caso in una cartellina con su scritto: "Speciale-riservato". Una fascicolo dove c'erano gli ordini per

Il viceministro: «Speciale al posto di parlarmi di lotta all'evasione era fissato con gli incarichi» i mobili e i conteggi della ristrutturazione della casa del figlio del generale, anche lui una vita in divisa, tanto per non sbaglia-

In questo affresco incompleto Visco traccia le sue pennellate. «Io ero già abbastanza seccato dice ai magistrati romani - perché erano state pubblicate pochi giorni prima le cose di Calciopoli e risultava che c'era una bella fetta di vertice della Guardia di Finanza coinvolta. E in particolare ci stava Speciale che andava in giro con Moggi, sull'aereo di Moggi. Prendeva biglietti per sè il che è praticamente disdicevole per uno che si deve occupare di società, per giunta la Juventus che è una società quotata, e di possibili reati finanziari e nel caso specifico del signor Moggi».

«Speciale invece di parlarmi di lotta all'evasione fiscale - continua Visco al pm - parlava dei reparti speciali cioè di incarichi da tutte le parti, di pezzetti della Gdf da sistemare. Insomma, essere presenti era più importante di essere operativi».

Visco poi ricorda, durante l'interrogatorio, la festa della Finanza a Napoli nel 2006: «Una cosa impressionante una festa in cui si blocca tutta via Caracciolo per tre giorni (il lungomare di Napoli), si fanno marce in costume, con centinaia di ospiti, intrattenimento... Io, con Mosca Moschini (predecessore di Speciale alla guida della Gdf), le feste della Guardia di finanza le facevo nel cortile della caserma qui a Roma. Ricordo in proposito che il presidente della Repubblica in quella occasione mi disse: Ma questi, quanto hanno speso? Era tutta una cosa gonfiata». Un po' come il caso Visco. Montato da un Generale discusso e prossimo alla pensione. Che per non lasciare quel posto di

potere tanto ambito ha tentato

la spallata. Fallita.

D'Alema: «All'antipolitica si risponde con la buona politica»

«Grillo è la spia di un malessere che c'è nel Paese». Antonio Ricci: «Se il comico fa il premier farò il suo Sircana»

■ di Giuseppe Vittori / Roma

«GRILLO È LA SPIA di un malessere che c'è nel paese, di cui i modi possono piacere o no. Al rischio del dilagare di un sentimento di antipolitica si reagisce con

una buona politica, buona amministrazione e buone riforme». Così, in un'intervista al Tg1, il ministro degli Esteri Massimo D'Alema descrive il fenomeno del comico bolognese e ne indica il rimedio.

Insomma, la politica si interro-

ga e i più illuminati non si chiudono davanti al «vaffa». Un linguaggio violento ma che alla base esprime idee condivisibili, dice Paul Ginsborg a margine dell'apertura a Firenze dei tre giorni di incontri «Per una sinistra unita e plurale» al quale, insieme ai movimenti, partecipano Prc, Pdci e Verdi. «Del comico genovese - dice il professore sottolineo questo miscuglio che esprimono i suoi interventi fatti da un lato di populismo, giudizi sprezzanti e violenza di linguaggio che ho difficoltà a condividere. Dall'altro lato, Grillo dice però cose giustissime quando invita i cittadini a

Ginsborg: «Grillo dice cose giustissime quando invita i cittadini a contribuire alla vita politica»



■ / Roma

Ascolti da boom per la prima pun-

tata del ritorno di Annozero, il pro-

gramma di Michele Santoro che

mercoledì si è occupata integral-

mente di Beppe Grillo: 4 milioni

908mila e 20,94% di share: così

RaiDue ha battuto Miss Italia che

ha ottenuto su Raiuno 4 milioni

645 mila. Qualcosa come sei o set-

te punti oltre alla tradizionale me-

dia della trasmissione, comun-

que un successo: dati che «fanno

riflettere», come ha detto il diessi-

Successo di pubblico e polemi-

che. Il CdR del Tg1 attacca Sabina

Guzzanti, ospite in studio insie-

dell'associazione Articolo 21.

no Giuseppe Giulietti, animatore

contribuire alla vita politica, prendendo in mano il loro destino e magari formando liste anche autonome. Sono cinque anni che son qui a ribadire le stesse cose, ma non ho la voce di Beppe Grillo». Antonio Ricci si candida a stargli a fianco: «Grillo fa il premier? Allora io faccio Sircana», ha detto il creatore di «Striscia la Notizia» sulle possibili velleità politiche del comico genovese, suo amico da anni, ai microfoni di CorriereTv. «Se Beppe dovesse fare il premier - dice non mi accontenterei di fargli da vice. Farei da portavoce, farei Sircana perché è molto più divertente, anche per i noti motivi». In un eventuale governo dei comici «a Greggio affiderei il

ministero degli Interni - spiega

me a Giovanni Sartori e Antonio

Polito, per le «offese ingiustificate

al direttore e alla redazione». «Il

Tg1 - sottolineano i giornalisti -

può piacere o non piacere, ma

non accettiamo insulti. È falso af-

fermare che abbia oscurato Gril-

lo: abbiamo coperto e analizzato

sin dall'inizio il fenomeno V-day

e V-people. Libera la Guzzanti di

esprimere i suoi giudizi apocalitti-

ci, ma eviti quelli infondati. Spia-

ce che la Guzzanti, tornata sugli

schermi Rai dopo un lungo e in-

giusto ostracismo, ricevendo at-

tenzione e pubblicità al suo film

abbia usato questa opportunità

per rivolgere insulti rozzi e ingiu-

Per Santoro boom di ascolti e di polemiche

l'inventore del tg satirico che da lunedì prossimo partirà con la sua ventesima edizione - mentre Iacchetti dovrebbe andare a un ministero che ancora non c'è, cioè quello del "gourmet". Per Benigni, invece, prosegue Ricci - i Beni Culturali sarebbero troppo scontati. Potrebbe andare al ministero dell'Economia, affidato alla moglie però». Ma per Antonio Ricci tra Mazza e Grillo chi ha ragione? «Grillo ha sempre ragione - sentenzia l'autore e regista televisivo - Quelli che gridano hanno sempre ragione, lo insegna il Gabibbo». E poi «gli eccessi da parte dei comici sono tollerati ed entrano nel canone della satira che deve "saturare"» mentre «gli eccessi dei giornalisti e dei direttori dei

Giudizio a cui nella sostanza si as-

socia il membro del cda Rai San-

dro Curzi: «Rispetto le opinioni

radicali della Guzzanti, ma al suo

giudizio liquidatorio su tutti i gior-

nalisti del servizio pubblico, peral-

tro pronunciato in una trasmis-

sione del servizio pubblico, avreb-

be dovuto essere opposta qualche

considerazione più ragionevole e

meno irrispettosa sul lavoro di un

migliaio di giornalisti. Difficile

considerarli tutti indistintamente

incapaci, venduti o inadeguati».

E mentre Giulietti di Articolo 21

invita la politica a riflettere sui

«clamorosi dati di ascolto» con-

frontadoli con la «surreale discus-

sione» in Senato sul caso Rai, Ro-

telegiornali escono fuori dei canoni, scantonano o come direbbe Pippo Baudo smarronano». «Non so se Grillo faccia più male alla sinistra che alla destra continua Ricci - sono sempre convinto che nessun comico. né Striscia, né Grillo, né le Sabine Guzzanti riescono a far male quanto si fanno male da soli». La politica, in ogni caso, non è il posto giusto per Grillo perché lui «è fortissimo quando fa un monologo, quando provoca su un palco, ma nel momento in cui deve scendere e argomentare con altri e discutere con altri è una diminutio troppo grande per lui, che non farà mai. Lui deve fare il Beppe Grillo, il provocatore. Non deve fare il dialo-

Annozero dedicato a Grillo supera Miss Italia. Non piacciono gli insulti di Sabina Guzzanti ai tg stificabili a un'intera redazione». berto Cuillo, responsabile Infor-

getto, durante la trasmissione, di una abrasiva rubrica di Marco Travaglio: «Un'altra violenta e gratuita aggressione senza possibilità di replica. Non si capisce perchè la Rai faccia così: non è Al Capone». Piuttosto Viale Mazzini diffonda «i compensi di Santoro e Travaglio». E il Guardasigilli incassa la

mazione Ds la mette così: «Meglio riflettere su un dato significativo del disagio del paese che formulare sterili invettive». Mauro Fabris, capogruppo dell'Udeur a Montecitorio, difende il ministro Clemente Mastella, og-

Scrive ai bloggers «Voglio informarvi solidarietà del centrista Volonté: che viene proposta» «Non servizio ma dileggio pubbli-

Grillo scarica la lista di Beha, Pardi e Veltri

ROMA Beppe Grillo prende le distanze dai girotondini e dalla lista civica nazionale di Veltri, Pardi e Beha. Sul suo blog il comico genovese lo dice senza possibilità di fraintendimenti. «Mi segnalano un'iniziativa del 6 ottobre a Roma dal titolo dal v-day alla lista civica nazionale di Roberto Alagna, Oliviero Beha, Pancho Pardi, Elio Veltri. Voglio informarvi- scrive ai bloggers- che non io ho nulla a che fare con la lista civica nazionale che viene proposta». Eppure on line, la firma del comico genovese campeggia in calce al manifesto dei promotori della manifestazione «per una riforma della politica». Il suo nome, sul sito dell'associazione di Pardi liberacittadinanza, viene anzi subito dopo quello dei promotori Elio Veltri, Oliviero Beha, Pancho Pardi, Roberto Alagna e Dario Fo. E la firma di Grillo è ricordata anche sul sito ufficiale della lista civica. Il manifesto dell'iniziativa poi, non lascia dubbi: «Dal

che io non ho nulla a che fare con la lista civica nazionale

v-day alla lista civica naziona-

Se Beppe Grillo prende le distanze dalla lista civica nazionale, organizzata da molti girotondini, da questi ultimi arriva subito una rassicurazione per il comico genovese. «Da parte nostra- dice il coordinatore nazionale della lista Roberto Alagna-c'è una consonanza ideale con quello che grillo dice. Del resto lui ha invitato a promuovere delle liste civiche locali per le amministrative, noi ne proponiamo una nazionale. Tecnicamente grillo dice quindi una cosa inoppugnabile». Ciò non toglie, aggiunge il cordinatore dei girotondini, che sul piano della proposta concreta ci sia una «larga sintonia, spontanea, un intreccio naturale con i sostenitori di Grillo e con lui stesso. pensiamo esattamente alla stessa maniera che questa politica così com'è è irriformabile dall'interno e che dobbiamo mandare a casa democraticamente il ceto politico attuale. D'altro canto siamo in contatto con molti organizzatori dei Meet up, come quello di Torino, di Milano e di Reggio Emilia. E noi stessi abbiamo contribuito ad organizzarne alcuni».

Tra i giritondini e Grillo c'è stato anche un chiarimento. Oliviero Beha ha telefonato al comico genovese rassicurandolo.

Niente multa dagli agenti solo l'accertamento dell'infrazione e la stesura del verbale



Ora sarà la prefettura entro 10 giorni a decidere che tipo di sanzione applicare

Burlando "contromano": «Ma non chiedo sconti»

Il presidente della Liguria in senso opposto su una rampa a Genova: «Un grave errore, mi spiace» Ma sul blog impazza la polemica. E la destra ci si butta: «Adesso deve dimettersi»

■ di Maria Zegarelli / Roma

UN BRUTTO momento per i politici. Ieri la bufera si è scatenata sul presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, che domenica scorsa mentre guidava la sua automobile

ha imboccato contromano una rampa che porta all'ingresso dell'autostrada Genova

Aeroporto. In quel momento arrivava in senso opposto un'autovettura con a bordo un 59enne con la nipote e il fidanzato di quest'ultima che spaventati a morte sono scesi dall'auto furibondi e hanno chiamato la polizia. «Il mio è stato un grave errore, che poteva provocare danni fisici ad altre persone. È questa la cosa di cui mi rammarico di più e chiedo di nuovo scusa a quelle persone», dice Burlando che ieri mattina sfogliando Repubblica si è scoperto in prima pagina e nel mirino dell'opposizione e nel pomeriggio ha letto gli insulti e gli inviti ad andarsene sul blog della Regione. Grillo, citatissimo, insegna.

Secondo la ricostruzione apparsa sul quotidiano l'ex ministro dei Trasporti avrebbe percorso più di un chilometro e mezzo contromano incrociando molte automobili Poi, una volta fermatosi a lato della strada, all'arrivo della polizia avrebbe esibito il suo tesserino di parlamentare, scaduto, e non sarebbe stato multato dagli agenti, i quali avrebbero accertato l'infrazione ma non contestato alcuna sanzione, «limitandosi ad informare telefonicamente il comandante» e redigendo un verbale. L'ex presidente della Regione, Sandro Biasotti, ieri a nome della Cdl ha chiesto le dimissioni di Burlando. «Per difenderlo si è messa in moto "la casta"», ha argomentato Biasotti, «non è credibile che sia andato contromano in modo casuale in quanto conosce perfettamente quella strada». L'azzurro Biondi attacca tutto il centrosinistra e il governo. Polstrada e Prefetto hanno spiegato che sono state rispettate le procedure previste e che «non sarà fatto nessuno sconto». Il questore Salvatore Presenti ha riferito che quando la polizia è arrivata ha trovato l'auto di Burlando «nella giusta direzione di marcia» (spostata dal presidente per evitare incidenti) e «per questo gli accertamenti sono successivi e la polizia si è comportata bene. Ancor meglio si è comportato il presidente della Regione, che ha ammesso l'errore e si è raccomandato di usare il massimo rigore nell'applicazione della legge». Burlando rischia il ritiro della patente fino a due anni.

«L'ESPRESSO»

E Giordano è «beccato» sulla corsia d'emergenza

Scorciatoia in autostrada per Franco Giordano. Secondo l'Espresso il segretario di Rifondazione comunista, diretto alla festa Ds di Bologna, nel pomeriggio di venerdì 7 settembre - dopo una sosta nell'area di servizio di Reggello sull'autostrada del Sole -, sarebbe ripartito di gran lena con tutta la sua scorta.

Peccato che il «convoglio» -Lancia Thesis con lampeggiante blu e paletta rossa «Servizio di Stato» e una Alfa 159 con poliziotti l'avrebbe fatto addirittura sorpassando sulla corsia di emergenza i chilometri di coda che come ogni giorno affliggevano il tratto dell'Autosole tra Incisa e Firen-



Il presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, durante la conferenza stampa Foto di Luca Zennaro/Ansa

«Il tesserino da deputato? Non avevo con me la patente»

■ Fuori c'è la stampa che aspetta. Il caso Burlando è esploso di prima mattina. Il presidente, al telefono, ripete che le cose sono andate in modo diverso.

Presidente, cosa è successo domenica mattina?

«Tornavo dagli Erzelli, una collina sopra Genova, dove dovevo fare un sopralluogo. Essendo domenica non ho disturbato il mio autista e ho usato la mia automobile. Al ritorno ho sbagliato strada e mi sono ritrovato sulla rampa dell'autostrada contromano. Sono 35 anni che guido, non mi era mai successa una cosa del ge-

Quando se ne è accorto di

essere sulla rampa sbagliata? «Subito, appena incontrata la prima automobile. Per fortuna andavo piano. Ho visto che le persone a bordo della macchina si erano giustamente agitate. Ho chiesto loro scusa. Non è vero che sono andato via subito, sono rimasto lì per un'ora. E non è vero che ho incrociato molte automobili»

Perché ha mostrato il

tesserino di parlamentare e non un altro documento?

«Perché avevo lasciato tutti i documenti nella borsa che non avevo con me. Gli agenti mi hanno detto che pur sapendo perfettamente chi ero era necessario un documento identificativo. L'unica cosa che avevo era quel vecchio tesserino, grande quanto una carta di credito, nelmio portafoglio. Gliel'ho mostrato, ho ammesso il mio errore e ho detto che me ne sarei assunto tutta la responsabilità».

La Cdl chiede le sue dimissioni. Chiede perché non ha avuto la sanzione...

«Domenica pomeriggio sono andato allo stadio e ho incontrato il questore. Sono stato io a riferirgli l'accaduto e a chiedergli che non si facessero sconti. Mi ha spiegato che sarebbe stata la prefettura entro 10 giorni a decidere che tipo di sanzione era prevista. Cosa dovevo fare di più? Capisco il clima, ma se prima di scrivere quell'articolo mi avessero contatto sarebbe stato meglio.

Mastella: «Dopo l'indulto si è tornati a delinquere di meno»

Il Guardasigilli: «Basta polemica, recidiva in un anno scesa dal 48 al 42%». Allarme del Dap: carceri di nuovo piene

■ di Massimo Solani / Roma

«UNA CAMPAGNA mediatica di rara virulenza e spregiudicatezza fatta solo per guadagnarsi gli applausi delle curve». Stanco degli

attacchi subiti sull'indulto

votato dai trequarti del Parlamento nel luglio del 2006, il ministro della Giustizia Clemente Mastella ha deciso di reagire. E lo ha fatto parlando a Napoli, dove era in corso la festa della Polizia Penitenziaria, per mettere un freno alle «polemiche strumentali» di chi ha usato il provvedimento di clemenza per attaccare l'operato del governo e del ministero di via Arenula. Questo, ha spiegato Mastella, «perché da un'analisi fatta dal Dap non risulta che la presenza di soggetti recidivi in carcere sia aumentata. Anzi se la percen-

tuale di recidivi - ha detto il Guardasigilli - si assestava al 48% della popolazione carceraria prima dell'indulto, un anno dopo è pari al 42% del totale». Un dato, ha proseguito Mastella, che «include anche quel 22,7% dei detenuti usciti per il provvedimento votato dalla stragrande maggioranza del Parlamento che hanno varcato le porte del carcere».

Dati che non rispecchiano certo la sensazione diffusa nel paese dove, complici i fatti di cronaca che hanno riguardato ex detenuti usciti per l'indulto, i media hanno più volte costruito ad arte la realtà di un paese sotto assedio della criminalità. «Una campagna mediatica di rara virulenza e spregiudicatezza fatta soltanto per guadagnarsi gli applausi delle curve - ha polemizzato il ministro tanto che anche gli autori eterogenei del provvedimento, quasi 800 parlamentari, impauriti dal-

la impopolarità si sono mimetiz- so avrebbe significato maggiore zati e inabissati». Una situazione criminalità e maggiore delinda cui il Guardasigilli ha voluto guenza» salvare soltanto due persone, «ringraziandole pubblicamente» per il loro sostegno: il presidente del Consiglio Romano Prodi «che sull'indulto ha speso parole di verità, ma anche - ha aggiunto Mastella - il leader dell'opposizione Silvio Berlusconi, che anche di recente ha detto apertamente che l'avrebbe rivotato. L'indulto ha conquistato il primo posto nella classifica del malcontento determinando una faziosa, ingiusta equazione secondo la quale es-

Sono tornati dentro il 22% dei detenuti «liberati». Risuperata la capienza massima dei penitenziari

Ieri, intanto, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha reso noto i dati aggiornati al 18 settembre sull'applicazione dell'indulto, che ha portato fuori dalle carceri italiane 26.752 detenuti. Di questi circa il 22% (per l'esattezza 6.194, di cui 4.318 italiani) sono finiti di nuovo in cella per essere tornati a delinquere. per una recidiva che si assesta al 42%. Secondo il Dap, inoltre, attualmente nei penitenziari italiani sono reclusi 46.118 detenuti di cui i definitivi sono 17.369, quelli in attesa di primo giudizio 15.718. Ma se al momento del varo dell'indulto le carceri italiane scoppiavano (erano oltre 60mila i detenuti), la boccata d'ossigeno sta già per finire: se nell'agosto 2006 erano infatti 38.847 i reclusi, nel giro di un anno si è già tornati al di sopra della capienza dei penitenziari italiani (43.140).

Condannato a 14 anni il «maniaco dell'ascensore»

Il «maniaco dell'ascensore» di Genova, Edgar Bianchi, è stato condannato dal gup con rito abbreviato a 14 anni e 8 mesi di carcere per violenza sessuale aggravata dall'uso del coltello, a danno di 25 ragazzine, la maggior parte minorenni, di 11 e 14 anni. Capelli lunghi stretti in un codino, vestito in jeans con camicia a quadri bianca e blu, scortato dagli agenti, ha accolto la sentenza a occhi bassi, senza alcuna reazione. Il gup Adriana Petri gli ha concesso le attenuanti generiche prevalenti per il suo disturbo di personalità istrionico-narcisistico. «Raccontando le aggressioni - ha commentato il giudice - è emerso anche un suo impulso sessuale sadico: le sue prede infatti erano ragazzine, mingherline e perciò indifese». Per il giudice il barista ventottenne «gioiva nell'umiliare le persone offese». Bianchi inoltre dovrà risarcire tutte e tre le parti civili costituite nel processo, versando una provvisionale di 10.000 euro per due ragazzine e di 15 mila euro per la terza. «Pena troppo severa ed eccessiva - hanno commentato i difensori Gianstefano e Giorgio Torrigino che non ha tenuto conto fino in fondo della personalità disturbata del nostro assistito». I legali hanno quindi annunciato appello contro la sentenza. Il pm Giovanni Arena due giorni fa aveva chiesto la condanna a 24 anni, senza attenuanti, ridotti a 16 per il rito abbreviato. Secondo il pm infatti Bianchi non aveva collaborato mai alle indagini, salvo poi pentirsi una volta incastrato dal Dna e dal riconoscimento delle numerose vittime.





MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02,244,24611 TORINO, via Marenco 32, Tel. 011.6665211 ALESSANDRIA, via Cayour 50, Tel. 0131 445522 AOSTA, piazza Chanoux 28/A. Tel. 0165.231424 ASTI, c.so Dante 80, Tel, 0141,351011 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111 **BIELLA**, via Colombo 4, Tel. 015,8353508 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626 **BOLOGNA**, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955 CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070,6500801 CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.36851 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095,7306311 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129 COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984,72527 CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171,609122 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055,561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553 GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322,913839 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183,273371 - 273373 I FCCE, via Trinchese 87, Tel. 0832,314185 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090,65084,11 NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321,393023 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049,8734711 PALERMO, via Lincoln 19. Tel. 091.6230511 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06,4200891 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184,501555-501556 SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019,814887-811182 SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931,412131 VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161,211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15.00-18.00 / Domenica ore 17.30-18.30 Tel. 06.58.557.395 Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

OLGA RANIERI Emilia, Rosalba, Umberto, Cor-

rado salutano addolorati la loro cara madre Olga Ranieri e le sono grati per l'indimenticabile lezione di vita e d'amore.

L'Esecutivo, il Comitato Politico e il Comitato Nazionale dei Democratici di Sinistra si stringono attorno al compagno Umberto Ranieri per la scomparsa della mamma

OLGA RANIERI

Anna Serafini e Piero Fassino esprimono profondo cordoglio al compagno Umberto Ranieri per la scomparsa della mam-

OLGA RANIERI

Il presidente Dario Franceschini, le deputate, i deputati del gruppo l'Ulivo della Camera abbracciano affettuosamente Umberto Ranieri ed esprimono cordoglio per la scomparsa del-





sabato 22 settembre 2007

«Alla sinistra dico: i poveri cristi non sono esentati dalla legalità»

Chiamparino: reprimere soltanto non serve ma tollerare la zona grigia non aiuta l'integrazione

ni di difficoltà di dialogo. Ma la

gente, anche quella che si ricono-

estrema, ha degli sbandamenti

"securitari", come li chiamano lo-

ro, non piccoli. Sia chiaro: su que-sta questione c'è in ballo il rappor-

to coi cittadini, una partita che è

anche più importante anche di

quella di tenere insieme una mag-

gioranza. A un certo punto va fat-

dobbiamo rispondere

Il sindaco di Torino:

la gente di sinistra

ha sbandamenti

«securitari» cui

sce nei valori della sinistra più

■ di Francesco Sangermano / Firenze

IN PRIMA FILA Sicurezza, legalità, desiderio di dare risposte concrete ai cittadini. Ma, soprattutto, la volontà di far rispettare le regole senza alcun distinguo. Anche se questo

comporterà una bat- no cumulando anche altre ragiotaglia politica non solo contro la destra ma anche contro quella

parte più radicale della sinistra che certi distinguo, invece,li vorrebbe eccome. Il sindaco di Torino Sergio Chiamparino, su questi temi, si presenta alla Conferenza nazionale sull'immigrazione a Firenze schierato in prima fila.

Sindaco Chiamparino, il tema della legalità è diventato la priorità del Partito democratico?

«Non c'è altro da fare. La sicurezza non è un problema di destra o di sinistra. La differenza la fanno le soluzioni. Cinque anni di governo Berlusconi segnati solo da politiche di repressione hanno portato a questa emergenza. Leggi come la Bossi-Fini o la Fini-Giovanardi, evidentemente, non sono servite a niente. La repressione, in certi frangenti e compatibilmente ai valori repubblicani e costituzionali, è necessaria. Ma accanto a quella servono interventi di riqualificazione urbana e integrazione sociale. E questa è la grande differenza fra sinistra e de-

È sulla capacità di coniugare questi due aspetti che si gioca la sfida del nuovo partito?

«Sì. Il Pd ha di fronte a sé una doppia battaglia politica. Da un lato contro la politica repressiva della destra. Dall'altro rispetto all'idea di una certa sinistra estrema per cui i concetti di legge e rigore cambiano a seconda delle persone cui sono applicati. Non si può guardare con favore alla violazione di legge se fatta da un povero cristo. La legalità deve essere rispettata da tutti e non c'è condizione sociale che esenti da questo. È sbagliato e falso pensare che salvaguardando la zona grigia al margine della legalità si possa permettere una maggiore integrazione».

Ma è possibile su queste basi il dialogo con la parte più radicale dell'Unione? «Siamo in una fase in cui si stan-

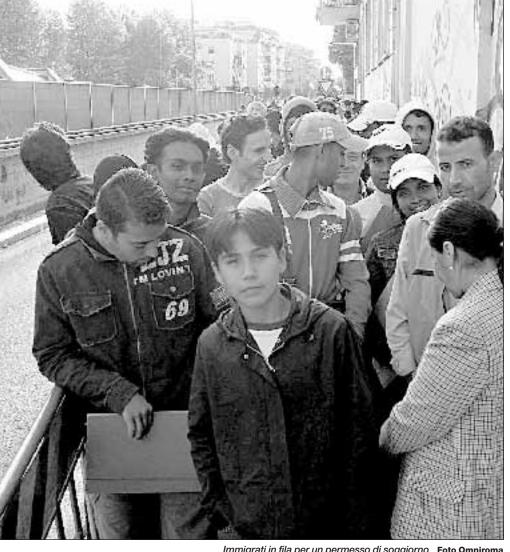
la fine, sia nell'interesse di tutti». Difficoltà di dialogo ci sono anche tra sindaci e governo sul pacchetto sicurezza proposto dal Viminale... «Sulla parte riguardante l'illegali-

ta chiarezza. Credo che questo, al-

tà diffusa abbiamo chiesto che ci fosse un allargamento dei temi considerati. E abbiamo ribadito che è necessario dotare di maggiori poteri i sindaci. Il governo risponde che ci sono disegni di legge che devono diventare oggetto di discussione in Parlamento, ma così si rischiano tempi tali per cui non diamo risposte in sintonia con le domande dei cittadini. Per questo abbiamo chiesto che almeno una parte di queste questioni diventino oggetto di un decreto legge. Il discorso, per ora, è solo

Sindaci sceriffi?

«In effetti io sono davvero sceriffo onorario dal 1995 della contea di Jefferson, a Louisville nel Kentucky... Scherzi a parte: a noi sindaci viene rivolta la totalità della domanda di sicurezza dato che nessun cittadino va dal prefetto o dal questore. E a parte rari casi di collaborazione fra questi soggetti, si viaggia a compartimenti stagni



Immigrati in fila per un permesso di soggiorno Foto Omniroma

e i problemi languono. Codificare almeno il ruolo minimo che noi abbiamo all'interno dei patti per la sicurezza è fondamentale». Non c'è il rischio di creare un "doppione" dei prefetti?

IN ITALIA

«La domanda di sicurezza nasce spesso da situazioni di degrado che chiedono interventi di polizia o, quanto meno, la rimozione del degrado stesso. Nell'emergenza si può fare un'ordinanza, ma se si vogliono seguire le procedure ordinarie vuol dire attendere mesi di tempo nel corso dei quali la percezione di insicurezza dei cittadini cresce. Riconoscere ai sindaci

Sulla microcriminalità servono reazioni più rapide, non possiamo aspettare mesi per una legge

la possibilità, magari su parere del prefetto, di avere poteri in deroga su certe normative non ha niente a che vedere con gli sceriffi ma sarebbe utile per dare ai cittadini risposte concrete in tempo rapido e far loro capire che non sono so-

Come si coniuga il desiderio di legalità col rischio di identificare l'immigrazione con la criminalità?

«Prima di tutto va reso più fluido

il processo di inserimento e regolarizzazione dei migranti che altrimenti finiscono in una zona grigia a metà fra regolarità e irregolarità, legalità e illegalità da dove è molto facile prendere la strada sbagliata. Poi bisogna intervenire a monte per regolamentare i flussi da paesi come la Romania che, dal momento del suo ingresso in Europa, ha prodotto migrazioni senza precedenti. Ma per farlo servono interventi al livello governa-

GENOVA

Tre anni segregata in casa: giovane marocchina fugge

Per tre anni segregata in casa e picchiata dal marito-padrone, costretta ad indossare solo il pigiama, per non «essere inquinata dall'Occidente». Così una giovane marocchina di 20 anni, E.H., ha vissuto i suoi ultimi 1095 giorni, fino a ieri mattina quando, in lacrime e distrutta, è riuscita a liberarsi, a fuggire in strada e a chiedere aiu-

to. L'hanno salvata i carabinieri del Nucleo Radiomobile che hanno raccol-

to, grazie al contributo di un interprete, il suo racconto, sconnesso ma preciso, delle violenze, fisiche

e psicologiche subite. E.H.

era arrivata a Genova tre

anni fa per riunirsi al mari-

to, un manovale maroc-

chino di 23 anni, sposato

da cinque anni e da alme-

no sei anni in Italia, con re-

golare permesso. Ma è stata rinchiusa nella camera

da letto della casa che il marito condivideva con la

madre, nel quartiere popo-

lare del Cep, con il permes-

so di «evadere» solo per an-

dare in bagno, e costretta a

subire le continue violen-

ze da parte del marito.

Duello fra i sindaci e Ferrero: «Non avrete poteri di polizia»

Faccia a faccia al convegno sull'immigrazione a Firenze. Domenici: «Sei il rappresentante dei lavavetri»

■ di Maristella lervasi / Firenze

SICUREZZA, immigrati e società multiculturale. A Palazzo Vecchio a Firenze, «preso d'assedio» da alcuni contestatori dell'ordinanza sui lavavetri (in primis il di-

giuno del parroco delle Piagge, don Santoro) sono in corso gli Stati generali sull'immigrazione. Due giorni di riflessioni e dibattiti per capire come costruire una società multiculturale. Partendo dal dialogo nelle città che le accolgono e muovendo i primi passi sulle indicazioni della Carta dei valori voluta dal Viminale, è la strategia. Una carta che si basa su tre capisaldi (elaborata da un'equipe di esperti capitanati dal professor Cardia), che pone la persona immigrata al centro, parifica diritti tra uomini e donne e non ostacola la libertà reli-

giosa, Sindaci, sindacati, associa zioni delle imprese e delle coop ne hanno discusso per tutto la giornata, coordinati dal sottosegretario all'immigrazione Marcella Lucidi. Leonardo Domenici, sindaco di Firenze e presidente dell'Anci, lo ribadisce ancora una volta: «I comuni non possono essere lasciati soli, servono iniziative serie contro il razzismo e più risorse per scuola e sanità». Si becca subito un cartellino rosso a mo' di espulsione e l'urlo cittadino: «Lavavetri, lavavetri». Ma non si scompone. «Parlerò anche dell'ordinanza, del resto siete ben rappresentati: oggi scendete in piazza e qui parlerà tra poco proprio uno degli organizzatori della manifestazione, il ministro Ferrero». Già, il ministro della Solidarietà sociale, l'uomo di governo che ha invitato gli immigrati a protestare e che le manda a dire anche al ministro dell'Interno, Giuliano Amato: «Le carte dei valori

sui migranti non le vedo bene. Me- da lontano. Parla dei migranti ita- Ferrero ascolta e storce il naso. Il Comuni: «Hanno ragione i sindaglio i patti territoriali contro la pauliani per poi dire che «dagli anni microfono passa nelle mani di Serci». Ma le polemiche non cessano. ra, che tengano insieme l'incertez- Ottanta gli italiani non emigrano gio Chiamparino, sindaco di Toriza della popolazione e l'integrazione dello straniero». Peccato che Amato parlerà soltanto oggi.

Ma torniamo ai sindaci e al pacchetto sicurezza che il Viminale dovrebbe presentare la prossima settimana. I primi cittadini chiedono certezze per intervenire su prostituzione, nomadismo e droga. Ma il Viminale vorrebbe tener fuori la prostituzione dal pacchetto: aspetta la relazione dell'osservatorio sulle lucciole che arriverà a fine mese. Walter Veltroni la prende

Fuori la protesta dei (pochi) contrari al noto provvedimento contro chi si mette al lavoro ai semafori

più, vanno via purtroppo soltanto i cervelli e i talenti». Viceversa gli immigrati stranieri sono 3 milioni. «E non dobbiamo meravigliarci - continua il sindaco di Roma e candidato leader del Pd - se c'è una discussione sulla sicurezza nelle città. I quartieri, i condomini sono cambiati. Braccia aperte per chi vuole venire a lavorare, repressione con chi delinque. Fare le ronde o assaltare i campi rom (come è accaduto a Roma) è invece sbagliatissimo. Per immigrati, studenti e lavoratori lo Stato deve fare le cose più rapide per la loro integrazione, per far sentire queste persone come in una loro seconda patria. Dobbiamo accogliere ed essere allo stesso tempo duri». Si guarda attorno e prosegue: «Nessuno in questo tavolo è infatti un sindaco-sceriffo, conclude. E del resto nei film gli sceriffi non erano così

no, che dice ironico: «Sono io l'unico sceriffo vero e nominato. È accaduto negli Stati Uniti nel 1995. Ferrero tranquillo, non ho la pistola, ma una stella sulla pergamena...». Ma il ministro della Solidarietà sociale di più poteri ai sindaci non ne vuole proprio sentire parlare: «Sono contrario ai poteri in materia di ordine pubblico. È sbagliato del resto che chi deve chiedere voti per essere eletto abbia poteri di polizia». Mentre è d'accordo con la richiesta di più finanziamenti ai

Dentro la richiesta di risorse per combattere prostituzione, droga nomadismo. E il ministro è d'accordo

Domenici a stretto giro di posta controbbatte: «Nessuno di noi sindaci ha mai chiesto poteri di ordine pubblico. Quella dei sindaci-sceriffo è una cretinata. Chiediamo solo più chiarezza sui nostri poteri di intervento in situazioni di particolare emergenza».

I lavori del Convegno continuano oggi, le conclusioni sono affidate al ministro dell'Interno Amato. La diessina e sottosegrtario all'Interno Lucidi ieri ha fatto la padrona di casa (l'iniziativa è stata organizzata da Viminale e Anci). E in serata si è detta soddisfatta: «Stop agli ideologismi, subito la Amato-Ferrero e regole che tengano uniti il mercato del lavoro con le politiche di integrazione. Tutto quello che era scritto nel programma dell' Unione è stato fatto. Ora tocca al Parlamento». La stessa invocazione di tutti i relatori: «L'immigrazione è una risorsa, finalmente un governo si occupa di governarla».

IL CASO Roma, il lancio di bottiglie molotov contro il campo nomadi verso donne e bambini. La tragedia sfiorata, e la gente che non trova altre parole: «Con loro solo furti e degrado»

Quell'incontro impossibile in riva all'Aniene: «I rom? Non li sopportiamo più»

■ di Mariagrazia Gerina

Nemmeno di fronte alla tragedia sfiorata, il quartiere trova altro da dire: «La gente non li sopporta più, prima che arrivassero loro qui si viveva bene, adesso siamo condannati ai furti e al degrado», spiega un signore con l'aria di chi presidia, all'inizio della via di casa sua, la linea invisibile di un confine che non tiene più: «Anche mia figlia di quattordici anni ha cominciato a non sopportar-

«Loro» sono i rom che vivono accampati lungo le rive dell'Aniene. Baracche e rifugi di fortuna, nascosti tra la vegetazione per un lungo tratto, ma dal cavalcavia di Ponte Mammolo si vedono benissimo: le lamiere dei primi tetti sono quasi attaccate ai piloni. Ed è bastato fermare il motorino lungo la carreggiata e sporgersi dal guard-rail per far piovere dall'alto sulle baracche piene di donne e bambini quelle bottiglie incendiarie che avrebbero potuto chiudere in tragedia la storia di una convivenza sempre più esplosiva. La prima volta sembrava un gesto isolato, ma la sera successiva il lancio si è ripetuto e i carabinieri, chiamati dagli stessi rom, si sono ritrovati davanti quaranta ragazzi con volti coperti, bastoni e catene: «Ve ne dovete andare», gridavano mentre lanciavano pietre contro il «nemico».

«È stata solo una bravata frutto di una convivenza forzata», ha spiegato l'avvocato dell'unico arrestato,



un uomo di quarant'anni che vive nel quartiere ed è pregiudicato per furti e droga: «Avevano deciso di andare al campo solo per andare a far paura ai nomadi che ruberebbero nelle loro case». Processato per direttissima, lui dovrà scontare otto mesi agli arresti domiciliari. Gli altri, invece, si sono dileguati tra la campagna e i palazzi di Ponte Mammolo. Dalle forze politiche cittadine sono arrivate parole di condanna e di solidarietà per le vittime. Ma per gli abitanti del quartiere quel raid non sembra rappresentare uno shock. Nessuno perde tempo a chiedersi chi sia arrivato a tirare le bottiglie incendiarie o a impugnare i bastoni. Certo: «Lì

ci stanno tanti bambini e poteva finire male», osserva una signora che spinge un passeggino. E però, la corregge un vicino: «Abbiamo provato in tanti modi ad attirare l'attenzione, magari adesso qualcuno capisce che così non si può andare avanti». Il racconto di quel «così non può andare avanti» assorbe la mente molto più della violenza che per due notti di seguito si è scatenata sotto casa contro i rom. Ed è un racconto fatto di furti negli appartamenti («lo vediamo che sono loro»), di giardinetti «occupati» («noi non abbiamo nemmeno più il diritto di portarci a giocare i nostri figli»), gesti di ostilità o violenza («l'altra sera con un furgone continuavano a speronarmi il motorino e poi se la prendono con

le donne»). La convivenza impossibile può correre lungo la pista ciclabile sulle rive del fiume («l'hanno inaugurata tre anni fa e ora nessuno si arrischia più ad andarci»), o attorno ad una fontanella trasformata in bagno pubblico: «Ci si lavano senza vergogna». Diffidenza, brutte esperienze, risposte mancate, il caos è dietro l'angolo. Ma un gruppetto di ventenni a Ponte Mammolo si domanda ancora: «La politica dove deve essere se non qui?». E due ragazzine di sedici anni senza pretese alzano una barriera contro il razzismo: «Un conto è il fastidio, un conto è l'odio». Una di loro frequenta il vicino istituto alberghiero e spiega che in classe ha cinque ragazzi rom: «Con loro non ho problemi». E questo le basta per dire che bisogna saper distinguere. «Difendere i rom sta diventando

sempre più difficile», racconta con rabbia Gianna Iasilli, che con la Comunità di Sant'Egidio da anni lavora tra i baraccati dell'Aniene: «C'è un fastidio crescente che viene fomentato da certe confusioni che si fanno sulla sicurezza». La soluzione indicata nel Patto siglato da Amato e Veltroni e contestata dalle associazioni che si occupano di rom sono quattro «villaggi della solidarietà» da allestire lontano dal centro abitato. Ma per ora le aree dove realizzarli non sono ancora state individuate. E lo stesso prefetto Mosca, appena insediato, ha preso tempo per analizzare meglio la situazione.

Calabria, tritolo per i magistrati anti-'ndrangheta

Le intercettazioni: «A ottobre c'è la rivoluzione» Pm e poliziotti «ascoltati» dalle talpe in procura

tor Di Palma, ritenuto dalla fa-

miglia Bellocco un nemico da

eliminare. Al momento - nota-no i carabinieri del Ros - l'atten-

tato è fermo perché manca l'ok

definitivo delle famiglie della zona jonica e dell'Aspromonte

che «si sarebbero dimostrate

contrarie a tale azione». Le

'ndrine di quell'area, infatti, so-

no sotto pressione per la cosid-

detta faida di San Luca e per la

strage di Duisburg. Pochi gior-

ni fa, rivelano i carabinieri, nei

pressi di San Luca si è svolto un

summit di altissimo livello tra

le famiglie della zona aspro-

montana e dell'area tirrenica.

C'erano rappresentanti di varie

famiglie di Sinopoli e Seminara

e dei Pesce di Rosarno. In quel-

la riunione Antonio Pelle, det-

to Gambazza, pezzo da novanta della mafia calabrese con il

grado di «capocrimine avrebbe

proposto una via d'uscita.

«Dobbiamo "posare" per un certo periodo il "locale" di San

Luca». Vale a dire che per un arco di tempo necessario le fami-

glie di San Luca avrebbero do-

vuto sospendere ogni attività illegale, traffico di droga in mo-

che evidenzia le difficoltà del

boss, il quale ha ammesso che

la guerra a San Luca continua,

nonostante i suoi tentativi e

quelli delle famiglie di Platì e

Áfrico per arrivare ad una tre-

gua. «Ci sono questi giovani ir-

ruenti che non rispettano più

nessuno», avrebbe confessato.

Nella lunga informativa dei ca-

rabinieri emerge un quadro al-

larmante sui progetti eversivi

della 'ndrangheta resi ancora

più inquietanti dalle rivelazio-

ni sulla sua penetrazione in

gangli vitali delle istituzioni.

Un mese fa summit

Ma alcune famiglie

«si deve aspettare»

hanno detto

per la «svolta» militare

■ di Enrico Fierro / Segue dalla prima

NICOLA GRATTERI è il sostituto procuratore che indaga sul traffico internazionale di stupefacenti e sui rapporti fra cosche calabresi e cartelli colombiani. Un business enorme,

che l'ambasciatore tà». L'obiettivo da colpire il dot-Sabas Pretelet de La Vega calcola 100mila milioni di eu-

ro, «una cifra pari al 100% del Pil colombiano». Roberto Di Palma è il pm che ha scoperto i traffici delle cosche di Rosarno, della Piana e di Reggio città, sui lavori della «A3» disvelando il meccanismo della «tassa di sicurezza nei cantieri», una tangente del 3% su tutti i lavori. Scuderi, invece, è il procuratore reggente che ha richiamato al vertice della Direzione antimafia Salvatore Boemi. «Il mastro di tutto», lo definisce il pentito «Alfa». «Gliel'ha detto De Sena (Luigi, ex prefetto di Reggio, ora vicecapo vicario della Polizia, ndr) a Reggio se non viene Boemi non arrestano nessuno». Hanno una conoscenza perfetta delle dinamiche interne agli uffici giudiziari, gli uomini della 'ndrangheta e lo dimostrano quando «Gamma» sottolinea il fatto che Boemi «ora vuole creare il pool». «Come a Palermo», aggiunge «Alfa». I clan calabresi sentono il fiato della magistratura sul collo. Si muovono e vogliono concludere presto. «Ad ottobre c'è la rivoluzione», dice «Gamma» al suo interlocutore. È un modo per dire che a ottobre succederà qualcosa, che forse i piani per colpire un magistrato saranno portati a termine presto. «Le carte - dice ancora «Gamma» nel suo linguaggio criptico - devono essere apposto e per qualsiasi operazione uno ha la possibilità di difendersi».

Non è solo questo colloquio ad allarmare magistrati e investigatori. Qualcosa si muove nel ventre molle della 'ndrangheta calabrese. Agli inizi di settembre nell'area di Sinopoli si è tenuto un vertice tra le famiglie mafiose della zona tirrenica e della città di Reggio nel quale sarebbe stata deliberata una vera e propria strategia «corleonese». La fonte è di «elevata attendibili**NAPOLITANO** «Seguire l'esempio di

Confindustria siciliana»

Per rispondere alla criminalità organizzata «si può fare come Confindustria siciliana», cioè schierarsi contro il pagamento del pizzo, ha detto il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, lasciando la sede dell'Unione industriali di Napoli. «Un segnale importante di volontà di rompere la rete di condizionamenti e intimidazioni. A questo impegno deve corrispondere un forte e non sporadico impegno dello Stato».

«La cosca Labate, egemone in Reggio Calabria - si legge - è in grado di ricevere notizie in ordine a tutte le attività investigative condotte dalla locale Dda, attraverso degli impiegati del Palazzo di giustizia, con i quali sono legati da vincoli parentali o amicali». Un passaggio che rende adesso più chiara la vicenda l'interno della procura c'erano ti i suoi aspetti».



del 24 luglio scorso. Nel mirino proprio il clan Labate al centro di una inchiesta del pm Antonio Di Bernardo. Furono arrestate 27 persone, ma i capi della cosca riuscirono a sfuggire alla cattura. In quell'occasione i magistrati reggini capirono che al-

non sono riusciti ad individuare. «Abbiamo capito - disse il procuratore Boemi - che il clan era riuscito ad intromettersi nella comunicazioni tra un magistrato e gli investigatori della polizia, un fatto inquietante che dovrà essere chiarito in tut-

Mastella «trasferisce» il giudice De Magistris

«Gravi violazioni» per «toghe sporche» Richiesta al Csm anche per Lombardi

di Massimo Solani

Trasferimento cautelare d'ufficio per il procuratore di Catanzaro Mariano Lombardi e per il sostituto Luigi De Magistris. È la misura che il ministro della Giustizia Clemente Mastella ha chiesto al Csm dopo aver letto il rapporto di circa tre-cento pagine che gli ispettori del ministero hanno consegnato a via Arenula al termine dell'istruttoria condotta sull'inchiesta condotta da De Magistris sulle toghe del tribunale di Potenza e sul presunto «comitato d'affari» composto da politici, magistrati e imprenditori che avrebbe agito in Basilicata gestendo interessi milionari fra turismo, sanità e banche. Gli ispettori inviati da Mastella in Calabria (una seconda istruttoria sull'inchiesta condotta sul sistema di spartizione dei fondi europei è in fase di conclusione) contesterebbero a De Magistris «gravi anomalie» nella gestione del fascicolo e il suo rifiuto di tenere aggiornato il procuratore Lombardi. Quest'ultimo, invece, non avrebbe esercitato alcun controllo sull'attività del sostituto. «Gravi violazioni deontologiche», ha spiegato il ministero in una nota che possono avere una

Nel rapporto degli ispettori al ministero la «polveriera» sui veleni in procura tra i due magistrati

«negativa ripercussione sull'efficienza della procura». Un rapporto non facile quello fra i due, tanto che lo stesso Lombardi aveva revocato a De Magistris la titolarità dell'inchiesta Poseidone su presunti illeciti nel settore della depurazione. Un'inchiesta in cui sono indagati, fra gli altri, il senatore di Forza Italia Giancarlo Pittelli e il segretario dell'Udc Lorenzo Cesa.

Sulla dura richiesta del Guardasigilli si esprimerà la sezione disciplinare del Csm il prossimo 8 ottobre. Gli ispettori avevano consegnato due giorni fa al Guardasigilli il risultato del lavoro svolto sia negli uffici giudiziari di Catanzaro che in quelli di Potenza. Un lavoro che, secondo quanto trapelato, porterebbe all'apertura di procedimenti giudiziari a carico di altre tre o quattro toghe. Dal canto suo, De Magistris non ha voluto commentare la notizia. «Io continuo a lavorare, come al solito», ha infatti spiegato raggiunto al telefono. Ma la richiesta di trasferimento formulata dal ministro della Giustizia, rischia di compromettere seriamente il lavoro svolto sin qua. Sia sul versante lucano, con l'inchiesta sulle toghe sporche, che su quello calabrese. Dove De Magistris ha "messo il naso" in un presunto sistema clientelare di spartizione dei finanziamenti europei, iscrivendo nel registro degli indagati i vertici della politica calabrese e non solo. Nell'inchiesta "Why Not", infatti, è rimasto coinvolto fra gli altri anche il presidente del Consiglio Romano Prodi.

Amato e Turco: subito il testamento biologico

A «Italianieuropei» si parla dei diritti del malato: serve un'autorità garante per le cure

■ di Massimo Palladino / Roma do particolare. Una soluzione

> TRENT'ANNI di Servizio Sanitario Nazionale tra paradossi e contraddizioni. A cominciare proprio dai numeri: se un rapporto del 2005 il Tribunale dei diritti del mala-

to descrive i pazienti italiani tra i più penalizzati in Europa insieme a spagnoli e greci, il Cnel traccia invece le diverse disparità di spesa da regione a regione. Si va dai mille euro della Valle d'Aosta, ai 1400 del Lazio ai circa 1200 di Sicilia e Campania. Parte da questo contesto il dossier «Analisi e prospettive per il futuro della sanità italiana» promosso dalla Fondazione Italianieuropei e presentato ieri a Roma. Secondo la Fondazione, con una seria programmazione si pos-

sono ridurre gli sprechi e rendere il sistema più efficiente. E in questo senso utile potrebbe essere la messa a punto secondo la Fondazione di «un'Authority indipendente per l'accreditamento delle strutture private e per il controllo della qualità dei servizi in tutti gli ospedali e ambulatori del Paese». Come avviene in Gran Bretagna con l'agenzia Nice o negli Usa con la Jcaho. Un'azione non semplice nell'Italia della spesa sanitaria dove, tanto per dare un altro numero, il 60% degli ospedali è stato costruito prima della seconda guerra mondiale. La proposta della Fondazione è quella di coniugare il piano di ogni singola regione con un piano nazionale di sanità pubblica, «coinvolgendo cittadini e società scientifiche e identificando pochi ma chiari obietti-

Ad accogliere i suggerimenti lanci regionali. Cioè, i provvementi della fine della vita». della Fondazione è la ministra dimenti devono essere valuta. Analoga la posizione del min della Sanità Livia Turco reduce in questi giorni proprio dai confronti con le regioni per definire i debiti contratti dalle aziende sanitarie, frutto di scelte politiche locali precise. Se in alcune regioni si punta decisamente sull'efficienza del servizio pubblico, in altre le strutture private erogano anche il 50% delle prestazioni. Come nel Lazio, in Sicilia o in Campania. «Parlare dei piani di rientro - dice la ministra - signi-

I ministri: contrari all'eutanasia Ma un sondaggio dice: faverevole un anestesista su due fica entrare nel merito dei bi- azioni per la dignità nei moti oltre che dal governo locale, anche dal ministero dell'Economia e da quello della Sanità. E naturalmente si deve tener conto dell'efficienza ma anche dei livelli minimi di assistenza che devono essere mantenuti». Parlando proprio delle strutture territoriali e delle prestazioni offerte, la ministra Turco ha affrontato un altro tema: quello dell'eutanasia. In mattinata un sondaggio condotto dall'Associazione italiana degli anestesisti e rianimatori (Aaroi), riportava come «un medico su due dell'associazione la praticherebbe se ci fosse una legge». Immediata la reazione della ministra: «Per le malattie più gravi, non siamo attrezzati. Rimango accanitamente contraria all'eutanasia, serve invece promuovere il testamento biologico e le

stro dell'Interno Giuliano Amato, anch'esso presente al convegno: «Sono contrario all' eutanasia, mentre il testamento biologico corrisponde a un diritto della persona. Comunque è interessante - ha commentato Amato riferendosi al sondaggio - perchè è un punto di vista che prende atto di una situazione reale». Sorpreso dal sondaggio degli anestesisti infine, il presidente della commissione Sanità del Senato, Ignazio Marino per il quale «una legge ben fatta sul testamento biologico probabilmente permette anche di evitare che ci siano derive verso l'eutanasia». Secondo Marino l'eutanasia non deve essere consentita e potrebbe essere evitata con una normativa che colmi un'area attualmente non regolamentata.

Gli italiani aprono al nucleare, ma senza scorie

Alla conferenza di Venezia presentato un sondaggio: il 36% vuole le centrali, come energia alternativa

■ di Cristiana Pulcinelli

Vent'anni fa una maggioranza schiacciante della popolazione italiana (circa l'80%) decise, attraverso un referendum, che l'energia nucleare non la voleva. Le centrali furono chiuse e per vent'anni il rifiuto di questa tecnologia continuò ad essere con-

diviso da una larga fetta degli italiani. Ora però sembra che le cose stiano cambiando. Secondo un sondaggio condotto dall'Osservatorio scienza e società, un' associazione che si occupa di monitorare gli orientamenti dell'opinione pubblica nei confronti dei temi scientifici, un italiano su tre pensa che si debba investire in questa modalità di produzione dell'energia. Per la precisione, gli italiani favorevoli alle centrali nucleari sono passati dal 22,1% nel 2003 al 36,6% di oggi. Pochi meno di quelli che invece il nucleare proprio non lo vogliono (38,3%)

La ricerca, presentata ieri a Venezia nel corso della Conferenza "Il futuro della scienza", cerca di capire anche il perché di questo spostamento nell'opinione pubblica. «Pesa soprattutto - ha detto Massimiano Bucchi, sociologo della scienza dell'università di Trento che ha partecipato allo studio - la necessità di ridurre la dipendenza dai paesi produttori di petrolio. Ma anche il rischio

di esaurimento delle attuali fonti di energia». Chi si dice contrario al nucleare, invece, pensa che, se si deve investire, è meglio farlo sulle energie rinnovabili. E una delle motivazioni principali per dire no è la preoccupazione per le scorie. Una preoccupazione ragionevole: solo di scorie ad elevata attività (quelle che continuano a emanare radiazioni per mille anni e più) nel 2005 l'Europa ne ha prodotte tante da riempire un edificio di 10 piani. E ogni anno l'edificio cresce di un piano. Anche l'Italia, nel suo piccolo, ha ancora le scorie di vent' anni fa da smaltire: 50mila metri cubi in tutto, di cui 7mila ad elevata attività.

PALERMO Ventuno mesi di carcere ma era il sosia del colpevole

■ Le orecchie a sventola gli hanno aperto, dopo 21 mesi, le porte del carcere. Dietro le sbarre, Antonino Di Caccamo, c'era finito per una somiglianza con il rapinatore che, il 9 settembre 2005, aveva tentato l'assalto all'agenzia del Credito siciliano di Bagheria. I testimoni lo avevano riconosciuto ed era finito in cella. A incastrarlo anche le immagini della videocamere della banca e l'esame dei suoi spostamenti. Gli inquirenti non avevano dubbi. Ma, dopo 21 mesi, la perizia antropometrica ha detto che Di Caccamo non è un bandito, ma solo uno che assomiglia al vero rapinatore. Oltre alle orecchie a non corrispondere sono anche la dimensioni del naso, il taglio degli occhi, la capigliatura. Il gip aveva respinto la richiesta dei legali di Di Caccamo per la perizia. Ma una consulenza, fondata sullo studio scientifico dei due volti, ha dimostrato che tra Di Caccamo e il rapinatore c'è identità al 46%. E così il Tribunale di Palermo ha deciso l'assoluzione.

AL DIBATTITO CON BERTONE Socci prova l'incursione: placcato dalle guardie vaticane

■ Avrebbe voluto dire la sua il giornalista Antonio Socci, autore del volume Il quarto segreto di Fatima. Entrare in contraddittorio con il segretario di Stato, cardinale Tarcisio Bertone che ieri pomeriggio, alla pontificia università Urbaniana. ha presentato il libro-intervista L'ultima veggente di Fatima. I miei colloqui con suor Lucia (edizione Eri-Rizzoli). Socci lo aveva annunciato, avrebbe voluto fare domande e presentare documenti inediti a favore della sua tesi: vi sarebbe un quarto segreto di Fatima che la Chiesa non vuole rivelare. Non gli è stato possibile. La gendarmeria vaticana gli ha impedito l'ingresso nella sala. «È una cosa indegna, io volevo solo fare una domanda di un minuto, questa non è la Chiesa del dialogo è invece solo la Chiesa del monologo», si è lamentato. Risposte, comunque, Socci ne ha avute. Dal cardinale Bertone all'allora segretario di Giovanni XXI-II, mons. Capovilla: i segreti di Fatima sono solo i tre resi noti nel 2000.

Compleanno

Oggi Bartolina Grifoni compie 80 anni.

Tantissimi auguri dalla famiglia Marzi Ferrari

Fra le macerie del campo palestinese che fu distrutto nella battaglia fra i militari e i seguaci di Al Qaeda IL REPORTAGE
PIANETA

I trentamila abitanti che furono evacuati prima del sanguinoso scontro vivono ammassati nelle scuole

BEIRUT

In migliaia ai funerali del deputato ucciso

BEIRUT Migliaia di libanesi han-

no dato a Beirut l'ultimo saluto

ad Antoine Ghanem e i funerali

del deputato cristiano, ucciso

mercoledì in un attentato, si so-

no trasformati in una grande ma-

nifestazione della maggioranza

parlamentare antisiriana, che per

bocca dell'ex presidente Amin

Gemayel ha messo in guardia

contro il rischio di un «vuoto po-

litico» in Libano. Avvolte nelle

bandieri libanesi e del Partito del-

le Falangi in cui Ghanem (64 anni) militava, le bare del deputato

e di Antoine Dau e Nuhad Gha-

rib, le sue due guardie del corpo

uccise assieme a due passanti, so-

no state accompagnate da una folla imponente nel corteo fune-

bre che - dall'ospedale libano-ca-

nadese di Sin el-Fil, il quartiere cristiano alla periferia est di Beirut te-

atro dell'attentato di mercoledì ha raggiunto la chiesa del Sacro

Cuore, nell'altro quartiere cristia-

no di Badaro.

MINACCIA QAEDISTA In Libano le forze politiche palestinesi Hamas e Fatah, divise su tutto, temono entrambe una nuova rivolta dei miliziani legati ad Al Qaeda. La loro influenza aumenta nei campi profughi dove le condizioni di vita e di isolamento sono notevolmente peggiorate dopo Nahr el Bared

Libano, tra i profughi dannati due volte

■ di Rachele Gonnelli inviata a Beirut / Segue dalla prima



entre la presenza jihadista è segnalata in tutti i campi palestinesi sia dai capi di Hamas sia da quelli di Fatah. Tanto che anche il contingente italiano Unifil è stato allertato. Si teme un altro scoppio di violenza.

Il campo di Nahr el Bared è solo un cumulo di macerie e palazzi sventrati dai bombardamenti dell'esercito libanese. Un desolante ammasso di detriti e ordigni inesplosi circondato da filo spinato e sacchi di sabbia, presidiato dai soldati e circondato da supermercati e negozi libanesi - «l'indotto» - ormai frequentati solo da militari. Tristissimo luogo. Non soltanto perché nei tre mesi di conflitto armato vi hanno perso la vita quasi 500 uomini: 222 miliziani jihadisti e 170 soldati libanesi e 70 palestinesi inviati dall'Olp per contrastare gli insorti

Nahr el Bared era, dei 12 campi profughi presenti in Libano, il più «bello». Affacciato sul mare e contornato di vegetazione, con edifici distinguibili gli uni dagli altri e non ammassati quasi avviluppati su se stessi in reti-

«Preferiamo tornare nelle nostre case distrutte nelle quali abbiamo trascorso tutta la vita piuttosto che nei container»

coli di vicoli maleodoranti come ir tutti gli altri affollatissimi campi. Nahr el Bared, proprio in virtù della sua vicinanza con la città libanese di Tripoli e il confine nord con la Siria, poteva fregiarsi di avere il mercato più ricco, frequentato anche dalla popolazione libanese. E in più l'indice di istruzione più alta tra i giovani palestinesi, una «merce rara» oramai come indicano le inquietanti statistiche delle ong di Beirut che lavorano in parallelo all'Unrwa, l'agenzia delle Nazioni Unite che si occupa delle necessità primarie dei palestinesi della «diaspora», la nakba del '48 e poi l'esodo successivo alla guerra dei Sei giorni nel '67.

I 30mila abitanti del campo di Nahr el Bared evacuati all'inizio del conflit-



to armato tra militanti islamici e forze armate libanesi e ammassati nel campo profughi di Beddawi in condizioni disumane vorrebbero far ritorno nelle loro case distrutte. Preferiscono comunque dormire a terra, quaranta persone compresi donne e bambini per ogni classe delle sette scuole del campo di Beddawi dove hanno trovato rifugio piuttosto che trasferirsi nei «provvisori» containei dove l'Unrwa vorrebbe dare loro un asilo relativamente più confortevole. O meglio, preferirebbero - appoggiati in questo anche da Hezbollahche le case di Nahr el Bared fossero ricostruite con fognature e parcheggi, al pari di quanto sta avvenendo nei quartieri rasi al suolo dalle bombe israeliane a sud di Beirut.

La scorsa settimana si è svolto a Beirut un vertice dei Paesi donatori e l'Onu ha chiesto 55 milioni di dollari per la riedificazione di sana pianta di Nahr el Bared. Ma c'è molto scetticismo e poca speranza che questo impegno venga mantenuto. «Ci avevano promesso che avrebbero ricostruito anche il campo di Tal al Zatar - ricorda Nohad Hamad dell'associazio-

ne Najdeh contro la violenza domestica e la discriminazione femminile tra i palestinesi - ma poi nessuno ha messo neppure un mattone a terra». In più la sollevazione dei jihadisti di Fatah al Islam ha spaventato i libanesi che in gran parte sono tornati a nutrire una profonda diffidenza verso questi «ospiti» considerati imbarazzanti e pericolosi, soprattutto se concentrati in grandi agglomerati dove l'esercito, in virtù di una accordo del 1969, finora non ha avuto possibiltà di entrare. Ciò che i palestinesi non vogliono in modo perentorio, come del resto gli Hezbollah libanesi, è di abbandonare le armi. «Le armi sono la bellezza dell'uomo», scandisce Sultan Abu al Ainain, capo politico e militare di Fatah nella zona di Tiro, spiegando che qualsiasi tentativo di disarmo delle milizie o di assimilazione della popolazione palestinese non sarà «mai accettato».

Piuttosto, sia Fatah che Hamas - per altro divisi su tutto, anche su come fronteggiare la crisi di Nahr el Baredsi impegnano a ricoprire loro il ruolo di polizia interna ai campi per evitare altri rigurgiti qaedisti. Rigurgiti che sono tutt'altro che scongiurati. Entrambi i due raggruppamenti principali dei palestinesi - Hamas e Olp -, pur cercando di sottolineare l'estraneità dei qaedisti di Fatah al Islam dal corpo della nazione palestinese, non nascondono la diffusione delle idee e dei gruppuscoli jihadisti dentro i campi profughi.

Ribadiscono però che la maggior parte dei guerriglieri arrestati erano sauditi, yemeniti, algerini, iracheni, afghani, egiziani, marocchini. C'erano persino un americano, un europeo e un kuwaitiano mentre gli ultimi tre catturati, solo tre giorni fa, tra cui il portavoce di Fatah al Islam, Abu Sa-Īim Taha, provenivano dalla Siria. Da un altro campo profughi palestinese in Siria, il campo di Yarmouk distante pochi chilometri da Nahr el Bared al di là del confine dove sono concentrati altri 130 mila profughi della Palestina. E anche tra i 200 palestinesi catturati dopo che il campo è stato espugnato, ancora sotto interrogatorio nelle carceri libanesi, molti ribadiscono da giorni la loro estraneità alla lotta armata nel nome di Osama bin Laden o di Shaker al Abssi, il

capo della rivolta dato inizialmente per morto ma poi risultato tra i fuggiaschi grazie al confronto tra il corpo riconosciuto dalla moglie e il Dna del figlio. «La verità - è la testimonianza di Ha-

bir, 26 anni, madre di tre figli ospitata da parenti a Beddawi dopo l'evacuazione di Nahr el Bared - è che stanno arrestando anche persone che conoscevano solo di vista quelli di Fatah al Islam». Habir se li ricorda bene gli uomini di Saker al Abssi. «Era da tanto che circolavano nel nostro campo, venivano a gruppetti, quasi tutti stranieri, avevano molti soldi, dicevano di voler contribuire alla causa palestinese, alleviare le nostre sofferenze, dicevano di essere uomini molto religiosi».

Habir è tesa quando ne parla, la fronte sotto l'hijab marrone - il velo che le incornicia il volto- s'imperla di sudore e si nasconde in una stradina di Beddawi per continuare a parlare. «Li abbiamo accolti. Poi, qualche mese fa, è arrivato un gruppo più grosso e più aggressivo, si sono riuniti tutti e hanno iniziato a circolare molte armi, a quel punto i palestinesi del

«Abbiamo visto i jihadisti arrivare a Nahr el Bared Prima pochi, poi sempre più numerosi e armati»

campo si sono spaventati, hanno cercato di tirarsi indietro ma era troppo tardi. E ora arrestano anche quelli che li salutavano per strada». Habir ha perso tutte le sue cose nel campo di Nahr el Bared, persino i vestiti. Per lei la nakba, la catastrofica fuga dei palestinesi dalle loro terre, è cominciata con sessant'anni di ritardo, tre mesi fa. E il «diritto al ritorno», concetto di cui per decenni ha sentito parlare dai vecchi dell'Olp che ancora sono a guida dei campi per lei nata ai tempi della guerra civile libanese ora assumono un senso concreto, anche se distorto. La sua storia è quella di profuga di un campo profughi. Una storia che è appena inizia-

Algeria, kamikaze fa nove feriti fra cui un italiano

Il nostro connazionale è fuori pericolo. L'attentato suicida è stato rivendicato da Al Qaeda del Maghreb islamico

■ di Gabriel Bertinetto

Un italiano, due francesi e sei algerini sono rimasti feriti in un attentato-kamikaze ieri, 75 chilometri a sudest di Algeri. Il ramo locale di Al Qaeda (denominato »Al Qaeda nel Maghreb islamico») ha rivendicato l'attacco, facendo pervenire alla sede locale della televisione Al Arabiya un messaggio audio: «Othman Abu-Jafar, eroe votato al martirio, ha lanciato un veicolo Mazda imbottito con più di 250 chilogrammi di esplosivo contro i crociati francesi». Nel comunicato si sostiene che lo scoppio ha «ucciso tre stranieri», ma le autorità algerine smentiscono. Ed anzi, il ministero degli Interni assicura che «i nove feriti sono fuori pericolo».

Colpisce la vicinanza temporale, se non si tratta di casuale concidenza, fra l'impresa terroristica e l'appello lanciato solo il giorno prima dal numero due di Al Qaeda, Al Zawahri, in un videomessaggio diffuso via Internet. Il medico egiziano, vice di Osama Bin Laden, esortava i seguaci ad agire nei Paesi maghrebini, in particolare contro francesi e spagnoli per cacciarli via dall'area.

cacciarli via dall'area. Si conoscono pochi particolari sulla dinamica dell'attentato, avvenuto nei pressi di Lakhdaria. L'autobomba ha affiancato un convoglio della gendarmeria (due mezzi) che scortava una vettura a bordo della quale si trovavano alcuni lavoratori stranieri. Lo scoppio ha investito tutti e tre i veicoli. Dei sei algerini feriti, uno è l'autista dell'auto su cui viaggiavano gli stranieri, gli altri sono agenti. A quanto sembra il convoglio era diretto verso la diga in costruzione a Koudiat Acerdoune. I lavori sono affidati all'impresa francese Razel, ed alla Cmc di Ravenna per cui lavora il nostro connazionale, Elvio Del Fabbro,

colpito dalle scheggie ad un braccio. È stato operato. Le sue condizioni ieri sera erano stazionarie.

Risaliva a marzo l'ultimo attentato contro stranieri nel paese maghrebino. Un ordigno era stato fatto esplodere vicino a Cherchell (100 chilometri ad ovest di Algeri) al passaggio di un pulmino che trasportava operai della società russa Stroi Trans Gas. Un russo e tre algerini erano rimasti uccisi. A dicembre era stato attaccato con la stessa dinamica un pulmino dell'americana Usa Brown Rooth and Condor (Brc) in uno dei quartieri più sicuri della capitale, non lontano dalla residenza di stato di Club de Pins e dall'hotel Sheraton, col bilancio di un morto, l'autista algerino, e otto feriti, quattro britannici, uno statunitense, un canadese, due libanesi e un algerino.

La scorsa primavera l'organizzazione un tempo chiamata «Gruppo salafista per la predicazione e la lotta» ha aderito ad Al Qaeda. Da allora l'offensiva terroristica ha provocato 85 morti e molte decine di feriti. Tra gli attentati più gravi quello contro il palazzo del governo ad Algeri, un commissariato della periferia della capitale, un gruppo di persone che assistevano al passaggio di un corteo presidenziale a Batna e una caserma di guardiacoste a Dellys, in Kabilia. La serie di attentati sembra essere la cruenta risposta all'inasprimento della caccia al terrorista lanciata lo scorso febbraio dal governo algerino.

Solo pochi giorni fa le autorità francesi avevano fatto rimpatriare due concittadini impiegati per la sede algerina dell'azienda «Aeroporti di Parigi». I due erano sfuggiti a un tentativo di rapimento.

L'attentato in cui è rimasto ferito il nostro coonazionale è avvenuto nella Cabilia, una regione algerina che il ministero degli Esteri considera «zona a rischio».

AFGHANISTAN

Strage di civili, la Nato: usati come scudi Tregua di un giorno per vaccinare i bambini

KABUL Un raid dell'aviazione della Nato ha ucciso sei civili, soprattutto donne e bambini, durante combattimenti con i talebani nel sud dell'Afghanistan. Lo ha annunciato ieri Abdul Manaf, governatore di un distretto della regione. La Forza internazionale di assistenza alla sicurezza (Isaf) aveva già riconosciuto in un comunicato di aver ucciso dei civili in un attacco nella provincia di Helmand, senza tuttavia precisarne il numero. Secondo il vice segretario dell'Alleanza Atlantica, Alessandro Minuto Rizzo, i talebani avrebbero utilizzato i civili come scudi umani.

In un'altra operazione congiunta delle forze della Coalizione e dei militari afghani nella stessa provincia di Helmand, nel distretto di Garmser, sono stati uccisi 40 talebani. Un'autobomba è esplosa invece a Kabul al passaggio di un convoglio dell'Isaf, un militare francese è rimasto ucciso. L'attacco è stato rivendicato dai talebani, con una dichiarazione sul loro sito Internet nel quale è identificato il kamikaze, Assadullah Lugari.

Ieri, nella giornata internazionale della pace, il governo di Kabul e talebani si erano impegnati a deporre le armi per permettere a una squadra di oltre 10.000 operatori sanitari di raggiungere il sud e l'est del Paese e vaccinare i bambini contro la poliomelite. L'accordo era stato raggiunto grazie all'intervento dell'Unicef e dell'Organizzazione mondiale della Sanità: un giorno senza violenze per consentire la vaccinazione antipolio di 1,3 milioni di bambini.

L'agenzia Onu ha riferito che, per la mancanza di condizioni di sicurezza, molte delle zone raggiunte non erano state mai toccate dalle precedenti campagne di vaccinazione. Secondo fonti Unicef, a tutti i ribelli è stato ordinato di proteggere il personale impegnato nella maxi-operazione sanitario.

La scheda/1

La situazione della pena di morte oggi

Nel mondo sono 93 i Paesi che hanno abolito la pena capitale: altri 9 l'hanno abolita per crimini ordinari; 5 Paesi applicano la moratoria pur avendo nel proprio ordinamento la pena capitale; 39 Paesi non applicano la pena capitale da almeno dieci anni. Tra i Paesi in prima fila nel macabro conteggio delle esecuzioni capitali: Cina, Iran, Arabia Saudita, Usa,

La scheda/2

Gli alleati e gli irriducibili

Della cabina di regia europea chiamata a coordinare l'iniziativa Ue a sostegno della moratoria, oltre all'Italia, ne fanno parte il Portogallo, la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Finlandia, la Svezia, l'Olanda e la Romania. Tra i Paesi «testa-di ponte» negli altri Continenti, per l'America latina, il Messico e il Brasile; l'Angola per l'Africa, le Filippine in Asia. Tra gli irriducibili della pena capitale, si segnalano Singapore, Iran e Arabia Saudita.



All'Onu la resa dei conti con l'asse del patibolo

Lunedì inizia la battaglia per il sì alla moratoria. L'Iran guida il drappello degli irriducibili. L'Italia spera

■ di Umberto De Giovannangeli

IL CONTO ALLA ROVESCIA è iniziato. La battaglia di civiltà contro l'«Asse del patibolo» sta per entrare nella sua fase decisiva. L'inizio del confronto è alle porte: la settima-

na entrante, quando to che nel mondo 93 Paesi hanal Palazzo di Vetro si aprirà la 62ma sessiodell'Assemblea

Generale delle Nazioni Unite, nell'ambito della quale si discuterà e si voterà la risoluzione sulla moratoria universale della pena capitale, iniziativa fortemente voluta dall'Italia e assunta dall' Unione Europea nella sua (almeno sulla carta) interezza.

La Storia e l'impegno Ue Tutto nasce il 18 giugno 2007 a Lussemburgo. In quella sede e in quella occasione, il Consiglio dei ministri degli Esteri dell'Unione decide di introdurre una risoluzione per la moratoria globale della pena capitale alla 62ma sessione dell'Assemblea Generale dell'Onu, dando il mandato alla presidenza della Ue (all'epoca tedesca) di espletare questo mandato. L'Italia già dal gennaio 2007 in tutti i Consigli aveva posto questo tema all'attenzione dei ministri degli Esteri dei Ventisette. La decisione assunta a Lussemburgo s'innesta in una situazione di iniziativa avanzata nell' ambito delle Nazioni Unite, perché proprio su iniziativa italiana 95 Paesi avevano già firmato a dicembre 2006 una «Dichiarazione di associazione», in sostanza un impegno a sostenere la moratoria quando sarebbe arrivata in Assemblea Generale. Questo dato, riflettono alla Farnesina, è abbastanza confortante tenuto con-

no completamente abolita la pena di morte, altri 9 Paesi l'hanno abolita per i crimini ordinari; 5 Paesi applicano la moratoria pur avendo nel proprio ordinamento la pena capitale, e 39 sono i Paesi che di fatto non applicano la pena di morte da almeno dieci anni. «Questo quadro ci rende cautamente fiduciosi», sottolinea una autorevole fonte del nostro ministero degli Esteri.

La strategia e i tempi L'Italia ha concordato con i partner eu-

Il 25 settembre si apre l'Assemblea generale Riflettori puntati sul dossier pena di morte

ropei una strategia comune. Il primo elemento è stata la creazione di una task force, della quale oltre all'Italia fanno parte il Portogallo (in qualità di attuale presidente di turno della Ue), la Francia, la Germania, la Gran Bretagna, la Finlandia, la Svezia, l'Olanda e la Romania. «È una specie di cabina di regia per coordinare le iniziative dell'Unione Europea», spiega a l'Unità la fonte diplomatica. Quello che si apre ora è un percorso temporale di alcune settimane, con delle scadenze procedurali precise: l'Assemblea Generale si apre il 25 settembre (tra i primi interventi



prima operazione per quanto riguarda la risoluzione sulla moratoria consisterà nella discussione, del testo di risoluzione da parte della Terza commissione, Social, Cultural and Umanitarian (SOCHUM), che inizierà i suoi lavori l'8 ottobre. Dopo questo esame che sarà alquanto approfondito e dovrà portare all'approvazione della risoluzione da parte della Terza commissione: ottenuto il via libera, la risoluzione potrà andare al voto in Assemblea Generale riunita in seduta plenaria: questo dovrebbe avvenire a dicembre, ne è sicuro il ministro degli Esteri Massimo D'Alema: «Stiamo lavorando perché ci siano i voti. Naturalmente perché ci siano i voti è essenziale che innanzitutto l'Europa sia unita». Il testo di questa risoluzione, spiegano fonti diplomatiche al Palazzo di Vetro, è in fase di perfezionamento e ricalca sostanzial-

mente la «Dichiarazione di asso-

di mettere in campo una cabina di regia per coordinare l'azione diplomatica

ciazione»: il punto politicamente qualificante è che si fa appello anche ai Paesi che ancora applicano la pena di morte a introdurre una immediata moratoria delle esecuzioni. Non si entra - rivela a l'Unità la fonte - nel merito delle legislazioni nazionali ma si richiede di assumere una misura sospensiva. «Ciò - riflettono alla Farnesina - dovrebbe rendere più agevole il sostegno da parte di quei Paesi che ancora hanno la pena di morte». In questa «offensiva del consenso», un passaggio significativo avverrà il 28 settembre, quando l'Italia organizzerà a

New York, assieme alla presiden-

soluzione, al quale parteciperanno oltre ai Paesi che hanno già aderito alla proposta di moratoria, premi Nobel impegnati in questa battaglia di civiltà, e organizzazioni non governative impegnate nel campo della difesa dei diritti umani, tra le quali Amnesty International e Nessuno tocchi Caino. Un altro elemento pregnante della strategia italiana consiste nel promuovere alleanze trans-regionali: l'idea è di poter contare in ogni Continente su 2-3 Paesi guida, in grado di poter trascinarne anche altri: alcuni Paesi che sono stati coinvolti in questa operazione sono, ad esempio, in America latina il Messico e il Brasile; in Africa, l'Angola, in Asia, le Filippine. Tra i Paesi che potrebbero essere associati più strettamente, anche in termini di lobby all'interno dell'Assemblea Generale, ci sono la Russia e il Sudafrica. Un dato ritenuto positivo è l'atteggiamento

Elezioni, Varsavia non vuole controlli internazionali

Nuova sfida dei gemelli Kaczynski. Facendo parte dell'Osce la Polonia sarebbe tenuta a chiedere l'invio di ispettori

«neutro» che dovrebbe assumere una potenza come la Cina, che pure detiene i macabro record delle esecuzioni capitali eseguite. I segnali che giungono ultimamente da Pechino, rilevano i nostri diplomatici, indicano la volontà della Cina di mettere dei limiti alle esecuzioni della pena di morte: alla base di questo atteggiamento molto «soft» di Pechino, c'è anche la necessità, annotano alla Farnesina - di Pechino di conquistare simpatie in vista delle Olimpiadi del prossimo anno. Una necessità che dovrebbe portare la Cina quantomeno a non assumere un atteggiamento di ostruzionismo attivo alla risoluzione sulla moratoria.

Gli ostacoli Gli ostacoli che si possono incontrare sul cammino della risoluzione sono di vario tipo. Il primo - rimarcano alla Farnesina, è che non tutti i Paesi che hanno firmato la «Dichiara-

Paesi come l'Arabia Saudita e il Giappone fermamente contrari La Cina potrebbe rimanere neutrale

zione di associazione» si sentano di poter sottoscrivere un documento molto più impegnativo come una risoluzione in Assemblea Generale, anche in ragione di una pressione che alcuni Paesi faranno su di loro. Tra gli «irriducibili» sostenitori della pena capitale vanno annoverati Singapore e l'Iran, in seconda linea il Giappone e l'Arabia Saudita: anche l'Organizzazione della Conferenza islamica è molto attiva nel propugnare l'opposizione alla moratoria. La seconda sorpresa, paradossalmente, potrebbe venire proprio dai Paesi che sono più convintamene abolizionisti, perpotrebbero ritenere che la richiesta della sola moratoria non sia sufficientemente impegnativa nell'ottica della vera e propria abolizione della pena di morte. Il terzo rischio, che è sempre in agguato nelle votazioni alle Nazioni Unite, è che anche tra coloro che dichiarano apertamente di voler approvare la moratoria, si registrino delle defezioni dell'ultimo momento. La conclusione è molto chiara ed è alla base dell' azione diplomatica che l'Italia dispiegherà in questi tre, decisivi, mesi: «Bisogna vigilare sino all'ultimo momento - sintetizzano efficacemente alla Farnesina -, non accontentarsi di numeri scritti sulla carta, e lavorare per allargare l'area del consenso politico senza dare eccessivo credito ad adesioni puramente formali». L'impressione che si ha alla Farnesina, confermata a l'Unità da fonti diplomatiche italiane a New York, è che il traguardo sia a portata di mano ma che è ben lungi dall'essere al sicuro. Per questo si continuerà a lavorare in modo capillare, sia nelle capitali sia soprattutto a New York che è il luogo dove questo tipo di battaglie «possono essere davvero vinte».

ché, avvertono alla Farnesina,

Gli Usa La sensazione maturata nei nostri ambienti diplomatici è che dagli Stati Uniti non emerga una particolare volontà di contrastare con determinazione questa iniziativa, anche se essendo gli Usa un Paese dove la pena di morte è praticata, potrebbero esserci dei contraccolpi politici. In ogni caso, sottolineano le fonti, il tema di fondo è che «le risoluzioni dell'Assemblea Generale non sono giuridicamente vincolanti pur avendo un forte un forte significato etico». E questa considerazione dovrebbe portare prevedono e sperano alla Farnesina - gli americani a non assumere un atteggiamento di ostraci-

USA

Feriti due ragazzi in un campus universitario Si dà la caccia a un uomo armato

WASHINGTON La polizia dà la caccia a un uomo armato che nella notte ha ferito gravemente due ragazzi, nel campus della Delaware State University. Le autorità universitarie hanno cancellato tutte le lezioni di ieri e hanno ordinato agli studenti di restare chiusi nei loro dormitori fino a quando non sarà annunciato il cessato pe-

La sparatoria è avvenuta all'una di notte nei pressi del Memorial Hall dell'università, che ospita 1700 studenti ed è situata a nord di Dover, la capitale del Delaware. L'uomo armato ha ferito gravemente uno studente ed una studentessa (che è in condizioni criti-

Le autorità universitarie hanno fatto scattare subito un sistema di allarme con immediata notifica dello stato di emergenza via e-mail, sul sito Internet dell'università e con messaggi telefonici. I responsabili della Virginia Tech erano stati criticati per non avere reagito in modo tempestivo quando il 16 aprile scorso uno studente armato aveva sparato contro due compagni ed era rimasto per alcune ore in libertà prima di uccidere altre 30 persone nel campus. L'allarme era stato dato solo alcune ore dopo il primo inci-

Alla Delaware State University la reazione è stata invece fulminea e in pochi minuti il campus appariva deserto. La polizia sta indagando sulle circostanze della sparatoria, ma la difficoltà a interrogare i due studenti feriti ha ritardato l'inchiesta.

maniera diversa rispetto alle elezioni pre-

■ I gemelli Kaczynski proseguono la loro sfida all'Europa, al mondo, ed ai valori condivisi dalla grande maggioranza Il ragionamento del portavoce governadei Paesi civili. Dopo avere boicottato la tivo polacco viene completamente rove-Giornata europea contro la pena di morsciato dalle fonti Osce a Vienna. È vero te, costringendo la Ue a rinunciare alche Varsavia non ci ha ancora invitato l'iniziativa, ora vogliono impedire agli ad andare, ma secondo il regolamento ispettori dell'Osce (Organizzazione per dell'organizzazione, anche la Polonia, la sicurezza e cooperazione in Europa) il come qualunque altro Stato membro, è monitoraggio sulla correttezza delle eletenuta a farlo, e non può sottrarsi all'obzioni parlamentari in programma il 21 bligo. Tra l'altro è proprio la Polonia che ottobre prossimo in Polonia. ospita, a Varsavia, l'Odihr (Ufficio per le Il portavoce del ministero degli Esteri, istituzioni democratiche e i diritti uma-Robert Szaniawski, ha affermato che

ni), il braccio operativo dell'Osce per le l'Osce aveva deciso di propria iniziativa missioni elettorali. l'invio di osservatori, mentre in genera-Una portavoce dell'Odihr a Varsavia, ha le sono i singoli paesi membri dell'Osce confermato che al momento il governo a formulare gli inviti. «Siamo rimasti sorpolacco ha respinto la richiesta di aiutapresi -ha dichiarato Szaniawski- non vere a organizzare incontri per una diamo la necessità di essere trattati in pre-missione dell'organizzazione. Tali

missioni preelettorali sono una prassi prima di quelle vere e proprie. Alla richiesta di aiutare a organizzare quegli incontri, le autorità polacche hanno risposto di essere «troppo impegnate». Missioni di monitoraggio elettorale Osce si svolgono regolarmente in tutti i Paesi. È avvenuto l'anno scorso anche in Italia.

Quanto alla singolare posizione dei Kaczynski, il presidente Lech ed il premier Jaroslaw, unici capi di stato e di governo in Europa a dichiararsi favorevoli alla pena di morte, un sondaggio condotto dall'Istituto Gfk e pubblicato ieri dal quotidiano Rzeczpospolita, mostra che fortunatamente i loro concittadini la pensano in maniera diversa. Il 52% dei polacchi è contro la pena di morte, e solo il 46% a favore. Un confortante cambiamento rispetto a pochi mesi fa,

quando un'altra inchiesta aveva posto la percentuale dei favorevoli al 63%

In Polonia la pena di morte è stata sostituita nel 1998 con l'ergastolo. Un'innovazione giuridica senza la quale Varsavia non avrebbe mai potuto essere ammessa nell'Unione europea. Di conseguenza l'opinione pro-patibolo dei due Kaczynski è destinata a restare un desiderio del tutto personale. L'eventuale reintroduzione della pena capitale comporterebbe l'uscita della Polonia dalla Ue. Ed anche se i Kaczynski sono i meno europeisti fra i dirigenti dei Paesi membri dell'Unione, è difficile pensare che si spingano sino a riportare la Polonia fuori dall'Europa, con conseguente perdita di tutti i vantaggi connessi, in materia economia e di sicurezza.

ga.b.

ECONOMIA & LAVORO



Secondo la classifica di Forbes un singolo miliardo di dollari non basta più per entrare nella schiera dei 400 americani più ricchi La ricchezza minima richiesta per essere inclusi è salita quest'anno a di 1,3 miliardi Ai vertici della classifica si è confermato Bill Gates con un patrimonio di 59 miliardi Laperoni



GIOCATTOLI, MATTEL CHIEDE SCUSA ALLA CINA

La Mattel fa marcia indietro sui giochi tossici fabbricati in Cina. L'azienda statunitense ha chiesto scusa a Pechino riconoscendo che i problemi di sicurezza che hanno portato al ritiro di milioni di giocattoli erano dovuti a propri difetti di progettazione e non alle procedure di realizzazione. La Mattel tra agosto e settembre ha richiamato quasi 19 milioni di giocattoli fabbricati in Cina per l'alto tasso di piombo presente nelle vernici.

L'ORO TOCCA I MASSIMI DEGLI ULTIMI 27 ANNI

L'oro ha toccato ieri i 743 dollari all'oncia, il top degli ultimi 27 anni. Il metallo beneficia della debolezza del dollaro e del timore di una sua ulteriore discesa. Preoccupazione alimentata dai dubbi sullo stato dell'economia usa e dai possibili nuovi casi di insolvenza nei mutui. Il sostegno all'oro si è riflesso anche sugli altri preziosi: sui massimi da inizio giugno l'argento (13,63), da metà agosto il palladio (339) e da inizio maggio il platino (1.340).

Caprotti contro le Coop: la crociata continua

Conferenza stampa-evento del padrone di Esselunga che non esclude la quotazione in Borsa

■ di Giampiero Rossi / Milano

PADRONE Lui non è «né di destra, né di sinistra». Lui è «un liberale». Si è vero, ha finanziato Forza Italia sin dal '93 e sin dagli anni Settanta ha giurato che la pubblicità sull'Unità

non la farà «mai». Ma non è questo il punto. Ciò che conta è il libero mercato, quel-

lo che poi fa il bene dei «consumatori». E quando si parla di supermarket il nemico è uno: le cooperative (rosse s'intende), contro le quali ha scritto un libro, ha presentato un esposto in procura ed è volato a Bruxelles per sollevare davanti alla Commissione europea la «situazione da Unione sovietica». Insomma, niente di nuovo dal fronte Esselunga, la vera notizia è la prima conferenza stampa in mezzo secolo del padre-padrone della catena di supermercati, Bernardo Caprotti, classe 1925, energico imprenditore noto per l'efficienza della sua azienda, per il carattere pessimo e schivo e per il ruvido paternalismo nei confronti dei dipen-

In effetti l'incontro con i giornalisti di ieri era atteso come un "evento", una prima tenuta a battesimo dal direttore del Sole 24ore, Ferruccio De Bortoli e dall'editorialista del Giornale, Geminello Alvi, che ha anche curato la prefazione del libro anti-coop di Caprotti (Falce e carrello), ma alla quale non ha voluto mancare neanche l'ex ministro Giulio Tremonti. E lui, il protagonista della giornata, non ha deluso, è stato all'altezza della sua fama. Anche quando si scivola sul delicato tema del futuro - da tempo si parla di una imminente vendita - di Esselunga non si trincera dietro a ermetiche diplomazie ma usa le parole come una scimitarra: «È vero che sono anziano, ma perché mi volete far ritirare? Nessuno si è posto il problema di fron-

te al mio coetaneo eletto per sette anni alla Presidenza della Repubblica - ironizza - e lui è attivissimo, si occupa di incendi, di Grillo, dei moti di Ungheria e anche delle coop...». Nel merito, spiega poi, non intende cedere Esselunga né all'americana Wal-Mart, né all'inglese Tesco, né alla tedesca Rewe (Standa),

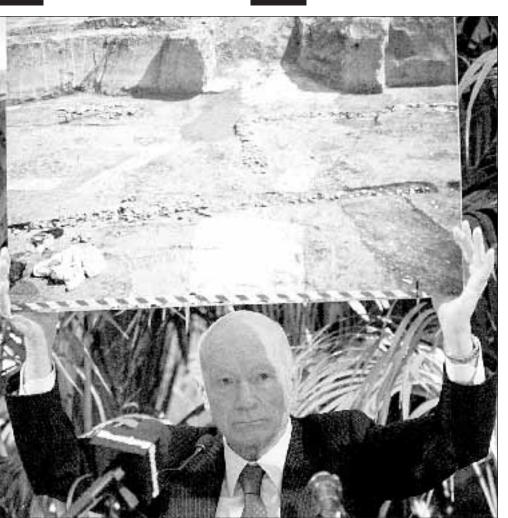
che si sono candidate come pretendenti. Nessuno di questi colossi, a suo giudizio, è in grado di mantenere lo spirito della sua catena di grande distribuzione. Wal-Mart è «l'antitesi di Esselunga, è solo un discount del Midwest», cioè un posto da «negri» e Tesco non sa gestire i prodotti freschi «dopo le quattro del pome-

CHE COSA HA DETTO

«Un mio coetaneo è stato eletto alla Presidenza della Repubblica, è attivissimo e si occupa di tutto, di incendi, di Grillo, dei moti d'Ungheria e di supermercati...»

«Non venderò alla Wal-Mart, né alla Tesco e neppure alla tedesca Rewe: non sono

in grado di mantenere lo spirito impresso alla mia catena...»



Bernardo Caprotti proprietario della catena Esselunga Foto di Luca Bruno/Ap

riggio». Ma ha detto di no anche a un'offerta avanzata, durante una battuta di caccia, da Giampiero Pesenti. Perché «ci sono tre o quattro gruppi nel mondo che potrebbero prendere Esselunga e continuarne lo spirito. Gli altri sono dozzinali». E allora? «L' azienda però deve avere una sua governance - spiega Caprotti - e allora, per esempio - perché non quotarsi in Borsa?». Del passato recente, cioè di quando ha affidato Esselunga al figlio Giuseppe per poi sfilargliela subito, dice: «Non è vero che è stato messo fuori, si è attorniato di un management che non si è comportato bene, una "ghenga" (banda in milanese, *ndr*) che voleva impadronirsi del potere e che è stata messa fuori; ma lui è sempre in che-invece - a Milano e in Lom-

sce un lauto stipendio». Ma il presente è la battaglia contro le coop rosse. In sostanza, per oltre un centinaio di pagine, il libro di Caprotti denuncia l'impossibilità di fare concorrenza alla grande distribuzione cooperativa nelle regioni in cui è più radicata, come Emilia Romagna, Toscana e Liguria. Racconta episodi

consiglio e anche se partecipa po-

co alla vita della società percepi-

di licenze rese impossibili a Esselunga e poi concesse ai rivali, di prezzi da regime di monopolio e, nel suo lessico lombardo, si lascia andare a commenti a dir poco salaci su alcuni manager delle coop e sulla qualità dei prodotti degli odiati supermercati "rossi". Non parla, ovvio, delle licenze bardia a lui vengono concesse senza ostacoli, ma rivela di esser andato a Bruxelles a esporre la situazione alla commissaria europea alla concorrenza Neelie Kroes per descriverle «lo scenario di distorsione» del mercato realizzata da amministratori pubblici e coop attraverso «un vero e proprio controllo del territorio» e grazie a presunte agevolazioni fi-

Si mostra commosso fino alle lacrime, poi, quando parla dei suoi amati dipendenti. Lui, in effetti, gira molto per i supermercati. «Quando mi vedono, le cassiere inventano scuse con i clienti per correre ad abbracciarmi». Forse non sa che, quando lui non c'è, le cassiere non possono neanche

La replica: «Parole denigratorie di un uomo ricco e potente»

■ di Laura Matteucci

LA RISPOSTA Dura replica della Coop alle accuse lanciate da Bernardo Caprotti, patron di Esselunga, durante l'inedita conferenza stampa di ieri. La Coop

bolla come denigratorie le parole di Caprotti, che «lamenta soprusi ma è uno degli uomini più ricchi d'Italia», si legge in una nota. «Un atteggiamento che non abbiamo mai riscontrato in altre situazioni e con altri interlocutori e che data ormai da tempo». «Fuori luogo tanto più se pensiamo che Esselunga, la "baracca" che ancora il suo patron si diverte a far girare, come ha affermato, è in realtà non solo un concorrente diretto di Coop, ma un'azienda importante, forte di una quota di mercato che sfiora il 9%, 132 punti vendita e utili di tutto rispetto». Di conseguenza: «Cifre alla mano

risulta difficile credere al lamento

incessante che arriva da Caprotti: un imprenditore dalle mani legate in un'Italia che assomiglierebbe all'Unione Sovietica dove le amministrazioni complici avrebbero impedito ad Esselunga di aprire mentre per Coop avrebbero fatto carte false». Qualche riflessione in merito: a

Milano-città, un territorio a lui familiare, sono 27 i punti vendita Esselunga contro i 12 di Coop (gestiti peraltro da 3 cooperative diverse), oltre al fatto che Esselunga ha una ramificata rete di vendita in regioni storicamente sorrette da amministrazioni di centrosinistra. «Né le nostre cooperative continua la nota - che stanno procedendo a un duro e impegnativo sviluppo nel Mezzogiorno hanno avuto modo di incontrare Esselunga in Campania, in Puglia o in Sicilia, territori ancora poveri di grande distribuzione organizza-

Poi, c'è la questione dei presunti privilegi fiscali, e su questo le Coop ricordano che una cooperativa non è un'impresa di capitali e soggiace quindi ad una serie di

vincoli oltre che ad un diverso trattamento fiscale. Esiste una legislazione particolare che riguarda le cooperative e che trae origine dai principi costituzionali. La stessa legislazione che limita forte mente la divisione degli utili fra i soci e favorisce la creazione di un patrimonio indivisibile anche in caso di cessazione o scioglimento dell'azienda.

Quanto ai prezzi praticati - conclude la nota - Coop sottolinea che «negli ultimi dieci anni, e non negli ultimi mesi, i nostri prezzi sono sempre stati al di sotto dell'inflazione e più bassi rispetto alla concorrenza (come certificato da enti esterni)».

La commissione europea continua intanto ad analizzare il dossier sui vantaggi fiscali alle cooperative di distribuzione, in particolare il materiale informativo inviato dal governo italiano a fine agosto che contiene i dati relativi a tutte le coop di distribuzione, agli istituti di credito cooperativo e alle banche popolari, come richiesto della commissaria alla Concorrenza Neelie Kroes.

IL PERSONAGGIO Alle spalle le baruffe tra Ségolène e Jospin, dopo un'estate tra Pechino e Londra, Washington e Mosca, sembra non aver più rivali

Strauss Kahn, il socialista di Sarkozy, che vuole cambiare il Fondo monetario

■ di Gianni Marsilli / Parigi



tore generale del Fondo monetario internazionale, Washington. È il percorso galattico che, nello spazio di tre mesi, avrà compiuto Dominique Strauss Kahn. Se, come tutto lascia indicare, il consiglio di amministrazione del Fmi il prossimo 28 settembre lo nominerà al vertice, al posto dello spagnolo Rodrigo Rato, DSK, (de-es-ka, come lo chia-

mano i francesi, che amano gli acronimi) si sarà lasciato alle spalle le baruffe tra Ségolène e Jospin, le elezioni comunali e il congresso Ps della prossima primavera, insomma tutto il poco appetitoso menu che di questi tempi tocca ad ogni uomo politico della sinistra francese. Adescato da Sarkozy fin dalla fine di giugno, mentre stava li' a "posizionarsi" tra Hollande e Fabius, il 59enne Strauss Kahn non aveva esitato un minuto ad accogliere la proposta presidenziale, condita oltretutto da rassicuranti parole: «Non gli ho mica chiesto di rinunciare ad essere socialista». Ha passato l'estate in campagna

elettorale: non più tra Lilla e Tolosa, ma tra Pechino e Pretoria, Buenos Aires e Londra, Washington e Mosca. È finita che nei giorni scorsi i ventiquattro amministratori del Fmi hanno seguito con grande benevolenza la sua audizione, e che le cose sembrano mettersi al meglio per il 28, giorno del voto fi-

Resta solo un ostacolo, che porta il nome del céco Josef Tosovsky, ex banchiere centrale del suo paese, del quale fu anche, brevemente, primo ministro. Lo appoggiano i russi (non i céchi, favorevoli a DSK), i quali ritengono che «Dominique Strauss Kahn non ha le competenze adatte al ruolo, essendo soltanto un uomo politico in carriera». Ma i russi appaiono isolati. Con Strauss Kahn sono infatti gli americani, come ha confermato il segretario al Tesoro Henry Paulson: «Raccomando al consiglio di amministrazione di considerare positivamente la sua candidatura». Con lui anche gli europei,

Il primo obiettivo: dare maggior rappresentatività ai paesi emergenti L'opposizione di Putin compresi i britannici, inizialmente diffidenti, i cinesi e buona parte degli africani. Bisogna sapere che americani ed europei insieme costituiscono la metà dei diritti di voto (16,79 per cento i primi, 32,09 i secondi), e che la Russia pesa solo per uno striminzito 2,70 per cento. Un socialista europeo andrà dunque verosimilmente alla testa del Fmi, ma per fare cosa? Strauss Kahn ha esposto il suo programma in un articolo sul "Wall Street Journal". Da buon socialdemocratico, come rivendica di essere, vuole subito riformare in modo da dare maggiore rappresentatività ai paesi emergenti. Basti pensare che il piccolo Belgio dispone del 2,02 dei diritti di voto, e che al Brasile

spetta l'1,38. O che la Francia, da sola, conta per il 4,86, mentre 43 furibondi paesi africani, tutti insieme, arrivano appena al 4,4 per cento. Strauss Kahn vorrebbe introdurre la «doppia maggioranza»: che le decisioni non vengano più prese sulla sola base delle «quote parte», ma anche sulla base di una maggioranza numerica di paesi, quantomeno «per un piccolo numero di scelte cruciali». Strauss Kahn ha fatto sapere inoltre di essere perfettamente consapevole di essere l'ultimo europeo ad occupare quella carica. È da Bretton Woods (1944), infatti, che un tacito accordo prevede un europeo alla testa del Fmi e un americano alla Banca mondiale. È tempo anche

sua nascita, di accettare la mondializzazione e la pluralità dei suoi protagonisti. Sarà interessante vedere Strauss

per il Fmi, sessant'anni dopo la

Kahn all'opera. Va al vertice di un'organizzazione finora piuttosto ortodossa nel suo liberismo: per elargire finanziamenti, ha sempre chiesto riduzione dei deficit. svalutazioni delle monete deboli, drastici risanamenti bancari. Un rigore che a molti paesi poveri è costato lacrime e sangue, come dimostra il Mali, obbligato a privatizzare il settore cotoniero. Risultato: una caduta del prezzo del cotone del 20 per cento, che ha impoverito ulteriormente tre milioni di agricoltori africani.

Marchionne spiega l'addio a Mediobanca: «E una Fiat diversa...»

Più forte la strategia industriale di Mirafiori leri l'inaugurazione di un asilo in fabbrica

mo rispetto». Peraltro: «Medio-

banca continuerà a collaborare

con la Fiat - aggiunge - continueremo ad avere ottime relazioni.

Ma noi oggi facciamo un altro

mestiere, è una Fiat diversa, non

abbiamo più bisogno di appoggi

strategici come qualche anno fa.

Era un mondo diverso che non

La cessione della quota (a Gold-

man Sachs International), è pia-

ciutra al mercato: ieri in Borsa

L'inaugurazione del nido azien-

dale è anche l'occasione per fare

il punto: «L'obiettivo del gruppo

è arrivare alla velocità della luce

ad avere zero indebitamento - di-

ce Marchionne - Lo raggiungere-

mo alla fine del 2008 e a fine

2010 avremo 3,5 miliardi di cas-

sa». Questi i target finanziari a

Fiat ha guadagnato il 4,6%.

esiste più e non capisco».

■ di Laura Matteucci / Milano

PROGETTI «La promessa era che avremmo venduto la quota prima della fine dell'anno, era il momento giusto». Ancora: «Lo abbiamo fatto con una certa velocità, come è nello

stile della Fiat». L'amministratore delegato della Fiat Sergio Marchionne commenta

la cessione della partecipazione in Mediobanca (1,83% del capitale), per una plusvalenza di circa 118 milioni di euro. E lo fa nel corso dell'inaugurazione - al Lingotto insieme al sindaco di Torino Sergio Chiamparino - di «Mirafiori Baby», l'edificio di Mirafiori che ospiterà l'asilo nido per i figli dei dipendenti Fiat, il più grande nido aziendale d'Italia.

«Nessun atto di sfiducia verso Mediobanca - riprende Marchionne - È guidata da un ottimo management di cui abbiamo grandissiterzo trimestre: «Aspettiamo di vederli, ma l'anno va bene», annuncia Marchionne.
E l'asilo nido non è l'unico progetto «socialmente utile» cui pen-

getto «socialmente utile» cui pensa la Fiat. Chiamparino lancia la sfida: fare di Torino una città laboratorio per la mobilità sostenibile. «Una bella sfida», replica subito Marchionne. «Il gruppo ha preso un impegno sul fronte del motore ecocompatibile. Dove si debba fare, se a Mirafiori o altrove - aggiunge - è però una partita ancora aperta. Se l'impegno c'è anche da parte delle istituzioni, noi non ci sottrarremo. Una bella sfida se Torino diventasse la prima città in grado di fare cose intelligenti, come girare con le auto a metano».

lungo termine, mentre il 24 otto-

bre il cda esaminerà i risultati del

Una proposta, questa, che il sindacato propugna da sempre, come ricorda il segretario della Fiom torinese, Giorgio Airaudo: «Perchè Torino diventi la capitale della propulsione ecocompatibile, come vorremmo, serve la cooperazione del pubblico, ma anche una scelta della Fiat: concentrare a Torino i motori ibridi e i nuovi motori a bassa emissione».



Sergio Marchionne e il sindaco Chiamparino inaugurano l'asilo della Fiat Foto di F.Del Bo/Ansa

FERROVIE

Ridotte le perdite nel primo semestre

II Gruppo Ferrovie del-

lo Stato chiude il primo semestre 2007 con un risultato netto negativo di 279 milioni di euro, in miglioramento di 842 milioni rispetto al risultato netto negativo nello stesso periodo del 2006 di 1.121 milioni di euro.

Il margine operativo lordo si attesta su un valore positivo di 65 milioni di euro con un incremento di 384 milioni di euro rispetto al primo semestre del 2006 (-319 milioni). Il risultato riflette un miglioramento sia dei ricavi operativi, per 317 milioni di euro (+9,6%), che dei costi operativi che si riducono di 67 milioni di euro (-1,8%).

Gli investimenti realizzati nel primo semestre 2007 dal Gruppo ammontano a 2.982 milioni di euro (+ 112 milioni).

Il caso Malpensa a Palazzo Chigi

I sindacati si dicono insoddisfatti del nuovo assetto societario previsto per Alitalia

Alitalia ha presentato ieri ai sindacati il nuovo assetto societario previsto, secondo le linee guida del piano industriale definito dal presidente Maurizio Prato, per le attività dei servizi oggi confluite come divisioni operative in AZ Servizi, società controllata da Fintecna.

Il piano, secondo quanto riferito dai sindacati, prevede nuove società operative per ognuna delle attività nelle quali è previsto l'ingresso di un nuovo socio con una quota del 49%. Il restante 51% restereb-

be in mano ad Alitalia e AZ Servizi. Le singole società saranno sotto una holding partecipata al 51% da Alitalia e dal 49% da Fintecna. Le diverse attività che daranno vita alle nuove società, con l'ingresso di partner esterni, riguardano i servizi informativi, la gestione amministrativa, i call center, i servizi di gestione aeroportuale e la manutenzione.

Il proseguimento del confronto con l'azienda sul piano industriale di Alitalia «non fa che aumentare le perplessità e le preoccupazioni del sindacato sul futuro della compagnia aerea» ha detto il segretario nazionale della Filt Cgil, Mauro Rossi. «È sempre più urgente un incontro con il governo a Palazzo Chigi».

La compagnia, pur nelle difficoltà economiche, ha fatto registrare, comunque, un incremento del traffico passeggeri nel mese di agosto.

nel mese di agosto. Alitalia ha registrato un incremento dello 0,8% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso Per il cargo, la crescita è stata Intanto, mentre l'affare Malpensa arriva a Palazzo Chigi, ieri il Codacons ha presentato un esposto alla Consob per l'andamento «estremamente fluttuante» del titolo in Borsa. Alitalia, rileva l'associazione dei consumatori, «è passato troppo spesso da titolo peggiore ad azione "in testa". Le continue inversioni di rotta del titolo - ha concluso il Codacons - troppo spesso sembrano essere legate a notizie poi regolarmente smentite».

L'accordo del 23 luglio tra governo e sindacati migliora il sistema previdenziale e mette a segno importanti risultati. Per tutti.



Oltre 7 milioni di pensionate e pensionati riceveranno benefici dall'accordo. Entro il 2008 verranno redistribuiti ai pensionati 2.200 milioni di euro provenienti dall'extragettito. L'aumento delle pensioni più basse sarà al netto delle tasse.

Il tuo parere conta! Partecipa alle assemblee e VOTA SI per ratificare l'accordo.

Per avere maggiori informazioni e per sapere qual'è la sede a te più vicina chiama 800-391808 o consulta il sito www.spi.cgil.it



Bocciata la Spagna: fuori dalle regole la difesa di Endesa

Per Bruxelles perfettamente regolare la scalata di Enel alla compagnia

di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles

OPPOSIZIONE L'aria era elettrica già il 5 luglio scorso quando la Commissione, sulla base delle regole della concorrenza nel mercato unico Ue, aveva dato il via libera all'acquisi-

zione di Endesa da energie rinnovabili. Per la parte del pool formato dall'italiana Enel e dalla spagnola Accio-

na. Si sapeva che non sarebbe andata a genio a Madrid che, dopo nemmeno un mese dall'annuncio della fusione, aveva preso delle contromisure protezionistiche. Non era gradita l'iniziativa di Enel, principale operatore e fornitore italiano di elettricità, che con un' Opa aveva deciso di allearsi con un gruppo di società spagnole (Acciona, appunto) che si occupano della gestione di infrastrutture e immobili ma anche del funzionamento di

Commissione, la conquista di Endesa, un operatore di energia elettrica attivo anche fuori dalla Spagna, in Paesi come Francia, Germania, Portogallo e Polonia, tutto invece era da considerarsi regolare.

«La transazione - era la conclusione dell'antitrust di Bruxelles - non avrebbe ostacolato in maniera significativa l'effetti-

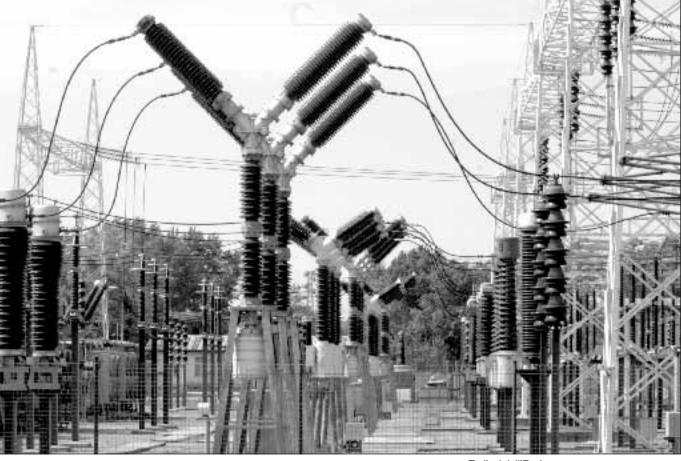
Madrid sotto accusa per aver violato il Trattato in materia di libera circolazione di merci e capitali

va concorrenza nello spazio economico europeo, o anche in una parte di esso». Un giudizio tassativo che ha portato ieri alla seconda fase dell'indagine. La Commissione europea ha messo infatti sotto tiro proprio la Spagna e in particolare la Commissione nazionale per l'energia (la Cne) che non avrebbe dovuto attivarsi per porre una serie di condizioni per la fusione.

Da Bruxelles è partito ieri un plico alla volta di Madrid con le prime conclusioni dell'indagine eseguita dagli uffici della concorrenza dell'Unione euro-

La Spagna è accusata d'aver violato l'articolo 21 del Regolamento comunitario sulle concentrazioni, poichè le condi-

L'Antitrust europeo non aveva rilevato nell'operazione ostacoli alla concorrenza



Tralicci dell'Enel Foto di Alberto Pellaschiar/Ap

zioni imposte a Enel e Acciona per assumere il controllo di Endesa sono da considerarsi «incompatibili con il diritto comunitario». Si tratta di condizioni assunte dalla commissione spagnole per l'energia il 26 aprile e il 4 luglio scorsi. Ma la Ĉne spagnola ha commesso almeno un errore: non ha informato Bruxelles di queste mosse né verificato preventivamente la loro legittimità. Cosa che la decisione di ieri appunto contesta: la Spagna, provando a mettere i bastoni tra le ruote della concentrazione tra Enel-Accione e Endesa, è passibile di andare in giudizio per la violazione del Trattato in materia di libera circolazione dei ca-

delle merci. E poichè la concentrazione ha una «dimensione comunitaria», la Commissione contesta anche all'organismo spagnolo il potere di decidere in materia.

Adesso le autorità spagnole, secondo la tradizionale procedura Ue, avranno trenta giorni di tempo per esprimere le loro valutazioni.

Ma se le conclusioni preliminari di ieri saranno confermate, la Commissione potrà adottare una decisione formale che sancisce la violazione del Regolamento e, di conseguenza, potrà chiedere alla Spagna di revorare tutte le condizioni che sono state poste a Enel-Acciona per l'acquisizione di Endepitali e di libera circolazione sa.

L'ANNUNCIO DI FULVIO CONTI

Enel investirà 9 miliardi di dollari in Russia

L'Enel ha già investito sei miliardi di dollari in Russia e intende investirne altri tre: lo ha detto l'amministratore delegato del gruppo elettrico italiano, Fulvio Conti a Soci, sul Mar Nero, dove ha partecipato a una tavola rotonda, dedicata alle questioni energetiche, insieme con il presidente russo Vladimir Putin. In giugno, ha ricorda l'agenzia Itar-Tass che ha dato notizia dell'annuncio, Enel ha vinto l'asta per il 25,03% delle azioni della Ogk-5, appartenente al colosso energetico statale Rao-Ues.

«Stiamo facendo questi investimenti nel quadro della liberalizzazione del mercato», ha detto Conti. L'amministratore delegato dell'Enel ha aggiunto che i tre miliardi di dollari in ulteriori investimenti nel settore energetico russo «andranno verso il cambiamento e la modernizzazione delle turbine a gas e raddoppieranno la loro efficienza». Conti ha inoltre auspicato una ulteriore liberalizzazione del mercato russo dell'energia elettrica.

Super euro, la Francia all'attacco di Trichet

La moneta europea ha superato la soglia di 1,41 dollari. Record anche il petrolio

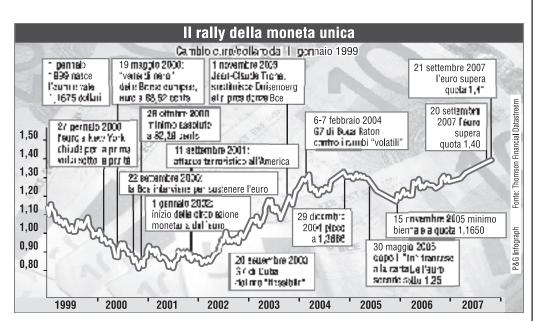
/ Milano

RIALZO Non è mai stato così forte l'euro sul dollaro: ieri ha polverizzato il livello di giovedì, sfondando subito la soglia psicologica di 1,41 a cui s'era fermato nel-

la serata prima. La moneta unica si è spinta fino a un picco di 1,4120, per attestarsi poi a 1,4060-1,4080. La tendenza resta al rialzo, soprattutto dopo l'allargamento dello spread tra i tassi d'interesse Usa e quelli europei. Non è soltanto l'intervento della Fed, ma è anche l'aspettativa di quello che farà la Bce a dare il turbo all'euro, e ad alimentare i timori di alcuni paesi. La Francia, innanzitutto, non lesina critiche al presidente della Bce Iean-Claude Trichet, benchè rifiuti l'accusa di metterne in discussione l'indipendenza. «Speriamo che la Bce esamini le conseguenze del livello di cambio - è tornato alla carica il ministro delle Finanze francese Lagarde - e reagisca in maniera appropriata».

. Tirare le briglie dell'inflazione o allentarle sull'euro per non indebolire la crescita? Questa la domanda centrale cui la Bce dovrà dare una risposta nel prossimo meeting dedicato ai tassi d'interesse. Molti, e non solo in Francia, ritengono che dovrebbe seguire l'esempio della Fed: lo ha affermato anche il leader della Cgil, Guglielmo Epifani, preoccupato più della politica dei tassi di interesse della Bce che non degli effetti del rafforzamento dell'euro sulle esportazioni. Secondo Epifani, infatti, da Washington «arrivano segnali che la Bce dev'essere in grado di cogliere». I mercati e le banche guardano in-

tanto anche al petrolio, che al pari dell'euro sta correndo al rialzo e cumula nuovi record: ieri il Brent



era a 79,35 dollari al barile. Tuttavia, il combinato euro-petrolio potrebbe avere effetti di reciproca compensazione favorevoli agli italiani: «Per il consumatore italiano

il fatto che l'euro si rivaluti - commenta l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni - attenua l'impatto dell'incremento del prezzo del greggio», benchè un su-

per euro non faccia bene «all'economia dell'Europa e nemmeno ai timidi segnali di crescita dell'Ita-

Cina, maiali di Stato per frenare il caro-vita

Palermo, il call center stabilizza i dipendenti

Stabilizzazione per tutti i 600 lavoratori del call center «4U» servizi spa, che ha sede a Palermo in via Ugo La Malfa. L'accordo è stato siglato alla presenza di Cgil, Cisl e Uil, dei sindacati di caegoria e dei rappresentanti dell azienda.

Il call center, che svolge attività di teleselling in outsourcing e che occupa più di 600 lavoratori, di cui 127 dipendenti da poco assunti a tempo indeterminato e altri 510 Lap, con l'ipotesi di accordo sottoscritta si impegna ad avviare un processo di trasformazione dei contratti di lavoro a progetto in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato in un arco di tempo che va dal primo quadrimestre del 2008 al secondo del 2009.

L'accordo prevede che a partire dal primo gennaio 2008 ogni quadrimestre verrà assunto uno scaglione pari al 20 per cento dei lavoratori. Il secondo gruppo sarà stabilizzato nel secondo quadrimestre 2008 e via così fino all'ultimo gruppo di lavoratori, che saranno assunti nel secondo quadrimestre del 2009.

Il 25 ottobre sciopero delle farmacie private

I sindacati di categoria Fi-Icams, Fisascat e Uiltucs hanno proclamato, per giovedì 25 ottobre, una giornata di sciopero dei farmacisti collaboratori e dei dipendenti di farmacie private. Nello stesso giornosi terrà una manifestazione avverrà presso la sede nazionale di Federfarma a

Roma.

« Le proposte avanzate da Federfarma per chiudere il negoziato - speigano i sindacati in una nota - sono state giudicate molto distanti dalle richieste sindacali».

In particolare, osservano i sindacati, «non può essere concessa una flessibilità illimitata all'orario di lavoro, così come non si può mettere sullo stesso piano il fondo di previdenza integrativa di tipo contrattuale con la previdenza gestita dall'Enpaf». Sul piano salariale, si chiude la nota, «la proposta di Federfarma di un aumento inferiore a 150 euro per il 1° livello è completamente rigettata dalle federazioni sindacali»

A MANTOVA PER INAUGURARE DISTRIBUTORE A IDROGENO

Scaroni ottimista: petrolio alle stelle, ma consumi più bassi Per il Kashagan si spera nel buon esito del viaggio di Prodi

■ / Milano

Ci sarebbero segnali di un rallentamento nei consumi di petrolio, secondo l'amministratore delegato dell'Eni, Paolo Scaroni, che ha inaugurato ieri a Mantova la terza stazione di servizio multienergy, un impianto che utilizza nuove forme di energia, come l'idrogeno. Sono segnali positivi, per Scaroni, che inducono a «un atteggiamento più ottimista per il futuro», malgrado la crescita dei prezzi del greggio. L'euro forte, per fortuna, ha attenuato le conseguenze del petrolio alle stelle.

Scaroni ha anche aggiunto alcune informazioni in merito alla vicenda Kashagan, dopo il suo viaggio

ad Astana: «Naturalmente il tema non riguarda nè l'Eni nè l'Italia in modo specifico, ma riguarda un consorzio di cui noi siamo parte, come sono parte compagnie americane, francesi, inglesi e giapponesi. Tutta l'azione che la politica può fare per migliorare il clima non può che essere positiva e mi auguro che in questo quadro ci sia anche la visita del presidente Prodi». Rispetto alle richieste di Astana di ampliare nel consorzio il ruolo dell'operatore locale Kazmunaigas, Scaroni ha chiarito: «Mi sembra di capire che sia una delle richieste, non credo che sia l'unica, nessuna ancora esprssa in modo ufficiale. Facciamo fatica a valutare cose che apprendiamo anche

noi dalla stampèa».

A proposito infine della nuova stazione di servizio multienergy, Scaroni ha annunciato per T'anno prossimo nuove aperture. La stazione si inserisce nel progetto europeo Zero Regio, cofinanziato dalla Commissione Europea, per sviluppare in Lombardia e nel Rhein-Main, in Germania, sistemi integrati di mobilita sostenibile con l'uso di stazioni a più carburanti a idrogeno per alimentare veicoli a zero emissioni. La flotta di veicoli a idrogeno che si rifornirà per ora nella nuova stazione Agip è costituita in prima battuta da tre Fiat Panda a celle combustibili acquistate dalla Regione Lombardia per il Comune di Mantova.

Saranno immessi sul mercato 30mila esemplari degli allevamenti pubblici per abbassare il prezzo della carne suina / Milano

In Cina le tensioni sui prezzi degli alimentari sono talmente degenerate che il governo ha deciso di far ricorso alle riserve strategiche... di maiali. Sì, perchè se nei paesi occidentali il ricorso agli stock strategici tradizionalmente riguarda beni-chiave del settore energetico, come il petrolio o il gas naturale; per il Dragone la stabilità del mercato interno richiede anche allevamenti governativi

E ora è giunto il momento di «aprire i rubinetti», anzi, i cancelli: ad agosto in Cina le carni hanno registrato un rincaro di

quasi il 50%, proiettando l'indice generale dell'inflazione al 6,5%, massimo da 11 anni. A pesare sono soprattutto gli aumenti sulla carne di maiale, alla base di numerose specialità della cucina cinese.

In Cina il «caro suino» risente di diversi fattori, tanto per cominciare una strage di bestiame causata da un'epidemia, con 70mila maiali morti e 280mila contagiati solo quest' anno. A questo si è aggiunta una stretta delle autorità sui controlli e la sicurezza alimentare, che ha fatto scoprire gravissime violazioni nella miriade di mini allevamenti sparpagliati nel gigantesco paese. Infine pesano i rincari dei mangimi, che risentono sia della crescente domanda della stessa Cina sia della domanda concorrente per la produzione di biocombustibili.

Morale, c'è penuria di maiali e i prezzi sono balzati alle stelle. Quindi Pechino ha deciso di li-

Lo scorso agosto l'indice generale del tasso di inflazione ha toccato il 6,5% il massimo da 11 anni berare sul mercato 30mila capi presi dalle sue riserve strategiche, tra settembre e metà ottobre. Verranno offerti a prezzi lievemente più bassi rispetto a quelli di mercato. Ūna mossa simbolica, secondo

gli economisti, con cui il governo vuole dimostrare la sua preoccupazione per una voce di spesa rilevante nei bilanci delle famiglie cinesi. Ma secondo Peng Danxue, analista della Everbidge Securities, avrà un impatto insignificante sull'inflazione: in Čina ogni giorno vengono sbranati tra 130mila e 150mila maiali, quindi 30mila esemplari sono «una goccia nel mare», ha detto Peng.

Cambi in euro

Vallik	illi eul o	
1,4049 162,4600 0,6973 1,6517 7,4532 27,5230 15,6466 7,7865 9,2060 1,6324 1,4071 1,8987 249,9400 0,5842 3,7655	dollari yen sterline fra. svi. cor. danese cor. ceca cor. estone cor. norvegese cor. svedese dol. australiano dol. canadese dol. neozelandese fior. ungherese lira cipriota zloty pol.	+0,002 +1,030 -0,001 +0,006 -0,001 +0,000 +0,000 -0,008 +0,003 +0,003 +0,001 -0,910 +0,000 -0,005

Bot

Bot a 3 mesi Bot a 6 mesi Bot a 12 mesi Bot a 12 mesi	99,44 98,14 96,11 96,47	3,57 3,55 3,62 3,53

Borsa

Azioni

B. Bilbao Viz.

B. C.R. Firenze

Forti scambi su Fiat

La Borsa valori ha chiuso in lieve rialzo l'ultima seduta della settimana, in linea con l'andamento tenuto per l'intera giornata. Il Mibtel finale ha messo a segno una crescita dello 0,1% a quota 30.992 punti, İ'All Stars è salito dello 0,73%, mentre l'S&P/Mib ha archiviato la giornata vicino ai valori della vigilia a 39.970 punti (-0,03%). Saipem, controllata del gruppo Eni, ha messo a segno un rialzo del 2,05% a 30,39 euro per azione. Tra gli altri energetici, Enel

+0,57%, Eni invece ha limato lo 0,42%. Le azioni del Lingotto, tra forti scambi, hanno chiuso a quota 20,15 euro (+4,79%); in vista anche le privilegiate (+5,21%) e le risparmio (+4,17%). Ancora negativa Luxottica (-0,16%) penalizzata dai massimi dell'euro sul dollaro. Per quanto riguarda i finanziari, Generali +1,39%, Mediolanum +0,22%, Unicredit -0,56%, Intesa Sanpaolo -1,45%, Mediobanca -0,41%. Telecom è sceso dello 0,46%. Scambi per un controvalore di poco inferiore ai 7 miliardi.

Ultimo Capitaliz. div. (milioni)

Prada

L'Ipo può attendere

Prada conferma l'obiettivo Borsa, da realizzare nell'arco di uno o due anni, ma per ora non accelera sulla quotazione. È quanto si apprende da fonti del gruppo, dopo le indiscrezioni di stampa che indicano i nomi di Intesa Sanpaolo e Unicredit come possibili advisor per una Ipo (initial public offer) entro la prima metà del 2008. . Dopo i progetti di quotazione finiti in un nulla di fatto negli anni passati oggi la casa di moda guidata da Patrizio

Bertelli ha margini e redditività in crescita e dovrà valutare se stringere i tempi o attendere un ulteriore miglioramento dei risultati per affrontare la prova del mercato. In ogni caso a partire dalla ristrutturazione del debito per 700 milioni di euro realizzata poco più di due anni fa da Intesa, Unicredit, Calyon (Credit Agricole) e Hsbc, e della successiva vendita dei marchi in perdita (Jil Sander e Helmut Lang), oggi Prada, dal punto di vista finanziario, non ha necessità nè fretta di reperire risorse attraverso l'Ipo.

Var.% Quantità 2/1/07 trattate

(migliaia)

(euro)

(euro) (in %)

Alenia

Pronti per il Boeing

Tra il 2008 e il 2009 lo stabilimento di Alenia Aeronautica a Grottaglie, produrrà 112 sezioni di fusoliera del Boeing 787 Dreamliner. Lo riferiscono fonti della società del gruppo Finmeccanica a margine di una visita nel nuovo stabilimento situato a Grottaglie in provincia di Taranto. Ad oggi, riferiscono le fonti, sono state consegnate 6 sezioni della fusoliera del B-787, mentre altre sei sono in produzione.

La prima consegna è stata effettuata il 22 marzo scorso. Gli impianti sono pronti per soddisfare tutte le richieste di Boeing che prevede di consegnare 112 velivoli entro fine 2009. Il Boeing 787 è il velivolo di maggior successo dell'aviazione civile. Prima ancora della sua entrata in linea, la Casa di Seattle ha incassato 710 ordini fermi da 48 clienti. Il primo volo è previsto tra metà novembre e inizio dicembre, mentre l'entrata in servizio è prevista

per maggio 2008.

In sintesi

II gruppo Granitifiandre, attivo nel settore produzione e commercializzazione di gres porcellanato, ha chiuso il primo semestre 2007 con l'utile netto che torna in positivo a 7,6 milioni di euro dalla perdita di 2,9 milioni dello stesso periodo del 2006. In crescita anche il margine operativo lordo a 22,5 milioni (+78,4%) e il risultato operativo a 14,7 milioni (+159,5%). A sorreggere i risultati, l'incremento del 20,9%

a 120,8 milioni del

fatturato. II cda di Banca Carim ha esaminato i risultati del primo semestre 2007, con un utile netto a 11,92 milioni di euro (+12,93%). La raccolta globale si attesta a 5,5 miliardi (+10,55% sul primo semestre 2006), la raccolta diretta a 3 miliardi, con un incremento del 15,26%, mentre la raccolta indiretta si posiziona a 2.533,10 milioni (+5,39%). Gli impieghi raggiungono 2.856,01 miloni (+8,82%), il margine operativo netto raggiunge i 30,97 milioni

Oracle chiude il trimestre al 31 agosto con utili in aumento de 25%, a 840 milioni di dollari, e ricavi per 4,27 miliardi (+26%). II risultato netto del colosso dei software è 16 centesimi per azione che, escludendo le voci straordinarie, si portano a 22 centesimi, oltre 21 centesimi attesi dagli analisti.

Il gruppo Enertad, holding di aziende attive nella produzione di energia da fonti alternative e trattamento delle acque, ha chiuso il primo semestre 2007 con l'utile netto in crescita del 2,2% a 3,2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello 2006. Il margine operativo lordo si attesta a 10,5 milioni (+14%), mentre il risultato operativo cresce a 6,4 milioni di euro dai 4,7 milioni del primo semestre 2006. I risultati si piegano con l'incremento dei ricavi a 18,6 milioni di euro.

General Electric ha offerto 4 miliardi di euro per comprare immobili messi in vendita dalla banca spagnola Santander, che intende così finanziare la sua offerta su una parte di Abn Amro. Santander che con Royal Bank of Scotland e Fortis ha avanzato un'offerta da 70 miliardi di euro per Abn Amro - ha messo in vendita gli immobili a giugno. La cifra richiesta è pari a 4 milioni di euro, con una plusvalenza per Santander pari a 1,4 miliardi.

Ed. Espresso

NOME TITOLO	Prezzo uff. (lire)	Prezzo uff. (euro)	Prezzo rif. (euro)	Var. rif. (in %)	Var.% 2/1/07		Min. anno (euro)	Max. anno (euro)	Ultimo div. (euro)	Capitaliz. (milioni) (euro)
A										
Acea	25907	13,38	13,37	0,63	-9,25	268	12,09	16,98	0,5400	2849,47
Acegas-Aps	15054	7,78	7,83	-0,79	-9,30	9	7,30	9,58	0,3000	426,39
Acotel	139140	71,86	71,46	1,26	287,07	30	18,56	100,18	0,4000	299,66
Acq. Potab.	10919	5,64	5,60	-4,62	76,22	332	3,20	6,92	0,1000	142,40
Acsm	4208	2,17	2,18	1,35	-12,63	36	2,17	2,69	0,0350	101,85
Actelios	14232	7,35	7,39	1,33	-14,62	33	7,18	9,45	0,1000	497,45
Aedes	9397	4,85	4,87	-0,69	-21,96	187	4,50	7,06	0,2500	493,89
Aeffe	6605	3,41	3,42	-1,41	-	24	3,36	3,94	-	366,21
Aem	4895	2,53	2,52	-0,63	-0,94	8373	2,31	2,96	0,0700	4550,52
Aem To	5073	2,62	2,65	0,19	5,56	312	2,32	2,86	0,0600	1914,22
Aem To w08	1566	0,81	0,81	-0,97	4,82	25	0,70	0,93	-	-
Aoron Eironzo	24220	1760	1764	0.00	0.64	0	1760	20.02	ບ ບອວບ	150.72

Aem To	5073	2,62	2,65	0,19	5,56	312	2,32	2,86	0,0600	1914,22
Aem To w08	1566	0,81	0,81	-0,97	4,82	25	0,70	0,93	-	-
Aerop. Firenze	34229	17,68	17,64	-0,90	-9,64	0	17,68	20,83	0,0630	159,72
Aicon	6467	3,34	3,30	-2,13	-	197	3,26	4,76	-	364,06
Alerion	1189	0,61	0,62	-0,03	29,00	1684	0,47	0,82	0,0050	245,79
Alitalia	1608	0,83	0,83	-1,18	-23,19	8341	0,75	1,13	0,0413	1151,37
Alleanza	18404	9,51	9,52	0,75	-6,47	5985	9,01	10,74	0,5000	8046,82
Amplifon	10907	5,63	5,68	-0,61	-13,10	858	5,37	7,22	0,0350	1117,53
Anima	5513	2,85	2,92	3,26	-23,63	96	2,80	4,15	0,1520	298,94
Ansaldo Sts	17852	9,22	9,26	-0,78	2,46	155	8,79	10,71	-	922,00
Arena	299	0,15	0,16	3,79	-10,24	8161	0,15	0,23	0,0413	113,17
Arena w07	31	0,02	0,02	-5,29	-76,80	858	0,02	0,12	-	-
Ascopiave	3559	1,84	1,83	0,22	-16,72	209	1,71	2,21	0,0850	428,87
Asm	7966	4,11	4,12	-0,44	-1,30	296	3,72	5,10	0,1550	3185,49
Astaldi	11225	5,80	5,75	1,48	2,35	278	5,26	7,71	0,0850	570,57
Atlantia	45173	23,33	23,55	2,17	6,38	3167	21,76	25,96	0,3575	13338,03
Auto To-Mi	30322	15,66	15,64	-0,17	-10,44	735	15,55	19,99	0,2000	1378,08
Autogrill	26802	13,84	13,75	-1,58	-1,36	1298	13,37	16,68	0,4000	3521,40
Azimut H.	21537	11,12	11,10	-0,93	6,98	330	9,78	13,44	0,2000	1614,81

12783 6,60 6,61 0,20 53,65 2413 4,25 6,64 0,1000 5470,74

32506 16,79 16,71 0,66 -9,66

B. Carige	6403	3,31	3,28	-0,79	-9,60	1884	3,26	4,01	0,0750	4016,83
B. Carige risp	6574	3,40	3,38	-2,48	-17,26	10	3,40	4,20	0,0950	595,3
B. Desio	15724	8,12	8,09	-0,70	-6,44	38	7,66	9,78	0,0955	950,10
B. Desio r nc	15769	8,14	8,12	-1,10	13,06	0	7,20	9,07	0,1150	107,5
B. Finnat	1734	0,90	0,90	0,67	-12,38	139	0,88	1,12	0,0130	324,96
B. Generali	17692	9,14	9,15	0,47	-5,37	168	8,66	11,87	-	1017,0
B. Ifis	17421	9,00	8,98	-0,21	-10,97	16	8,96	11,00	0,2400	261,46
B. Intermobiliare	14017	7,24	7,23	-0,62	-13,39	30	7,24	8,65	0,2500	1126,5
B. Italease	26813	13,85	13,92	1,41	-69,44	2688	13,45	57,24	0,7800	1267,46
B. Popolare	32977	17,03	16,91	-1,45	-22,30	4049	16,27	24,66	-	10908,02
B. Profilo	3904	2,02	2,02	-0,15	-16,80	141	2,01	2,77	0,1470	255,97
B. Santander	26113	13,49	13,45	0,43	-6,52	1	12,45	14,66	0,1229	
B. Sard. r nc	35982	18,58	18,48	-0,47	-2,07	3	18,00	22,08	0,5200	122,6
B.P. Etruria e L.	24269	12,53	12,52	0,13	-19,83	126	12,53	16,94	0,3000	676,03
B.P. Intra	22190	11,46	11,50	0,61	-17,80	10	11,05	14,49	0,2000	645,10
B.P. Milano	20007	10,33	10,40	2,19	-22,91	5709	9,86	13,89	0,3500	4288,5
B.P. Spoleto	20097	10,38	10,48	1,26	-15,56	3	10,36	12,29	0,4100	227,08
BasicNet	2790	1,44	1,44	-0,07	54,32	720	0,93	1,97	0,0930	87,89
Bastogi	558	0,29	0,29	-0,96	7,54	753	0,23	0,33	-	194,6
BB Biotech	119545	61,74	61,64	-0,36	6,76	1	54,24	61,85	2,0000	
Bca Ifis w08	6134	3,17	3,10	-1,75	-31,58	3	3,16	4,99	-	
Bco Popolare w10	1886	0,97	0,96	-2,53	-46,33	892	0,97	2,84	-	
Beghelli	2174	1,12	1,12	0,09	109,16	469	0,54	1,92	0,0150	224,60
Benetton	22676	11,71	11,80	0,25	-20,53	573	10,81	14,79	0,3700	2139,3
Beni Stabili	1688	0,87	0,88	1,15	-29,64	6343	0,84	1,42	0,0240	1668,9
Bialetti	4283	2,21	2,21	0,36	-	0	2,21	2,64	-	165,90
Biesse	41088	21,22	21,07	2,08	36,32	117	15,37	24,55	0,3600	581,28
Boero	45812	23,66	23,66	-	45,69	0	15,70	25,00	0,4000	102,69
Bolzoni	8781	4,54	4,50	-0,57	11,95	45	3,97	5,74	0,1000	117,18
Bon. Ferraresi	74682	38,57	38,82	1,76	1,34	5	35,94	43,79	0,0800	216,96
Brembo	18528	9,57	9,56	0,99	-0,64	168	9,05	12,21	0,2400	639,0
Brioschi	917	0,47	0,47	-0,90	2,31	710	0,43	0,65	0,0038	341,72
Bulgari	21220	10,96	11,07	3,06	0,86	3109	9,90	11,92	0,2900	3287,1
Buongiorno Spa	4980	2,57	2,58	1,02	-34,72	170	2,57	4,01	-	232,0
Buzzi Unicem	36404	18,80	18,94	0,90	-12,72	1273	18,04	26,26	0,4000	3101,40

Buzzi Unicem r nc 25131 12,98 13,01 1,25 -11,44 65 12,28 18,91 0,4240 528,40

C										
C. Artigiano	7892	4,08	4,07	0,39	9,48	42	3,56	4,73	0,1635	580,40
C. Bergam.	64129	33,12	33,10	-0,93	8,63	1	30,49	41,02	1,0500	2044,39
C. Valtellinese	18606	9,61	9,54	-0,68	-9,15	175	9,60	11,98	0,4000	1543,10
Cad It	22767	11,76	11,80	-0,24	27,72	6	9,13	13,32	0,2900	105,59
Cairo Comm.	69222	35,75	35,85	0,22	-18,08	10	35,75	50,56	2,5000	280,08
Caltagirone	14112	7,29	7,33	0,34	-7,71	42	7,26	9,64	0,0800	875,43
Caltagirone Ed.	9637	4,98	5,01	-1,01	-21,45	132	4,98	6,60	0,1000	622,13
Cam-Fin.	3297	1,70	1,71	1,67	18,26	216	1,44	1,92	0,0300	626,18
Campari	13879	7,17	7,18	0,13	-5,27	617	7,15	8,40	0,1000	2081,59
Cape Live	1646	0,85	0,86	-1,15	-	49	0,85	1,03	-	43,17
Capitalia	13000	6,71	6,72	-0,43	-7,27	20720	6,25	7,98	0,2200	17490,75
Carraro	14985	7,74	7,69	0,81	82,83	243	4,13	9,45	0,1250	325,04
Cattolica Ass.	83744	43,25	43,54	0,90	-4,12	93	41,03	48,07	1,5500	2227,90
Cdc	8258	4,26	4,26	-0,63	-35,69	12	4,23	6,81	0,5600	52,31
Cell Therap	5191	2,68	2,68	0,52	-51,15	143	2,21	5,54	-	-
Cembre	13372	6,91	6,92	-0,23	10,16	19	6,27	10,33	0,2200	117,40
Cementir	14477	7,48	7,42	-4,20	8,43	1542	6,78	11,46	0,1000	1189,74
Cent. Latte To	8657	4,47	4,49	0,54	1,15	1	4,34	4,92	0,0500	44,71
Chl	1540	0,80	0,79	-0,57	-6,21	230	0,78	1,20	-	103,52
Ciccolella	7625	3,94	3,91	-1,91	62,73	168	2,42	7,89	0,0516	47,26
Cir	4862	2,51	2,51	-0,52	-1,57	2023	2,44	3,21	0,0500	1984,80
Class	3454	1,78	1,77	0,51	37,42	223	1,30	2,55	0,0100	183,01
Cobra	13955	7,21	7,25	2,44	-5,17	25	6,82	9,85	-	151,35
Cofide	2176	1,12	1,14	0,35	1,26	229	1,09	1,41	0,0150	808,39
Cr Valtel w08	3557	1,84	1,82	0,11	-	7	1,82	2,37	-	-
Cr Valtel w09	3838	1,98	1,99	-0,75	-	3	1,98	2,62	-	-
Credem	17421	9,00	8,96	-0,34	-17,52	268	8,73	12,38	0,3500	2537,05
Cremonini	4180	2,16	2,15	-0,32	-10,79	74	2,07	2,83	0,0800	306,19
Crespi	1765	0,91	0,91	-0,04	0,40	45	0,91	1,41	0,0350	54,71
Csp	4432	2,29	2,30	-0,04	64,09	61	1,33	2,90	0,0500	76,13
D										
D'Amico	6599	3,41	3,42	3,44	-	214	3,15	4,10	-	511,03
Dada	37147	19.18	19.03	-0.26	16,47	28	16.38	24.11	-	308,82

D'Amico	6599	3,41	3,42	3,44	-	214	3,15	4,10	-	511,03
Dada	37147	19,18	19,03	-0,26	16,47	28	16,38	24,11	-	308,82
Danieli	46064	23,79	23,60	0,08	53,10	176	13,24	26,91	0,0800	972,52
Danieli r nc	33168	17,13	16,98	0,49	76,62	322	8,45	19,03	0,1007	692,48
Data Service	10917	5,64	5,79	8,27	65,94	101	3,34	7,79	0,5200	56,49
Datalogic	12195	6,30	6,30	0,21	-6,57	10	6,04	6,94	0,0600	401,04
De' Longhi	8291	4,28	4,24	-3,53	-2,75	71	4,16	5,32	0,0600	640,16
Dea Capital	4910	2,54	2,55	-	-10,74	221	2,46	3,58	-	777,46
Diasorin	23303	12,04	12,12	1,17	-	56	10,94	12,67	-	627,08
Digital Bros	9588	4,95	4,97	1,95	24,96	18	3,96	7,29	0,0800	69,88
Digital M. Techn.	98421	50,83	51,04	1,19	-5,13	46	46,91	76,50	-	574,62
Dmail Gr.	21719	11,22	11,16	-0,09	8,63	5	9,49	13,68	0,1020	85,81
Ducati	3570	1,84	1,87	3,77	101,66	3064	0,85	2,20	-	605,64

3,58 3,56 -0,75 -14,16 1438 3,56 4,25 0,1600 1553,58

Else		(0)	(00.0)	(00.0)	(70)		(iiigiiaia)	(00.0)	(ouro)	(00.0)	(0010
Effective 1977 129 131 0.77 2.04 23 113 1.57	Edicon r	4020	2.09	2.00	0.10	0 22	22	1 02	2 55	0.0790	220.1
Elica			_						_	-,	230,14
Else											183,70
Emak	El.En									0,3000	140,3
Enerhard	Elica	6080	3,14	3,14	1,16	-44,09	211		6,63		198,8
Exercision	Emak	11225	5,80	5,75	-0,19	19,75	10	4,84	6,92	0,1750	160,3
Engineering I.L 65766 33.96 34.01 0.83 0.12 0 33.79 38.89 0.4800 424.5	Enel	15297	7,90	7,92	0,57	0,37	48497	7,20	8,54	0,4900	48843,6
Serial S	Enertad	7133	3,68		2,78	2,05	134		4,89		349,5
Enise	Engineering I.I.										424,5
Ergo Previdenza 1799 4,03 3,99 -0,25 -2,01 6,2 3,91 6,29 0,1740 3625 525 526 1,740 3625 525 526 1,779 4,03 3,99 -0,25 -2,01 6,2 3,91 6,29 0,1740 3625 525 526 1,740 6,25 525 526 1,740 6,25 525 526 1,740 6,25 525 526 1,740 6,25 525 526 1,740 6,25 525 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25 526 1,740 6,25						1,98				1,2500	
Eryo Previdenza 7799 4,03 3,99 0,25 20,10 62 3,31 6,29 0,1740 362,5										- 4000	
Eurority	_			-7						-,	
Euroty 5677 2.93 2.91 2.45 37.95 79 2.65 4.72 - 39.36 Eurotech 14123 7.29 7.36 2.18 2.041 214 7.01 9.36 - 255.5 Eurotech 14123 7.29 7.36 2.18 2.041 214 7.01 9.36 - 255.5 Eurotech 9422 4.87 4.94 0.94 1.958 5.54 4.86 6.64 - 318.5 Everel Group 1111 0.57 0.58 2.76 - 4.19 166 0.50 0.78 0.0516 5.66 Eurotria 3892 2.01 2.01 0.79 128.93 112 0.88 3.46 - 68.2 Eurotria 3892 2.01 2.01 0.79 128.93 112 0.88 3.46 - 68.2 Eurotria 3892 2.01 2.01 0.79 128.93 112 0.88 3.46 - 68.2 Eurotria 38528 19.90 20.15 4.79 35.43 68473 14.44 23.77 0.1550 21733.1 Flat 38528 19.90 20.15 4.79 35.43 68473 14.44 23.77 0.1550 21733.1 Flat rinc 32506 16.79 15.90 3.88 19.73 333 13.89 21.26 0.9300 1341.5 Flat rinc 32506 16.79 15.90 3.88 19.73 333 13.89 21.26 0.9300 0.3100 1734.5 Flat rinc 32506 16.52 6.50 1.71 0.65 30 30 6.52 9.95 0.0300 220.5 Fl. Pollone 1799 0.93 0.93 0.93 1.76 34 0.91 1.48 0.0500 2.95 Fl. Pollone 1799 0.93 0.93 0.93 1.76 34 0.91 1.48 0.0500 2.95 Fl. Pollone 1799 0.93 0.93 0.93 1.77 6.94 0.94 0.94 0.94 0.94 0.94 0.94 0.94 0											
Eurobech 14123 729 736 2,18 20,41 20,41 214 7,01 3,66 6,64 318,55 Experivia 3892 2,01 2,01 2,01 3,76 4,94 3,94 4,95 4,98 4,86 6,64 3,05 5,06 6,66 6,66 6,66 6,66 6,66 6,66 6											
Euterlia 9422 4,87 4,94 0,94 -19,58 54 4,86 6,64 318,5 Evererl Group 1111 0,57 0,58 2,76 -4,19 166 0,50 0,78 0,0516 56,6 Experivia 3892 2,01 2,01 -0,79 128,93 112 0,88 3,46 - 68,2 F F FastWeb 75011 39,74 38,49 -1,28 -12,07 275 36,22 48,45 3,7700 3080,7 Fiat 38528 19,90 20,15 4,79 35,43 68473 14,44 29,77 0,1550 21733,7 Fiat rinc 32807 16,96 17,18 5,26 37,92 449 12,11 20,80 0,3100 1751,7 Fiat rinc 32807 16,96 17,18 5,26 37,92 449 12,11 20,80 0,3100 1751,7 Fiat rinc 32807 16,96 17,18 5,26 37,92 449 12,11 20,80 0,3100 1751,7 Fiat rinc 32807 16,96 17,18 5,26 37,92 449 12,11 20,80 0,3100 1751,7 Fiat rinc 32807 16,96 17,18 5,26 37,92 449 12,11 20,80 0,3100 1751,7 Fiat rinc 32807 16,96 10,51 -0,01 90,82 21 5,44 19,46 0,1400 49,7 Fiat rinc 32808 19,90 9,31 -0,31 1,76 34 0,91 1,46 0,1400 49,7 Finar Milano 12821 6,52 6,50 1,717 26,59 30 6,52 9,95 0,300 220,57 Fil. Pollone 1799 0,93 0,93 -0,31 1,76 34 0,91 1,46 0,1600 49,7 Finar Caste 1174 0,61 0,61 -0,18 -1,97 114 0,55 0,86 0,362 30,67 Finar Rinard 2,3859 19,93 19,94 -0,12 4,12 3907 19,23 22,76 0,300 8473,57 Finar Rat'é 20149 10,41 10,49 -0,10 31,75 0 7,90 11,70 0,4000 37,27 Fondiaria-Sai ro 44147 22,80 22,66 0,31 1-6,48 376 22,07 31,05 1,0520 997,27 Fondiaria-Sai ro 44147 22,80 22,66 0,31 1-6,48 376 22,07 31,05 1,0520 997,27 Fondiaria-Sai ro 44147 22,80 22,66 0,31 1-6,48 376 22,07 31,05 1,0520 997,27 Fondiaria-Sai ro 44147 22,80 22,66 0,31 1-6,48 376 22,07 31,05 1,0520 997,27 Fondiaria-Sai ro 44147 2,280 22,66 0,31 1-6,48 376 22,07 31,05 1,0520 997,27 Fondiaria-Sai ro 44147 2,280 22,66 0,31 1-6,48 376 22,07 31,05 1,0520 997,27 Fondiaria-Sai ro 44147 2,280 22,66 0,31 1-6,48 376 22,07 31,05 1,0520 997,27 Fondiaria-Sai ro 44147 2,38 3,38 3,38 3,38 3,38 3,38 3,38 3,38											
Exprision											
First Web 75011 38,74 38,49 -1,28 -12,07 275 36,22 48,45 3,7700 3080,7 Flat 38528 19,90 20,15 4,79 35,43 68473 14,44 23,77 0,1550 21733,8 Flat priv 32837 16,96 17,18 5,26 37,92 449 12,11 20,80 0,3100 1751,7 Flat priv 32837 16,96 17,18 5,26 37,92 449 12,11 20,80 0,3100 1751,7 Flat ren 32506 16,79 16,90 3,88 19,73 338 13,89 21,26 0,3000 1341,7 Flat ren 20373 10,52 10,51 0,01 90,82 21 5,44 19,46 0,1400 49,4 6,4 6,4 6,4 6,4 6,4 6,4 6,4 6,4 6,4 6	Everel Group									0,0516	56,0
FiestWeb 75011 38,74 38,49 -1,28 -12,07 275 36,22 48,45 3,7700 3080,1 Flat	Exprivia	3892	2,01	2,01	-0,79	128,93	112	0,88	3,46	-	68,2
FiestWeb 75011 38,74 38,49 -1,28 -12,07 275 36,22 48,45 3,7700 3080,1 Flat											
Fiat priv 38528 19,90 20,15 4,79 35,83 68473 14,44 23,77 0,1550 21733; Fiat priv 32837 16,96 17,18 5,26 37,92 449 12,11 20,20 0,3100 1751, Fiat r nc 32506 16,79 16,90 3,38 19,73 338 13,89 21,26 0,9300 1341, Fidia 20373 10,52 10,51 -0,01 90,82 21 5,44 19,46 0,1400 49,4 Fidia 120373 10,52 10,51 -0,01 90,82 21 5,44 19,46 0,1400 49,4 Filera Milano 12621 6,52 6,50 -1,71 -26,59 30 6,52 9,95 0,3000 220, Filera Milano 1799 0,93 0,93 0,93 -0,31 1,76 34 0,91 1,48 0,0500 290, Filera Milano 1799 0,93 0,93 0,93 -0,31 -1,76 34 0,91 1,48 0,0500 290, Filera Milano 18021 10,41 10,49 -0,10 31,75 0, 7,90 11,70 0,300 37,4 Filera Milano 19,41 10,49 -0,10 31,75 0, 7,90 11,70 0,300 37,4 Filera Milano 19,41 10,49 -0,10 31,75 0, 7,90 11,70 0,300 473,4 Fondiaria-Sai r nc 44147 22,80 22,66 -0,31 -16,48 376 22,07 31,05 1,0520 987,4 Fondiaria-Sai r nc 44147 22,80 22,66 -0,31 -16,48 376 22,07 31,05 1,0520 987,4 Fondiaria-Sai r nc 44147 22,80 22,66 -0,31 -16,48 376 22,07 31,05 1,0520 987,4 Fondiaria-Sai r nc 44147 22,80 22,66 -0,31 -16,48 376 22,07 31,05 1,0520 987,4 Fondiaria-Sai r nc 44147 22,80 22,66 -0,31 -1,41 -39,35 13 2,33 4,13 0,0700 116,6 Gabetti Prop. S. 4519 2,33 2,31 -1,41 -39,35 13 2,33 4,13 0,0700 116,6 Gabetti Prop. S. 4519 2,33 2,31 -1,41 -39,35 13 2,33 4,13 0,0700 116,6 Gasplus 14688 7,57 7,55 0,04 -18,13 80 6,93 9,25 0,0980 339,5 Gelfran 9815 5,07 5,02 0,18 3,87 12 4,84 5,72 0,2500 72,5 Gemenia 9825 2,60 4,26 23,22 1875 2,33 3,62 0,1000 938,6 Gemina r nc 4221 2,18 2,18 2,18 -2,27,3 13 2,18 3,25 0,1000 938,6 Gemina 19,98 2,58 2,60 4,26 23,22 1875 2,33 3,62 0,1000 938,6 Gemina 19,98 5,67 5,60 -2,20 -3,07 15 5,50 6,87 0,1000 938,6 Gemina 19,98 5,67 5,60 -2,20 -3,07 15 5,50 6,87 0,1000 938,6 Gemina 19,98 5,67 5,60 -2,20 -3,07 15 5,50 6,87 0,1000 938,6 Gemina 19,98 5,67 5,80 -2,20 -3,07 15 5,50 6,87 0,1000 938,6 Gemina 19,98 5,67 5,60 -2,20 -3,07 15 5,50 6,87 0,1000 938,6 Gemina 19,98 5,67 5,80 -2,20 -3,07 15 5,50 6,87 0,1000 938,6 Gementa 19,99 0,10,99 0,10,90 0,10,10,10,10,10,10,10,10,10,10,10,10,10	F										
Flat priv 32837 16,96 17,18 5,26 37,92 449 12,11 20,80 0,3100 1751, Flat r ne 32506 16,79 16,90 3,88 19,73 338 13,89 21,26 0,9300 1341, Flidia 20373 10,52 10,51 -0,01 90,82 21 5,44 19,46 0,1400 49, Flora Milano 12621 6,52 6,50 -1,71 -26,59 30 6,52 9,95 0,3000 220, Fli. Pollone 1799 0,93 0,93 -0,31 1,76 34 0,91 1,48 0,050 0,95, Flimarte C.Aste 1174 0,61 0,61 -0,18 -1,97 114 0,55 0,86 0,0382 2,95 Finmeccanica 38598 19,93 19,94 -0,12 -4,12 3907 19,23 23,76 0,3500 8473, Floradical-Sai C367 32,21 32,21 0,19 -1,175 630 31,55 398 1,0000 37, Fondiaria-Sai 62367 32,21 32,21 0,19 -1,175 630 31,55 398 1,0000 37, Fondiaria-Sai r ne 44147 22,80 22,66 -0,31 -16,48 376 22,07 31,05 1,0520 987,4 FullSix 13829 7,14 7,17 0,32 -12,73 1 7,12 9,93 1 -79,8 FullSix 13829 7,14 7,17 0,32 -12,73 1 7,12 9,93 1 -79,8 FullSix 13829 7,14 7,17 0,32 -12,73 1 7,12 9,93 1 -79,8 Gemain 4988 2,58 2,60 4,26 -23,22 1875 2,33 3,82 0,1000 338, Gemina r ne 4221 2,18 2,18 2,18 -27,33 13 2,18 3,25 0,1000 338, Gemina r ne 4221 2,18 2,18 2,18 -27,33 13 2,18 3,25 0,1000 38,6 Gemina r ne 4221 2,18 2,18 2,18 -27,33 13 2,18 3,25 0,1000 38,6 Gemina r ne 4221 2,18 2,18 2,18 -27,33 13 2,18 3,25 0,1000 38,6 Gemina r ne 4221 2,18 2,18 2,18 -27,33 13 2,18 3,25 0,1000 38,6 Gemina r ne 4221 2,18 2,18 2,18 -27,33 13 2,18 3,25 0,1000 38,6 Gemina r ne 4221 2,18 2,18 -27,33 13 2,18 3,25 0,1000 38,6 Gemina r ne 4221 2,18 2,18 -27,33 13 2,18 3,25 0,1000 38,6 Gemina r ne 4221 2,18 2,18 -27,33 13 2,18 3,25 0,1000 38,6 Gemina r ne 4221 2,18 2,18 -27,33 13 2,18 3,25 0,1000 38,6 Gemina r ne 4221 2,18 2,18 -27,33 13 2,18 3,25 0,1000 38,6 Gemina r ne 4221 2,18 2,18 3,18 3,19 3,19 3,29 2,76 3,46 0,0800 28,04 1,18 1,18 1,18 1,18 1,18 1,18 1,18 1,1			_			_					3080,1
Fietr nc 32506 16,79 16,90 3,88 19,73 338 13,89 21,26 0,9300 1341,5 ridia 20373 10,52 10,51 -0,01 90,82 21 5,44 19,46 0,1400 49,4 18 ridia 12621 6,52 6,50 -1,71 -26,59 30 6,52 9,95 3,3000 29,5 Fil. Pollone 1799 0,93 0,93 -0,31 1,76 34 0,91 1,48 0,0500 9,5 Fil. Pollone 1799 0,93 0,93 -0,31 1,76 34 0,91 1,48 0,0500 9,5 Fil. Pollone 38598 19,93 19,94 -0,12 -4,12 3907 19,23 23,76 0,3500 8473,5 FilmenceCanica 38598 19,93 19,94 -0,12 -4,12 3907 19,23 23,76 0,3500 8473,5 FilmenceCanica 38598 19,93 19,94 -0,12 -4,12 3907 19,23 23,76 0,3500 8473,5 FilmenceCanica 38598 19,93 19,94 -0,12 -4,12 3907 19,23 23,76 0,3500 8473,5 FilmenceCanica 38598 19,93 19,94 -0,12 -4,12 3907 19,23 23,76 0,3500 8473,5 FilmenceCanica 38598 19,93 19,94 -0,12 -4,12 3907 19,23 23,76 0,3500 8473,5 FilmenceCanica 38598 19,93 19,94 -0,10 31,75 00 7,90 11,70 0,4000 37,7 FilmenceCanica 38598 19,93 19,94 -0,10 31,75 00 7,90 11,70 0,4000 37,7 FilmenceCanica 38598 19,93 19,94 -0,10 31,75 00 7,90 11,70 0,4000 37,7 FilmenceCanica 38598 19,93 19,94 -0,10 31,75 00 7,90 11,70 0,4000 37,7 FilmenceCanica 38598 19,93 1,0000 40,33,4 FilmenceCanica 38598 1,0000 20,10 1,0 1,0 1,0 1,0 1,0 1,0 1,0 1,0 1,0											21733,5
Ficial 20373 10,52 10,51 -0,01 90,82 21 5,44 19,46 0,1400 49,4 Filera Millano 12621 6,52 6,50 -1,71 -26,59 30 6,52 9,95 0,3000 220,5 File. Pollone 1799 0,33 0,33 -0,31 1,76 34 0,91 1,48 0,050 9,4 File. File. Pollone 1799 0,33 0,33 -0,31 1,76 34 0,91 1,48 0,050 9,4 File. File. Pollone 1799 0,33 0,93 -0,31 1,76 34 0,91 1,48 0,050 9,4 File. File. Pollone 1799 0,33 0,93 -0,31 1,76 34 0,91 1,48 0,050 0,86 0,0362 30,5 File. Pollone 38598 19,93 19,94 -0,12 -4,12 3907 19,23 23,76 0,3500 8473,5 File. Pollone 38598 19,93 19,94 -0,10 31,75 0 7,90 11,70 0,4000 37,3											1751,7
File Milano 12621 6,52 6,50 -1,71 -26,59 30 6,52 9,95 0,3000 220,5 Fil. Pollone 1799 0,33 0,93 -0,31 1,76 34 0,91 1,48 0,050 9,95 Finarte C.Aste 1174 0,61 0,61 -0,18 -1,97 114 0,55 0,66 0,0382 39,67 Finarte C.Aste 1174 0,61 0,61 -0,18 -1,97 114 0,55 0,68 0,0382 39,67 Finarte C.Aste 1174 0,61 0,61 -0,18 -1,97 114 0,55 0,68 0,0382 39,87 Finarte C.Aste 1174 0,61 0,61 -0,18 -1,97 114 0,55 0,08 0,0380 39,87 Finarte C.Aste 1174 0,61 0,61 -0,18 -1,97 114 0,55 0,09 11,70 0,4000 37,67 Finarte C.Aste 1174 0,61 0,61 -0,18 -1,97 114 0,55 0,09 11,70 0,4000 37,67 Fondiaria-Sai 62367 32,21 32,21 0,19 -11,75 630 31,55 39,98 1,0000 403,4 Fondiaria-Sai rnc 44147 22,80 22,66 0,31 -16,48 376 22,07 31,05 1,052 0,97 Fondiaria-Sai rnc 44147 22,80 22,66 -0,31 -16,48 376 22,07 31,05 1,052 0,97 Fondiaria-Sai v08 14584 7,53 7,51 0,57 1,067 1 7,28 9,22 Follišk 13829 7,14 7,17 0,32 -12,73 1 7,12 9,93 79,67 Gasehits FullSix 14658 7,57 7,55 0,04 18,13 80 6,93 9,25 0,095 339,98 Gefran 9815 5,07 5,02 0,18 3,87 12 4,84 5,72 0,2500 72,58 Gemina 4988 2,58 2,60 4,26 23,22 1875 2,33 3,62 0,1000 938,68 Gemina 4988 2,58 2,60 4,26 23,22 1875 2,33 3,62 0,1000 938,68 Gemina 4988 3,567 5,60 -2,20 -3,01 13 2,18 3,25 0,1200 82,68 Geoma 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,68 Geomica 18822 9,72 9,79 1,25 17,60 61 8,16 10,09 0,1200 358,7 Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,0200 10,000 10,000 600,000 10,000								_			
Fil. Pollone 1799 0,93 0,93 -0,31 1,76 34 0,91 1,48 0,0500 9,55 Filinarte C.Aste 1174 0,61 0,61 -0,61 -0,18 -1,97 114 0,055 0,86 0,0362 30,55 Filinarce Cantica 38598 19,93 19,94 -0,12 -4,12 3907 19,23 23,76 0,3500 8473,55 Filinarce Cantica 18298 19,93 19,94 -0,12 -4,12 3907 19,23 23,76 0,3500 8473,55 Filinarce Cantica 18298 19,93 19,94 -0,12 -4,12 3907 19,23 23,76 0,3500 8473,55 Filinarce Cantica 18298 7,3221 32,21 0,19 -11,75 630 31,55 39,98 1,0000 4033,75 Fondiaria-Sai ruc 44147 2,280 22,66 -0,31 -16,48 376 22,07 31,05 10,620 987,75 Fondiaria-Sai w08 14584 7,53 7,51 0,57 10,67 1 7,28 9,22 - FullSix 13829 7,14 7,17 0,32 -12,73 1 7,12 9,93 - 79,8 G G Gabetti Prop. S. 4519 2,33 2,31 -1,41 -39,35 13 2,33 4,13 0,0700 116,6 Gasplus 14658 7,57 7,55 0,04 -18,13 80 6,93 9,25 0,0950 339,5 Gerinan 9815 5,07 5,02 0,18 3,87 12 4,84 5,72 0,2500 72,5 Gemina 4988 2,58 2,60 4,26 -32,22 1875 2,33 3,62 0,1000 38,6 Gemina 4988 2,58 2,60 4,26 -32,22 1875 2,33 3,62 0,1000 38,6 Gemina ruc 4221 2,18 2,1827,33 13 2,18 3,25 0,1200 8,2 General 59095 30,52 30,61 1,39 -0,29 20187 27,54 32,06 0,7500 42926,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 367,5 Germibifiandre 18822 9,72 9,79 1,25 17,60 61 8,16 10,09 0,100 3861,6 Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 5,73 15,38 441 2,34 3,02 0,0200 105,6 Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 5,73 15,38 441 2,34 3,02 0,0200 105,6 Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 5,73 15,38 441 2,34 3,02 0,0200 105,6 Grandi Viaggi 4529 3,48 2,56 2,20 3,07 15 5,50 6,87 0,1000 881,6 Grandi Viaggi 4529 3,48 2,56 2,23 9,69 91 2,2,6 31,38 0,300 1966,6 Grandi Viaggi 4529 3,48 2,56 2,20 3,07 15 5,50 6,87 0,1000 7405,6 Guille 13806 7,13 7,18 3,08 12,25 2631 6,1 10,09 3,000 200,000 203,000 105,00											
Finarte C.Aste											
Finmeccanica 38598 19,93 19,94 -0,12 -4,12 3907 19,23 23,76 0,3500 8473,5 FMR Art'é 20149 10,41 10,49 -0,10 31,75 0 7,90 11,70 0,4000 37,2 Fondiaria-Sai re 4147 22,80 22,66 -0,31 -16,48 376 22,07 31,05 1,0000 403,4 Fondiaria-Sai re 4147 22,80 22,66 -0,31 -16,48 376 22,07 31,05 1,0520 987,4 Fondiaria-Sai ruc 4147 22,80 22,66 -0,31 -16,48 376 22,07 31,05 1,0520 987,4 Fondiaria-Sai w08 14584 7,53 7,51 -0,57 -10,67 1 7,28 9,22 Fondiaria-Sai w08 14584 7,53 7,51 -0,57 -10,67 1 7,28 9,22 Fondiaria-Sai w08 14584 7,53 7,51 -0,57 -10,67 1 7,28 9,22 Fondiaria-Sai w08 14584 7,53 7,51 -0,57 -10,67 1 7,12 9,93 79,6 Gasplus 14668 7,57 7,55 0,04 -18,13 80 6,93 9,25 0,0050 339,6 Gefran 9815 5,07 5,02 0,18 3,87 12 4,84 5,72 0,2500 72,5 Gemina 4988 2,58 2,60 4,26 -23,22 1875 2,33 3,62 0,1000 93,8 Gemina ruc 4221 2,18 2,1827,33 13 2,18 3,25 0,1200 93,8 Gemerali 59095 30,52 30,61 1,39 -0,29 20187 27,54 32,06 0,7504 42926,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,1					-,-						
FMR Art'é 20149 10,41 10,49 -0,10 31,75 0 7,90 11,70 0,4000 37,7 Fondiaria-Sai 62367 32,21 32,21 0,19 -11,75 630 31,55 39,98 1,0000 4033, Fondiaria-Sai roc 44147 22,80 22,66 -0,31 -16,48 376 22,07 31,05 1,0520 987,4 Fondiaria-Sai w08 14584 7,53 7,51 -0,57 10,67 1 7,28 9,22 - FullSix 13829 7,14 7,17 0,32 -12,73 1 7,12 9,93 - 79,8 Gabetti Prop. S. 4519 2,33 2,31 -1,41 -39,35 13 2,33 4,13 0,0700 116,6 Gasplus 14658 7,57 7,55 0,04 -18,13 80 6,93 9,25 0,0950 339,8 Gefran 9815 5,07 5,02 0,18 3,87 12 4,84 5,72 0,2500 72,5 Gemina 4988 2,58 2,60 4,26 -23,22 1875 2,33 3,62 0,1000 938,6 Gemina 4988 2,58 2,60 4,26 -23,22 1875 2,33 3,62 0,1000 938,6 Gemina 6 4221 2,18 2,1827,33 13 2,18 3,25 0,1200 8,3 Generali 59095 30,52 30,61 1,39 -0,29 20187 27,54 32,06 0,7500 42926,8 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3667,3 Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,0200 105,2 Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,0200 105,2 Grandi Tiandre 18822 9,72 9,79 1,25 17,60 61 8,16 10,09 0,1200 358,3 Gruppo Coin 10671 5,51 5,49 -3,60 26,98 293 4,34 6,84 - 728,2 Guala Closures 9670 4,99 4,99 -0,76 6,46 61 4,67 6,03 0,0800 2804,2 Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 273,080 1300 1300 1300 1300 1300 1300 1300 1			_							-,	
Fondiaria-Sai 62367 32,21 32,21 0,19 -11,75 630 31,55 39,98 1,0000 4033,4 Fondiaria-Sai r nc 44147 22,80 22,66 -0,31 -16,48 376 22,07 31,05 1,0520 987,4 Fondiaria-Sai w08 14584 7,53 7,51 -0,57 -10,67 1 7,28 9,22 - Fondiaria-Sai w08 14584 7,53 7,51 -0,57 -10,67 1 7,28 9,22 - FullSix 13829 7,14 7,17 0,32 -12,73 1 7,12 9,93 - 79,8 Gabetti Prop. S. 4519 2,33 2,31 -1,41 -39,35 13 2,33 4,13 0,0700 116,6 Gasplus 14658 7,57 7,55 0,04 -18,13 80 6,93 9,25 0,0950 339,9 Gefran 9815 5,07 5,02 0,18 3,87 12 4,84 5,72 0,2500 72,5 Gemina 4988 2,58 2,60 4,26 -23,22 1875 2,33 3,62 0,1000 38,6 Gemina r nc 4221 2,18 2,1827,33 13 2,18 3,25 0,1200 88,6 Gemina r nc 4221 2,18 2,1827,33 13 2,18 3,25 0,1200 88,6 Gemina 5995 30,52 30,61 1,39 -0,29 20187 27,54 32,06 0,7500 49286,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3667,5 Gewiss 10988 5,67 5,60 -2,20 -3,07 15 5,50 6,87 0,1000 6367,5 Gewiss 10988 5,67 5,60 -2,20 -3,07 15 5,50 6,87 0,1000 6367,5 Geriandi Vilagi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,0200 185,5 Grandi Vilagi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,0200 185,5 Grandi Vilagi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 411 2,34 3,02 0,0200 185,5 Grandi Vilagi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 540 1,009 0,1200 383,5 Graupo Coin 10671 5,51 5,49 -3,60 26,98 293 4,34 6,84 - 728,5 Grandi Vilagi 4936 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,5 Grandi Vilagi 4936 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,6 Will priv 49336 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,6 Will priv 49336 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,6 Will priv 49336 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,6 Will priv 49336 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,6 Will priv 49336 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,6 Will priv 49336 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,6 Will priv 49336 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,6 Will priv 4936 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,6 Will priv 4936 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,6 Will priv						_	0				
Fondiaria-Sai r nc											4033,4
General 13829 7,14 7,17 0,32 -12,73 1 7,12 9,93 - 79,65 Gabetti Prop. S. 4519 2,33 2,31 -1,41 -39,35 13 2,33 4,13 0,0700 116,65 Gasplus 14658 7,57 7,55 0,04 -18,13 80 6,93 9,25 0,0950 339,35 Gefran 9815 5,07 5,02 0,18 3,87 12 4,84 5,72 0,2500 72,5 Gemina 4988 2,58 2,60 4,26 -23,22 1875 2,33 3,62 0,1000 38,3 General 59095 30,52 30,61 1,39 -0,29 20187 27,54 32,06 1,000 38,2 Geov 2830 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,150 3867,3 Geovis 10988 5,67 5,60 -2,20 -3,07 15 <td>Fondiaria-Sai r nc</td> <td></td> <td>22,80</td> <td>22,66</td> <td>-0,31</td> <td></td> <td>376</td> <td></td> <td></td> <td></td> <td>987,4</td>	Fondiaria-Sai r nc		22,80	22,66	-0,31		376				987,4
Gabetti Prop. S. 4519 2,33 2,31 -1,41 -39,35 13 2,33 4,13 0,0700 116,4 Gasplus 14668 7,57 7,55 0,04 -18,13 80 6,93 9,25 0,0950 339, Gefran 9815 5,07 5,02 0,18 3,87 12 4,84 5,72 0,2500 72,5 Gemina 4988 2,58 2,60 4,26 -23,22 1875 2,33 3,62 0,1000 938, Gemina rnc 4221 2,18 2,1827,33 13 2,18 3,25 0,1200 8,66 Generali 59095 30,52 30,61 1,39 -0,29 20187 27,54 32,06 0,7500 42926,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3667, Gewiss 10988 5,67 5,60 -2,20 -3,07 15 5,50 6,87 0,1000 681,6 Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,0200 106,8 Grandi Gr	Fondiaria-Sai w08	14584	7,53	7,51	-0,57	-10,67	1	7,28	9,22	-	
Gefran 9815 5.07 5.02 0,18 3,87 12 4,84 5,72 0,2500 72,5 Gemina 4988 2,58 2,60 4,26 -23,22 1875 2,33 3,62 0,1000 938,8 Gemina r nc 4221 2,18 2,18 27,33 13 2,18 3,25 0,100 938,8 Geor 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,3 Gewiss 10988 5,67 5,60 -2,20 3,07 15 5,50 6,87 0,1000 881,6 Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,0200 100,8 Gruppo Coin 10671 5,51 5,49 -3,60 26,98 293 4,34 6,84 - 728,7 Guala Closures 9670 4,99 4,99 -0,76 6,46 61 4,67	Gabetti Prop. S.										116,4
Gemina 4988 2,58 2,60 4,26 -23,22 1875 2,33 3,62 0,1000 938,6 Geminar ne 4221 2,18 2,18 - -27,33 13 2,18 3,25 0,1200 42926,6 Generali 59095 30,52 30,61 1,39 -0,29 20187 27,54 32,06 0,7500 42926,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,5 Gewiss 10988 5,67 5,60 -2,20 -3,07 15 5,50 6,87 0,1000 681,6 Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,0200 105 Grandi Viaggi 4529 2,72 9,79 1,25 17,60 61 8,16 10,09 0,1200 335,7 Britani Closures 9670 4,99 4,99 -0,76 6,											
Gemina r nc 4221 2,18 2,18 27,33 13 2,18 3,25 0,1200 8,2 Generali 59095 30,52 30,61 1,39 - 0,29 20187 27,54 32,06 0,7500 42926 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867 Gewiss 10988 5,67 5,60 -2,20 -3,07 15 5,50 6,87 0,1000 681,6 Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,020 105,2 Graupo Coin 10671 5,51 5,49 -3,60 26,98 293 4,34 6,84 - 728,2 Guala Closures 9670 4,99 4,99 -0,76 6,46 61 4,67 6,03 0,080 2804,2 L Lombarda 349 0,18 0,18 -0,17 -16,62 9998 <td></td>											
Generali 59095 30,52 30,61 1,39 -0,29 20187 27,54 32,06 0,7500 42926,6 Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3687,5 Gewiss 1098 5,67 5,60 -2,20 -3,07 15 5,50 6,87 0,1000 3687,5 Grandi Vilagi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,0200 105,2 Grandi Vilagi 4829 2,72 9,79 1,25 17,60 61 8,16 10,09 0,1200 353,3 Gruppo Coin 10671 5,51 5,49 -3,60 26,98 293 4,34 6,84 - 728,2 Guala Closures 9670 4,99 4,99 -0,76 6,46 61 4,67 6,03 0,0800 2804,2 L Lombarda 349 0,18 0,18 -0,17 -16,62					- 4,20						
Geox 28930 14,94 14,95 0,11 25,55 693 11,85 14,94 0,1500 3867,3 Gewiss 10988 5,67 5,60 -2,20 -3,07 15 5,50 6,67 0,1000 681,6 Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,0200 1062 Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,020 0,120 353,5 Gruppo Coin 10671 5,51 5,49 -3,60 26,98 293 4,34 6,84 - 728,2 Guala Closures 9670 4,99 4,99 -0,76 6,46 61 4,67 6,03 0,0880 337,3 H Helera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,62 9998 0,18 0,24 - 739,3 L. Lombarda 349 0,18 0,18 -0,17 -16,62<					1.39						
Grandi Viaggi 4529 2,34 2,31 -5,73 -15,38 441 2,34 3,02 0,0200 105,2 Grantifilandre 18822 9,72 9,79 1,25 17,60 61 8,16 10,09 0,1200 353,3 Gruppo Coin 10671 5,51 5,49 -3,60 26,98 293 4,34 6,84 - 723,5 Guala Closures 9670 4,99 4,99 -0,76 6,46 61 4,67 6,03 0,0880 337,7 Hera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Lombarda 349 0,18 0,18 -0,17 -16,62 9998 0,18 0,24 - 733,3 Lombarda 349 0,18 0,18 -0,17 -16,62 9998 0,18 0,24 - 739,2 Lombarda 349 0,18 0,18 -0,17 -16,62											3867,3
Granitifiandre 18822 9,72 9,79 1,25 17,60 61 8,16 10,09 0,1200 358,35 Gruppo Coin 10671 5,51 5,49 -3,60 26,98 293 4,34 6,84 - 728,4 Guala Closures 9670 4,99 4,99 -0,76 6,46 61 4,67 6,03 0,0880 337,7 H Hera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 Lombarda 349 0,18 0,18 -0,17 -16,62 9998 0,18 0,24 - 739,5 LNet 100667 51,99 52,23 0,17 15,33 5 45,08 54,90 2,0000 213,1 Iff priv 49336 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,5 Iff i rnc 12824 6,62 6,67 3,38 12,55 2631 6,21 8,50 0,1000 7405,5 Imma 3084 15,99 15,80 -0,75 41,33 24 11,14 17,34 0,6500 575,5 Imma 3084 15,95 15,80 -0,75 41,33 24 11,14 17,34 0,6500 575,5 Imms 3423 1,77 1,79 2,28 16,64 466 1,74 2,54 0,0300 606,6 Impregilo 9581 4,95 5,06 5,75 17,84 6593 4,14 6,98 0,0300 1966,6 Impregilo 1 16807 8,68 8,68 -2,25 36,31 3 5,85 12,63 0,0404 184,1 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18	Gewiss										681,0
Gruppo Coin 10671 5,51 5,49 -3,60 26,98 293 4,34 6,84 − 728,2 Guala Closures 9670 4,99 4,99 -0,76 6,46 61 4,67 6,03 0,0880 337,7 H Hera 5340 2,76 2,77 -0,11 -16,73 1299 2,76 3,46 0,0800 2804,2 L Lombarda 349 0,18 0,18 -0,17 -16,62 9998 0,18 0,24 − 739,5 I.Met 100667 51,99 52,23 0,17 15,33 5 45,08 54,90 2,000 213,1 Ifi priv 49336 25,48 25,64 2,23 9,69 91 22,86 31,38 0,6300 1956,8 Iffil nc 12824 6,62 6,67 3,38 14,55 77 5,72 7,91 0,1207 247,5 Ima 3084 15,95 15,80 -0,75 41,35 24 <t< td=""><td>Grandi Viaggi</td><td>4529</td><td>2,34</td><td>2,31</td><td>-5,73</td><td>-15,38</td><td>441</td><td>2,34</td><td>3,02</td><td>0,0200</td><td>105,2</td></t<>	Grandi Viaggi	4529	2,34	2,31	-5,73	-15,38	441	2,34	3,02	0,0200	105,2
Hara	Granitifiandre	18822	9,72	9,79	1,25	17,60	61	8,16	10,09	0,1200	358,3
L. Lombarda	Gruppo Coin	10671	5,51	5,49	-3,60	26,98	293	4,34	6,84	-	728,2
Lombarda	Guala Closures	9670	4,99	4,99	-0,76	6,46	61	4,67	6,03	0,0880	337,7
Llombarda	H Hera	5340	2,76	2,77	-0,11	-16,73	1299	2,76	3,46	0,0800	2804,2
Liket 100667 51,99 52,23 0,17 15,33 5 45,08 54,90 2,0000 213,1		349	0.18	0.18	-0.17	-16.62	9998	0.18	0.24	-	739,3
Hi priv	I.Net					_				2,0000	213,1
Hill r nc		49336									1956,9
Ima 30884 15,95 15,80 -0,75 41,33 24 11,14 17,34 0,6500 575,7 Imm. Grande Dis. 5472 2,83 2,84 0,46 -24,68 602 2,76 4,36 0,0350 873,5 Immsi 3423 1,77 1,79 2,28 -16,64 466 1,74 2,54 0,0300 606,7 Impregilo 9581 4,95 5,06 5,75 17,84 6593 4,14 6,98 0,0300 1986,7 Impregilo r nc 16807 8,68 8,68 -2,25 36,31 3 5,85 12,68 0,0404 144 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Intek 1525 0,79 0,80 1,80 1,69 282 0,78 1,00 0,019 27,12 Intek r nc 2027 1,05 1,05 2,65 -							2631				7405,3
Imms. Grande Dis. 5472 2,83 2,84 0,46 -24,68 602 2,76 4,36 0,0350 873,5 Immsi 3423 1,77 1,79 2,28 -16,64 466 1,74 2,54 0,0300 608,7 Impregilo 9581 4,95 5,06 5,75 17,84 6593 4,14 6,98 0,0300 1986,7 Impregilo re 16807 8,68 8,68 -2,25 36,31 3 5,85 12,63 0,0404 14,61 Indesit Comp. 24871 12,85 12,66 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,1 Indesit Comp. 24871 13,90 13,90 - 8,01 0 12,64 25,95 0,4030 7,7 Intek 1525 0,79 0,80 1,80 -1,69 282 0,78 1,00 0,019 273,8 Intek r nc 2027 1,05 1,05 2,65 -	lfil r nc										247,5
Impresilo 981 4,95 5,06 5,75 17,84 6593 4,14 6,98 0,0300 1986; Impresilo 9881 4,95 5,06 5,75 17,84 6593 4,14 6,98 0,0300 1986; Impresilo rnc 16807 8,68 8,68 -2,25 36,31 3 5,85 12,63 0,0404 14,96 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459; Indesit rnc 26914 13,90 13,90 8,01 0 12,64 25,95 0,4030 7,7 Intek 1525 0,79 0,80 1,80 -1,69 282 0,78 1,00 0,0190 273; Intek rnc 2027 1,05 1,05 2,65 0 1,01 1,27 0,2172 13,64 Interpump 13445 6,94 7,03 1,56 1,00 131 6,74 8,85 0,3910 476;; Intesa Sanp. rnc 9918 5,12 5,12 -0,41 -9,10 1377 4,82 6,03 0,3910 476;;											575,7
Impregilo 9581 4,95 5,06 5,75 17,84 6593 4,14 6,98 0,0300 1986,6 Impregilo r nc 16807 8,68 8,68 -2,25 36,31 3 5,85 12,63 0,040 14,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit r nc 26914 13,90 13,90 - 8,01 0 12,64 25,95 0,4030 7,78 Intek 1525 0,79 0,80 1,80 -1,69 282 0,78 1,00 0,190 273,8 Intek r nc 2027 1,05 1,05 2,65 - 0 1,01 1,27 0,2172 15,5 Interpump 13445 6,94 7,03 1,56 1,00 131 6,74 8,85 0,1800 554,8 Intesa Sanp. r nc 9918 5,12 5,12 -0,41 -9,10 1377 4,82 6,03 0,3910 476,64 146,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,000 1,											873,9
Impregilo r nc 16807 8,68 8,68 -2,25 36,31 3 5,85 12,63 0,040 14,0 Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit r nc 26914 13,90 13,90 - 8,01 0 12,64 25,95 0,4030 7,7 Intek 1525 0,79 0,80 1,80 -1,69 282 0,78 10,0 0,019 237,2 Intek r nc 2027 1,05 1,05 2,65 - 0 1,01 1,27 0,2172 15,6 Interpump 13445 6,94 7,03 1,56 1,00 131 6,74 8,85 0,3910 254,9 Intesa Sanp. r nc 9918 5,12 5,12 -0,41 -9,10 1377 4,82 6,03 0,3910 476,2			_								606,7
Indesit Comp. 24871 12,85 12,86 0,82 3,20 209 12,15 18,46 0,3850 1459,0 Indesit r nc 26914 13,90 13,90 - 8,01 0 12,64 25,95 0,4030 7,7 Intek 1525 0,79 0,80 1,80 -1,69 282 0,78 1,00 0,0190 237 Intek r nc 2027 1,05 1,05 2,65 - 0 1,01 1,27 0,2172 15,6 Interpump 13445 6,94 7,03 1,56 1,00 1317 4,82 6,03 0,3910 476,2 Intesa Sanp. r nc 9918 5,12 5,12 -0,41 -9,10 1377 4,82 6,03 0,3910 476,2											
Indesit r nc 26914 13,90 13,90 - 8,01 0 12,64 25,95 0,4030 7,7 Intek 1525 0,79 0,80 1,80 -1,69 282 0,78 1,00 0,0190 273,8 Intek r nc 2027 1,05 1,05 2,65 - 0 1,01 1,27 0,2172 1,28 Interpump 13445 6,94 7,03 1,56 1,00 1317 4,82 6,03 0,3910 544,6 Intesa Sanp. r nc 9918 5,12 5,12 -0,41 -9,10 1377 4,82 6,03 0,3910 4776,2											
Intek 1525 0,79 0,80 1,80 -1,69 282 0,78 1,00 0,0190 273,8 Intek r nc 2027 1,05 1,05 2,65 - 0 1,01 1,27 0,2172 15,8 Interpump 13445 6,94 7,03 1,56 1,00 131 6,74 8,85 0,1800 554,6 Intesa Sanp. r nc 9918 5,12 5,12 -0,41 -9,10 1377 4,82 6,03 0,3910 4776,2					0,82						
Interpump 13445 6,94 7,03 1,56 1,00 130 1,12 0,2172 15,8 Interpump 13445 6,94 7,03 1,56 1,00 131 6,74 8,85 0,1800 554,6 Intesa Sanp. r nc 9918 5,12 5,12 -0,41 -9,10 1377 4,82 6,03 0,3910 4776,2			-,		1 00				-,,		
Interpump 13445 6,94 7,03 1,56 1,00 131 6,74 8,85 0,1800 554,5 Intesa Sanp. r nc 9918 5,12 5,12 -0,41 -9,10 1377 4,82 6,03 0,3910 4776,2						-1,09					
Intesa Sanp. r nc 9918 5,12 5,12 -0,41 -9,10 1377 4,82 6,03 0,3910 4776,2						1 00					
	Intesa Sanp. 1 nc	10566	5,46	5,42	-1,45	-6,38		5,21	6,24	0,3800	

Hera	5340	2,76	2,77	-0,11	-16,73	1299	2,76	3,46	0,0800	2804,20
■ I. Lombarda	349	0,18	0,18	-0,17	-16,62	9998	0,18	0,24	_	739,37
I.Net	100667	51,99	52,23	0,17	15,33	5	45,08	54,90	2,0000	213,16
lfi priv	49336	25,48	25,64	2,23	9,69	91	22,86	31,38	0,6300	1956,90
lfil	13806	7,13	7,18	3,08	12,25	2631	6,21	8,50	0,1000	7405,31
lfil r nc	12824	6,62	6,67	3,38	14,55	77	5,72	7,91	0,1207	247,59
lma	30884	15,95	15,80	-0,75	41,33	24	11,14	17,34	0,6500	575,79
lmm. Grande Dis.	5472	2,83	2,84	0,46	-24,68	602	2,76	4,36	0,0350	873,94
Immsi	3423	1,77	1,79	2,28	-16,64	466	1,74	2,54	0,0300	606,78
Impregilo	9581	4,95	5,06	5,75	17,84	6593	4,14	6,98	0,0300	1986,50
Impregilo r nc	16807	8,68	8,68	-2,25	36,31	3	5,85	12,63	0,0404	14,02
Indesit Comp.	24871	12,85	12,86	0,82	3,20	209	12,15	18,46	0,3850	1459,02
Indesit r nc	26914	13,90	13,90	-	8,01	0	12,64	25,95	0,4030	7,11
Intek	1525	0,79	0,80	1,80	-1,69	282	0,78	1,00	0,0190	273,84
Intek r nc	2027	1,05	1,05	2,65	-	0	1,01	1,27	0,2172	15,89
Interpump	13445	6,94	7,03	1,56	1,00	131	6,74	8,85	0,1800	554,97
Intesa Sanp. r nc	9918	5,12	5,12	-0,41	-9,10	1377	4,82	6,03	0,3910	4776,22
Intesa Sanpaolo	10566	5,46	5,42	-1,45	-6,38	109347	5,21	6,24	0,3800	64661,81
Invest e Svil w09	117	0,06	0,06	-3,07	-	1	0,05	0,08	-	-
Invest. e Svil.	446	0,23	0,23	-1,71	-2,29	758	0,20	0,34	0,0361	55,82
lpi Spa	9455	4,88	4,82	0,19	-38,64	4	4,86	8,09	0,5000	199,15
Irce	5485	2,83	2,83	-2,08	-3,05	21	2,83	3,98	0,0200	79,69
Isagro	11707	6,05	6,06	-0,33	-20,67	11	5,98	8,63	0,3000	106,11
lt Holding	3162	1,63	1,63	0,81	4,95	884	1,42	2,20	0,0258	401,51
It Way	15651	8,08	8,01	0,74	11,47	47	6,93	8,18	0,1000	35,71
Italcementi	31056	16,04	16,06	0,54	-26,05	1235	15,64	24,64	0,3600	2840,79
Italcementi r nc	21979	11,35	11,31	0,26	-15,52	189	10,76	15,79	0,3900	1196,75
Italmobiliare	171534	88,59	87,79	-1,20	9,72	21	79,22	106,64	1,4500	1965,16
ltalmobiliare r nc	111432	57,55	57,60	0,14	-11,52	18	55,68	83,15	1,5280	940,55
J Jolly H.	47574	24,57	24,68	0,33	-0,89	0	23,63	26,40	0,0500	491,40
Juventus FC	2502	1.29	1,31	1.95	-16,68	529	1,27	1,77	0,0120	260,41
	2002	1,23	1,01	1,00	-10,00	323	1,41	1,11	0,0120	200,41
K Kaitech	858	0.44	0.45	0.97	10.42	220	0.39	0.51	_	39.58
Kme Group	3410	1,76	1,77	1,78	0,93	582	1,59	2,28	0,0230	407,20
· · ·	3410	1,70	1,11	1,70	10,00	110	1,00	2,20	0,0200	707,20

Kme Group rsp	3402	1,76	1,77	0,63	12,13	113	1,47	2,32	0,1086	33,51
KME Group w09	636	0,33	0,33	2,29	-18,05	32	0,32	0,44	-	-
L										
La Doria	4053	2,09	2,09	1,85	-11,91	0	2,06	2,59	0,0400	64,88
Landi Renzo	5939	3,07	3,08	0,16	-	58	3,07	4,30	-	345,04
Lavorwash	3956	2,04	2,04	-1,02	-	52	2,00	3,35	0,0200	27,24
Lazio	717	0,37	0,37	-0,54	-8,97	33	0,35	0,42	-	25,10
Linificio	5596	2,89	2,89	-0,07	-7,46	34	2,75	3,32	0,0300	79,90
Lottomatica	49394	25,51	25,51	-0,55	-19,48	1276	24,48	33,78	0,7900	3869,59
Luxottica	48039	24,81	24,81	-0,16	5,71	1376	22,98	28,90	0,4200	11466,16
М										
Maffei	58/12	3 02	3 00	-0.07	16.71	2	2.51	3 /10	0.0510	90.51

M										
Maffei	5842	3,02	3,00	-0,07	16,71	2	2,51	3,49	0,0510	90,51
Management e C	1549	0,80	0,80	-	-13,38	465	0,80	0,95	-	436,40
Marazzi Group	17357	8,96	8,99	0,39	-6,60	112	8,22	11,89	0,2300	916,41
Marcolin	4680	2,42	2,38	-2,85	17,33	79	2,06	3,30	0,0290	150,19
Mariella Burani	43857	22,65	22,70	-0,18	11,96	131	19,74	26,92	0,1800	677,41
Marr	15118	7,81	7,89	2,73	8,14	221	7,04	8,58	0,3600	519,43
Marzotto	7720	3,99	3,98	-0,10	17,54	15	3,34	4,04	0,0800	281,98
Marzotto r	7706	3,98	3,98	-	13,71	0	3,31	4,20	0,1000	12,98
Mediacontech	19965	10,31	10,29	-0,06	41,73	2	7,09	11,06	0,6000	95,71
Mediaset	14532	7,50	7,50	-0,60	-17,81	6315	7,49	9,50	0,4300	8865,11
Mediobanca	29048	15,00	15,00	-0,41	-16,96	7057	14,76	18,36	0,5800	12288,11
Mediolanum	9794	5,06	5,06	0,22	-18,66	4005	5,00	6,77	0,1150	3689,41
Mediterr. Acque	9251	4,78	4,72	-1,58	25,21	117	3,82	6,54	0,0400	366,40
Meliorbanca	6785	3,50	3,53	0,46	-7,79	44	3,23	4,88	0,1300	442,42
Mid Ind Cap w10	2128	1,10	1,09	-	-	0	0,82	1,36	-	-
Mid Industry Cap	47439	24,50	24,50	0,82	-	0	23,13	25,26	-	93,11
Milano Ass	10915	5,64	5,67	1,12	-9,07	675	5,30	7,36	0,3000	2550,01
Milana Asawas	44007	F 70	F 70	4.04	0.40	- 44	F 00	7.00	0.0000	470.4

NOME TITOLO	Prezzo uff.	Prezzo uff.	Prezzo rif.	Var. rif.	Var.% 2/1/07	Quantità trattate	Min. anno	Max. anno	Ultimo div.	Capitaliz. (milioni)
	(lire)	(euro)	(euro)	(in %)		(migliaia)	(euro)	(euro)	(euro)	(euro)
Mirato	15126	7,81	7,80	-	-11,09	1	7,77	9,43	0,3000	134,37
Mittel	10272	5,30	5,29	0,28	-6,85	11	4,96	6,93	0,2400	350,13
Mondadori	12890	6,66	6,66	-0,02	-16,30	741	6,56	8,65	0,3500	1727,02
Mondo TV	31188	16,11	16,16	0,55	-26,82	3	16,11	23,08	0,3500	70,94
Monrif	1861	0,96	0,97	0,56	-25,83	224	0,92	1,30	0,0240	144,18
Monte Paschi Si	8523	4,40	4,39	-0,57	-10,85	7315	4,29	5,25	0,1700	10778,26
Montefibre	969	0,50	0,50	-0,42	-2,28	398	0,46	1,02	0,0300	65,09
Montefibre r nc	957	0,49	0,49	0,31	1,65	83	0,48	0,94	0,0500	12,85
MutuiOnline	9656	4,99	5,03	2,43	-	34	4,77	6,33	-	197,05
N										
Nav. Montanari	6363	3,29	3,30	-0,60	-13,62	213	3,25	4,41	0,1050	403,71
Negri Bossi	1652	0,85	0,86	-1,72	-22,21	176	0,85	1,13	0,0400	37,60
Negri Bossi w10	642	0,33	0,33	-4,74	-50,66	54	0,33	0,70	- 0700	-
Nice	10365	5,35	5,33	-1,84	-18,35	87	5,35	6,77	0,0730	620,95
0										
Olidata	2353	1,22	1,21	-0,49	34,85	270	0,90	3,31	0,0440	41,31
Omnia Network	6581	3,40	3,39	-0,06	-	10	3,40	5,35	-	88,15
P										
Pagnossin	1553	0,80	0,83	-	-	0	0,80	0,80	0,0250	16,04
Panariagroup I.C.	11360	5,87	5,92	2,74	-6,25	11	5,64	7,59	0,1900	266,10
Parmalat	4889	2,52	2,54	0,83	-25,45	9935	2,39	3,45	0,0250	4171,18
Parmalat w15	2968	1,53	1,54	1,45	-35,80	61	1,43	2,46	-	-
Permasteelisa	34493	17,81	17,86	0,18	23,98	75	14,37	23,48	0,3000	491,67
Piaggio	5464	2,82	2,81	-0,88	-10,07	1687	2,82	3,92	0,0300	1117,63
Pininfarina	29859	15,42	15,07	-2,71	-38,39	82	15,28	26,85	0,3400	143,68
Pirelli & C r nc	1573	0,81	0,81	0,07	12,93	588	0,72	0,85	0,0364	109,47
Pirelli & C R.E.	67808	35,02	34,86	-0,77	-33,40	70	33,85	60,28	2,0600	1491,76
Pirelli & C.	1633	0,84	0,85	1,29	11,06	32333	0,75	0,93	0,0210	4413,63
Poligr. Ed.	2475	1,28	1,28	-1,31	-11,92	45	1,27	1,72	0,0260	168,70
Poligrafica S.F.	45599	23,55	23,41	0,04	-16,19	0	22,87	30,10	0,3615	28,12
Poltrona Frau	5414	2,80	2,80	0,47	-6,02	67	2,57	3,17	0,0150	391,44
Polynt	5625	2,90	2,92	-0,14	13,08	140	2,19	3,55	0,0900	299,80
Premafin	4056	2,10	2,08	-0,43	-16,30	81	2,03	2,74	0,0150	859,66
Premuda	3084	1,59	1,58	0,19	0,70	218	1,44	1,71	0,0600	224,23
Prima Ind.	66801	34,50	34,70	0,93	53,47	2	22,30	42,57	0,6500	158,70
Prysmian	37190	19,21	19,16	1,59	-	1540	15,69	21,11	-	3457,26
R R. Ginori 1735	775	0.40	0,41			0	0.40	0.40	0,5200	39,99
Ratti				0.46	11,87				_	
	1230	0,64	0,64	0,46		79	0,56	1,02	0,0516	33,02
RCS Mediag. r nc	5135	2,65	2,66	-0,23	-16,66	37	2,65	3,37	0,0500	77,84

S										
Sabaf	51292	26,49	27,40	4,06	2,20	10	24,96	30,64	0,7000	305,52
Sadi Serv.Ind.	4558	2,35	2,40	3,59	-0,08	41	2,18	3,48	0,1500	218,22
Saes G.	49859	25,75	25,66	-0,39	-11,48	4	25,35	32,53	1,4000	393,24
Saes G. r nc	38880	20,08	20,10	0,20	-13,71	23	20,04	27,47	1,4160	149,81
Safilo Group	6374	3,29	3,30	0,27	-27,04	342	3,26	4,89	0,0200	939,52
Saipem	58340	30,13	30,39	2,05	50,91	4255	18,32	30,13	0,2900	13294,92
Saipem r	67769	35,00	35,00	2,04	77,57	0	19,10	35,00	0,3200	5,57
Saras	8235	4,25	4,25	0,62	4,50	1565	3,88	4,87	0,1500	4044,60
Sat	26289	13,58	13,61	-0,51	-	2	13,37	15,23	-	133,87
Save	47729	24,65	24,60	-	-2,34	5	24,01	30,42	0,4300	682,07
Schiapparelli	100	0,05	0,05	-1,53	9,51	2461	0,05	0,09	0,0155	31,59
Seat P. G.	779	0,40	0,41	1,12	-13,07	34154	0,37	0,49	0,0070	3303,72
Seat P. G. r	735	0,38	0,38	-0,87	-2,62	110	0,37	0,45	0,0076	51,67
Sias	20275	10,47	10,42	-1,18	-7,35	242	10,47	12,86	0,1500	1335,05
Sirti	5038	2,60	2,60	-0,08	22,22	150	2,13	2,73	1,0000	577,58
Smurfit Sisa	4730	2,44	2,45	0,41	-6,11	7	2,22	2,65	0,0100	150,49
Snai	12961	6,69	6,71	2,04	1,89	324	6,20	8,66	0,0387	782,03
Snam Rete Gas	8533	4,41	4,40	-0,39	1,59	8340	3,99	4,89	0,1900	8621,36
Snia	2252	1,16	1,16	2,92	-32,23	1204	0,94	1,85	0,0487	82,25
Snia w10	106	0,05	0,05	-	-33,13	2006	0,04	0,08	-	-
Socotherm	18939	9,78	9,82	0,43	-22,94	33	9,32	12,72	0,0500	377,06
Sogefi	11469	5,92	5,99	1,46	0,63	92	5,74	7,44	0,2000	673,70
Sol	10731	5,54	5,56	-	16,58	4	4,73	6,10	0,0680	502,66
Sopaf	1003	0,52	0,52	3,79	-29,17	982	0,51	0,75	0,0620	218,45
Sorin	2883	1,49	1,48	-0,47	-11,53	749	1,48	2,00	-	700,44
Stefanel	5635	2,91	2,94	0,27	-5,67	3	2,67	3,79	0,0400	157,71
Stefanel r	9914	5,12	5,12	-	20,16	0	4,00	5,40	0,0750	0,51
STMicroelectr.	22769	11,76	11,70	-1,26	-16,69	6009	11,76	15,26	0,3000	-
т										
Tarnetti S	1/11//	7 30	7 30	-0.27	31.01	n	5 51	7.42	0.1400	138 08

17 4,66 5,38

58 1,41 1,87 0,0230

12173 6,29 6,28 -0,85 8,51 397 5,54 6,48 0,1850 1303,98

1210 0,63 0,63 -0,67 19,12 392 0,52 0,72 0,0165 168,25

45464 23.48 23.38 -0.55 18.47 3 19.76 28.07 0.2800 212.91

 10626
 5,49
 5,46
 0,70
 -33,24
 696
 4,79
 8,81
 0,1030
 1505,56

 2101
 1,08
 1,01
 -4,45
 64,05
 21236
 0,58
 1,08
 143,79

659 0,34 0,34 0,23 -24,90 926 0,32 0,46

9050 4.67 4.70

2773 1.43 1.44 -1.84 -6.41

Reno De Medici

iargetti S.	14144	7,30	7,30	-0,27	31,01	U	5,51	7,42	0,1400	138,98
Tas	39519	20,41	20,53	0,64	-6,68	3	18,64	27,24	1,7500	36,17
Telecom I. Media	526	0,27	0,27	1,16	-24,45	3398	0,25	0,36	0,1643	895,02
Telecom Ita Med. r nc	505	0,26	0,26	3,98	-24,65	25	0,23	0,35	0,1679	14,35
Telecom Italia	4177	2,16	2,15	-0,46	-6,54	128209	1,90	2,43	0,1400	28862,28
Telecom Italia r	3311	1,71	1,70	-0,76	-11,33	13102	1,51	2,02	0,1510	10304,67
Tenaris	35482	18,32	18,36	0,23	-4,36	5235	15,63	19,38	0,2278	-
Terna	4934	2,55	2,55	0,16	-1,85	11381	2,41	2,85	0,1400	5097,22
Tiscali	3917	2,02	2,03	-0,20	-20,42	2173	2,01	2,84	-	858,59
Tod's	114627	59,20	59,56	1,12	-4,25	62	54,62	71,04	1,2500	1804,47
Trevi	24955	12,89	13,01	5,07	33,64	335	9,26	14,30	0,0500	824,83
Trevisan Comet.	11893	6,14	6,17	0,39	88,69	71	3,23	8,41	0,0700	173,25
Txt e-solutions	32601	16,84	16,85	-0,59	-10,02	1	16,81	20,93	0,4000	44,17

U										
UBI Banca	36774	18,99	18,89	-0,87	-9,17	4254	17,90	22,56	0,8000	12138,66
Uni Land	886	0,46	0,45	-1,47	-22,43	2100	0,42	0,63	0,0050	492,06
Unicredito	11639	6,01	6,01	-0,56	-11,03	174319	5,72	7,65	0,2400	62654,00
Unicredito r	11960	6,18	6,17	-0,02	-6,65	32	5,93	7,64	0,2550	134,08
Unipol	4686	2,42	2,42	-	-11,87	4903	2,28	3,08	0,1200	3581,32
Unipol priv	4353	2,25	2,24	-0,09	-9,02	3480	2,13	2,77	0,1252	2049,14

V.d. Ventaglio	1355	0,70	0,70	-0,74	-28,22	484	0,70	0,98	0,0700	72,42
Valentino F.G.	66801	34,50	34,58	0,26	11,72	19	30,11	36,75	0,6500	2556,67
Vianini I.	6500	3,36	3,37	0,54	0,96	1	3,16	3,98	0,0500	101,06
Vianini L.	23770	12,28	12,32	-0,86	29,62	16	9,36	14,19	0,1200	537,6
Vittoria	25365	13,10	13,15	0,21	6,90	10	11,88	14,94	0,1600	427,64

Warr Intek 08	204	0,11	0,11	-5,15	-	25	0,10	0,30	-	
Z										
Zignago Vetro	10144	5,24	5,31	3,47	-	68	4,75	5,92	-	419,1
Zucchi	6353	3,28	3,25	-1,67	9,33	10	3,00	3,93	0,0300	79,9
Zunahi u ma	CC74	0.45	0.00	0.07	0.04	_	0.44	444	0.0000	44.0

W

Obbligazioni

sabato 22 settembre 2007

Titoli di stato dati a cura di Radiocor

Titoli di stato	ra di Radiocor				Obbligazio	nı					
Titolo Quot. Quot. Titolo Ultimo Prec.		ot. Quot. Titolo mo Prec.	Quot. Quot. Titole	Quot. Quot. Ultimo Prec.	Titolo	Quot. Quot. Ultimo Prec.		Quot. Quot. Tit	olo Quot. Q Ultimo P		Quot. Quot. Ultimo Prec.
BTP AG 01/11 103,480 103,480 BTP FB 03/19		0,520 100,520 BTP ST 03/08		G 01/08 100,380 100,390	ABN 06/11 STE Gen06 ABN K15 DJ50 Maq15	92,930 93,070 100,250 100,400	Bei/15 eu var	79,500 79,890 Dex	kia Cr SA Gen 05 94,850 94 kia Cr SR Mag 05 95,200 95	.220 Medio Lomb 14 56 Ci	
BTP AG 02/17 105,390 105,840 BTP FB 04/15		0,540 100,520 BTP ST 06/11		G 02/09 100,430 100,430	B Apulia dic07 B Carige /09 ind	99,910 99,940 98,200 98,120	Bei/20 EIBCF CSM	72,090 73,440 Dex	xia Cr SR Mar 05 95,830 99 xia Cr ST Gen 05 94,250 99	,880 Medio/10 Super Star	100,820 99,980 92,700 92,840
BTP AG 03/13 99,820 99,940 BTP FB 04/20		5,060 115,540 BTP ST 06/17 BTP ST 07/12		G 06/13 100,630 100,630 G E2/09 100,600 100,680	B Intesa 04/14 B Intesa tv IAPC	90,280 90,070 97,710 97,670	Bnl 05/11 RBP 6a	98,420 98,590 Dex	xia Cr/15 ST Gen05 86,170 88 xia Cred Euro Var 78,150 78	750 Medio/11 ST Mag06	93,510 93,530 87,500 87,620
BTP AG 03/34 100,880 101,570 BTP FB 05/08		,500 97,030 PTP CT 07/22		G 04/11 100,470 100,470	B Intesa/08 Az.Int B Intesa/08 Bask	98,040 98,000 100,300 100,310	Bnl/08 Flash 1:	28,840 128,870 Dex	xia Cred/05/10 94,130 93 xia Cred/09 EP 98,310 93	930 Medio/14 Rend TP	92,490 92,360 90,040 90,460
BTP AG 04/14 99,400 99,670 BTP FB 05/37 BTP AG 05/15 95,430 95,610 BTP FB 06/09		1,620 99,650 2,560 93,360 BTP ST 08ind		Z 05/12 100,540 100,530	B Intesa/08 Goal B Intesa/08 Goal	99,800 99,350 99,790 99,220	Bnl/09 RBP 3trim04	05,040 105,130 Dre	sdner/09 Pr BP 117,540 11. RD/17 76,590 75	540 Mediob /08 Russia	95,430 95,440 82,590 82,640
BTP AG 06/16 94,530 94,890 BTP FB 06/21		6,820 147,660 BTP ST 10 S	96,580 96,460 CCT N	Z 07/14 100,610 100,600	B Intesa/08 IAPC B Intesa/08 IT03	98,780 98,790 98,200 98,200			96,530 9 NTV 05/12 96,530 10 NTV 05/12 101,160 10		99,970 99,980 99,830 99,930
BTP AG 07/10 100,690 100,730 BTP FB 07/17		0.880 130.600 BTP ST 14ind		V 04/11 100,480 100,470	B Intesa/08 STIN B Intesa/09 Gen04	97,600 97,560 97,160 97,130	CapIT/14 Lower T 2	98,360 98,310 HVE	t Step up/11 101,140 10: B/08 BPm IV 5a 99,850 99	800 Pop Bg CV/12 tv	99,750 99,630 102,450 102,910
BTP AP 04/09 98,300 98,310 BTP FB 07/18	99,010 99,450 BTP NV 97/07 10	0,180 100,180 BTP ST 35ind CCT AG 02/09		V 05/12 100,540 100,540 T 02/09 100,400 100,390	B Intesa/09 STEG B Intesa/09 STIG	95,920 95,710 94,910 94,930	Capitalia 08 261 Zc	97,590 97,630 HVE	B/08 BPm V 5a 102,980 103 B/08 BPm VI 5a 99,990 101	,110 Rep Aus/CMS SFN	84,530 84,950 91,500 91,270
BTP AP 07/12 98,730 98,790 BTP GE 03/08	99,830 99,820 BTP NV 97/27 12	0,830 121,830 CCT AP 01/08		T 01/08 100,190 100,190	B Intesa/09 STMZ04 B Intesa/14 STEuro	95,840 96,260 91,780 91,490	Centrob /18 Zc	60,120 59,990 HVE	B/09 BPm I 5a 98,520 91 B/09 BPr II 5a 99,570 91	590 SPaolo/08 S L 25	100,860 100,830
BTP DC 93/23 150,900 150,900 BTP GE 05/10		,860 105,440 <u>CCT AP 02/09</u>	100,270 100,270 CTZ D	C 06/08 94,970 94,950	Bca Fideuram 99/09 Tv Bco Popol/07 MIX2	101,200 101,150 102,200 102,470	Comit/09	00,330 100,250 Inte	B 98/18 cr 121,750 12: erb /19 362 Up 97,330 9	200 UniCr 10/12/10 S8	95,230 95,310 95,020 94,980
BTP FB 01/12 102,850 102,990 BTP GN 05/08		0,290 100,300 <u>CCT DC 03/10</u>		N 07/09 93,010 92,960	Bei /19 Eu. St. B. Bei 96/16 Zc	75,830 76,720 66,730 66,900	Credem/08 Concer 1:	24,640 124,130 Inte	esa 3 2005/2008 101,550 10 esa/12 Rel 3 BP V 93,460 93	830 UniCr 23/06/11 S7	94,480 94,590 94,550 95,320
BTP FB 02/13 102,190 102,260 BTP GN 05/10 BTP FB 02/33 111,820 112,200 BTP GN 06/09		0,620 103,680 CCT FB 03/10 0,050 100,050 CCT GN 03/10		G 06/08 97,310 97,290 F 05/07 99,970 99,960	Bei 99/29 Fixed Bei/09 eu bot Bei/14 EIBF	84,870 85,450 98,210 97,890 82,720 82,520	Dexia Cr Dollaro Piu'	90,960 91,130 Me	d Cent/11 tv 99,840 99 d Lom /18 Rf C 75 95,320 90 d Lom /19 1 Sd 85,480 89	,310 UniCr/10 ind	5 92,250 92,310 93,820 93,670 102,940 102,830
511 15 02/35 111,020 112,200 511 div 00/05	33,040 33,040 10	<u>661 div 63/10</u>	100,400 100,400 012.3	1 03/01 99,910 99,900	DOV 14 CIDI	02,120 02,020	DENIA CI LI CIGITOS	30,340 31,310 Wid	u LDIII/15 1 3u 00,400 0.	011G/103-0	102,540 102,000
	T			1				1			
Fondi											
Descr. Fondo Ultimo Prec. Rend. Rend.	Descr. Fondo Ultimo Prec. Rer		Ultimo Prec. Rend. Rend		Ultimo Prec. Rend. Rend.	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Rend. Rend.	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Rend. Rend.	Descr. Fondo	Ultimo Prec. Rend. Rend.
3 mesi Anno	3 111	si Anno	3 mesi Anno	1	3 mesi Anno		3 mesi Anno		3 mesi Anno		3 mesi Anno
AZ. ITALIA	Imiwest 20,697 20,966 -3,8 Investitori America 4,178 4,229 -3,7		16,775 16,882 -4,758 4,14 15,688 15,804 -7,489 2,981		9,126 9,150 -2,427 1,603 39,163 39,130 -1,571 5,872	ITF Gov. Euro 1/3 anni ITF Gov. Euro 3/5 Anni	10,330 10,331 1,503 2,663 10,300 10,305 2,021 1,809	Ducato Fix Convertibili Geo GL.S.T Bond 1	9,065 9,081 -3,048 6,861 5,213 5,213 0,192 1,361	Agora Valore Protetto 95 AgoraFlex	5,864 5,882 -0,543 3,788 6,433 6,456 -0,863 6,542
Abn Amro Master Az. It. 19,964 20,071 -6,312 7,437 Alboino Re 8,501 8,565 -9,823 0,520 Apulia Az.Italia 15,810 15,916 -6,433 8,459	Kairos M-Manager America 990,707 998,009 -6,6 Kairos P.US Fund 5,880 5,938 -7,5		4,139 4,157 -4,719 5,024 3,737 3,755 -4,032 7,540		4,447 4,465 -2,862 0,770 4,398 4,419 -2,071 0,319	ITF Gov. Euro All Duration Leonardo obbl.	10,252 10,270 2,285 0,274 6,614 6,622 1,504 0,685	Geo GL.S.T Bond 2 Geo Global Real Bond	5,205 5,205 0,250 1,502 5,131 5,131 0,588 -2,969	Alarico Re Alpi Absolute Return	5,633 5,672 -7,459 8,808 9,315 9,365 -1,834 -0,043
Arca Azioni Italia 28,639 28,811 -6,157 8,112 Aureo Az. Italia 26,421 26,600 -6,653 5,972	MC G.FdF America A 6,446 6,465 -2,3 MC G.FdF America B 5,161 5,176 -0,1	6 0,000 PIXel Multifund - Globale	5,558 5,604 -4,172 4,270 3,807 3,834 -3,571 2,449	Ras Bil. Europa T	29,072 29,226 -2,854 2,997 28,677 28,830 -2,918 2,708	Mediolanum Euromoney Mediolanum Italmoney	6,523 6,542 0,922 -1,005 6,474 6,486 1,294 -0,116	Gestielle Global Conv. GROUPAMA It.Bnd.Sel.Fd		Anima Fondattivo Arca Rendimento Assol t3	14,817 14,852 -3,290 1,057 5,196 5,197 0,309 3,651
Birn Az. Small Cap It 10,999 11,028 8,166 8,600 Birn Azion. Italia 10,597 10,671 -4,678 10,305	Mediolanum America 2000 11,205 11,286 -3,8 Mediolanum Cristoforo Col. 14,075 14,184 -4,4 Nextam P.Az.America 3,968 4,009 -1,7	0 1,034 Ras Multipartner90	4,300 4,336 -3,825 3,891 4,512 4,488 -3,898 7,224	Sai Bilanciato	5,246 5,236 -1,668 3,820 3,988 3,998 -2,613 1,657 6,396 6,423 -1,067 2,042	Nextra BondEuro Nextra BondEuro MT	6,829 6,845 2,108 -0,481 9,530 9,541 1,448 0,932 8,365 8,395 1,975 -2,175	Mediolanum Ri.Re. Mediolanum Vasco De Ga	11,799 11,847 -2,099 -1,110 Ima 10,177 10,193 0,561 1,251 6,775 6,796 1,437 -1,540	Arca Rendimento Assol t5 Aureo FF 1Classe Flessibile Aureo Plus	5,236 5,236 -0,570 4,825 5,460 5,456 -0,871 3,272 5,750 5,754 1,662 1,987
Bipielle F.Italia 30,922 31,099 -6,362 6,079 Bipiemme Italia 23,014 23,221 -6,644 8,266	Nextam P.Az America 3,968 4,009 -1,7 Nextra Az.N.Am. 6,156 6,238 -3,9 Nextra Az.N.Am.Dinam. 19,199 19,456 -4,0	8 2,056 Ras Research T	3,983 4,028 -7,372 0,10 3,925 3,970 -7,429 -0,17(Sanpaolo Soluzione 5	26,929 27,054 -1,805 2,759 6,751 6,707 -0,354 6,584	Nextra Long Bond E Nextra SR Bond Nordfondo Ob.Euro MT	5,454 5,458 0,925 0,907 15,562 15,590 1,586 0,096	MGreciaObb Nordfondo Obb.Conv. Ras Cedola L	5,710 5,717 -2,276 6,351 5,990 5,993 1,634 1,565	Aureo Rendim. Ass. Azimut American Trend	6,443 6,457 -0,371 3,088 10,921 11,057 -4,411 3,301
Bnl Az Italia PMI 8,188 8,229 -9,485 10,143 Bnl Azioni Italia 26,610 26,750 -7,530 5,199 DNI Az Italia 6,610 6,670 -6,600 6,600	Nextra Az.PMI N.Am. 21,639 21,971 -4,2 Open Fund Az.America 3,263 3,285 -4,3	0 2,911 Sanpaolo Azioni Internaz.	11,190 11,238 -4,490 3,067 12,118 12,229 -4,763 5,661 13,284 13,400 -8,126 0,497	UBI Pra.Priv 3	6,224 6,220 -3,038 4,412 5,624 5,647 -1,403 2,515	Open Fund Obbl.Euro Optima Obbligazionario Euro	5,488 5,501 0,864 -1,419	Ras Cedola T Ras Spread Fund L	5,914 5,917 1,586 1,327 6,002 5,996 -0,777 0,654	Azimut European Trend Azimut Pacific Trend	17,870 17,983 -5,159 8,133 7,401 7,380 -5,394 -1,948
BPVi Az. Italia 6,618 6,653 -5,646 8,599 CA-AM Mida Az.Italia 27,630 27,879 -6,491 7,837 CA-AM Mida Mid Mid Can 6,922 6,942 0,400 6,205	Optima Azionario America 4,824 4,886 -3,3 Pioneer Az. Am. 9,745 9,829 -1,1	7 3,011 Sanpaolo Soluzione 7 Sanpaolo Strat.90	9,190 9,249 -4,767 6,881 8,098 7,988 -2,151 11,85	UBS Strategy Xtra Balan Vega Mob RE	10,157 10,157 -2,989 0,000 5,018 5,015 0,000 0,000	Pioneer Obb. Euro G. Dis Profilo Euro Bond	6,115 6,127 1,511 0,076 0,000 5,031 0,000 0,000	Ras Spread Fund T Sanpaolo Global H.Yield	5,917 5,912 -0,855 0,390 7,317 7,319 -1,001 2,221	Azimut Str. Trend Azimut Trend	5,664 5,698 -1,786 6,167 25,038 25,237 -3,973 10,450
CA-AM Mida Mid Cap 6,822 6,843 -9,499 6,295 Capitalg Italia 23,557 23,818 -10,067 5,193 Capitalg Small Cap 8,029 8,078 -12,290 1,517	Ras America Fund L 15,322 15,526 -3,9 Ras America Fund T 15,108 15,308 -3,9	1 2,358 Sofid Sim Blue Chips 1 2,095 Systema Az. Globale	7,409 7,440 -4,103 4,69 5,015 5,054 -5,502 2,22	Vegagest Sin.Dinamico Vitamin Long Term	5,944 5,922 -1,344 5,427 6,349 6,348 -2,861 3,118	Ras Obbl. L Ras Obbl. T	28,771 28,828 2,068 -0,167 28,388 28,445 1,998 -0,435	Sanpaolo Ob. Etico Sanpaolo Reddito	5,174 5,180 1,153 -0,959 5,968 5,970 0,064 1,278	Azimut Trend Italia BancoPosta Centopiu' BancoPosta Extra	23,166 23,259 -5,456 11,590 5,198 5,201 0,038 4,398 5,044 5,051 -0,611 0,000
Capitalia Az. Italia 18,247 18,330 -7,871 6,770 Capitalia Sm Cap Italy 6,688 6,701 -9,414 18,729	Ras Multip, MultAm. 5,916 5,942 -5,6 Sai America 13,858 13,956 -2,9 Composite America 0,999 10,015 4,1	6 2,708 UBI Pra.Az.G.Opp. 2 3,049 UBI Pra.Az.Globali	4,948 4,986 -4,386 4,344 5,575 5,623 -5,058 5,763	BIL. OBBLIGAZION		Sai Eurobblig. Sanpaolo Ob. Euro D.	11,779 11,792 1,299 -0,034 12,364 12,388 1,786 -0,194	Sanpaolo Strat. Obb. 100 Sanpaolo Vega Coupon	5,855 5,862 1,199 0,595	BancoPosta Extra Bim Flessibile Bipielle F.Free	5,044 5,051 -0,611 0,000 4,762 4,783 -3,681 -0,126 4,540 4,557 -1,111 2,576
Car Dyn Ita 4,738 4,771 -6,327 0,000 Carige Azionario Italia 7,225 7,277 -5,667 6,674	Sanpaolo America 9,888 10,015 -4,1 Systema Az. Usa 4,847 4,908 -4,1 Talento comp. America 112,023 112,536 -6.4	4 0,331	7,176 7,140 -5,267 9,374	Arca 5stelle-Comp. B	9,385 9,409 0,000 1,416 5,178 5,203 -0,918 1,929	Sanpaolo Ob. Euro LT Sanpaolo Ob. Euro MT Sustama Obb. Euro M/LT	7,440 7,461 2,310 -0,826 7,230 7,240 1,817 0,964	SolidITAS UBI Pra.Obblig.USD	0,000 0,000 0,000 0,000 4,122 4,176 -2,090 -5,480	Bipiemme Flessibile Bipiemme Ob.Rend.	3,188 3,203 -1,178 3,945 5,095 5,095 0,652 0,000
Ducato Geo Italia 19,818 19,933 -5,548 11,231 Euromob. Azioni Italiane 29,861 30,117 -9,104 5,572	Talento comp. America 112,U23 112,536 -6,4 UBI Pra.Az.Usa 4,607 4,669 -3,8 Vegagest Az.America 4,411 4,452 -3,6	1 4,467 6 2,773 Gestnord Az.En.	8,265 8,272 -1,030 23,803		5,387 5,407 -0,278 0,560 5,005 5,020 0,724 -0,694	Systema Obb. Euro M/LT UBI Pra.Euro M/L Te Uniban Obb. Euro	5,491 5,502 1,704 -0,363 5,936 5,947 1,696 0,067 5,305 5,310 1,395 0,913	OB. MISTI	EE00 F007 C 700	Biver Obiettivo Rendimento Bnl Target Return Cons.	5,203 5,198 -0,857 1,522 5,544 5,540 -0,413 1,113
Fondersel Italia 27,489 27,667 -5,889 8,212 Fondersel P.M.I. 21,825 21,954 -10,509 10,703 Concept Control 21,747 70,106 7,760 5,049	Zenit S&P 100 Index 4,416 4,474 -2,8	7 3,638 Nextra Az.EnMatPrime Ras Energy L	10,437 10,464 0,250 23,103 10,437 10,444 0,539 24,729	Arca TE	4,863 4,880 -0,021 -0,572 15,732 15,797 -0,298 -0,405 5,005 5,004 -0,585 2,950	Vegagest Obb.Euro Vegagest Obb.Euro LT	5,817 5,831 1,981 -0,598 5,504 5,519 2,191 -0,936	Alleanza Obbl. Alto Obbligazionario Anima Fondimniego	5,593 5,607 0,702 1,398 8,174 8,185 -0,110 1,591 18,475 18,493 -0,538 1,897	Bnl Target Return Dinam BNPP 100% GE	14,728 14,708 -1,964 1,776 5,018 5,018 0,000 0,000
Generali Capital 71,747 72,126 -7,762 5,948 Gestielle Italia 18,616 18,782 -10,128 5,366 Gestnord Az, Italia 15,062 15,156 -6,818 8,680	AZ. PACIFICO Alto Pacifico Az. 5,551 5,520 -5,3	8 1,592 Ras Energy T	10,294 10,301 0,488 24,429	Aureo FF 1Classe Valore Azimut C Con Azimut Protezione	5,095 5,094 -0,585 2,950 5,479 5,471 0,055 1,145 7,403 7,411 -0,310 1,079	VRG Coro Reddito	4,993 5,009 2,463 -0,419	Anima Fondimpiego Arca Obbligaz. Europa Azi Contofon	18,475 18,493 -0,538 1,897 7,861 7,883 1,315 0,486 5,177 5,170 0,642 2,474	BNPP Equipe Attacco BNPP Equipe Centrocampo RNPP Equipe Difesa	4,942 4,907 0,000 0,000 4,985 4,967 0,000 0,000 5,023 5,023 0,000 0,000
Gestnord Az.Italia 15,062 15,156 -6,818 8,680 Grifoglobal 14,294 14,410 -10,118 2,953 Imilitaly 31,739 31,965 -6,730 10,232	Anima Asia 6,680 6,692 -7,8 Arca Azioni Far East 6,660 6,635 -4,4	2 -1,256 1 2,257 Nextra Az.Beni Cons.	7,636 7,706 -3,974 4,78	BancoPosta Inv Pr 90 Rinjelle Profilo 2	7,403 7,411 -0,310 1,079 5,609 5,614 -0,761 3,411 7,607 7,637 -0,367 -0,847	OB. EURO COP Arca Bond Corporate	RPORATE INV. GRADE 6,194 6,196 0,585 -0,081	Azimut C Pru Azimut Solidity	5,345 5,340 0,773 0,716 7,522 7,514 0,615 1,621	BNPP Equipe Difesa BPosta100P07 CA-AM Mida Opport	5,023 5,023 0,000 0,000 5,065 5,067 0,000 0,000 5,288 5,286 1,497 -2,201
Leonardo az. Italia 12,383 12,462 -6,730 10,232 Leonardo small caps 12,470 12,563 -9,414 7,919	Bipielle H.Giappone 5,175 5,160 -9,1 Bipielle H.Oriente 5,779 5,792 0,7	7 -11,644 Ras Consum.Goods L 2 29,400 Ras Consum.Goods T	6,837 6,907 -4,644 -0,300 6,768 6,838 -4,703 -0,550	Riniemme Comparto 30	5,428 5,450 -1,435 1,839 6,050 6,065 -2,858 2,490	Bipiemme Cor.Bo.Eur. CA-AM Mida Ob.Cp.Eur	6,638 6,638 0,090 1,020 6,257 6,262 0,112 -0,887	BancoPosta Prof.Rend. Bim Corporate Mix	5,486 5,494 0,624 1,536 5,280 5,279 -0,826 0,763	CA-AM Mida Opport CAAM Absolute Caam Equipe1	5,122 5,122 -1,310 2,399 5,014 5,014 0,000 0,000
Mediolanum R.I.Cre. 23,352 23,484 -8,895 7,390 Nextam P.Az.Italia 7,076 7,100 -5,590 5,659	Bipiemme Pacifico 5,336 5,316 -3,4 CAAM Pacific Equity 5,039 5,133 0,0	1 4,854 0 0,000 AZ. SALUTE	_	Bipiemme Visconteo Bnl Protezione	33,386 33,458 -0,530 4,701 21,192 21,243 -1,428 3,517	Capitalg.Bond Corp. Carige Corporate Euro	6,544 6,547 0,522 -0,198 6,058 6,058 0,448 -0,329	Bipielle F.80/20 Bipielle F.E.R.C.Mun	9,441 9,473 0,404 -0,190 10,838 10,848 0,436 2,662	Caam Equipe2 Caam Equipe3	5,011 5,013 0,000 0,000 5,011 5,018 0,000 0,000
Nextra Az.ltalia 17,152 17,234 -6,681 6,939 Nextra Az.ltalia Din 25,788 25,862 -6,896 8,750	Capitalg-Asia 14,025 14,021 3,4 Capitalia Az. Pacifico 5,643 5,617 -5,4	4 3,923 Gestielle Pharma	9,159 9,199 -4,504 0,000 2,957 2,969 -3,806 -6,097	Capitalia Allocazione30	9,108 9,131 -2,879 1,516 11,190 11,233 0,278 0,179	Ducato Etico Fix Ducato Fix Imprese	5,075 5,076 -0,216 -0,782 6,031 6,035 -0,265 -0,446	Bipielle Profilo 1 Bipiemme Sforzesco	4,703 4,718 0,988 -1,343 9,034 9,039 0,166 2,091	Caam Equipe4 CAAM For. Gar. Mer. Emer.	5,033 5,049 0,000 0,000 5,451 5,451 3,317 0,000
Nextra Az.PMI Italia 7,148 7,171 - 10,594 4,825 Optima Azionario Italia 8,043 8,102 - 6,029 8,105	Car Dyn Pac 4,925 4,922 -4,0 Ducato Geo Asia 7,340 7,333 2,3 Ducato Geo Giappone 3,641 3,618 -7,1	2 28,254 Ras Individual Care L	6,510 6,563 -4,880 -7,803 6,202 6,254 -3,576 -6,251	Capitalia BdS ArcOpport.	5,317 5,305 -1,646 2,250 5,834 5,843 -0,765 1,673	Effe Ob. Corporate Generali Corp. Bond Euro	5,941 5,946 -0,017 -0,636 6,137 6,148 0,278 -0,936	BNL per Telethon CA Multimanager Dif. CAAM Pr Din 1	5,340 5,359 0,869 -1,349 5,240 5,237 -0,342 1,906 5,313 5,326 -0,766 1,548	CAAM For. Priv. Div. Opp. CAAM Formula Gar. 2013	4,729 4,729 -0,526 0,000 4,937 4,937 -1,022 0,000 5,007 5,070 0,000 0,000
Optima Small Caps It. 8,634 8,682 - 10,723 7,175 Pioneer Az. Crescita 21,202 21,394 -5,677 12,627 Pioneer Az. Italia 24,328 24,579 -5,830 9,266	Ducato Geo Giappone 3,641 3,618 -7,1 Euromob. Tiger Far East 14,778 14,800 2,7 FMS - Equity Asia 10,061 9,990 -5,7	5 21,580 Sanpaolo Salute Amb.	6,126 6,177 -3,634 -6,502 15,407 15,534 -3,556 -4,860		5,383 5,399 0,862 2,067 5,389 5,391 -0,645 3,119 4,857 4,842 0,331 0,000	Gestielle Corp. Bond Nextra BondCorp.Euro	5,911 5,918 0,630 -0,388 6,452 6,456 0,078 -1,376	CAAM Pr Din 2 Capitalia Allocazione10	5,296 5,309 -0,376 1,670 5,897 5,915 1,690 -0,338	CAAM Formula Gar2 2013 CAAM Formula Garan. 2012 CAAM Piu'	5,227 5,227 -1,988 4,540 5,351 5,344 -0,168 2,255
Ras Capital L 31,264 31,479 -6,800 7,025 Ras Capital T 30,826 31,039 -6,870 6,757	Fondersel Oriente 7,084 7,050 3,0 Generali Pacifico 13,149 13,114 -8,9	5 28,543 3 -6,592 AZ. FINANZA		Ducato Multi.Equity10-50 Euromob. Multibalance Def.	4,743 4,749 -2,065 0,551 6,673 6,683 -1,491 0,000	Nextra Corp. BreveT. Nordfondo Obb.Euro C Pioneer O.Euro C.Et. Dis	7,567 7,568 0,305 1,299 6,443 6,445 0,390 -0,109 4.862 4.867 -0.450 -1.320	Capitalia Impiego Corp Carige Mosaico Obbl. Mist	6,549 6,551 -0,532 -0,547	CAAM Private Alfa CAAM Qreturn	4,976 4,976 -2,028 0,000 5,410 5,421 -1,797 2,230
Sai Italia 26,893 27,065 -8,162 7,148 Sanpaolo Azioni Ita. 38,358 38,628 -6,334 7,082	Gestielle Giappone 5,107 5,093 -8,5 Gestielle Pacifico 14,522 14,500 0,2	6 -5,636 Gestielle World Financials 9 27,285 Gestnord Az Banche	4,724 4,784 -9,709 -2,518 11,742 11,874 -10,768 -5,763	Geo Global Bal.3	6,247 6,247 -0,048 3,736 11,702 11,760 -0,763 -0,923	Sanpaolo Obbl. Euro Corp. Sanpaolo Tasso Variabile	5,455 5,456 0,128 -0,583 6,479 6,482 -0,231 1,029	Civ.Forum Iulii Rendita Cr.Cento Misto Best	5,175 5,183 0,349 1,213 5,493 5,495 -0,471 0,900	Capitalg.Flex Free Capitalg.Flex Free 2	5,119 5,118 -0,447 1,608 5,165 5,171 -2,547 2,745
Sanpaolo Italian Eq.Risk 17,938 18,082 -5,990 8,387 Sanpaolo Opp, Italia 6,278 6,320 -7,609 6,461	Gestnord Az.Pac. 8,048 8,018 -2,1 Imi East 7,595 7,565 -5,3	1 3.165 Ras Financial Serv. L	7,380 7,484 -7,934 -0,566 5,813 5,891 -9,044 -5,203 5,745 5,822 -9,098 -5,463	Mediolanum Elite 30L	5,539 5,560 -1,721 1,764 10,798 10,838 -1,890 1,352	OB. EURO HIG		Effe Lin. Prudente Etica Val.Resp.Ob.M.	4,881 4,875 -1,154 -0,793 5,453 5,461 1,056 1,357	Capitalg.Flex Free 4 Capitalg.Reddito Più	5,163 5,171 -4,477 2,726 6,980 7,012 -3,551 2,707
Systema Az Italia 15,573 15,671 -6,119 8,146 UBI Pra.Az.Italia 7,492 7,533 -5,428 7,566	Investitori Far East 5,651 5,620 -4,5 Kairos M-Manager Asia 1261,547 1252,942 2,9	8 21,036 Sanpaolo Finance	28,174 28,552 -9,618 -3,47	- Ras Multipartner20	4,988 5,009 -0,736 0,382 5,668 5,668 -1,099 0,550	Ducato Fix High Yield Gestielle High Risk Bond	6,890 6,886 -2,697 0,511 5,427 5,421 -2,427 1,174	Evolution Bo Enh Evolution Bond	49,130 49,130 -1,952 0,000 49,376 49,376 -0,873 0,000	Capitalg.Risk Capitalia Obiettivo2007 Capitalia Obiettivo2010	7,438 7,457 -3,189 2,142 5,492 5,494 0,789 2,654 5,763 5,773 0,313 2,874
Vegagest Az.Italia 8,694 8,760 -5,695 6,414 Zenit Azionario 15,461 15,586 -6,895 6,827	MC G.FdF Asia A 9,029 8,975 -1,6 MC G.FdF Asia B 5,085 5,056 -1,8 Mediolanum Ferdinando Mag. 6,262 6,194 -5,1	4 0,000 AZ. INFORMATION		Sanpaolo Soluzione 3 Sanpaolo Strat.30	7,081 7,100 0,071 1,885 5,863 5,844 0,445 4,547	Nextra BondHY Europa	6,139 6,129 -2,230 1,070	Fucino Dyn Generali Cash Geo Gl.Conv.Bond	5,014 5,008 -0,909 0,000 6,282 6,291 -0,159 0,143 6,602 6,602 1,056 14,380	Capitalia Obiettivo2015 Capitalia Total Return	6,012 6,031 -0,033 2,734 5,256 5,253 -0,942 -0,114
AZ. AREA EURO	Mediolanum Oriente 2000 8,977 8,878 -4,8 Nextra Az. Asia 11,367 11,367 5,3	4 0,459 Euromob. Hi-Tech E. F.	1,929 1,942 -0,567 9,977 12,093 12,151 -0,966 4,341 2,012 2,024 -0,984 8,050	UBI Pra.Priv 1	5,871 5,883 -1,128 3,801 5,562 5,562 -1,067 1,515 5,925 5,922 -2,115 2,918	OB. DOLLARO Generali Rond Dollari	GOVERNATIVI BT 5,471 5,515 -1,936 -4,286	Gestielle Gl. Asset 1 Grifobond	8,363 8,374 -0,889 -0,155 6,915 6,915 0,290 -1,762	Car AbsPerf Car Pratico	5,069 5,073 -0,079 0,000 5,134 5,135 3,300 0,000
8a+ Eiger 5,000 5,000 0,000 0,000 Alto Azionario 21,963 21,982 -4,405 11,166	Nextra Az.Giappone 3,807 3,783 -7,9 Nextra Az.Pacifico Din. 5,048 5,012 2,9	5 -6,965 Gestnord Az.Tecn.	1,162 1,169 -0,172 7,394 3,690 3,716 -1,205 7,019	UBI Pra.Prtf.Mod.	5,564 5,580 0,072 1,164 10.014 10.014 -1.534 0.000	Gestielle Cash Dir Nextra CashDollaro	5,283 5,320 -2,185 -3,683 11,459 11,560 -2,609 -4,897	Griforend Intesa CC Prot.Dinamica	7,394 7,393 -0,135 -0,283 5,285 5,301 -0,564 1,693	Carige Flessibile Carige Flessibile Piu'	5,117 5,123 1,307 0,000 5,063 5,063 -0,354 0,000
Aureo Azioni Euro 14,090 14,149 -3,473 11,923 Bipielle F.Euro 13,568 13,641 -5,086 9,472 Bipielle F.Mediteran 18,755 18,853 -4,316 9,640	Open Fund Az.Pacifico 3,896 3,888 -2,6 Optima Azionario Far East 3,981 3,967 -4,2	9 5,669 Ras High Tech L	2,315 2,330 -0,558 6,48i 2,290 2,305 -0,651 6,21!	Vegagest Sin.Audace	5,519 5,518 -0,415 3,005 5,797 5,802 -0,600 1,648	Nextra CashDollaro-\$	16,142 16,135 -2,146 -4,710	Leonardo 80/20 Nextam P.Obbl.Mi	5,971 5,979 -0,134 1,999 5,824 5,837 0,310 2,807	Consultin. Alto Div. Cr.Cento Premium	4,874 4,900 -5,907 0,000 5,221 5,210 -1,990 3,345
Bipiemme Euroland 6,476 6,512 -7,300 10,230 CA-AM Mida Az.Euro 7,145 7,180 -3,237 13,251	Pioneer Az. Giap. 5,064 5,051 -8,8 Pioneer Az. Pacif. 7,360 7,344 2,1	0 26,330 Zenit High Tech	4,715 4,748 0,619 8,36i 1,736 1,743 0,115 6,30i		IATIVI BT	OB. DOLLARO Arca Bond Dollari	GOV. M/L TERM 7,418 7,505 -1,093 -4,616	Nextra Equilibrio Nextra Rendita	7,452 7,466 -0,080 0,431 6,172 6,182 -1,406 -1,767	Ducato Etico Flex Civita Ducato Geo Am. Alto Pot. Ducato Geo Eur. Alto Poten.	4,749 4,757 -1,534 3,713 16,489 16,666 -4,373 0,000 2,189 2,197 -2,884 0,000
CAAM Azioni QEURO 18,116 18,217 -7,140 10,592 Capges FF Eur Sect 6,479 6,510 -4,707 13,131	Ras Far East Fund L 6,300 6,278 -4,4 Ras Far East Fund T 6,208 6,186 -4,5 Ras Multip. MultiPac 8,207 8,088 -3,2	1 3,346 AZ SERV TELE	COMUNICAZIONE	Abn Amro Master Monet. Alto Monetario	9,433 9,434 0,985 2,255 6,657 6,656 0,620 2,117	Azimut Reddito Usa Bipielle H.Obb.Amer	5,197 5,271 -1,179 -5,320 6,641 6,719 -1,146 -4,570	Nextra SR Equity 10 Nextra SR Equity 20 Nordfondo Et.Obb.M.	5,608 5,614 -0,160 1,760 5,911 5,914 -0,706 2,497 6,121 6,135 1,140 0,410	Ducato Geo Ita Alto Pot Ducato Multi. Cash Prem	5,172 5,196 -1,504 0,000 5,063 5,052 -0,803 1,646
Capitalia Euro Value 7,544 7,580 -7,685 10,341 Ducato Geo Euro Blue C. 8,397 8,434 -3,693 13,015	Sai Pacifico 4,624 4,593 -3,1 Sanpaolo Pacific 6,238 6,217 -2,3	3 7,535 Gestielle World Comm.	7,158 7,183 0,028 17,693 11,462 11,511 -1,394 17,63	Astese Monetario	13,466 13,473 1,256 1,915 5,248 5,249 1,040 2,121	Bnl Obbl. Dollaro M/L T Capitalg.Bond \$	5,244 5,306 -1,354 -4,568 5,926 6,005 -1,151 -5,366	Pioneer Obb. Più Dis Ras LongTerm B. F. L	8,413 8,425 -0,059 1,306 6,327 6,337 0,974 1,720	Ducato Multi. Cash Prem Pl Epsilon QReturn	4,691 4,687 -1,739 2,625 6,148 6,160 -1,679 5,799
Epsilon QEquity 6,469 6,505 -7,161 10,638 Intra Azionario Area Euro 7,345 7,375 -5,103 9,594 Leonardo Euro 7,394 7,433 -3,195 12,731	Soprarno Nikkei 225 4,786 4,784 0,0 Talento C As 133,735 132,109 -3,3	0 0,000	ORI	BancoPosta Monetario Bim Obblig.BT Bipielle F.Monetario	5,712 5,712 1,008 2,457 6,011 6,012 0,957 2,245 13,665 13,668 0,990 2,145	Ducato Fix Dollaro Euromob. N. America B. Fondersel Dollaro	6,433 6,517 -1,137 -4,809 7,657 7,746 -1,543 -5,235 7,423 7,520 -1,277 -4,980	Ras LongTerm B. F. T Sai Euromonetario	6,250 6,260 0,904 1,445 15,985 15,988 0,138 0,000	EuC T.RA3 EuC T.RA5	5,014 5,003 0,000 0,000 5,001 5,001 0,000 0,000
Sanpaolo Euro 20,553 20,661 -4,226 13,047 Systema Az. Euro 6,627 6,663 -5,044 11,341	UBI Pra.Az.Pacif. 7,851 7,826 -1,6 Vegagest Az.Asia 6,175 6,166 -5,4	1 1,696 Ducato Immobiliare	7,523 7,547 -1,980 15,189 11,702 11,843 -7,105 2,860	Bipielle F.Tasso Var	8,957 8,958 0,833 2,296 11,284 11,283 0,750 2,479	Gestielle Bond-\$ Nextra BondDollaro	7,475 7,578 0,282 -3,449 6,940 7,037 -1,853 -6,267	Sanpaolo Etico VenSer Sanpaolo Soluzione 2	5,460 5,467 0,478 1,487 6,717 6,725 0,464 2,785	Euromob. Flex Dividend Euromob. Strategic Euromob. Total RetFlex 3	13,191 13,250 -2,311 0,000 4,323 4,350 -8,119 -4,864 4,739 4,739 -0,525 0,000
UBI Pra.Az.Etico 6,716 6,759 -5,820 11,303 UBI Pra.Az.Euro 7,527 7,572 -6,520 10,675	AZ. PAESI EMERGENTI	Euromob. Real Estate Eq. Gestielle World Utilities	7,764 7,834 -4,349 6,634 6,042 6,077 -0,461 13,550 7,119 7,167 -7,111 0,82	Bipiemme Tesoreria	6,464 6,464 0,842 2,799 6,833 6,834 1,290 2,199	Nextra BondDollaro \$ Nordfondo Obb.Doll.	9,776 9,822 -1,393 -6,087 11,912 12,072 -1,194 -5,069	Sanpaolo Strat. Obb. 85 Systema Obb. Dinamico	5,866 5,857 0,394 2,750 6,765 6,785 1,136 0,059 4,922 4,932 -1,065 -1,244	Euromob. Total RetFlex 4 FMS-Absolute Return	7,084 7,085 -0,589 0,440 9,954 9,925 -1,834 0,000
Vegagest Az.Area Eur 9,401 9,437 -5,175 10,848 Zenit Eurostoxx 50 I 6,723 6,754 -3,308 14,123	Anima Emer.Markets 9,288 9,293 -0,4 Arca Az. Paesi Emergenti 9,917 9,948 3,4	0 28,276 Optima Tecnologia	3,136 3,154 -1,908 7,729 3,395 3,411 -0,992 13,920	CAAM Monetario	5,855 5,855 0,757 2,593 6,848 6,849 1,018 2,362	Ras Us Bond Fund L Ras Us Bond Fund T	5,150 5,218 -1,718 -5,487 5,084 5,151 -1,796 -5,747	Total Return Obblig. UBI Pra.Prtf.Prud. Vegagest Sin.Moderato	5,616 5,628 1,280 1,244 5,324 5,330 0,113 1,448	Fondaco Absolute Return Fondersel Duemila	97,938 97,938 -3,245 -0,430 102,942 102,942 -1,700 4,724
AZ. EUROPA	Bipielle H.Paesi Em 15,942 16,029 1,3 Bipiemme Emerg. Mkts Equity 6,725 6,772 1,6 Bnl Azioni Emerg. 10,287 10,339 3,2	4 22,898 Ras Advanced Serv. T	3,357 3,373 -1,032 13,640	Capitalia Gov BreveTerm	9,722 9,722 1,018 2,272 8,381 8,384 1,183 1,810	OB. INTERNAZ	. GOVERNATIVI	Vitamin Short Term Zenit Obbligazionar.	5,481 5,491 0,939 0,513 7,594 7,606 -0,446 1,078	For.Gar.ER Formula 1 Balanced	4,889 4,889 -2,220 0,000 7,351 7,362 -0,258 6,321
Abis Europa 5,206 5,206 -8,906 -0,554 Abn Amro Master Az Eu 7,292 7,275 -2,644 11,023	Bnl Azioni Emerg. 10,287 10,339 3,2 Caam GlEmEq 5,181 5,230 0,0 Capitalq,Eq. Em. Mkts 25,707 25,915 1,2	O 0,000 AZ. ALTRE SPEC	CIALIZZAZIONI 4.150 4.185 -4.246 2.957	Carige Monetario Euro Civ.Forum Iulii Prudenza Consultin. Monetario	10,883 10,882 0,909 2,515 5,137 5,138 1,003 2,371 5,159 5,158 0,253 1,655	Abn Amro Master Obbl. Int. Alpi Obbligazionario Int.	7,654 7,681 1,418 -3,028 7,065 7,081 0,156 1,436	OB. FLESSIB		Formula 1 Conservat. Formula 1 High Risk Formula 1 Low Risk	6,983 6,989 0,417 4,536 7,738 7,757 -1,527 11,003 6,842 6,850 0,692 3,840
Anima Europa 5,458 5,492 -5,424 12,792 Arca Azioni Europa 12,358 12,422 -4,016 10,172	Ducato Geo Paesi Em. 6,338 6,359 4,0 Euromob. Em. Mkt E. F. 8,818 8,818 0,5	4 27,757 Bipielle H.Crestita	4,380 4,415 -2,188 8,84 4,855 4,890 -3,652 2,75	Cr.Cento Monetario Plus	5,401 5,402 0,821 2,311 6,523 6,525 1,069 2,081	Alto Intern. Obbl. Arca Bond	5,299 5,310 1,552 -2,556 10,679 10,707 1,492 -2,768	Bipiemme Premium Bipiemme Risparmio	6,085 6,085 0,662 1,164 7,666 7,662 0,895 1,779	Formula 1 Risk Generali Medium Risk	7,551 7,568 -1,307 10,524 5,453 5,463 -0,583 0,907
Astese Euroazioni 6,832 6,867 -3,544 10,016 Bim Azionario Europa 12,475 12,540 -4,989 15,338 Bipielle H.Europa 8,767 8,828 -6,125 8,566	FMS - Equity GI Em Mkt 13,236 13,265 1,9 Gestielle Em. Market 14,378 14,449 1,5	0 31,362 Ducato Etico Geo 1 25,770 Evolution Eq GI	4,162 4,185 -3,880 6,609 50,618 50,618 -6,381 0,000	Ducato Fix Euro BT	5,870 5,870 0,773 2,140 5,400 5,401 1,237 2,389	Arca Multifondo Comp.A Aureo Obblig. Globale Azimut Rend. Int.	5,074 5,082 1,643 -2,348 7,171 7,195 2,781 0,773 8,190 8,223 0,602 -3,237	Bnl Target Return Liquid CA-AM Mida Dinamic	9,578 9,577 0,556 2,122 5,189 5,190 1,012 0,445	Generali Risk Geo Eur.Eq.Total Ret	5,579 5,590 -1,588 1,844 7,072 7,072 -1,270 14,360
Bipierme Europa 16,218 16,314 -3,984 9,249 Bipierme In.Europa 8,925 8,960 -7,080 14,806	Gestnord Az P. Em. 9,924 9,950 2,5 MC G.FdF Paesi Emerg. A 12,395 12,393 2,7	4 32,298 Gestielle Etico Az.	51,318 51,318 -7,507 0,000 5,842 5,873 -4,745 4,173	Fideuram Security	7,861 7,863 0,653 1,734 9,143 9,144 0,627 2,305	Birn Obblig.Globale Bipielle H.Obb.Glob	5,324 5,332 1,044 -1,988 9,620 9,645 1,019 -3,559	CAAM Liquidità Aziende Capitalg.Bond Total Return		Gestielle GA PLUS 1 Gestielle GA PLUS 2	5,024 5,024 -1,413 0,299 5,029 5,029 -3,326 -0,119
Bnl Azioni Euro Crescita 14,913 14,978 -3,557 8,759 Bnl Azioni Europa Div 4,344 4,358 -5,277 8,832	MC G.FdF Paesi Emerg. B 5,705 5,706 2,0 Nextra Az.Paesi Emer 9,219 9,252 2,6 Pioneer Az. Am. Lat. 17,022 17,234 0,0	6 0,000 Sanpaolo Az.Int.Eti 0 31,926 Systema Az. Crescita Attiva	7,267 7,311 -4,745 4,276 4,192 4,210 -2,148 7,350	Fondersel Reddito Generali Monetario Euro	13,292 13,292 0,850 2,254 15,549 15,548 0,426 1,921	Bipiemme Pianeta BPVi Obbl. Intern.	7,959 7,969 1,466 -2,260 4,975 4,987 1,303 -2,737	Capitalia BondTotalRet Civ.Forum Iulii Strategia Consultin. High Yield	7,230 7,230 0,459 1,331 5,075 5,076 -1,609 0,118 5,465 5,464 -1,885 0,886	Gestielle GA PLUS 3 Gestielle TR Alto Div. Gestielle TR Globale	4,975 4,975 -3,809 0,000 5,311 5,314 -2,029 3,407 13,283 13,294 -2,596 4,574
BPVi Az. Europa 5,040 5,064 -4,128 9,209 Caam Euro Eq 5,044 5,065 0,000 0,000	Pioneer Az. Am. Lat. 17,022 17,234 0,0 Pioneer Az. Paesi Em. 12,877 12,888 5,1 Ras Em. Mkts Eq. F. T 10,722 10,787 1,5	6 40,257	6,064 6,104 -3,208 8,093	Geo Europa ST Bond 1 Geo Europa ST Bond 2 Geo Europa ST Bond 3	6,285 6,285 0,271 1,535 6,276 6,276 0,256 1,275 6,312 6,312 0,206 1,774	CA-AM Mida Obb.Int. Capitalg.Global Bond	10,816 10,849 1,198 -2,690 7,710 7,731 1,648 -3,949	Consultin. High Yield Consultin. Reddito Ducato Fix Rendita	5,465 5,464 -1,885 0,886 7,267 7,264 -0,710 1,240 17,517 17,526 0,194 0,511	Gestnord Asset All Grifoplus	5,793 5,804 -2,769 2,840 5,641 5,665 -4,729 2,769
Capitalig-Europa 8,766 8,811 -4,614 10,139 Capitalia Az. Europa 15,003 15,080 -7,850 7,310 Capitalia Europa Research 7,756 7,776 5,205 10,000	Ras Em. Mkts Equity F. L 10,879 10,945 1,6 Sai Paesi Emergenti 6,920 6,877 2,5	3 25,479 4 27,370 Arca 5stelle-Comp. D	4,672 4,702 -2,423 5,061	Geo Europa ST Bond 4	6,312 6,312 0,206 1,774 6,283 6,283 0,207 1,765 6,340 6,340 0,237 1,489	Capitalia Gov LngTrm Int Car Bond Int	12,502 12,537 1,833 -3,794 4,977 4,995 1,779 0,000	Euromob. Total RetBond 2 Geo Gl. Div.Strategy		Intesa Bouquet 2 Prof Cons Intesa Bouquet Prof. Att.	5,264 5,262 -0,114 1,818 5,557 5,557 -1,139 3,060
Capitalia Europe Research 7,726 7,775 -5,295 10,990 Capitalia Sm Cap Europe 8,606 8,657 -12,877 12,072 Car Dyn Eur 5,061 5,074 -2,146 0,000	Sanpaolo Mercati Emerg. 13,990 14,032 3,5 UBI Pra.Az.Merc.em. 10,684 10,724 3,7	4 28,940 8 32,819 Arca Multitondo Comp.E Aureo FF 1Classe Crescita	4,707 4,732 -2,647 -0,042 4,442 4,435 -2,630 7,554 5,901 5,873 -1,781 3,054	Con France CT Donal C	6,326 6,326 0,222 1,492 7,086 7,089 1,084 2,236	Carige Obbl. Internazionale Ducato Fix Globale Ducato Multi. Gl. Bond	4,850 4,867 1,231 -3,941 7,557 7,577 0,760 -2,124 4,952 4,955 -0,662 -0,322	Geo Global Bond TR 1 Geo Global Bond TR 2	6,112 6,112 0,262 2,344 5,972 5,972 -0,184 1,772	Intesa Bouquet Prof. Cons. Intesa Bouquet Prof. Din. Intesa Bouquet Prof. Prud.	5,293 5,291 -0,094 1,788 5,700 5,703 -1,537 3,693 5,460 5,488 0,709 2,554
Car Dyn Eur 5,061 5,074 -2,146 0,000 Carige Azionario Europa 7,266 7,305 -4,470 11,356 Consultin. Azione 12,230 12,302 -4,513 13,377	AZ. PAESE	Azimut C Equ Bipielle Profilo 4 Bipiemme Comparto 70	5,901 5,873 -1,781 3,050 4,819 4,847 -3,793 -0,510 5,102 5,135 -3,718 3,84	Grifocash Imi 2000	6,121 6,121 1,040 2,347 16,197 16,196 0,671 2,293	Ducato Multi. Gl. Bond Euromob. Internation. B. Fondersel Intern.	4,952 4,955 -0,662 -0,322 8,483 8,507 0,892 -2,762 11,545 11,576 -0,628 -3,542	Gest.CpiTot.Ret.Obbl. Gestielle TR Obblig.	5,227 5,236 0,461 0,888 5,087 5,091 0,236 0,434	Intesa Bouquet Prof. Prud. Intesa Gar.AttI sem 06 Intesa Gar.AttII sem '06	5,460 5,458 -0,709 2,554 5,201 5,175 -1,478 5,049 5,126 5,127 -1,176 2,254
Ducato Geo Eur. Pmi 25,545 25,655 -7,680 15,068 Ducato Geo Europa 12,654 12,719 -3,713 13,672	Capitalg, Giappone 3,510 3,493 -8,7 Euromob. Japan Equity F. 3,432 3,419 -8,1	6 -7,339 2 -5,455 Ducato Mix 50-100	6,671 6,687 -3,682 2,857 4,476 4,436 -2,185 0,000	Intesa Sistema Liq. 2	5,241 5,241 0,905 2,584 5,202 5,202 0,970 2,241	Generali Bond Internaz. Gestielle Obbl. Intern.	12,444 12,470 1,064 -2,323 5,520 5,538 2,851 -2,783	Ritorni Reali Sanpaolo Global B.Risk UBI Pra.Tot.Ret. Bo Ced A	5,205 5,197 -0,038 0,716 7,752 7,763 0,675 -3,821 5,047 5,062 0,799 0,358	Intesa Gar.Att.2T07 Intesa GaranzAtt 3Tri07	3,120 3,127 -1,176 2,234 4,952 4,952 -1,374 0,000 5,023 5,023 0,000 0,000
Epsilon Olvalue 7,442 7,492 -5,714 11,675 Euromob. Europe E. F. 18,765 18,841 -4,285 8,644 EMC Envity Europe 11,001 11,016 5,404 13,006	Generali Japan 2,848 2,844 - 11,2 Gestielle Cina 11,287 11,227 20,6 Gestielle Fast Furno 16,999 17,071 1,5	0 -9,845 0 73,914 Euromob. Multibalance Risk	4,838 4,820 -2,499 7,059 42,517 42,666 -1,453 0,000	Intra Obb. Euro BT Laurin Money Legranto Monetario	5,268 5,268 0,978 2,252 6,527 6,529 1,084 2,176 5,486 5,487 0,938 2,696	lmi Bond Laurin Bond	13,513 13,551 5,893 0,409 5,148 5,162 1,259 -3,487	UBI Pra.Tot.Ret. Bo Ced A UBI Pra.Tot.Ret. Bo.Ced B Ubi TotRePru		Intesa GaranzAtt-ITri07 Intesa Premium	5,015 5,016 -1,318 0,000 5,328 5,321 -0,745 1,796
FMS - Equity Europe 11,921 11,916 -5,404 13,006 Fondaco Eu Sri Eq. Beta 112,865 113,494 -4,515 10,809 Fondersel Europa 17,136 17,228 -4,022 11,294	Gestielle East Europ 16,999 17,071 1,5 Gestielle India 6,061 6,056 6,1	0 0,000 Gestielle Gl. Asset 4 Imindustria	5,227 5,254 -4,582 0,001 14,404 14,484 -2,140 6,461	Mediolanum Ri.Co.	12,752 12,753 0,862 1,926 9,063 9,067 0,992 2,199	Leonardo Bond MC G.FdF Global Bond A MC G.FdF Global Bond B	5,156 5,175 1,636 -2,459 4,930 4,933 0,469 0,000 4,908 4,910 0,266 0,000	UBI TotRetMo Vegagest Obb.Fess.	5,010 5,016 0,040 0,000 5,019 5,019 1,455 1,047	Intesa Premium Power Intesa Target 2016 Intesa Tarnet 2021	5,210 5,199 -1,232 3,046 4,783 4,783 -5,884 0,000 4,934 4,934 -6,037 0,000
Generali Europa Value 33,151 33,395 -6,029 9,312	AZ. INTERNAZIONALI Abn Amro Master Az. Int. 11.276 11.350 -3.0	Multifondo C. C30/70 Nextra Team 5 4 5.442 PIXel Multifund - Angress.	4,798 4,828 -2,281 2,129 4,716 4,714 -3,023 6,09 4,348 4,380 -3,399 2,523	Nextra Euro Mon. Nextra Euro Tas.Var.	14,529 14,530 1,022 2,266 6,651 6,652 0,757 2,623	MC G.FdF Global Bond B Mediolanum Intermoney Nextra BondInter.	4,908 4,910 0,266 0,000 6,054 6,072 0,684 -3,794 7,616 7,632 0,807 -4,274	Volterra TR Obblig.	4,967 4,980 -0,799 -0,660	Intesa Target 2021 Intesa Target 2026 Intra Assoluto	4,934 4,934 -6,037 0,000 5,003 5,003 -6,399 0,000 5,046 5,053 -1,810 -2,849
Gestnord Az Europa 11,054 11,117 -4,740 10,795 Grifbeurope Stock 8,044 8,082 -4,318 18,190	Abn Amro Master Az. Int. 11,276 11,350 -3,0 Alto Internazionale Az. 4,954 4,976 -4,2 Anima Fondo Trading 15,826 15,913 -6,8	1 5,404 Sanpaolo Soluzione 6	4,348 4,380 -3,399 2,523 22,775 22,896 -3,180 4,607 7,409 7,334 -1,279 9,293	Optima Reddito B.T.	8,348 8,349 1,004 2,342 6,120 6,122 1,207 1,763	Nordfondo Obb.Int. Optima Obbl. Euro Global	11,040 11,070 1,359 -3,623 6,273 6,288 2,199 1,226	LIQUIDITÀ AI Agora Cash	5,108 5,106 1,108 0,000	Intra Flessibile Investitori Fless.	5,139 5,142 -1,495 -1,211 6,386 6,396 -2,340 1,478
Imi Europe 24,254 24,381 -4,497 12,085 Investitori Europa 6,472 6,499 -4,782 8,409	Arca 27 az. Estere 13,625 13,735 -4,2 Arca 5stelle-Comp. E 4,312 4,344 -3,3	1 3,738 UBI Pra.Priv 4 8 6,786 UBI Pra.Prtf.Aggr.	7,409 7,334 -1,279 9,29 6,694 6,671 -4,001 7,00 5,934 5,967 -3,182 4,74	Passadore Monetario Pioneer Monet. Euro	6,630 6,630 0,990 2,315 12,224 12,225 1,041 2,054 14,670 14,670 0,901 2,301	Ras Bond Fund L Ras Bond Fund T	13,333 13,378 0,794 -4,717 13,168 13,213 0,727 -4,965	Anima Liquidita' Arca BT-Breve Termine	6,139 6,138 1,004 3,073 8,305 8,306 0,789 2,632	Iride Kairos P.Income Fund	5,301 5,299 -1,852 1,435 6,334 6,341 0,285 1,344
Kairos P. Europe Fund 7,194 7,219 -5,205 13,488 Kairos P. Small Cap Fund 11,275 11,292 -4,756 9,914 Lovin Europtok 4,590 4,702 4,300 0,060	Arca Multifondo Comp.F 4,639 4,669 -3,9 Aureo Azioni Globale 11,595 11,635 -0,9	4 1,024 UBS Strategy Xtra Growth 4 10,893 Vitamin Long T.Plus	10,170 10,170 -4,829 0,001 6,625 6,616 -4,332 4,33	Sannaolo Ob. Furn RT	14,670 14,670 0,901 2,301 6,752 6,756 0,939 1,777 9,229 9,234 0,941 1,775	Sai Obblig. Intern. Sanpaolo Obbligaz. Int.	7,527 7,544 0,723 -2,840 10,181 10,207 1,546 -3,817	Arca BT-Tesoreria Aureo Liquidità	5,440 5,440 0,853 2,972 5,439 5,438 0,890 2,856	Kairos Partners Fund M.Gestion Trend Global	7,440 7,467 -4,235 10,075 5,502 5,485 -2,012 3,169
Laurin Eurostock 4,680 4,703 -4,392 9,962 MC G FdF Europa A 8,445 8,401 -5,547 9,038 MC G FdF Europa B 4,821 4,796 -5,692 0,000	Aureo WWF Pianeta Terra 6,229 6,273 -2,8 Azimut C Acc 6,203 6,148 -3,1	9 7,805 4 4,869 BILANCIATI		Sanpaolo Soluz. Cash Soprarno Pronti Termine Systema Obb. Euro B/T	9,229 9,234 0,941 1,775 5,028 5,028 0,000 0,000 8,247 8,249 1,079 2,447	Sofid Sim Bond Systema Obb. Globale	6,388 6,408 1,028 -2,175 6,239 6,256 1,447 -3,541	Azimut Garanzia Bipielle F.Liquidità Bnl Cash	11,818 11,817 0,699 2,374 7,726 7,727 0,822 2,767 21,082 21,080 0,664 2,604	MC G.FdF Flx Low Vol A MC G.FdF Flx Low Vol B MC G.FdF Flx.HighVol. A	4,943 4,933 -1,278 0,000 4,934 4,924 -1,281 0,000 5,703 5,707 -3,682 6,778
Mediolanum Amerigo Vesp. 7,323 7,349 -3,733 9,626 Mediolanum Euroa 2000 20,362 20,359 -4,399 9,804	BancoPosta Az. Internaz. 4,299 4,324 -7,4 Bim Azion.Globale 4,991 5,025 -4,4 Bipielle H.Globale 19,784 19,929 -3,8	7 12,765 Abn Amro Master Bil	19,759 19,853 -1,500 2,474 17,281 17,311 -2,488 4,391	Teodorico Monetario	6,903 6,903 1,024 2,464 5,631 5,633 0,986 2,085	UBI Pra.Obb.Glob. Vegagest Obb.Intern.	4,802 4,817 1,522 -1,880 4,841 4,857 2,045 -3,199	CA-AM Mida Monetar. Capitalg.Liquidità	11,645 11,645 0,788 2,554 6,913 6,913 0,831 2,887	MC G.FdF Flx.HighVol. B MC G.FdF Flx.Med.Vol. A	4,871 4,874 -3,925 0,000 7,326 7,326 -2,619 3,885
Nextam P.Az.Europa 6,367 6,415 -6,519 4,617 Nextra Az.Europa 4,721 4,746 -4,394 10,201	Bipielle H.Globale 19,784 19,929 -3,8 Bipielle Profilo 5 4,711 4,749 -3,2 Bipiemme Comparto 90 4,945 4,979 -4,6	2 5,385 5 8,249 Arca 5stelle-Comp. C Arca BB	4,968 4,996 -1,565 3,320 33,855 34,037 -2,272 0,976	Uniban Monetario Vegagest Obb.Euro BT	5,309 5,309 0,970 2,273 5,419 5,420 0,950 2,265	-	Z. CORP. INV. GRADE 5,278 5,275 -0,038 2,128	Capitalia Cash Capitalia Liquidità	5,929 5,928 0,662 2,525 5,935 5,934 0,798 3,056	MC G.FdF Flx.Med.Vol. B Nextam Par.Flessibile	4,889 4,888 -2,745 0,000 5,050 5,062 -1,923 0,000
Nextra Az.Europa Din 22,153 22,288 -5,386 8,217 Nextra Az.PMI Europa 9,656 9,734 -8,940 12,240	Bipiemme Globale 23,221 23,400 -5,1 Bipiemme Valore 5,652 5,700 -5,2	5 3,301 Area Multitondo Comp.D Aureo FF 1Classe Dinamico	4,836 4,857 -0,759 0,290 4,333 4,332 -1,635 5,600		6,889 6,889 0,879 2,302	Arca Corporate BT Bipielle H.Cor.Bond	5,278 5,275 -0,038 2,128 4,518 4,529 -0,133 -0,463 5,926 5,943 0,118 -0,101	Car Liquid Carige Liquidità Euro	5,057 5,056 0,757 0,000 6,006 6,006 0,569 2,561	Nextra Obiettivo Crescita Nextra Obiettivo Red	3,134 3,128 -1,291 2,251 7,778 7,767 -0,715 2,208
Open Fund Az Europa 4,878 4,881 -5,282 10,113 Optima Azionario Europa 3,915 3,934 -4,185 10,158 Pioneer Az Valore Eur Dis 10,045 10,145 -7,008 7,512	BPVi Az. Internaz. 4,189 4,219 -3,4 CA-AM Mida Az. Int. 3,537 3,566 -6,2	9 5,756 0 3,150 Azimut Bil. Internaz. Azimut Bilanciato	7,047 7,083 -2,666 0,342 25,087 25,137 -1,073 7,710 6,074 6,086 -1,139 4,183	Abn Amro Master Obb Euro M-LT	5,319 5,326 1,430 0,758	UBI Pra.Obb.Gl.Corp OB. INTERNAZ		Ducato Fix Monetario Cl. A Ducato Fix Monetario Cl. I Epsilon Cash		Nextra Team 1 Nextra Team 2 Nextra Team 3	5,750 5,743 0,192 2,168 5,381 5,377 0,149 2,029 4,955 4,952 -0,900 3,315
Pioneer Az Valore Eur Dis 10,045 10,145 -7,008 7,512 Pioneer Az. Europa 20,196 20,331 -6,737 7,879 Ras Europe Fund L 19,930 20,036 -4,220 9,710	CAAM Azioni SR 4,460 4,500 -7,4 Caam Glob Eq 5,058 5,087 0,0 Copped FE Clob Sect 5,107 5,242 3,0	0 -2,236 0 0,000 Bim Bilanciato	24,051 24,143 -1,965 8,183 11,575 11,637 -1,363 -0,54	Apulia Obb.Euro MT	6,255 6,255 0,482 1,873 7,168 7,178 1,631 0,112	MC G.FdF High Yield A MC G.FdF High Yield B	6,593 6,583 -2,514 0,672 4,819 4,812 -2,646 0,000	Euromob. Contovivo Euromob. Tesoreria	5,916 5,915 0,766 2,869 11,345 11,346 0,035 1,558 10,665 10,667 0,292 2,018	Nextra Team 4 Paritalia Orchestra	4,557 4,553 -1,746 4,590 74,102 73,673 -0,697 3,468
Ras Europe Fund T 19,930 20,036 -4,220 9,710 Ras Europe Fund T 19,647 19,751 -4,273 9,430 Ras Multip, MultiEur. 9,172 9,108 -5,277 9,569	Capges FF Glob.Sect. 5,197 5,243 -3,0 Capitalia Az. Internaz. 5,155 5,169 -4,4 Capitalia RGS from Croscita 7,193 7,207 -5,4	7 0,230 1 3,806 Bipiemme Comparto 50	5,512 5,538 -2,511 3,863 12,931 13,011 -1,508 2,286	Astese Obbligazionario	8,037 8,054 1,747 -0,273 5,014 5,024 1,870 0,026 9,176 9,189 1,956 -0,412	MC G.FdF High Yield B UBI Pra.Obb.Gl. A/R	4,819 4,812 -2,646 0,000 7,727 7,737 -1,303 3,192	Fideuram Moneta Fondaco Euro Cash	13,970 13,967 0,786 2,540 106,515 106,501 0,887 3,211	Pioneer Target Controllo Pioneer Target Equilibrio	5,122 5,129 0,176 2,154 5,197 5,204 -0,858 3,382
Sai Europa 13,358 13,414 -4,817 8,663 Sanpaolo Europe 10,297 10,351 -4,825 9,438	Capitalia BdS ArcCrescita 7,193 7,207 -5,4 Carige Azionario Intern. 7,247 7,254 1,1 Civ.Forum Iulii Azione 5,732 5,750 -2,3	4 14,959 1 8.171 Capitalg.Bil. Capitalia Allocazione50	20,010 20,052 -3,927 3,647 20,482 20,556 -1,519 3,643	Azimut Reddito Euro BancoPosta Obbligaz, Euro	9,176 9,189 1,956 -0,412 14,334 14,355 1,645 0,639 6,143 6,151 1,487 -0,016	OB. YEN	A190 A171 0.000 7.000	Fondersel Cash Fondo Liquidità	8,672 8,671 0,440 2,554 7,096 7,094 0,896 2,885	Pioneer Target Sviluppo Profilo Best F.	23,386 23,333 0,654 5,243 0,000 6,305 0,000 0,000
Sopramo Dj Eu Stx 50 5,094 5,114 0,000 0,000 Talento comp. Europa 154,356 153,196 -6,437 10,882	Consultin. Global 5,157 5,184 -2,5 Ducato Geo Globale 25,729 25,887 -4,7	8 11,551 Capitalia BdS ArcEquil. 6 5,872 Capitalia Etico 40EqGlob	6,282 6,293 -1,859 2,630 5,411 5,435 -1,079 0,183	Bim Obblig.Euro Bipielle F.Cedola	6,016 6,026 1,639 0,233 6,248 6,261 1,842 -0,035	Capitalg.Bond Yen Ducato Fix Yen	4,189 4,171 3,000 -7,528 3,770 3,757 3,231 -5,868	Generali Liquidità Gestielle Cash Euro	6,235 6,234 0,225 2,213 6,799 6,798 0,801 2,859	Profilo Elite Flessibile Ras Opport. L Ras Opport. T	0,000 5,599 0,000 0,000 4,966 5,007 -3,592 0,404
Uniban Az Europa 7,197 7,244 -4,600 10,113 Vegagest Az.Europa 6,029 6,041 -2,475 9,758	Ducato Multi. Global Eq. 4,434 4,415 -3,6 Effe Lin. Aggressiva 4,882 4,887 -3,8	0 8,146 2 4,719 Consultin. Bilanciato	6,461 6,484 -1,299 6,829 6,029 6,049 -2,538 5,903	Bipielle F.Obb.Euro Bipiemme Europe Bnd	14,568 14,596 1,853 0,014 6,458 6,467 1,893 0,796	OB. PAESI EM	ERGENTI 11,996 12,017 0,351 2,820	Intesa Sistema Liq. 1 Mediolanum Ri.Mo.	5,269 5,269 0,823 2,750 5,477 5,476 0,549 2,437	Ras Opport. T Ras TR Dinamico L Ras TR Dinamico T	4,906 4,946 -3,634 0,143 5,366 5,366 -1,069 2,659 5,326 5,327 -1,151 2,384
AZ. AMERICA	Etica Val.Resp.Az. 4,954 4,985 -3,2 Fideuram Azione 15,644 15,772 -4,1	3 0,000 Ducato Mix 30-70 Ducato Multi.Equity30-70	4,675 4,649 -0,953 0,000 4,819 4,810 -2,804 3,450	Bnl Obbl. Euro M/L T BPVi Obbl. Euro	6,199 6,214 1,924 -0,514 6,017 6,028 1,484 0,367	Arca Bond Paesi Emerg. Bipielle H.Obb.P Em Bipiemme Emerg. Mkts Bond	8,766 8,779 -0,488 2,622	Nextam P.Liquidita Nextra Tesoreria Nordfondo Liquidità	5,517 5,516 0,400 2,527 7,276 7,277 0,790 2,652 5,861 5,862 0,756 2,465	Ras TR Prudente L Ras TR Prudente T	5,326 5,327 -1,151 2,384 5,294 5,295 -0,601 2,221 5,254 5,255 -0,662 1,960
Abn Amro Master Az Am 5,594 5,662 -4,081 2,831 Alto America Az. 5,000 5,053 -2,875 4,102 Anima America 5,000 6,005 6,376 0,080	Generali Global 14,137 14,200 -4,9 Geo Equity Globale 1 7,123 7,123 -1,5 Con Equity Clobale 2 7,079 7,079 0.1	5 13,478 Epsilon DLongRun	4,913 4,898 -2,326 1,900 6,643 6,665 -4,513 3,160 6,354 6,382 -1,213 4,430	Capitalg.Bond Euro	17,087 17,127 2,140 -0,228 9,714 9,729 1,941 0,186 5,042 5,046 1,747 2,207	Bnl Obbl Emergenti Capitalg.Bond Em. Mkts	1 5,225 5,232 0,577 1,792 18,664 18,807 -2,913 -3,120 8,296 8,317 0,290 2,546	Nordfondo Liquidità Optima Money Ras Liquidita' A	5,861 5,862 0,756 2,465 5,850 5,850 0,758 2,632 5,307 5,306 0,798 2,710	Sanpaolo High Risk Soprarno O Ritor. Ass 6	4,480 4,495 -1,473 2,941 4,966 4,978 0,000 0,000
Anima America 5,978 6,025 -6,725 0,980 Arca Azioni America 18,738 18,979 -4,144 1,660 Bim Azionario Usa 6,907 6,933 -1,875 11,981	Geo Equity Globale 2 7,078 7,078 0,1 Gestielle Internazionale 11,426 11,497 -8,7 Gestnord Az.Int. 3,281 3,299 -2,9	1 0,874 Euromob. Capitalfit	31,501 31,624 -2,886 1,220 50,561 50,561 -2,095 0,000	Capitalia Gov LungoTerm	5,942 5,946 1,747 2,307 14,249 14,287 2,026 -0,503 8,409 8,420 1,497 0,779	Ducato Fix Emergenti Euromob. Em.Markets Bond	11,728 11,751 -0,255 1,921 6,180 6,211 -1,545 -0,097	Ras Liquidita' B Sai Liquidita'	5,373 5,373 0,882 3,089 10,903 10,902 0,359 2,453	Soprarno 1 Ritor. Ass 5 Soprarno Contrarian	4,976 4,987 0,000 0,000 4,762 4,793 0,000 0,000
Birn Azionano Usa 6,907 6,933 -1,875 11,981 Bipielle H.America 8,429 8,517 -3,326 6,239 Bipiemme Americhe 9,912 10,052 -5,230 1,350	Gestnord Az.Int. 3,281 3,299 -2,9 Grifoglobal Intern. 9,087 9,188 -2,5 GROUPAMA It.Eq.Sel.Fd 7,593 7,468 -3,6	4 2,504 4 9,409 Fideuram Performance Fondersel	12,012 12,078 -1,241 0,916 48,401 48,280 -2,901 3,42	Car BondEu	5,014 5,023 1,766 0,000 4,942 4,949 2,002 -0,563	Gestielle E.Mkts Bnd Nextra BondEm.VAttiv	8,596 8,625 -0,035 2,504 10,347 10,456 -3,209 -2,781	Sanpaolo Liq.Cl B Sanpaolo Liquidita'	7,095 7,094 0,781 2,767 6,977 6,977 0,707 2,482	Soprarno Global Macro Soprarno Inflaz. 1,5% Soprarno Relative Value	4,922 4,943 0,000 0,000 5,019 5,026 0,000 0,000 4,842 4,854 0,000 0,000
Bnl Azioni America 9,912 10,052 -5,230 1,350 Bnl Azioni America 17,392 17,607 -4,398 -0,940 Caam Usa Eq 5,398 5,385 0,000 0,000	Intra Azionario Internaz. 6,447 6,466 -2,4 Kairos M-Manager Globale 1223,450 1234,785 -5,9	1 5,845 0 10,892 Geo Global Bal.1	27,945 28,021 -3,177 2,857 7,969 7,969 0,226 8,090	Carige Obbligazionario Euro Ducato Fix Euro MT	9,869 9,880 1,200 0,993 6,757 6,769 1,502 0,237	Nextra BondEm.VCop. Nordfondo Obb.P.Em.	9,984 9,998 0,869 4,195 7,116 7,164 -2,280 -2,078	UBI Pra.Liquidita' Vegagest Monetario	5,349 5,348 0,848 2,688 5,651 5,650 0,677 2,839	Spaolo G9/12 Spaolo Gar.	4,842 4,854 0,000 0,000 5,024 5,023 0,000 0,000 4,956 4,951 -1,334 0,000
Capitalg America 9,066 9,171 -3,193 3,375 Capitalia Az. USA 4,792 4,835 -5,334 1,504	Leonardo Equity 3,878 3,908 -1,7 MC G.FdF Megatr. Wide A 8,983 8,957 -1,6	3 6,072 Gestielle Gl. Asset 3 2 10,915 Gestnord Bil.Euro	12,023 12,103 -2,498 1,57 16,242 16,309 -1,677 6,55	Epsilon Qincome Euromob. Euro Long Term	6,464 6,477 2,133 -0,293 7,370 7,385 0,642 -0,607	Optima Obb. Em. Market Pioneer Obb. Paesi E. Dis Ras Em. Mkts Bond F. L	6,343 6,394 -2,774 -3,396 9,324 9,353 -1,614 2,584 5,230 5,279 -1,821 -2,298	VGR Coro Tesoreria	5,259 5,258 0,940 3,118	Tank Flessibile Total Return	5,984 6,002 -2,334 4,762 4,802 4,810 -1,920 -1,598
Car Dyn Ame 4,880 4,920 -3,614 0,000 Carige Azionario America 2,924 2,948 -3,530 3,431 Durato Can America 5,111 5,172 -2,220 1,874	MC G.FdF Megatr. Wide B 5,038 5,023 -1,5 Mediolanum Borse Int. 17,556 17,589 -4,0 Mediolanum Filio 051 6,607 6,667 -5,0	8 5,467 Grifocapital	12,411 12,480 -1,672 0,15; 20,253 20,306 -4,372 3,61; 33,770 33,901 -2,275 4,48;	Fondaco Eurogov Beta	13,877 13,902 0,792 0,094 103,529 103,703 2,014 0,195 7,222 7,221 1,163 0,445	Ras Em. Mkts Bond F. T Vegagest Obb.H.Yield	5,230 5,279 -1,821 -2,288 5,160 5,209 -1,882 -2,568 6,326 6,338 -1,571 -0,909	FLESSIBILI 8a+ Laternar 8a+ Correctore	5,020 5,028 -0,417 0,000	UBI Pra.Flessibile UBI Pra.Tot.Ret. Aggr B	5,414 5,424 -1,276 1,386 5,107 5,122 -2,816 -0,487
Ducato Geo America 5,111 5,173 -3,329 1,874 Euromob. America E. F. 16,163 16,276 -4,406 1,253	Mediolanum Elite 95L 6,607 6,667 -5,0		33,770 33,901 -2,275 4,48 6,619 6,615 -1,547 5,53	Generali Bond Euro	7,222 7,231 1,163 0,445 9,101 9,124 1,733 0,022 5,618 5,638 1,960 -0,213		ECIALIZZAZIONI	8a+ Cerro Torre Abis Flessibile Abn Amro Expert A-RT100	5,000 5,000 0,000 0,000 5,664 5,664 -1,803 4,540 0 5,092 5,094 0,493 2,579	UBI Pra.Tot.Ret. Aggr. A Unibanca Pluls	5,088 5,103 -2,901 -0,838 5,126 5,117 -0,909 2,091
	Mediolanum Elite 95S 12,898 13,017 -5,0 Mediolanum Top 100 13,930 13,987 -2,2		4.975 4.972 -1 RQ2 n nni	Gestielle Hinn Ohn	0.010 0.000 1.000 -1.014			MULL MULLUL CONTROL TO STATE) DIM DIM DIM	Vegagest Flossih	6.085 6.087 0.907 0.000
FMS - Equity Usa 9,960 10,017 - 5,566 3,481 Fondersel America 11,521 11,551 - 4,832 - 2,057 Generali America Value 19,281 19,469 - 2,399 4,470	Mediolanum Top 100 13,930 13,987 -2,2 MGreciaAz. 6,924 6,983 -4,2 Multifondo C. D10/90 4,850 4,866 -4,0	6 7,784 MC G.FdF Bilanciato B 2 8,289 Mediolanum Elite 60L	4,975 4,972 -1,893 0,001 6,033 6,072 -3,162 3,831 11,718 11,793 -3,221 3,567	Gestielle LT Euro	7,089 7,108 2,516 -0,617 13,384 13,398 2,043 1,195	Anima Convertibile Azimut Real Value	5,931 5,938 -1,609 1,160 5,008 5,043 2,707 -1,281	Abn Amro Expert A-RT200 Abn Amro Expert A-RT400	0 5,137 5,137 0,136 0,000	Vegagest Flessib. Vegagest Rendimento Volterra TR Glob.	6,085 6,087 0,297 -0,896 4,903 4,909 -0,285 0,000 5,204 5,209 -2,693 4,080
FMS - Equity Usa 9,960 10,017 -5,566 3,481 Fondersel America 11,521 11,551 -8,382 -2,057	Mediolanum Top 100 13,930 13,987 -2,2 MGreciaAz. 6,924 6,983 -4,2	6 7,784 MC G.FdF Bilanciato B 2 8,289 Mediolanum Elite 60L 3 3,434 Mediolanum Elite 60S 0 9,378 Multifondo C. B50/50	6,033 6,072 -3,162 3,831	Gestielle LT Euro Gestielle MT Euro Imirend	7,089 7,108 2,516 -0,617	Anima Convertibile	5,931 5,938 -1,609 1,160	Abn Amro Expert A-RT200	0 5,137 5,137 0,136 0,000 0 5,117 5,117 -0,292 0,000	Vegagest Rendimento	4,903 4,909 -0,285 0,000

Elio Veltri e Marco Travaglio Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più LO SPORT

17 sabato 22 settembre 2007

CHI HA PAURA **DI MARCO TRAVAGLIO?**

L'ODORE **DEI SOLDI**

Elio Veltri e Marco Travaglio

Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Il Mast Favignana Calcio che milita per la prima volta in Promozione ha un nuovo presidente: Ricky Tognazzi. L'attore e regista, che ha preso residenza sull'isola quiderà la squadra insieme a Fabrizio Conti, presidente di Nework2006, per far conoscere una delle perle delle Egadi residente



- 06,50 Italia 1
 - 09,00 SportItalia
 - 09,15 Eurosport
 - 10,30 SkySport1
 - 11,00 Eurosport
 - 11,30 SkySport2
 - Rugby Galles-Giappone ■ 13,00 SportItalia
- 13,45 SkySport1
- **■** 15,30 SkySport1
- 16,00 Eurosport
- 16,30 SportItalia Campionato argentino
- 18,00 SkyCalcio 1 Calcio Udinese-Reggina
- 18,10 Rai Tre

Calcio Milan-Parma

Calcio 90° Minuto serie B ■ 20,30 SkySport1

Garritano e i malati di pallone: «Ci hanno rubato la vita»

La denuncia dell'ex granata, richiamato dal Toro come osservatore, riapre i casi di Sla e leucemia

■ di Massimo De Marzi

UN CAMPIONE d'Italia del 1976, Salvatore Garritano, riserva dei "gemelli del gol" granata Graziani e Pulici, con il suo drammatico caso ha riportato d'attualità la vicenda che ri-

guarda i malati di Sla lo, so cosa vuol dire combattere e di leucemia tra i calciatori. Una (brutta) vicenda che viene mo-

nitorata dal procuratore di Torino Raffaele Guarinello, che nei prossimi giorni conta di sentire il 51enne ex giocatore, che oggi vive in Calabria. Il giudice (che mandò sotto processo la Juve per l'abuso di farmaci), da uno studio di alcuni epidemiologi e neurobiologi, ha scoperto che sono una quarantina i calciatori di serie A e B che si sono ammalati di Sla, la sclerosi laterale amiotrofica nota come morbo di Gehrig, malattia che è stata fatale a Gianluca Signorini, capitano del Genoa di Scoglio e Bagnoli. E anche i casi di giocatori ammalati di leucemia, come Garritano, è alta: in media cinque volte superiore al resto della popolazione. Guarinello conta di acquisire presto la testimonianza di Garritano, che nei giorni scorsi ha lanciato pesanti accuse: «Alcuni medici mi hanno detto che la mia malattia potrebbe essere dovuta a quello che ci iniettavano quando giocavo. Nel corso della mia carriera io, come tutti i miei compagni, venivo sottoposto a punture. I medici dicevano che era Micoren, ma io in realtà non sapevo di cosa si trattava». E a rafforzare la sua tesi e la paura che possa esserci stato qualcosa di poco lecito, c'è il caso di Gianfranco Mannarelli, oggi ds della Virtus Latina: Mannarelli, compagno di squadra di Garritano nel Latina, serie C2 nel 1987/88, ha da poco vinto la battaglia per la vita: dopo un auto trapianto di cellule staminali e dodici mesi di chemioterapia, oggi sta meglio. «Spero di portare la mia testimonianza a Salvatore, sto cercando di contattar-

contro questo male, bisogna lottare». Più cauto è stato però sull' eventualità che la leucemia possa essere dovuta all'uso eccessivo di farmaci negli anni da calciatore: «Siamo nel campo delle ipotesi», ha ricordato Mannarelli. «Al Gemelli mi hanno detto che non c'è una certezza su questo legame. Prendevamo antinfiammatori e cardiotonici, come succede oggi». Durissima, però, la sua conclusione: «Ma se fosse vero, significa che ci hanno rubato la vita». Intanto la magistratura sta indagando e ci sarebbero sei società sotto la lente d'ingrandimento: Genoa, Fiorentina, Sampdoria, Torino, Como e Pisa. Tanti, troppi i casi di morte che destano dubbi e perplessità ancora oggi: da Giuliano Taccola a Nello Saltutti, da Bruno Beatrice a Ugo Ferrante a Lauro Minghelli, ex giocatore di Toro e Arezzo, ammalatosi di Sla e stroncato nel 2004 ad appena 31 anni. La leucemia fu inv ce fatale nel 1994 ad Andrea Fortunato, giovane promessa della Juve e della nazionale. Ci sono i casi di Pietro Longoni, oggi su una sedia a rotelle, di Massimo Mattolini, che si è salvato grazie a un trapianto di rene, mentre da anni sta lottando per la vita l'ex capitano dell' Avellino Adriano Lombardi, affetto dal morbo di Gehrig. Forse varrebbe la pena dare retta a Giovanni Galeone e Aldo Agroppi, quando si definiscono dei miracolati: «Prendevo il Micoren come fosse acqua minerale», ha detto a più riprese il primo, mentre l'Aldo da Piombino ha aggiunto: «A vent'anni eravamo molto giovani e ignoranti, ci fidavamo di chi ci dava certe cose». Mentre Garritano lotta per la vita, il presidente Cairo ha garantito che il Torino si sta attivando per aiutarlo: l'idea di farlo diventare osservatore della società sta per trasformarsi in realtà.



Valentino Rossi con la sua moto in fumo

MOTOGP Prove libere sul circuito di Motegi Valentino «fuma» la sua Yamaha Stoner quinto

■ Nelle prove libere del Gp del-Giappone a Motegi Valentino Rossi non è andato oltre il 14° posto per la rottura del motore che è esploso con una fumata bianca. A Misano la colpa della rottura accusata in gara da Valentino fu di un banale cuscinetto. Casey Stoner, a cui manca un punto per vincere il mondiale della MotoGp con due gare di anticipo, non è riuscito ad andare oltre il quinto tempo. Grande prova invece per lo spagnolo della Honda, Dani Pedrosa, che ha fatto registrare il migliore tempo combinato. Secondo quello del francese Randy de Puniet, su Kawasaki, e terzo quello di Marco Melandri su Honda. Proprio Pedrosa è stato confermato ufficialmente dalla Honda Repsol per i prossimi due anni insieme

all'americano Nicky Hayden.

SPY STORY Per una «distrazione» i verbali crittati sono finiti su internet. McLaren: niente ricorso L'ultima della Fia: i segreti Ferrari sul web

■ Un pasticcio elettronico della Fia in coda alla spy story infinita. Particolari sul sistema di frenaggio della Ferrari ma anche sulla distribuzione di peso e sul cambio della McLaren o lo stipendio di Mike Coughlan: sono alcune delle informazioni che la Fia avrebbe voluto tenere segrete con un semplice accorgimento tecnico nella pubblicazione l'altro ieri sul proprio sito internet dei verbali (in pdf) del Consiglio mondiale dello sport svoltosi il 13 settembre ma alcuni «navigatori» l'hanno beffata e hanno diffuso il testo originale nei blog e nei siti degli appassionati di Formula 1. La Fia ha sostituito il documento, ma il danno era ormai fatto con particolari tecnici sull'attuale stagione a disposizione di tutti i team. L'ingenuità, che fa ripensare ad una vicenda analoga accaduta con i documenti americani sulla morte del funzionario del Sismi Nicola Calipari ucciso in Iraq, è stato scoperto attraverso un banale sistema di copia e incolla su un programma di scrittura (word) che ha permesso di leggere i cosiddetti 'omissis' che erano stati coperti da una striscia nera. Così, oltre ai dettagli tecnici, è stato possibile scoprire, per esempio, che Mike Coughlan, il progettista della McLaren che riceveva le informa-

Stepney, aveva uno stipendio tra le 300 e le 400 mila sterline annue. Oggi intanto la McLaren ha ufficializzato che non farà appello alla Fia contro la cancellazione dei punti 2007 della classifica costruttori e la sanzione da 100 milioni di dollari che la Fia le ha imposto in occasione del Consiglio mondiale. «È evidente dagli atti completi della sentenza - scrive in una note il team inglese - che la conclusione del Consiglio Mondiale è che il possesso di documenti illegali e informazioni confidenziali da parte di un impiegato della McLaren è stato provato. Nonostante non esistano prove che queste informazioni siano sta-

te utilizzate, testate o condivise con gli ingegneri del team il possesso di questo materiale costituisce una violazione del regolamento. Con nostro grande rammarico e imbarazzo il contenuto delle email, di cui in precedenza non se ne conosceva l'esistenza, ha dimostrato - ha aggiunto - che il possesso di questo materiale non era limitato ad una singola persona, sebbene non autorizzato in alcun modo dal team. Per la violazione dell'articolo 151c, è stata inflitta alla scuderia una sanzione molto pesante». Ron Dennis conclude la nota ricordando che «è arrivato il momento di lasciarci questa grossa distrazione alle spalle».

In breve

Calcio A/Anticipi Milan col Parma Anticipi della quarta giornata di serie A: Udinese-Reggina (ore 18); Milan-Parma (ore 20,30)

Calcio B/Quinto turno • Il Bologna a Trieste Oggi la quinta giornata del campionato di serie B (ore

Ascoli-Spezia Avellino-Lecce Bari-Ravenna Brescia-Messina Cesena-Vicenza Frosinone-Chievo Grosseto-Rimini Mantova-Pisa Modena-Albinoleffe Treviso-Piacenza Triestina-Bologna

Ciclismo/Tour 2006 • Pereiro vincitore

Oscar Pereiro è ufficialmente il vincitore del Tour de France 2006. Lo ha comunicato la Federazione internazionale sia al corridore che agli organizzatori. La decisione è stata presa ufficialmente dopo la conferma della squalifica per doping dell'americano Floyd

Tennis/Coppa Davis Svezia e Usa pari

Torna in parità il risultato tra Svezia e Usa nella semifinale di Coppa Davis che si sta svolgendo a Goteborg. Nel secondo incontro della giornata, Thomas Johansson ha superato in quattro set James Blake, con i parziali di 6-4, 6-3, 3-6, 6-3. In precedenza Andy Roddick aveva regalato il punto del vantaggio agli Stati Uniti grazie alla vittoria su Joachim Johansson per 7-6(7/4), 7-6(7-3), 6-3. Oggi è in programma il doppio: Simon Aspelin/Jonas Bjorkman contro Bob Bryan/Mike Bryan.

L'EVENTO Alla vigilia della partita che vent'anni fa decideva il campionato e segnava una rivalità storica tra i due club. E ieri Maradona è tornato in Italia ospite dell'amico Bagni

zioni dal «collega» Ferrari Nigel

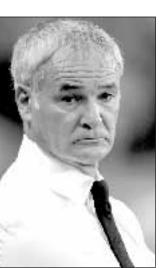
«C'eravamo tanto odiati»: con Roma-Juventus all'Olimpico tornano le atmosfere anni 80

■ di Luca De Carolis

Sono state le regine del decennio di panna, quando governava il pentapartito, Berlusconi era solo il proprietario delle televisioni e del Milan e Maradona sfidava le leggi della fisica con le sue giocate. Gli anni 80 sono stati anche gli anni delle sfide tra Roma e Juventus, che si disputavano i campionati punto a punto. Da una parte c'erano i giallorossi schierati a zona da Liedholm, guidati dal più europeo e razionale dei brasiliani, Falcao. Dall'altra la Juventus concreta di Trapattoni, rocciosa in difesa e illuminata in avanti dalla classe pura di Platini. Due modi diversi di intendere il calcio, e non solo. Sop-

piantati dopo il 1986 dal Milan dell'innovatore Sacchi e dal Napoli di Maradona. «Il» calciatore, che ieri è tornato in Italia per passare qualche giorno nella casa del suo ex compagno Salvatore Bagni a Gatteo Mare, vicino Cesena. Proprio due giorni prima di Roma-Juventus, la sfida che lui rese di secondaria importanza con il suo estro, spostando la geografia del pallone sull'asse Milano-Napoli. La sfida dell'Olimpico Dieguito se la vedrà in televisione. Ricordando, o forse sonnecchiando davanti alle azioni di giocatori che negli anni '80 rincorrevano una palla all'oratorio o in qualche strada pol-





Claudio Ranieri

Proprio da dove arrivava Falcao, che prima metteva ordine in mezzo al campo e ora guarda il pallone mentre parla a un microfono. Per anni ha provato a diventare protagonista anche su una panchina. ma come ct del Brasile (e di diverse squadre di club) ha fallito. Qualche volta Falcao torna a Roma, dove l'avevano incoronato ottavo re ai tempo dello scudetto del 1983. Nella capitale, e nella Roma, è invece rimasto Bruno Conti. Dopo anni da nel settore giovanile giallorosso, ora è il responsabile tecnico del club. Spalletti l'ha scelto lui, sostenendolo nei primi, difficili mesi a Trigoria. Un luogo dove Roberto Pruzzo, il bomber per eccellen-

verosa dall'altra parte del mondo. za dei giallorossi, torna solo da ospite. "Brontolo", come lo chiamavano i compagni, lavora per una radio privata romana e fa l'opinionista. Lo stesso mestiere di Zibì Boniek, protagonista in entrambe le squadre, che adesso se ne sta in riva al Tevere ed è ospite fisso nei programmi radiofonici e televisivi sui giallorossi. È però rimasto uno dei migliori amici di Michel Platini, tanto da presenziare alla sua nomina come presidente dell'Uefa. Il governo del pallone europeo che l'ex "le roi" vorrebbe moralizzare limitando il potere del denaro e dei grandi club, che lo temono da dirigente più di quando da giocatore segnava gol a raffica e litigava con Trapattoni, a cui rimproverava di

impostare la Juventus in chiave troppo difensiva. D'altronde i bianconeri avevano una retroguardia di tutto rispetto, in cui spiccava lo stopper Sergio Brio. I suoi duelli fisici con Pruzzo erano sempre una delle chiavi delle sfide tra giallorossi e juventini. Una volta Brio segnò anche un gol decisivo all'Olimpico, finendo poi azzannato a bordo campo da un cane lupo un po' troppo vivace. Ora, dopo un'esperienza come allenatore nel campionato belga, aspetta una panchina importante. Quella che ha da anni Carlo Ancelotti, il frangiflutti della Roma di vent'anni fa. La partita di domenica la guarderà per lavoro, cercando di scoprire i difetti di due rivali del suo Milan.

il diario delle feste



di festa in festa

Questa sera, alle ore 18.30, appuntamento con "Ed ora, il Partito Democratico". Alle 21 musica con Arte Pazza Seventy Level

Concerti, dibattiti, cucina tradizionale, cocktail bar. Di Set. mostre e serate a tema. Ogni giorno fino al 30 settembre dalle ore 18 in poi . Ingresso gratuito.

Corticella (Bo)

Appuntamento a Villa Torchi fino a domenica 7 ottobre. Giorni di chiusura lunedì e martedì

Alla Villa Comunale da mercoledì 26 settembre (fino al 30 settembre) un ricco il programma di iniziative e di spettacoli che vedrà protagonisti numerosi ospiti nazionali e locali.

Ultimi giorni di festa a Ponte Alto. Questa sera, ore 21, Bianca Berlinguer intervista Pierluigi Bersani, domani, ore 21, è la volta di Enrico Letta. Gran chiusura lunedì 24 settembre alle ore 23 con giochi protecnici

Moladi di Rombiolo - (Vv)

Questa sera alla Festa (piazza caduti sul Lavoro) tavola rotonda "Verso II Futuro ... Verso il Partito Democratico". Alle 21.30 sfilata di abiti da sposa tradizionali Rombiolesi. Fino a domani.

Montorio al Vom<u>ano - (Te)</u>

In piazza Orsini, fino a domani, "Festa de l'Unità - verso il Partito democratico". Domani, alle ore 21, concerto con I Cugini di Campagna. A seguire estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi

A Fosso Ghiaia tutte le sere spettacoli e specialità gastronomiche da non perdere. Dal 29 settembre all'8 ottobre

Sanarica (Le)

Musica e gastronomia nel cuore del salento. Domani, ore 20, "Le politiche dello sviluppo del Partito Democratico" con Nicola Latorre

a cura di Chiara Martelli

Feste per il PD, come cambiano le kermesse popolari

n provincia di Modena un appuntamento tradizionale come la festa de l'Unità d'estate di Paganine, improvvisamente cambiò nome: Festa per il Partito democratico. A Roma, a giugno e luglio, arrivò la festa dei Ds: "Democratic Party". Ora, sul Lungotevere, c'è "Ri-Party Festa 2007 per il Partito Democratico", promossa dalla Margherita (e non solo). Feste, simboli, nomi: tutto si sta mescolando in attesa del 14 ottobre. Ne è un esempio significativo la festa de l'Unità del II Municipio di Roma che chiude domani al Parco Ne-

Spiega il segretario Ds Fabrizio Di Staso: "Abbiamo aggiunto anche noi, come molte altre feste, la dicitura 'per il Partito democratico' e debbo dire che nessuno ha trovato nulla da ridire, è stata un'aggiunta assolutamente naturale. Qui non c'è nessuna guerra su nomi o loghi e anzi qualche compagno, non so se per scherzo o no, ha chiesto perché continuassimo a mettere il logo

In questo municipio, che comprende Parioli, Trieste, Salario, Fomentano e Flaminio, in effetti il Pd se lo sono costruiti in casa da almeno un paio d'anni. 'Tutto ciò che si fa, che si organizza -asserisce Di Staso- lo facciamo con la Margherita e con le numerose associazioni con cui collaboriamo. Non ci sono mai stati problemi, ci comportiamo come un soggetto unico e anche in questa festa gli amici della Margherita vengono quotidianamente alla nostra festa".

Per il trentatreenne Di Staso, il Pd è

il naturale destino di un lungo percorso della sinistra italiana e il segretario ricorda, con orgoglio, che "nelle primarie del 2005 Prodi prese in questa zona la percentuale di voti più alta di Roma e una delle più alte in Italia, tant'è che ricevemmo anche una sua lettera di ringraziamento".

La festa è servita anche per riannodare i fili fra diverse generazioni. "Lavorano insieme -899- persone di 16 anni con persone di 70 ani, in un clima che non è retorica definire di grande serenità. C'è chi ha preso le ferie, chi, ahinoi, fa una pausa dallo studio, ma l'importante è che fra compagne e compagni si è instaurato un rapporto bello, di grande affiatamento, per vivere insieme e con passione un'esperienza al servizio del partito".

le feste vanno avanti da 60 anni e più, è fondamentalmente

per una ragione: sono riuscite sempre a cambiare, leggendo

l'evoluzione della società, parlando nuovi linguaggi, utilizzan-

do nuovi mezzi. La festa pesarese in centro storico è la dimo-

strazione che le nostre manifestazioni debbono esplorare

strade differenti. Pesaro ha avuto gli ingredienti giusti per ot-

tenere successo: una classe dirigente giovane, aperta, senza

la presunzione d'aver capito già tutto; una dimensione non

troppo grande: città e non metropoli; la capacità di dare vita

a un evento popolare senza rinunciare alla qualità, anzi fa-

cendo di qualità e di creatività le vere armi vincenti. Sono cer-

to che sarà un modello per le future feste del Pd".

Palermo, la "meglio gioventù" alla festa regionale

Hanno trent'anni o poco più. Qualcuno ha appena terminato gli studi, qualcuno già lavora, qualcun'altro è tornato in Sicilia per trascorrere gli ultimi giorni di ferie con la famiglia, con gli amici e dare una mano alla Festa de l'Unità. A Palermo, che quest'anno, alla vigilia delle Primarie per il Partito democratico, ospita l'edizione regionale, "Tra ristoranti, bar. pub e servizi ogni giorno si alternano una sessantina di volontari - racconta Antoni Rubino, responsabile della kermesse



regionale - e la maggior parte di loro sono giovani e giovanissimi". Nel cuore della città, l'appuntamento è al Giardino Inglese, luogo eletto - fino al 7 ottobre - ad accogliere gli incontri di "Tendenza democratica". "Il calendario è particolarmente ricco - sottolinea Rubino - Numerosi sono gli ospiti politici, i rappresentanti sindacali e gli esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo che incontreremo nei diciotto giorni di kermesse che, a differenza delle passate edizioni, entrerà nel vivo fin dal primo pomeriggio". Ed è proprio alla cultura è dedicata la rassegna il "Giardino dei Pensieri" con conversazioni, letture e presentazioni delle ultime novità editoriali. Incontri, musica e dibattiti anche nello spazio Sg. Questa sera, alle ore 17.30, sul palco centrale salirà il candidato alla segreteria nazionale del Pd. Walter Veltroni.



Alcuni appuntamenti della Festa: sabato 22 settembre (ore 17.30) Walter Veltroni: domenica 23 settembre (ore 17.30) **Cesare Damiano** domenica 30 settembre (ore 20.30) Piero Fassino; giovedì 4 ottobre (ore 21) Anna Finocchiaro: venerdì 5 ottobre (ore 21) Luciano Violante e Roberto Maroni

L'originale festa della città di Rossini

👣 è chi l'ha definita la 'più bella festa de l'Unità d'Italia', Chi, come il responsabile nazionale delle Feste de l'Unità Lino Paganelli, ne ha lodato il progetto.

L'esperienza di Pesaro, dove la recente festa tematica sull'Informazione è stata organizzata nel centro storico che diede i natali a Gioachino Rossini, era nata fra le polemiche. A scatenarle un centro-destra miope che accusava i Ds di "occupazione selvaggia del cuore della città", e che alla fine ha finito per inimicarsi quei commercianti di cui avrebbe voluto farsi portabandiera.

"La nostra --spiegano Matteo Ricci e Marco Marchetti, segretario e responsabile Organizzazione della federazione di Pesaro Urbino- è stata una scelta difficile ma lungimirante. Il centro non è mai stato così vivo, con migliaia e migliaia di persone che hanno affollato gioiose le vie. Abbiamo realizzato una manifestazione piacevole e apprezzata".

Lino Paganelli è uno che sull'innovazione delle feste ha giocato molto in questi anni di conduzione del dipartimento: "Se

Emergenti all'Estragon: concerto finale del Suono Anch'Io Music Contest

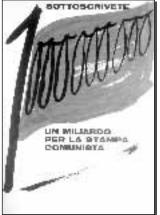
A l'ultima giornata della Festa nazionale de l'Unità di Bologna cominciava a prendere vita, i componenti delle band vincitrici della prima edizione del concorso "Suono Anch'io Music Contest" avevano già completato le prime interviste e si preparavano per il concerto. Inı loro, le operatrici e gli operatori di Bufo Tv, telecamere in spalla, riprendevano ogni dettaglio, mentre Radio Città Futura preparava la diretta per raccontare l'avvenimento. Alle 21.30, ai Mordana, terzo gruppo classificato, è

l tramonto, lunedì scorso, mentre toccato l'arduo compito di inaugurare il palco dell'Estragon. Il pubblico, all'inizio un po' incerto, ha poi sostenuto i ragazzi di Campagnano Romano con entusiasmo. Dopo di loro è stata la volta del gruppo barese: U'Papun. Lo strano connubio tra trucco dark e musica folk ha incantato la platea, trascinandola in uno spettacolo teatrale e virtuoso, molto originale. Grazie ai Mur Mur, premiati dalla giuria di operatori del settore musicale, sono tornati gli anni ottanta, con sonorità elettroniche e new wave degne delle migliori band inglesi. In fine, i Gar-

denya, primi classificati, hanno letteralmente travolto gli spettatori con il loro stile grunge-melodico, dimostrando di avere le carte in regola per il salto al grande pubblico. "Siamo veramente felici dell'opportunità che ci è stata data dal Sistema delle Feste dell'Unità, dal sito festaunita.it e dagli altri organizzatori – dichiara Nico, voce dei Gardenya - Noi veniamo da Trani, e grazie a questo concorso siamo saliti sul palco di uno degli eventi più importanti d'Italia e abbiamo vissuto un'esperienza unica".

Viaggio alle origini delle feste de l'Unità

Feste e manifesti



Presentiamo oggi tre manifesti (i primi due del '63, il terzo del 1970), tutti realizzati da Albe Steiner. In essi si nota chiaramente l'affermarsi di uno stile più "grafico", e quindi l'abbandono di quello "narrativo" degli anni precedenti. Si lavora adesso prevalentemente su elementi iconografici stilizzati (bandiere, lettere, simboli). Diventano anche più evidenti soprattutto tramite l'uso del colore rosso, steso a larghe pennellate - l'appartenenza e i riferimenti ideologici dei messaggi e dei destinatari. Albe Steiner (1913-1974) è stato uno dei padri della grafica italiana. La sua attività di progettista per molte importanti industrie e per straordinarie iniziative politiche, culturali ed editoriali fa parte della storia del design italiano ed europeo. Nipote di Giacomo Matteotti, Steiner condusse un'intensa



attività antifascista, con la produzione dandestina di materiali di informazione e propaganda. Partecipò alla Resistenza in Val d'Ossola come commissario politico comunista della 58ma Brigata Garibaldi. Dopo la Liberazione e fino all'ultimo si impegnò nella realizzazione di manifesti, nell'allestimento di mostre, nell'impostazione grafica di gran parte dei giornali della sinistra italiana (tra l'altro, l'Unità e Vie Nuove). Fu lui a progettare – lavorando in stretto rapporto con Togliatti - il settimanale "Rinascita" e il mensile culturale "Il Contemporaneo". Stabili e mantenne anche una collaborazione con la Sezione stampa e propaganda del Partito: su richiesta, lui preparava e spediva il progetto a Roma, dove Luciano Prati, responsabile dell'Ufficio grafico, si occupava della



messa a punto per la tipografia e ne curava la stampa. Una volta alla Propaganda ci fu grande preoccupazione: il manifesto commissionato per il lancio della annuale campagna delle Feste tardava ad arrivare. Allora Prati, all'insaputa di tutti, realizzò un bozzetto "alla maniera di Steiner", lo impacchettò, lo corredò di indirizzo e di tutto l'occorrente perché sembrasse proveniente da Milano, e lo fece recapitare ai dirigenti della Propaganda. I quali se ne mostrarono subito entusiasti e ne disposero la pubblicazione. Steiner, successivamente informato, accettò lo scherzo, apprezzando anzi la buona imitazione. (Non sono riuscito a scoprire quale sia quel manifesto, tra quelli attribuiti a Steiner: segno che l'imitazione fu davvero buona...). Bruno Magno

Generazione giovane a Calenzano, dove è in corso, fino a domani, la Festa de l'Unità nella frazione di Settimello. Giovani i volontari e giovane la festa: la sezione, chiusa dopo la svolta della Bolognina, ha riaperto i battenti tre ani fa e da due organizza la festa. "Abbiamo ripreso la nostra tradizione - spiega Fabio Traversi, coordinatore della sezione intitolata a Enrico Berlinguer- e quest'anno abbiamo individuato tre parole chiave

tica socialità e cultura".

A Calenzano, in estate, si organizza la festa di Legri: un bell'impegno che coinvolge decine di persone. Pausa di un mese e poi via con la festa di Settimello. Le strutture sono del partito e la gestione di ogni attività è fatta direttamente dai volontari. Da citare la brigata di cucina: Ulderigo, re dei sughi, Giorgio, sperimentatore di delizie dolciarie, e Pina, famosa per l'ottima carrettiera, sono fra le 'colonne' della festa e il ristorante, ospitato all'interno della Casa del popolo, propone ogni giorno un diverso piatto dello chef, nel segno della miglior tradizione gastronomica toscana. All'esterno, la gelateria artigianale, il gioco tap-

per tematizzare la manifestazione: poli-

pi e fiori, il pub e la libreria. "Sono una quarantina i volontari che gestiscono la festa -aggiunge Traversie non tutti iscritti, ci sono simpatizzanti e giovani che danno una mano al pub o in libreria. Tutti guardano con attenzione al Pd, ma non possiamo abbandonare le nostre radici e le feste appartengono a un patrimonio incancellabile. Non a caso abbiamo allestito una mostra dedicata al 70° della morte di Gramsci,

Politica, socialità e cultura, parole chiave di Settimello

La sezione Enrico Berlinguer di Settimello è. come la Casa del popolo che la ospita, profondamente legata al territorio. La casa del popolo vive grazie al contributo di tante persone che vi dedicano tempo e passione. La festa ha deciso di organizzare una mostra fotografica che rendesse omaggio a coloro che da anni, con generosità, impegnano parte del loro tempo libero per creare momenti di socialità. La mostra ha richiesto una intensa attività di ricerca dei luoghi e delle persone che li hanno popolati, coinvolgendo la popolazione di Settimello per contribuire alla ricostruzione della storia della piccola frazione. Durante la festa molti si sono riconosciuti nelle foto e ciò che più ha colpito è stata l'emozione che molti cittadini hanno provato nel vedere le immagini di 30 anni prima, quando un gruppo di compagni di Settimello si gemellarono con Sparvo, sull'Appennino tosco-emiliano, per aiutare i compagni a organizzare la locale festa de l'Unità, in una comunità dove era molto forte la presenza della destra,

con le prime pagine dell'Unità, per ripercorrerne la storia dal 12 febbraio 1924 a oggi. Fra i dibattiti, dopo quello di venerdì con il tesoriere nazionale Ds Ugo Sposetti, domani è previsto un incontro con Emergency".

(g.b.)

Le Ricette Peposo delle delle Feste

Cappelle di Settimello



Ricetta del compagno Ulderigo Ingredienti: Sorra o muscolo di manzo: Aglio; Olio Vino; Sale Pepe (molto)

Preparazione:

Soffriggere l'aglio a spicchi. Togliere l'aglio non appena ha preso colore e rosolare la carne, precedentemente sgrassata e tagliata

Coprirla di vino e pepe a grani pestati. Cuocere a fuoco basso per 4 ore. preferibilmente in forno o tegame in coccio

Servire caldo con il brodo di cottura

L'ODORE **DEI SOLDI** Elio Veltri e Marco Travaglio

Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più IN SCENA

19 sabato 22 settembre 2007

CHI HA PAURA **DI MARCO TRAVAGLIO?**

L'ODORE

DEI SOLDI Elio Veltri e Marco Travaglio

Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

VOCI DA STOCCOLMA: NELLA LETTERATURA BENIGNI IN LIZZA PER MERITI DANTESCHI

Un po' sorprende, un po' non dovremmo perché abbiamo avuto un precedente illustre e meritato con Dario Fo, Nobel per parole scritte e intepretate da lui medesimo. Con ottobre arriva, dall'8 al 15, la stagione dei Nobel, in Svezia i giornali si tuffano nei possibili candidati e nella letteratura infilano, insieme a Philiph Roth, la canadese Margaret Atwood, David Grossman, Mario Vargas Losa, il poeta Adonis, un'altra volta Bob Dylan, un

apparente outsider: Roberto Benigni. In Italia il suo nome rimbalza via internet e tramite agenzie di stampa. Naturalmente ciò non



buontemponi della Fondazione Nobel sovvertono i pronostici, tuttavia l'iscrizione del comico-attore-regista di Vergaio alla voce sugli eventuali nobiluomini da Nobel val la pena di essere registrata. La candidatura benignesca l'ha avanzata il leader del Movimento dei diritti civili Franco Corbelli (ma viene da chiedere: deve occuparsi del Nobel letterario un movimento di diritti civili?) mettendo come credenziali dell'artista non solo parole da lui scritte e pronunciate ma anche le sue letture dantesche, il come e quanto ha divulgato la *Divina Commedia*. Corbelli dice d'aver chiesto invano l'appoggio governativo alla candidatura, che però pare appunto poco probabile. Il Nobel a Fo nel '97 è bifronte: da un lato costituisce un precedente, dall'altro rende più arduo premiare un altro italiano appena 10 anni dopo. Anche se con i «nobeluomini» di Stoccolma non si può mai dire.

CINEMA Dopo la calda accoglienza veneziana e quella, ottima, nelle sale, Andrea Molaioli cerca di spiegare le ragioni del successo del suo thriller «La ragazza del lago» ma chiarisce: «Non farò il tuttologo solo perché il film va bene»

■ di Gabriella Gallozzi



ono un esordiente senza giovane, fra due mesi compio quarant'anni. Invece dei film ho fatto i figli: ne ho due. E con tutto l'amore per il cinema sono più importanti». Eccolo Andrea Molaioli, l'autore di *La ragazza del lago*, il film rivelazione della Settimana della critica veneziana, un insolito noir con Toni Servillo e Valeria Golino, che dopo appena una settimana nelle sale ha incassato oltre mezzo milione di euro, rincorrendo corazzate come *I Simpson* e *Shrek III*. Se la delusione per le pellicole dei tre autori del concorso, Fran-



Molaioli: com'è difficile fare film in Italia

chi. Marra, Porporati, hanno nuovamente mes- so, aveva capito che qualcosa di insolito stava suc- do di uno sconosciuto, che mi ha fatto capire di però, viene «linciato» se non ha riscontri al botte- di trovare un'aderenza al sociale». Basta guardarsi so in moto i refrain sul cinema italiano che non piace, è moribondo, la sorte toccata alla Ragazza del lago dimostra ancora una volta che i responsi da festival, con relative esemplificazioni giornalistiche, poco hanno a che fare con la realtà. Sicuramente più composita e articolata. Come del resto è accaduto per *Non pensarci* di Zanasi o *La stra*tegia dell'aragosta di Sabina Guzzanti, applauditissimi alle Gionate degli autori, altra sezione collaterale della Mostra. «Da lettore - dice Moliaioli mi dispiace non vedere sui giornali dare spazio ai film delle altre sezioni del festival. Tutta l'attenzione è puntata sul concorso». Però, nel suo ca-

«Sono un esordiente non giovane, ho preferito fare due figli ed ero contento di assistere Mazzacurati e Moretti. Ma poi...»

cedendo. La gente rimasta fuori alla proiezione in una delle sale più grandi del Lido, gli applausi scattati sui titoli di testa al nome di Toni Servillo. Tanto che all'uscita del film, lo scorso 14 ottobre, le sale si sono subito riempite. L'ottima accoglienza del festival, insomma, è stata importante, spiega, come anche la distribuzione forte, Medusa. «Inoltre - dice Molaioli - è stata importante anche la presenza di Toni Servillo, un interprete straordinario che dopo Le conseguenze dell'amore, il pubblico aspettava di rivedere al cinema. Importante, poi, è stata l'immagine di film insolito che è venuta fuori dalle cronache veneziane. Aggiungi l'ottima promozione, il tempo che abbiamo avuto per mettere a punto il promo che ha attratto e incuriosito la gente e poi, anche, se è spiacevole dirlo, l'insuccesso di altri film che hanno subito spinto gli esercenti a cambiare... Beh penso che tutto questo abbia contribuito al successo». Eppure le difficoltà per mettere a punto questo «esordio tardivo» non sono state poche. «Intanto c'è da dire - prosegue l'autore - che lavorando per anni come assistente di Mazzacurati, Moretti, Luchetti ero soddisfatto del mio lavoro. È stato l'incontro col romanzo di Karin Fossum, Lo sguar-

aver trovato l'idea giusta, l'urgenza per passare alla regia». E lì sono arrivati i problemi. «Purtroppo in Italia - prosegue - fai fatica a far passare idee che si allontanino dai soliti standard televisivi o da quelli legati all'ultimo successo - genere Moccia o Notte prima degli esami - dei quali si vanno a cercare i cloni. C'è una enorme pigrizia nel leggere proposte diverse da parte dei produttori di riferimento, Rai e Mediaset, che ha portato ad una sorta di autocensura da parte degli stessi autori». Tanto più, quindi, è necessario l'intervento dello Stato, aggiunge Molaioli, affinché possa andare avanti il cinema d'autore, che troppo spesso,

«Il successo? Grazie allo straordinario Toni Servillo, all'ottima accoglienza della Mostra e, dispiace, ai film andati male»

ghino. «Ci vuole più equilibrio nel giudizio - dice - sia se un film finanziato va bene che non. E penso a quello di Marra, per esempio, e alle assurde polemiche di chi ha detto che una pellicola che parla male della finanza non doveva avere il denaro pubblico». Lui, per esempio, La ragazza del lago è riuscito a metterlo in piedi grazie al finanziamento del ministero, la Indigo film e poi Medusa. Ci sono voluti in tutto più di tre anni. «Un tempo normale per un esordio in Italia - dice -. A quel punto però ho potuto contare su un budget, seppur limitato, che mi ha permesso di stare in uno standard industriale. Cosa che in Francia è normale ma che non lo è qui da noi. Sempre più si pensa che l'esordiente si debba arrabbattare con due lire e questo impoverisce tutto». Il risultato, infatti, ora è sotto gli occhi di tutti. Però, aggiunge Andrea Molaioli, «tra i problemni del nostro cinema c'è anche quello di saper leggere la realtà. Viviamo una società in forte disagio, dove i conflitti esistono ma non sono palesati. Si fa fatica, allora, a toccare l'umore collettivo, a leggerne le difficoltà concrete del vivere. C'è una sorta di obnubilamento delle menti e chi fa letteratura o cinema, difficilmente riesce a

intorno, conclude: «Se usciamo dalla polemica politica di politica vera e propria se ne parla poco. Allora arriva Grillo con l'antipolitica, ma l'antipolitica è dentro alle stessa politica che è lacunosa a sua volta. Prendiamo il Partito democratico, per esempio, il dibattito è molto lacunoso, ha poco a che fare con la realtà, si limita a guardare se vince l'uno o l'altro. Insomma, come si dice a Roma: manca la ciccia. Ma per carità, io non sono nessuno per giudicare e ora non mi sento certo autorizzato a fare il tuttologo perché ho fatto un film che la gente va a vedere».

«In Italia agli esordienti danno poche lire, la qualità scade, e non si esce dagli standard tv per cui scatta una vera autocensura»

FESTIVAL Nell'isola campana torna la rassegna ideata da Ghezzi tra film, incontri con registi e filosofi. Il tema è «dopo la vita»

«Il vento del cinema» soffia a Procida in cerca di un al di là

■ di Marco Dolcetta

Procida è iniziato «Il vento del cinema / Chi Pensa il Cinema», incontri tra cineasti e filosofi, il cui direttore artistico è Enrico Ghezzi. Fino a lunedì 24 verranno proiettati vari film dal denominatore comune la morte e soprattutto l'aldilà. Dopo il tema dell'anno scorso (la catastrofe nel cinema e cinema come catastrofe in sé), «il tema è questa volta l'Afterlife, il dopovita, l'aldilà, sempre più presente nel cinema contemporaneo, dove costituisce quasi un nuovo metagenere, e come "afterlife" in sé, piccola sperimentazione di una sorta di "immortalità soft", in fondo già immaginata dai fratelli Lumiere».

Chi parla è Ghezzi stesso che dice anche: «Il cinema deriva dalla foto, è il movimento che permette all'umanità di rivedersi, rivedersi vuol dire prendere coscienza di sé. Questo forse è il ragionamento che si può fare nella maniera più opportuna raccontando, come diceva Cocteau, della piccola immortalità che il cinema proponeva come la morte al lavoro».

A questo gioco Ghezzi ha convocato filosofi e studiosi come Boris Groys, Giorgio Agamben, Umberto Curi, Marino Niola e Nicola Carrillo e autori e registi quali il grande Roger Corman, il folgorante Koji Wakamatsu, Fred Wiseman, Mario Martone, Franco Maresco tra gli altri, o anche «l'altro sguardo» inquieto postumo di Antonio Neiwiller.

Tra i film presentati particolarmente impressionante è Ich klage an, film tedesco del 1941, di Wolfgang Liebeneiner, col titolo italiano Io accuso. Il film venne realizzato con l'intento di preparare e di promuovere segretamente il programma di eutanasia voluto da Hitler. La trama narra le vicende di una giovane donna che si ammala di sclerosi multipla e chiede al marito, brillante medico, di morire prima dell'inizio dell'agonia. Incapace di trovare una cura, l'uomo acco-

Tra i pensatori Niola, Agamben, Curi Tra gli autori del grande schermo intervengono Martone **Corman e Maresco**

glie il suo desiderio ed è accusato di omicidio. L'intreccio psicologico è tratteggiato con grande cura e sensibilità, anche grazie al fatto che è ispirato a una vicenda reale. Il film è tuttora bandito in Germania per il suo contenuto controverso, perché pur portando lo spettatore a riflettere liberamente sull'argomento, prende decisamente le difese dell'accusato. *Io accuso fu* presentato in concorso alla Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia del 1941.

«Il vento del cinema». Ingresso gratuito. Proiezioni al Cinema Procida Hall, Via Roma 4, Procida tel. 081 8967420 (a eccezione del programma sulla nave Casamicciola, oggi alle 21.45). Tel 081 8960965 (Etp Procida); info@ilventodelcinema.it, www.ilventodelcinema.it, info line: 333 1865235.

FESTIVAL A San Benedetto del Tronto Filmati su diritti e lavoro per il «Libero Bizzarri»

■ Si è aperta a San Benedetto del Tronto la 14° rassegna del documentario italiano, premio Libero Bizzarri in corso fino al 29 settembre. In programma una serie di «percorsi tematici» trasversali alle varie sezioni: si va dal «diritto alla legalità, alla parità, al lavoro» all' analisi del servizio pubblico radiotelevisivo, dalla relazione tra documentario e letteratura al tema della salute mentale, dai processi interculturali (la realtà delle migrazioni) al rapporto tra media ed educazione. 18 i documentari in concorso che saranno giudicati dalla giuria composta da Antonietta De Lillo, Renato Nicolini, Stefano Catucci, Paolo D'Agostini e Stefano Mencherini. Nella sezione «cinema della realtà», otto film tra cui quelli di Daniele Segre, Stefano Incerti, Pasquale Scimeca. Omaggi a Bergman e Antonioni.

Scelti per voi



Ulisse: il piacere...

In questa prima puntata Alberto Angela conduce lo spettatore negli Stati Uniti per svelare i retroscena della spettacolare conquista della luna, con interviste esclusive all'astronauta Buzz Aldrin e al direttore del volo Gene Krantz. L'avventura di quasi quarant'anni fa viene ricostruita con l'ausilio dei filmati originali della Nasa e la possibilità di rivivere negli stessi luoghi quell'impresa che resta una pietra miliare del progresso umano.

21.00 RAI TRE. RUBRICA. "La conquista della luna"

Alta fedeltà

Rob è proprietario di un negozio di dischi di vinile a Chicago. Più che pensare a guadagnare, passa il tempo a stilare improbabili classifiche insieme con i suoi due commessi, anche loro più interessati a dare sfoggio di cultura musicale che a vendere dischi. La sua donna lo ha appena lasciato e Rob decide di capire i motivi per cui tutte le sue relazioni sono finite. Contatta così le sue ex...

00.50 RAI UNO. COMMEDIA.Regia: Stephen Frears
Usa 2000

Fuori Orario

Tre film controversi, uniti dalla pulsione di morte. Si comincia con "Io accuso", manifesto propagandistico nazista sull'eutanasia, bandito tuttora in Germania. Si prosegue con "Nella mia pelle", di Marisa De Van, sorta di percorso nella foga autodistruttiva di una donna contro il proprio corpo. Conclude la notte "Il coraggioso" di Johnny Depp, con Marlon Brando, la storia di un indiano che decide di morire per soldi.

00.50 RAI TRE. RUBRICA.

La casa dei fantasmi

Jim Evers (Eddie Murphy), agente immobiliare, e sua moglie Sara, sua socia in affari, ricevono una telefonata che li invita a visitare una casa risalente all'epoca della guerra di Secessione. I due decidono di recarvisi immediatamente con i propri figli, certi di poter fare l'affare della loro vita. Ma, una volta sul posto, si rendono conto che la casa è abitata da ben 999 spettri.

21.10 ITALIA 1. COMMEDIA.Regia: Rob Minkoff
Usa 2003

Programmazione



06.10 SOTTOCASA. Teleromanzo 06.30 SABATO & DOMENICA. Rubrica. "La tv che fa bene alla salute". Conducono Sonia Grey, Franco Di Mare 09.35 FRATELLO SOLE. MADRE

TERRA. Musicale
10.20 APRIRAI. Rubrica
10.40 LADY COP. Telefilm.
"Prova di coraggio". Con
Hannelore Elsner, K. Lemken
11.30 OCCHIO ALLA SPESA.

Conduce Alessandro Di Pietro

12.00 LA PROVA DEL CUOCO.

Gioco. Conduce Antonella

Clerici. Con Beppe Bigazzi, Anna

Moroni

13.30 TELEGIORNALE
14.00 EASY DRIVER. Rubrica
14.30 LINEABLU. Rubrica.
"Marettimo".

Conduce Donatella Bianchi
16.15 SPECIALE MODA E NEW
YORK. Rubrica
17.00 TG 1

17.15 A SUA IMMAGINE. Rubrica. Conduce Andrea Sarubbi 17.45 MISS ITALIA AL GIRO DI BOA. Show

17.55 PASSAGGIO A NORD OVEST. Rubrica. Conduce Alberto Angela 18.50 L'EREDITÀ. Quiz

RAI DUE

06.00 REPLAY SHOW. Varietà
06.15 TG 2 SÌ, VIAGGIARE.
A cura di Marcello Masi (replica)
06.35 INCONSCIO E MAGIA
06.45 MATTINA IN FAMIGLIA.

Varietà. Conducono Adriana Volpe, Tiberio Timperi All'interno: TG 2 MATTINA 08.00 TG 2 MATTINA 09.30 TG 2 MATTINA L.I.S. 10.00 TG 2 MATTINA

10.30 SULLA VIA DI DAMASCO.Conduce Don Giovanni D'Ercole11.15 APRIRAI. Rubrica.A cura di Massimo Bartoccioni

11.25 MEZZOGIORNO
IN FAMIGLIA. Varietà.
Conducono Adriana Volpe,
Tiberio Timperi, Marcello Cirillo
13.00 TG 2 GIORNO
13.25 DRIBBLING. Rubrica

14.05 L'ITALIA SUL DUE. Rubrica 15.50 JUMP IN! Film Tv (USA, 2007). Con Corbin Bleu, Keke Palmer 17.15 ABISSI. Documentario. "Daedalus: esistono relitti"

18.00 TG 2
18.10 INVINCIBILI ANGELI.
Telefilm. "Missione rischiosa".
Con Eva Habermann
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI.

Real Tv. "La settimana"

RAI TRE

07.00 IL VIDEOGIORNALE DEL FANTABOSCO. Rubrica All'interno: BEAR NELLA GRANDE CASA BLU

09.05 CULT BOOK
09.15 MAGAZZINI EINSTEIN
10.05 LA STORIA SIAMO NOI
11.00 KILIMANGIARO ALBUM
11.15 SARANNO FAMOSI. Tf.

"Imparerò a volare" 1ª parte

12.00 TG 3 / RAI SPORT NOTIZIE

12.25 TOTÒ CERCA MOGLIE.

Film (Italia, 1950). Con Totò,

Mario Castellani. Regia di Carlo
Ludovico Bragaglia

13.45 ANTEPRIMA - 1966 14.00 TG REGIONE 14.20 TG 3 14.50 TGR L'ITALIA DE

IL SETTIMANALE. Rotocalco
15.20 SABATO SPORT. Rubrica
All'interno: GINNASTICA
RITMICA: CAMPIONATI
MONDIALI. PROVA A
SQUADRE; 16.25 SCI NAUTICO:
CAMPIONATI EUROPEI OPEN;
16.55 CICLISMO: GRAN
PREMIO VALLI DI COMACCHIO;
17.25 CALCIO: MAGAZINE
CHAMPIONS LEAGUE

18.10 90° MINUTO SERIE B 19.00 TG 3 19.30 TG REGIONE



06.05 TG 4 RASSEGNA STAMPA
06.25 LA STRADA PER AVONLEA.

Telefilm. "Cuori e fiori".
Con Sarah Polley, Jackie Burroghs
07.10 MEDIASHOPPING
07.40 VITA DA STREGA. Situation
Comedy. "Il portafortuna".
Con Flizabeth Montgomery

Con Elizabeth Montgomery

08.15 TRE MINUTI

CON MEDIASHOPPING.

Televendita

08.20 PACIFIC BLUE. Telefilm. "La strada del crimine". Con Jim Davidson, D. Vogel **09.15 L'AVVOCATO PORTA.** Miniserie. Con Gigi Proietti,

Ornella Muti
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica.
Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE

14.00 FORUM. Rubrica
15.00 POIROT. Telefilm.
"Enigma dell'iris giallo",
"Battuta di caccia"
17.15 TRE MINUTI
CON MEDIASHOPPING.

Televendita
17.20 IERI E OGGI IN TV. Show.
A cura di Paolo Piccioli
17.50 DONNAVVENTURA. Rubrica
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 SAI XCHÉ?. Rubrica



06.00 TG 5 PRIMA PAGINA; Traffico / Meteo 5 08.00 TG 5 Mattina

08.40 LOGGIONE. Musicale. Di Vittorio Testa **09.10 SUPERPARTES.** Rubrica.

Conduce Piero Vigorelli

09.50 TRE MINUTI

CON MEDIASHOPPING.

Televendita

09.55 LA FIDANZATA IDEALE.Film (Australia/GB, 2000).
Con Julie Andrews, Edward
Atterton. Regia di Eric Styles

12.00 UNA NUOVA VITA PER ZOE.
Telefilm. "Morto due volte".
Con Joely Fisher, Chris Potter
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 IL MAMMO.

Situation Comedy.
"Il grande addio".
Con Enzo lacchetti, Elisa Triani
14.10 TEMPESTE DI GHIACCIO.
Film Tv (USA, 2002).
Con Ted McGinley, Linda Purl.
Regia di Neil Kinsella.

NAVIGARE INFORMATI
16.00 VERISSIMO.
Rotocalco.
Conduce Silvia Toffanin
18.50 1 CONTRO 100. Quiz.
Conduce Amadeus

All'interno: TGCOM;



06.50 MOTOCICLISMO. GRAND PRIX. Prove GP Giappone - Moto GP 08.05 MOTOCICLISMO. GRAND PRIX. Prove G.P.

Giappone - 250cc

09.00 TRE MINUTI

CON MEDIASHOPPING

10.15 POWER RANGERS LOST
GALAXY. Telefilm

10.45 RAVEN. Situation Comedy
11.15 SABRINA, VITA DA
STREGA. Situation Comedy
11.50 LA TATA. Situation Comedy
12.25 STUDIO APERTO

13.00 FINCHÉ C'È DITTA C'È SPERANZA. Show 14.00 TRE MINUTI CON MEDIASHOPPING 14.05 BLUE CRUSH.

Film (USA, 2002). Con Kate Bosworth, Michelle Rodriguez 16.10 UN AGENTE SEGRETO AL LICEO. Film (USA, 1991). Con Linda Hunt, Richard Grieco

17.55 SLAMBALL. Gioco
18.25 TRE MINUTI
CON MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 DRAGON BALL Z: IL SUPER
SAYAN DELLA LEGGENDA.
Film Tv (Giappone, 1993).

₩ LA 7

06.00 TG LA7 / METEO OROSCOPO / TRAFFICO 07.00 OMNIBUS WEEKEND.

Attualità. **09.20 L'INTERVISTA.**Rubrica

Rubrica. A cura di Alain Elkann **09.55 PERDIPIÙ IL SEGUGIO FANNULLONE.**

Film (USA, 1972). Con Earl Holliman. Regia di Vincent McEveety 12.00 COUPLES AND DUOS.

Documentario
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.00 MATLOCK. Telefilm.
"Il purosangue".

Con Andy Griffith

14.00 NEW TRICKS.

Telefilm.

"Una rapina finita male"

"Una rapina finita male",
"La collezione della regina".
Con Amanda Redman
16.00 IL COMPUTER CON LE

SCARPE DA TENNIS.
Film (USA, 1970).
Con Kurt Russell.
Regia di Robert Butler
18.00 CHARLEY E L'ANGELO.

Film (USA, 1973).

20.00 TG LA7

Con Fred MacMurray.

Regia di Vincent McEveety

CEDA

20.00 TELEGIORNALE 20.30 RAI TG SPORT 20.35 AFFARI TUOI. Gioco. Conduce Flavio Insinna

21.30 IL TRENO DEI DESIDERI.
Varietà. Conduce Antonella
Clerici. Regia di Stefano Vicario
23.50 TG 1
23.55 APPLAUSI. Rubrica
00.25 TG 1 - NOTTE
00.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
00.50 ALTA FEDELTÀ.

Film (USA, 2000). Con John Cusack, Iben Hjejle **02.35 HOMO RIDENS** 20.00 DUE UOMINI E MEZZO. Situation Comedy. "Al mano lesta". Con Charlie Sheen 20.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO 20.30 TG 2 20.30 21.05 COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI. Telefilm. "Lo

sciopero", "La famiglia perfetta"

22.40 THE PRACTICE
PROFESSIONE AVVOCATI.
Telefilm. "Crisi di coscienza"

23.25 SABATO SPRINT. Rubrica

00.15 TG 2 00.25 TG 2 DOSSIER STORIE 01.10 TG 2 MIZAR. Rubrica

20.00 BLOB. Attualità 20.10 LA SUPERSTORIA 2007 "BANANAS REVISION"

"BANANAS REVISION"

21.00 ULISSE: IL PIACERE DELLA
SCOPERTA. Rubrica di scienza.
"La conquista della luna".
Conduce Alberto Angela

23.10 TG 3

23.10 TG 3
23.20 TG REGIONE
23.30 UN GIORNO IN PRETURA
00.30 TG 3
00.50 FUORI ORARIO. All'interno:

01.00 IO ACCUSO.

Film (Germania, 1941).

Con Heidemarie Hatheyer

20.10 TEMPESTA D'AMORE.
Soap Opera. Con Henriette
Richter-Röhl, Gregory B. Waldis
DELLA 21.10 TEMPI MODERNI.

Talk show. Conduce Ilaria Cavo
23.50 MILITIA. Film Tv azione
(USA, 2000). Con Dean Cain.
Regia di Jim Wynorsky
01.35 TG 4 RASSEGNA STAMPA

01.35 TG 4 RASSEGNA STAMPA
01.50 IERI E OGGI IN TV SPECIAL.
Show. "Bosé, Berté, Matia Bazar
in concerto 1982"
02.30 TRE MINUTI

CON MEDIASHOPPING.

Televendita

20.00 TG 5 / METEO 5 20.30 CULTURA MODERNA. Gioco, Conduce Teo

Gioco. Conduce Teo
Mammucari. Con Lydie Pages,
Juliana Moreira. Un programma
di Antonio Ricci
1.10 C'È POSTA PER TE Show

21.10 C'È POSTA PER TE. Show.
Conduce Maria De Filippi
00.55 SPECIALE: UN CICLONE IN
FAMIGLIA 3. Rubrica
01.00 TG 5 NOTTE / METEO 5
01.30 CULTURA MODERNA. Gioco

(replica) **02.00 MEDIASHOPPING.** Televendita 20.45 PRENDERE O LASCIARE. Quiz. Conduce Enrico Papi 21.10 LA CASA DEI FANTASMI. Film commedia (USA, 2003).

Regia di Shigeyasu Yamauchi

Con Eddie Murphy, Jennifer Tilly.
Regia di Rob Minkoff

23.05 RTV - LA TV DELLA
REALTÀ. Rubrica.
Conduce Aigett Stephens

Conduce Ainett Stephens
23.30 GUIDA AL CAMPIONATO.
Rubrica. Conduce Mino Taveri
00.40 TRE MINUTI
CON MEDIASHOPPING
00.50 STUDIO SPORT

01.15 SHOPPING BY NIGHT

00.30 COGN
01.00 TG LA
NATO. 01.20 M.O.E
Taveri 01.55 L'OCC
TESTIMOI

20.30 JULES MOST DANGEROUS.
Documentario
21.30 L'ISPETTORE BARNABY.
Telefilm. "L'uomo del bosco"
23.30 DELITTI. DocuFiction.
"Il caso Egidi" (replica)
00.30 COGNOME & NOME

01.00 TG LA7
01.20 M.O.D.A.. Rubrica
01.55 L'OCCHIO GELIDO DEL
TESTIMONE. Film Tv
drammatico (USA, 1999).
Con Tom Sizemore.

Regia di Richard Pearce

Satellite

SKY CINEMA 1

14.00 LA CASA SUL LAGO DEL TEMPO. Film drammatico (USA, 2006). Con Keanu Reeves. Regia di A. Agresti 16.10 GLI SCALDAPANCHINA. Film commedia (USA, 2006). Con Rob Schneider 16.35 EXTRA LARGE. Rubrica 18.10 SKY CINE NEWS. Rubrica 18.45 BACIAMI PICCINA. Film commedia (Italia, 2005).

18.45 BACIAMI PICCINA.
Film commedia (Italia, 2005).
Con Neri Marcorè
20.25 SPECIALE: SEVERGNINI
INCONTRA MICHAEL MOORE
21.00 DREAMER - LA STRADA
PER LA VITTORIA.
Film drammatico (USA, 2005).
Con Kurt Russell.
Regia di John Gatins

drammatico (USA, 2005). Con

E. Bana. Regia di S. Spielberg

22.55 MUNICH. Film

Nebbia

Neve

Mosso

Agitato

CINEMA 3 14.10 AMORI E RIPICCHE. Film commedia (USA, 19:

SKY

14.10 AMONI E RIPICCHE.
Film commedia (USA, 1998).
Con James Spader
15.40 LOADING EXTRA. Rubrica
15.50 IDENTIKIT. Rubrica
16.25 I SOLITI SOSPETTI.
Film giallo (USA, 1995).
Con Kevin Spacey
18.15 SPECIALE: 28

SETTIMANE DOPO. Rubrica
18.40 TOP GUN. Film azione
(USA, 1986). Con Tom Cruise.
Regia di Tony Scott
20.35 EXTRA LARGE. Rubrica
21.00 SUPERMAN RETURNS.
Film fantastico (USA, 2006).
Con Brandon Routh.
Regia di Bryan Singer
23.45 ANIMAL. Film commedia

(USA, 2002), Con Rob

Schneider, Regia di Luke

SKY CINEMA AUTORE

14.05 LA FABBRICA DI CIOCCOLATO. Film fantastico (USA, 2005). Con Johnny Depp. Regia di Tim Burton 16.05 DUE PER UN DELITTO. Film giallo (Francia, 2005). Con Catherine Frot 17.55 MEMORIE DI UNA

GEISHA. Film drammatico
(USA, 2005). Con Zhang Ziyi
20.25 SKY CINE NEWS. Rubrica
21.00 UNA RELAZIONE
PRIVATA. Film drammatico
(Francia, 1999). Con Nathalie
Baye. Regia di Frédéric Fonteyne
22.30 IL TRUCIDO E LO
SBIRRO. Film poliziesco
(Italia, 1976). Con Tomas

Milian. Regia di Umberto Lenzi 00.10 PARADISO + INFERNO.

Film drammatico (Australia

CARTOON NETWORK 14.55 QUELLA SCIMMIA DEL

14.55 QUELLA SCIMMIA DEL MIO AMICO. CARTONI
15.20 ROBOTBOY. CARTONI
15.45 LE AVVENTURE DI BILLY & MANDY. CARTONI
16.15 MUCHA LUCHA. CARTONI
16.40 LOONATICS UNLEASHED
17.05 NOME IN CODICE: KND
17.35 JUSTICE LEAGUE. CARTONI
18.00 GLI AMICI IMMAGINARI DI CASA FOSTER. CARTONI
18.25 TEEN TITANS. CARTONI
18.50 BEN 10. CARTONI
19.15 LE SUPERCHICCHE

18.50 BEN 10. Cartoni
19.15 LE SUPERCHICCHE
19.45 XIAOLIN SHOWDOWN
20.10 LE AVVENTURE DI BILLY
& MANDY. Cartoni
20.40 I FANTASTICI 4. Cartoni
21.15 NOME IN CODICE: KND
21.45 QUELLA SCIMMIA DEL
MIO AMICO. Cartoni
22.10 GLI AMICI IMMAGINARI

DISCOVERY CHANNEL

13.00 COM'È FATTO. Doc.
14.00 I MOTORI PIÙ POTENTI.
"Macchine da corsa"
15.00 UOMO VS. NATURA:
LA SFIDA. Documentario.
"Il deserto del Moab"
16.00 PESCA ESTREMA. Doc.

"Corsa contro il ghiaccio"
17.00 BRAINIAC. Documentario.
18.00 LAVORI SPORCHI.
"Nelle viscere della città"
19.00 AMERICAN CHOPPER.
Documentario. "Chopper vecchia maniera" 2ª parte
20.00 MITI DA SFATARE.
"Lo specchio di Archimede"
21.00 COME SOPRAVVIVERE A UN INCIDENTE AEREO. Doc.

22.00 IL CASO LOCKERBIE. Doc.

23.00 MACCHINE

GIGANTESCHE. Doc.

ALL MUSIC 12.55 ALL NEWS. Telegiornale 13.00 CLASSIFICA UFFICIALE

DI.... Musicale
14.00 COMMUNITY. Musicale.
Conducono Valeria Bilello,
Luca Abbrescia
15.00 WEBLIST. Musicale
16.00 ROTAZIONE MUSICALE
16.55 ALL NEWS. Telegiornale

17.00 ROTAZIONE MUSICALE 18.00 KANTABOX. Musicale, "Best of" 18.55 ALL NEWS. Telegiornale 19.00 THE CLUB. Musicale 20.00 INBOX 2.0. Musicale 21.00 CLASSIFICA UFFICIALE

DI.... Musicale
22.00 M2 ALL SHOCK.
Musicale. Conduce
Provenzano Dj. (replica)
24.00 TUTTI NUDI. Show
00.30 ALL NIGHT. Musicale

Radiofonia

RADIO 1 GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 9.30 - 10.30 - 11.00 - 11.30 - 12.00 - 12.10 - 13.00 - 14.30 - 15.00 - 16.49 - 18.51 - 20.00 - 21.20 - 23.00 - 1.00 -

2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30

06.20 RADIO EUROPA MAGAZINE

06.35 TAM TAM LAVORO

07.36 SPORTLANDIA

08.30 GR 1 SPORT

08.40 INVIATO SPECIALE. All'interno:
SPECIALE AGRICOLTURA

10.05 DIVERSI DA CHI?. DI I. Sotis

10.10 IN EUROPA. All'interno:
IL COMUNICATTIVO. I LINGUAGGI
DELLA COMUNICAZIONE
11.37 OBIETTIVO BENESSERE
11.48 A TAVOLA
12.33 FANTASTICA MENTE
All'interno: MAGAZINE
13.55 PERSONAGGI E INTERPRETI
14.06 SABATO SPORT. DI Riccardo
Cucchi. All'interno: SPECIALE F1

15.50 TUTTO IL CALCIO MINUTO PER

15.15 MOTO GRAND PRIX

MINUTO SERIE B. "Campionato italiano di Serie B"
17.55 ANTICIPO CAMPIONATO DI SERIE A. "Udinese - Reggina"
20.02 ASCOLTA, SI FA SERA
20.25 ANTICIPO CAMPIONATO DI SERIE A. "Milan - Parma"
23.15 RADIOGAMES
23.33 DEMO
24.00 IL GIORNALE DELLA MEZZANOTTE
00.23 STEREONOTTE. Di Fabio Cioffi

RADIO 2 GR 2: 6.30 - 7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 -

All'interno: 05.45 BOLMARE

21.30
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2.
Con Francesco Maria Vercilio.
07.00 CHE BOLLE IN PENTOLA
07.53 GR SPORT
08.00 OTTOVOLANTE
09.30 L'ALTROLATO
10.35 NUMERO VERDE

11.30 VASCO DE GAMA

12.48 GR SPORT
13.00 TUTTI I COLORI DEL GIALLO
13.40 IL CAMMELLO DI RADIO2 DECANTER. Con Federico Quaranta e
L'inutile Tinto

L'inutile Tinto

15.00 HIT PARADE. Con Federica
Gentile. Regia di Andrea Cacciagrano.
All'interno: CLASSIFICA TOP 10
ALBUMS; CLASSIFICA TOP 40
SINGLES

17.00 SUMO. A cura di Renzo Ceresa
18.00 LE COLONNE D'ERCOLE.

18.00 LE COLONNE D'ERCOLE.
Con Armando Traverso e Federico
Biagione. A cura di Patrizia Critelli
19.52 GR SPORT
20.00 LIBRO OGGETTO
20.35 CHE LAVORO FAI?
21.35 ROCK WAVE. Con Dj Vincent
22.30 VERSIONE BETA. Con Andrea
Materia e Mario Bellina

01.00 DUE DI NOTTE
03.00 RADIO2 REMIX

RADIO 3

24.00 FANS CLUB.

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45

O6.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.
Conduce Paolo Terni
07.00 RADIO3 MONDO ON LINE
07.15 PRIMA PAGINA.
09.00 IL TERZO ANELLO MUSICA.
Conduce Paolo Terni
09.30 UOMINI E PROFETI. DOMANDE
10.15 IL TERZO ANELLO MUSICA
10.50 IL TERZO ANELLO MUSICA

10.30 IL TERZU ANELLU:
PROIBITO FUMARE
11.50 I CONCERTI DI RADIO3
A PALAZZO VENEZIA
13.00 LA SCENA INVISIBILE
14.00 IL TERZO ANELLO
15.00 PIAZZA VERDI
16.50 LA STORIA IN GIALLO
17.40 LA GRANDE RADIO
19.00 II TERZO ANELLO

17.40 LA GRANDE RADIO
19.00 IL TERZO ANELLO.
LA CITTÀ DEGLI UOMINI
19.50 RADIO3 SUITE. Conduce
Francesco Antonioni. All'interno
IL CARTELLONE
24.00 ESERCIZI DI MEMORIA
02.00 NOTTE CLASSICA

Sereno
Debole

Wariabile

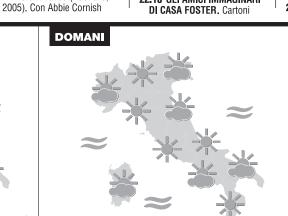
Woderato

Pioggia

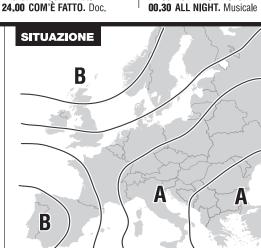
Mare:
Calmo

Temporali

Nord: sereno o poco nuvoloso con tendenza al passaggio di nubi alte e stratificate. Centro e Sardegna: velato sulla Sardegna; sereno o poco nuvoloso sulle altre regioni. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo sporadici addensamenti cumuliformi sulle regioni ioniche.



Nord: sereno o poco nuvoloso salvo il transito di locali velature Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso salvo sporadici annuvolamenti sulla Sicilia.



Situazione: pressione alta e livellata sulla nostra penisola determina condizioni si stabilità atmosferica.

Mike-Loretta, è la tv dei litigi show Costanzo pigliatutto Passate le polemiche

TV A Miss Italia la Goggi torna l'oblio, s'infuria con Bongiorno, lo scontro diventa un caso nazionale e il video impazza su internet. «Pareva "Schegge"», nota Veltroni, ma forse è la tv che impazzisce

■ di Roberto Brunelli



di giochini e varietà, limitandosi a

comparsate oppure a fare la giurata

giuliva, giustappunto, a Miss Italia.

«Non so che cosa sia successo...», di-

ce ora con un soffio Bongiorno, che

festeggia con un po' di trambusto il

suo rientro in Rai dopo venticinque

anni passati da colonna dei pro-

grammi Mediaset (e ora «prestato»

alla Rai secondo logiche veramente

na lite tra mummie, a tirarsi le bende come fossero coriandoli: questo, tando per intendersi, il commento più cattivo all'epico scontro tra Mike Bongiorno e Loretta Goggi ieri l'altro sera alla «prima» di Miss Italia, dipanatosi dinnanzi all'esercito di ragazzine attonite in corsa per l'ambito titolo ed impietrite nei loro costumini da bagno e i tacchi a spillo, al capostruttura Rai in sudorazione affannosa, ai cronisti in sovreccitazione, al direttore di Rai1 Del Noce che continuava a ripetere «non è successo niente» e a milioni di spettatori incerti a decidere se erano davanti ad una gag ben congegnata o a un'imprevista variante di televisione-verità

Ora si parla di «pax televisiva» tra i due, come se si trattasse dello scon-

tro superato tra grandi leader politici. «Si tenta di ricucire lo strappo», ci informano gli accigliatissimi cronisti inviati in gran quantità a Salsomaggiore, manco fossimo ad un vertice di maggioranza. Sarà. Fatto sta che le liti sono il sale della televisione sull'orlo del precipizio, e non a caso si ripetono in questa Rai duemilasette dai palinsesti pietrificati. Due giorni fa l'Alessandro Cecchi Paone che all'Isola dei famosi finge di improvvisamente scandalizzarsi per il regolamento del reality show considerato da Rai2 il fiore all'occhiello, e litiga con una Simona Ventura che prorompe in un «la tua spocchia te la puoi mettere da un'altra parte», scatenando nobili illazioni sul senso recondito della sua stizzita risposta... Oggi il dramma nell'arena delle Miss, con Mike accusato di aver bistrattato Loretta avando mandato uno sterminato Fiorello in collegamento video ritardando e rovinando l'ingresso (che

voleva essere da diva) della suddetta curiose in un sistema di netta concorrenza). Interviene sinanche un Com'è come non è, lo scontro tra il divertito Walter Veltroni: «Sono torbiancovestito Mike e l'allegra zietta nato a casa, ho acceso la tv e su Rai1 Loretta ha fatto furente il giro di Inc'era Miss Italia. Mi ha fatto un'imternet e la gioia di bloggers ed interpressione... e mi son chiesto se era Schegge», ha detto il candidato leanauti di ogni genere e specie, e rider del Pd riferendosi al celebre proschia pure di diventare un cult, mentre ieri le agenzie di stampa si gramma-cult di Rai3 che ripropone riempivano di dichiarazioni e retroimmagini di 20, 30 o 40 anni fa. Ha scena. «Bongiorno è un gran gafbuon gioco, Veltroni, nel dire che feur, ha ragione Loretta»: questa la «questo è un Paese che la testa giranota affidata da Funari Gianfranco ta indietro, un Paese che non ha voglia di cambiare e dove c'è una foralle agenzie, empatico nei confronti della showgirl che da un po' di antissima prevalenza dell'esperienza ni veniva tenuta ai margini dei gran-

sull'innovazione». Quel che è certo che l'epica lite non è bastata ad assicurare ascolti da tregenda. Non è bastata, cioé, a fermare l'avanzata di l'*Annozero* special su Beppe Grillo, essendo che la parata delle miss ha fatto 4,6 milioni di spettatori, mentre Santoro ne ha fatti 4,9 milioni. Che l'antipolitica stia investendo anche una sacra istituzione italiana come Miss Italia?

SATIRA Da lunedì «Striscia» torna al Policlinico

Non cambia niente a *Striscia la* notizia (da lunedì su Canale 5). Né altrove, fa capire Antonio Ricci: «Nella prima puntata faremo vedere che al Policlinico Umberto I di Roma non è cambiato pressoché nulla, nonostante i servizi su *l'Espresso* e il nostro di due anni fa». Lo dice sconsolato. Non aggiunge altro. Meglio parlare di Striscia: Ezio Greggio (che sta girando un film con Pupi Avati) ed Enzo Iacchetti, più le veline Melissa e Thais. A gennaio c'è il cambio: Michelle Hunziker al posto di Iacchetti. E in primavera il duo Ficarra & Picone. Uniche novità, per ora: la strepitosa parodia che Dario Ballantini fa di Michela Brambilla («Lo manderemo da Bondi, la Brambilla calva»), la new entry Charlie Gnocchi e la sigla del Gabibbo. A novembre, una mostra alla Triennale di Milano festeggerà i 20 anni della trasmissione.

Alla voce Grillo Ricci fa tutto lui: domande e risposte. «Beppe fa ciò che ha sempre fatto: provoca. Però corre il rischio di identificarsi in Vanna Marchi o nel Gabibbo. Ma ha il colpo di reni per uscirne. In politica? No: è un monologhista, non è capace di dialogare. Cosa succederà? Lo scopriremo solo vivendo». È quasi diventato buono, Antonio? Apparenza. Infatti si concede una stoccata: «I nostri avversari non sono la Rai, stanno in casa. Esempio: se il direttore di Italia 1, Tiraboschi, vuol diventare direttore di Canale 5 e non lo fanno, il suo obiettivo sarà minare Canale 5. Io direi a Donelli (dirige Canale 5, ndr) di fare un passo indietro. Faccia arrivare Tiraboschi». b. v.

dirige lui il Brancaccio

■ di Francesca De Sanctis / Roma

sono due. Maurizio Costanzo è il nuovo diretto-re artistico del Teatro Politeama Brancaccio di Roma. Direttore per la seconda volta. Perché già a luglio scorso, mentre Gigi Proietti era ancora alla guida della sala, la società che gestisce lo spazio (l'Avana Srl) aveva affidato il nuovo incarico a Costanzo, che si diceva avesse alle spalle un forte gruppo imprenditoriale. La vicenda sollevò molte polemiche. Fece arrabbiare parecchie persone, Proietti prima di tutto, e la candidatura fu ritira-

Non stavolta, però. Il 31 luglio, infatti, il maresciallo Rocca - che aveva perfino proposto all'Avana di pagare l'affitto del teatro con i propri «risparmiucci» - ha riconsegnato le chiavi del Politeama. Ormai anche il Comune di Roma, che fino a quella data aveva pagato l'affitto della sala, era fuori dalla partita. Dunque il Brancaccio (e il Brancaccino, la sala più piccola) sembrava rimasto senza direttore artistico, senza stagione e perfino senza luci e poltrone. Fino a ieri, quando la società di gestione e i finanziatori del teatro hanno fatto sapere che Costanzo - anchorman di Canale 5, titolare di rubriche giornalistiche, docente universitario e direttore anche del Teatro Parioli - sarà il nuovo direttore artistico del Brancaccio. «La sua nomina è stata fortemente voluta dai 26 teatri nazionali confluiti nell'Associazione Voglia di Teatro, presieduta da Costanzo stesso» si legge in una nota. Questa settimana si è giunti all'accordo, «consacrando la volontà degli operatori teatrali di riprendere il lavoro interrotto, allontanando il rischio per le compagnie di rimanere senza lavoro. La campagna abbonamenti potrà finalmente partire - conclude la nota - con un grave ritardo rispetto alle altre sale». Dunque il Brancaccio avrà la sua stagione, e questa è una notizia.

«Entro 20 giorni dovrebbero fini-

re tutti i lavori - spiega Alessandro Longobardi, legale dell'Avana Srl e direttore del Teatro Sala Umberto -. Mancano ancora le 120 poltrone del Brancaccino e i tendaggi. Ma credo che a novembre la stagione partirà. Costanzo ci sta lavorando. A lui prosegue - abbiamo sempre lasciato la porta aperta. Il ritiro della sua candidatura, a luglio, è stata inevitabile dopo tutte quelle pressioni psicologiche... Ora però che la vicenda Proietti è conclusa bisogna guardare avanti. Della stagione 2007-2008 ideata da Proietti non è rimasto quasi nulla. Stiamo lavorando alla nuova. Certamente abbiamo in cantiere diversi progetti, legati soprattutto al territorio. Forse ci sarà anche una scuola di teatro». Costanzo da parte sua fa sapere di essere «molto lieto» dell'offerta. «Ho accettato - dice Costanzo - perché è doloroso sapere di un teatro come il Brancaccio chiuso e senza prospettive e che le compagnie previste erano tutte a spasso ancorché prive di contratto». Aspettiamo il nuovo cartellone.

56ª FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ MODENA PONTE ALTO 30 AGOSTO 24 SETTEMBRE 2007





Bianca Berlinguer Pierluigi bersani

LUNEDI 24 SETTEMBRE GRANDE SERATA DI CHIUSURA con i

Fuochi d'artificio



WWW.DSMODENA.IT WWW.MODENAFESTADIMODENA.IT



Scelti per voi

Film

4 mesi, 3 settimane, 2 giorni I Simpson - il film

Romania, 1986. Gabita, studentessa, è incinta di oltre 4 mesi: l'aborto sarebbe già impraticabile, inoltre, sotto il regime di Ceausescu, è un crimine. La ragazza chiede aiuto all'amica Otilia. Più pratica e determinata. A Bucarest trovano un ambiguo medico disposto a fare l'operazione in cambio di un "pagamento in natura". Ma si può essere responsabili quando non si è liberi di scegliere liberamente? Palma d'oro al Festival di Cannes 2007.

catastrofe ecologica...che lui stesso ha creato! Più di 90 i personaggi reclutati, tra cui i Green Day, Tom Hanks e Arnold Schwarzenegger. La prima mondiale si è tenuta a

> di David Silverman drammatico

Springfield.

La divertente e provocatoria famiglia

gialla con gli occhi a palla (Homer,

grande schermo dopo 400 episodi

Homer dovrà compiere un'impresa

Marge, Lisa, Bart, Maggie) arriva sul

televisivi. Per il suo debutto al cinema

straordinaria: salvare il pianeta da una

Sapori e dissapori

Il remake americano del tedesco "Ricette d'amore" (2002) vede la fascinosa Catherina Zeta-Jones nei panni di un apprezzato top chef in un ristorante di lusso. La sua vita, tutta dedicata al lavoro, viene sconvolta quando dovrà occuparsi della piccola nipote Zoe, figlia della sorella morta in un incidente: tornata al ristorante si scontrerà fatalmente con Nick, un attraente ed estroso cuoco (Aaron Eckart) che

nel frattempo l'ha sostituita.

commedia di Eric Rohmer di Scott Hicks

Gli amori di Astrea e Céladon La ragazza del lago

Nella Gallia del V secolo, al tempo dei druidi, il pastore Céladon e la pastorella Astrée si amano di un amore puro e sincero, fino a quando Astrea credendo che Céladon la tradisce, lo lascia. Lui disperato tenta il suicidio gettandosi in un fiume; lei lo crede morto, ma in realtà il giovane viene salvato da alcune ninfe. Avendo giurato alla donna che le sarebbe stato lontano, Céladon è costretto a travestirsi da donna per avvicinarla.

drammatico

Il cadavere di una ragazza viene trovato in riva al lago, in un paesino di montagna. A far luce sul presunto assassinio è chiamato da Udine il commissario Sanzio (Toni Servillo) che nel corso delle indagini si trova a scoprire gli inconfessati segreti di una piccola comunità apparentemente tranquilla e ordinata. L'inchiesta trascende il genere noir per condurre lo spettatore nell'oscuro male di vivere annidato nell'animo di tutti.

di Andrea Molaioli drammatico/poliziesco

Io non sono qui

L'arte e la vita di Bob Dylan raccontate attraverso le vicende di personaggi diversi che incarnano il musicista nelle sue diverse mutazioni: dall'esordio folk alla svolta rock passando per l'incidente in moto e il successivo ritiro dalle scene fino ad arrivare ad oggi. Ognuno di loro rappresenta un aspetto della personalità di Dylan. La colonna sonora contiene le sue canzoni più famose interpretate da altri artisti. In concorso a Venezia.

di Todd Havnes drammatico

Sicko

Meglio non ammalarsi. Soprattutto in America. Qui il servizio sanitario è privato e solo gli ultra 65enni, gli indigenti e gli invalidi godono di assistenza gratuita. La sanità statunitense è dominata dalla lobby delle assicurazioni e dalle case farmaceutiche: un'industria da 2.100 miliardi di dollari. E chi non ha un'assicurazione medica? Il regista di Fahreneith 9/11 scende di nuovo in campo con tono meno aggressivo ma sempre sferzante.

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

di Michael Moore documentario

Napoli

di Cristian Mungiu

Ambasciatori via Francesco Crispi, 33 Tel. 0817613128

16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00) Piano, solo

America Hall via Tito Angelini, 21 Tel. 0815788982

Funeral party 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00) **Funeral party**

Arcobaleno via Consalvo Carelli, 13 Tel. 0815782612

Sala 1	I Simpson - II film	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)
Sala 2	Scrivilo sui muri	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)
Sala 3	La ragazza del lago	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)
Sala 4	Severance	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,00)

Delle Palme Multisala Vip vicolo Vetriera, 12 Tel. 081418134

Sala Palme		L'ultima legione	18:30-20:30-22:30 (E 7,00)
Sala 1	942	lo non sono qui	17:30-22:40 (E 7,00)
Sala 2	114	Espiazione	17:00-19:15-20:30-21:45 (E 7,00)

Filangieri via Filangieri, 45 Tel. 0812512408

Sala 1 Rossellini	La ragazza del lago	17:00-18:40-20:30-22:30 (E 7,50; Rid. 5,00
Sala 2 Magnani	Funeral party	17:00-18:40-20:30-22:20 (E 7,00; Rid. 5,00
Sala 3 Mastroianni	Funeral party	17:00-18:40-20:30-22:20 (E 7,00; Rid. 5,00

Galleria Toledo Via Concezione a Montecalvario, 34 Tel. 081425824

La P	erla N	Multisala via Nuova Agnano, 3	35 Tel. 0815701712
		Shrek 3	17:10-18:50 (E 6,00; Rid. 3,60)
Taranto	400	L'ultima legione	20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 3,60)
		Shrek 3	17:10-18:50 (E 6,00; Rid. 3,60)
Troisi	200	Piano, solo	18:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 3,60)

Med	d Maxi	cinema via Giochi del Mediterraneo, 36	Tel. 0812420111
Sala 1	710	I Simpson - II film	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7,50)
Sala 2	110	Sapori e dissapori	15:45-18:10-20:35-23:00 (E 7,50)
Sala 3	365	I Simpson - II film	16:00-18:00-20:00-22:00 (E 7,50)
Sala 4	430	Funeral party	16:00-18:10-20:30-23:00 (E 7,50)
Sala 5	110	Premonition	20:35-23:00 (E 7,50)
		II dolce e l'amaro	15:45-18:05 (E 7,50)
Sala 6	110	lo vi dichiaro marito e marito	15:30-18:00-20:30-23:00 (E 7,50)
Sala 7	165	Severance	15:40-18:10-20:35-23:00 (E 7,50)

110	lo vi dichiaro marito e marito	15:30-18:00-20:30-23:00 (E 7,50)
110		· , ,
165	Severance	15:40-18:10-20:35-23:00 (E 7,50)
165	La ragazza del lago	15:40-18:00-20:30-23:00 (E 7,50)
190	Espiazione	15:30-18:00-20:30-23:00 (E 7,50)
200	Shrek 3	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7,50)
200	Scrivilo sui muri	16:00-18:10-20:30-23:00 (E 7,50)
	165 190 200	165 Severance 165 La ragazza del lago 190 Espiazione 200 Shrek 3

Modernissimo. It via Cistema dell'Olio, 59 Tel. 0815800254 l Simpson - II film 17:00-18:45-20:30-22:30 (E 7,00)

Sala 1	l Simpson - II film	17:00-18:45-20:30-22:30 (E 7,00
Sala 2	Le ragioni dell'aragosta	17:00-18:45-20:30-22:30 (E 7,00
Sala 3	Espiazione	18:15-20:30-22:40 (E 7,00
Sala 4	Shrek 3	17:00-18:45-20:30 (E 7,00
	Sicko	22:30 (E 7,00

Plaza via Michele Kerbaker, 85 Tel. 0815563555 Sapori e dissapori 18:30-20:30-22:30 (E 7,00) Sala Kerbaker L'ultima legione 18:30-20:30-22:30 (E 7,00)

Vittoria via Maurizio Piscicelli, 8 Tel. 0815795796 Piano, solo 17:00-18:45-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)

Warn	er Village Metropolitan via C	niaia, 149 Te	el. 892111
	l Simpson - II film	15:30-1	7:40-19:50-22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 1	Sapori e dissapori		17:25-22:20 (E 7,00; Rid. 5,00)
	lo vi dichiaro marito e ı	narito	15:00-19:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 2	L'ultima legione	15:35-1	7:50-20:05-22:20 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 4	Shrek 3	15:35-1	7:45-19:55-22:10 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 5	I Simpson - II film	16:10-1	8:20-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Sala 6	Scrivilo sui muri	15:30-1	7:45-20:00-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)

Espiazione

AFRAGOLA

Sala Baby

Gelsomino via Don Bosco, 17 Tel. 0818525659

l Simpson - II film	16:30-18:30-20:30-22:3

Happy Maxicinema Tel. 0818607136			
		l Simpson - II film	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7,00)
Sala 2	190	Scrivilo sui muri	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7,00)
Sala 3	190	L'ultima legione	17:00-19:00-21:10-23:00 (E 7,00)
Sala 4	190	Sapori e dissapori	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7,00)
Sala 5	190	Severance	19:20-21:10-23:00 (E 7,00)
Sala 6	190	Funeral party	17:00-19:15-21:15-23:00 (E 7,00)
Sala 7	190	SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7,00)

Sala 8	158	lo vi dichiaro marito e marito	18:10-20:40-23:00 (E 7,00)
Sala 9	158	Shrek 3	17:00-17:45-19:00-21:00-23:00 (E 7,00)
Sala 10	158	I Simpson - II film	18:15-20:15-22:15 (E 7,00)
Sala 11	108	Espiazione	18:00-20:30-23:00 (E 7,00)
Sala 12	108	Piano, solo	17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7,00)
Sala 13	108	La ragazza del lago	17:15-19:15 (E 7,00)
		Premonition	21:00-23:00 (E 7,00)

Arzano

animazione

5	Le Maschere	via Verdi, 25/37 Tel. 0815734737

Shrek 3		18:30-20:30-22:30 (E 5,00)	
	CASALNUOVO DI NAPOLI		

Magic Vision viale dei Tigli, 19 Tel. 0818030270

	l Simpson - II film	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,00)
Sala Blu	I Simpson - II film	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,00)
Sala Grigia	Scrivilo sui muri	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,00)
Sala Magnum	SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,00)
Sala 4	La ragazza del lago	17:00-19:00-21:00 (E 6,00)
	L'ultima legione	22:30 (E 6,00)

Casoria

Uci Cinemas Casoria Tel. 199123321				
Sala 1	289	I Simpson - II film	17:15-19:20-21:30-23:40 (E 7,00; Rid. 4,50)	
Sala 2	206	Scrivilo sui muri	17:20-20:40-22:40-00:40 (E 7,00; Rid. 4,50)	
Sala 3	171	Funeral party	18:00-20:30-22:30-00:50 (E 7,00; Rid. 4,50)	
Sala 4	120	L'ultima legione	17:45-20:30-22:45-01:00 (E 7,00; Rid. 4,50)	
Sala 5	120	Premonition	22:45 (E 7,00; Rid. 4,50)	
		Sapori e dissapori	18:00-20:30 (E 7,00; Rid. 4,50)	
Sala 6	396	l Simpson - II film	18:00-20:30-22:45-01:00 (E 7,00; Rid. 4,50)	
Sala 8	120	Espiazione	17:30-20:10-22:50 (E 7,00; Rid. 4,50)	
Sala 9	171	Severance	18:30-20.40-23:00-01:00 (E 7,00; Rid. 4,50)	

202 SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo

289 Shrek 3 CASTELLAMMARE DI STABIA

Comple	sso Stabia Hall.it viale Regina Mar	rgherita, 37/39
. Madonna	Sapori e dissapori	17:15-19:15-21:15 (E 7,00
. Denza	Espiazione	17:00-19:15-21:30 (E 7,00
. Michele Tito	Shrek 3	17:00-18:45 (E 6,00
	L'ultima legione	20:30-22:15 (E 6,00
	Shrek 3	17:00-18:45 (E 6,00

17:30-20:10-22:30-00.50 (E 7,00; Rid. 4,50)

17:30-20:15-22:30-00:50 (E 7,00; Rid. 4,50)

Montil	via Bonito, 10 Tel. 0818722651		
n 1	Cimpeon - II film	•	

WOIIUI	via Dollito, 10 161. 0010722031	
Sala 1	l Simpson - II film	17:00-18:45-20:30-22:15
Sala 2	SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo	18:00-20:00-22:00

Supercinema corso Vittorio Emanuele, 97 Tel, 0818717058

_	SCRIVIIO SUI MURI	18:00-20:00-22
•	• Forio D'Ischia	

Delle Vittorie corso Umberto I, 36/38 Tel. 081997487

lo vi dichiaro marito e marito	18:30-20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,0
EDATTAMACCIONE	

B De Rosa		via Lupoli, 46 Tel. 0818351858	
		Shrek 3	18:00-20:30-22:30 (E 5,00
Sala	2 99		Riposo (E 5,00)

Ischia

Riposo (E 7,00)

16:55-19:30-22:05 (E 7,00; Rid. 5,00)

Excels	ior via Sogliuzzo, 20 Tel. 081985096	
	l Simpson - II film	20:30-22:30 (E 7,00; Rid. 5,00
● MELITO	1	

Barone via Leonardo Da Vinci, 33 Tel. 0817113455

Riposo (E 4,65	
DI /F 4 OF	
18:30-20:30-22:30 (E 4,65	
16:30-18:30-20:30-22:30 (E 4,65	

☑ Cineteatro Umberto via Giordano Bruno, 12 Tel. 0818231622

Fu	neral party	17:30-20:00-22:00 (E 6,0

Multis	Sala Savoia via Fonseca, 33 Tel. 0882214331	
	I Simpson - II film	17:30-20:00-22:10 (E 6,00)
Sala 2	L'ultima legione	20:20 (E 6,00)
	La ragazza del lago	22:10 (E 6,00)
Sala 3	Scrivilo sui muri	17:40-20:10-22:10 (E 6,00)
	Shrek 3	17:00-18:40 (E 6.00)

PIANO DI SORRENTO

Delle Rose via Delle Rose, 21 Tel. 0818786165

	Scrivilo sui muri	18:00-20:15-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)
•	Poggiomarino	

Eliseo Tel. 0818651374		
	Scrivilo sui muri	16:10-18:15-20:20-22:30 (E 5,16 ; Rid. 3,62)
Sala 2	l Simpson - II film	16:10-18:15-20:20-22:30 (F 5 16 · Bid. 3 62)

Pomigliano D'Arco

Gloria Tel. 0818843409	

Il dolce e l'amaro 17:00-19:00-21:00 (E 5,00)

•	Portici	
	Roma via Roma, 55/61 Tel. 081472662	

	I Simpson - II film	18:20-20:20-22:20 (E 6,00)
•	Pozzuoli	

	I Simpson - II film	20:30-22:30 (E 6.00)
	Drive In località La Schiana , 20/A Tel. 0818041175	
١.		

Multisala Sofia via Rosini, 12/B Tel. 0813031114				
I Simpson - II film 17:00-18:40-20:30-2			17:00-18:40-20:30-22:00 (E 7,00; Rid. 5,00)	
Sala 2	72	Espiazione	17:30-20:00-22:15 (E 7,00; Rid. 5,00)	

Procida

SAN GIORGIO A CREMANO

Procida Hall Via Roma, 1 Tel. 0818967420	
	Rinns

		Ripose
Quarto		

Corona via Manuello , 4 Tel. 0818760537 Shrek 3 17:30-19:30-21:30 (E 6,00; Rid. 5,00)

Flami	nio Tel. 0817713426	
	SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo	17:30-19:30-21:30
Sala 1	l Simpson - II film	18:30-20:00-21:30

SAN GIUSEPPE VESUVIANO Halia via Ciorgio Amendelo 00 Tel 001E00E714

G.	Italia via Giorgio Ameridola, 90 Tel. 0615295/14	
	II bacio che aspettavo	16:00-18:10-20:20-22:30 (E 5,5
•	Sant'Anastasia	

Metropolitan via Antonio D'Auria, 121 Tel. 0815305696 Riposo (E 5,50)

SOMMA VESUVIANA	
Aulerahine via David 45 Tel 0040004540	
Arlecchino via Roma, 15 Tel. 0818994542	

Harry Potter e l'Ordine della Fenice	18:00-21:00 (E 5,00)
• Sorrento	

Armida corso Italia, 217 Tel. 0818781470	
I Simpson - II film	18:00-20:15-22:30 (E 6,00
Torre Annunziata	

Multisala Politeama corso Vittorio Emanuele, 374 Tel. 0818611737 Riposo (E 6,00) Riposo (E 6,00)

Riposo (E 6,00) Torre Del Greco

Multisala Corallo Via Villa Comunale, 13 Tel. 08155200121 408 | Simpson - II film 16:30-18:30-20:40-22:40 (F 6 50: Bid 4 50)

Oute 1	.00	· • · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	10:00 10:00 20:10 22:10 (2 0)00; 110: 1,00)
Sala 2	107	Scrivilo sui muri	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 3	97	Shrek 3	16:30-18:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
		lo vi dichiaro marito e mar	20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,50)
Sala 4	35	Premonition	16:30-18:30-20:40-22:40 (E 6,50; Rid. 4,50)

Criente corso Vittorio Veneto, 16 Tel. 0818818356 La ragazza del lago 17:30-19:30-21:30 (E 6,00; Rid. 4,00) AVELLINO

Partenio Tel. 082537119 I Simpson - II film 15:30-17:30-19:30-21:30 (E 6,00; Rid. 5,00) 315 SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo

			10.00-10.00-20.00-22.00 (£ 0,00, niu. 3,00)
Sala 3	85	Scrivilo sui muri	16:00-18:00-20:00-22:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 4	85	Shrek 3	15:30-17:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
		L'ultima legione	20:00-22:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Prov	incia	ı di Avellino	

ARIANO IRPINO Comunale Tel. 0823699151 Shrek 3 17:15-19:00-21:00 (E 5,00)

•	LIONI
Ġ	Nuovo Multisala Tel. 082742495

18:15-20:15 (E 6,00; Rid. 5,00)

Sala 1	Scrivilo sui muri	18:30-20:30-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 2	SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo	18:00-20:00-22:00 (E 6,00; Rid. 5,00)
Sala 3	L'ultima legione	22:15 (E 6,00; Rid. 5,00)

Mercogliano

& Cin	eplex	via Macera Variante SS, 7/b	is Tel. 0825685429
Sala 1	356	l Simpson - II film	16:00-18:10-20:20-22:30-00:30 (E 6,70; Rid. 5,15
Sala 2	194	l Simpson - II film	17:10-19:20-21:30-23:30 (E 6,70; Rid. 5,15
Sala 3	133	Shrek 3	15:45-18:00-20:15-22:30-00:40 (E 6,70; Rid. 5,15
Sala 4	125	Severance	16:15-18:20-20:25-22:30-00:30 (E 6,70; Rid. 5,15
Sala 5	95	L'ultima legione	15:50-18:05-20:20-22:35-00:40 (E 6,70; Rid. 5,15
Sala 6	84	Funeral party	16:20-18:25-20:30-22:35-00:35 (E 6,70; Rid. 5,15
Sala 7	125	SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo	
			16:45-19:15-21:45-00:10 (E 6,70; Rid. 5,15
Sala 8	109	Espiazione	16:00-18:50-21:40-00:20 (E 6,70; Rid. 5,15
Sala 9	236	Scrivilo sui muri	15:50-18:05-20:20-22:35-00:40 (E 6,70; Rid. 5,15
		_	·

Mirabella Eclano

Multis	cala Carmen Tel. 0825447367	
ala 1	Scrivilo sui muri	18:00-20:00-22:00 (E 5,00
ala 2	I Simpson - II film	16:15-20:00-22:00 (E 5,00
	Shrek 3	16:15-18:00 (E 5,00

Montecalvo Irpino

Montella

5	Pappano	viale Europa, 9 Tel. 0825818004	

Fierro	corso Umberto I, 81 Tel. 0827601275

Riposo

17:00-18:45-20:30-22:15 (E 5,00)

17:30-19:10-20:45 (E 6,00)

I Simpson - II film **BENEVENTO**

■ Gaveli Maxicinema Tel. 0824778413			
		I Simpson - II film	17:30-19:15-21:00-22:40 (E 6,00)
Sala 1	433	I Simpson - II film	17:30-19:15-21:00-22:40 (E 6,00)
Sala 2	231	Scrivilo sui muri	17:30-19:15-21:00-22:40 (E 6,00)
Sala 3	190	Espiazione	17:45-20:15-22:30 (E 6,00)

Massimo Tel. 0824316559 I Simpson - II film 18:00-20:00-22:00 (E 6,00; Rid. 4,00)

San Marco via Traiano, 2 Tel. 082443101	
Funeral party	18:00-20:00-22:00 (E 6,00)

TELESE

77 SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo

Modernissimo via Garibaldi, 38 Tel. 0824976106	
I Simpson - II film	17:30-19:30-21:30 (E 6,00)

Torre Village Multiplex Tel. 0824876582

	I Simpson - II film 1	7:15-19:30-21:15-23:00 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 2	Scrivilo sui muri	7:50-19:30-21:15-23:00 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 3	SuXbad – 3 Menti Sopra il Pel	19:00-21:00-23:00 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 4	Espiazione	18:30-20:45-23:00 (E 6,00; Rid. 4,50)
Sala 5	Shrek 3	17:20-18:00-19:40 (E 6,00; Rid. 4,50)
	Severance	21:20-23:00 (E 6,00; Rid. 4,50
Sala 6	lo vi dichiaro marito e marit	to 21:00 (E 6,00; Rid. 4,50
	Sapori e dissapori	19:00-23:00 (E 6,00; Rid. 4,50
Sala 7	Funeral party 1	8:00-19:40-21:20-23:00 (E 6,00; Rid. 4,50
Sala 8	La ragazza del lago	19:20 (E 6,00; Rid. 4,50
	L'ultima legione	21:15-23:00 (E 6,00; Rid. 4,50
Sala 9	Piano, solo	19:10-21:05-23:00 (E 6,00; Rid. 4,50

CASERTA

■ Torrecuso

Don Bosco via Roma, 73 Tel. 0823215757

Piano, solo	18:00-20:00-22:00 (E 5,	

Duel City S	San Marco C.so Trieste, 213 Tel. 0823344646	
		Riposo (E 5,00)
Sala 1		Riposo (E 5,00)

Multici	nema Duel Tel. 0823344646	
Sala Baby	l Simpson - II film	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50)
Sala 1	I Simpson - II film	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50)
Sala 2	SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo	16:30-18:30-20:30-22:30 (E 6,50)
Sala 3	Espiazione	18:15-20:30-22:30 (E 6,50)
Sala 4	Shrek 3	16:30-17:30 (E 6,50)
	La ragazza del lago	19:00-20:45-22:45 (E 6,50)
Sala 5	Scrivilo sui muri	16:45-18:45-20:45-22:45 (E 6,50)
Sala 6	L'ultima legione	16:45-19:00 (E 6.50)

20:45-22:45 (E 6,50)

Sapori e dissapori

Teatri

<u>Napoli</u>

ARENA FLEGREA Mostra d'Oltremare, - Tel. 0817258000

AUGUSTEO piazzetta Duca D'Aosta, 263 - Tel. 081414243

BELLINI

via Conte Di Rufo, 14/17 - Tel. 0815491266 Oggi ore n.d. Campagna abbonamenti stagione

CASTEL SANT'ELMO

largo San Martino, 1 - Tel. 0817345210 CILEA

MARCIANISE

via San Domenico, 11 - Tel. 08119579677

via Luca Giordano, 64 - Tel. 0815781905 Oggi ore n.d Campagna abbonamenti stagion Oggi ore n.d. Campagna abbonamenti stagione

LE NUVOLE viale Kennedy, 26 - Tel. 0812395653

MERCADANTE - SALA RIDOTTO - TEATRO STABI-LE NAPOLI piazza Municipio, 64 - Tel. 0815513396

MERCADANTE - TEATRO STABILE NAPOLI

piazza Municipio, 64 - Tel. 0815513396 Oggi ore 10.30-13.00/17.30-19.30 CAMPAGNA AB-**BONAMENTI STAGIONE 2007-2008**

NUOVO TEATRO NUOVO via Montecalvario, 16 - Tel. 081425958

NUOVO TEATRO NUOVO - SALA ASSOLI via Montecalvario, 16 - Tel. 081425958

Ariston Tel. 0823823881

Riardo

Lride Via Pascoli, 12 Tel. 0823981050

SANNAZARO

via Chiaia, 157 - Tel. 081411723

TAM TUNNEL AMEDEO Gradini Nobile, 1 - Tel. 081682814

TEATRO AREA NORD via Dietro la Vigna, 20 - Tel. 0815851096

via Frediano Cavara, 12/e - Tel. 0815647525

THÉATRE DE POCHE via Salvatore Tommasi, 15 - Tel. 0815490928

TRIANON VIVIANI

piazza Vincenzo Calenda, 9 - Tel. 081225828

musica

SAN CARLO via San Carlo, 98 f - Tel. 0817972331

	Harry Potter e l'Ordine della Fenic	21: 0
SAN C	Cipriano D'Aversa	
Faro	Corso Umberto I, 4	
		Ripos
San T	AMMARO	
Drive	In Tel. 0821293048	
	Licenza di matrimonio	21:
SANT	Arpino	
Lendi	Tel. 0818919735	
		Ripos
Sala 1	Scrivilo sui muri	18:30-20:30-22:30 (E 5,0
Sala 2	SuXbad – 3 Menti Sopra il Pelo	18:30-20:30-22:30 (E 5,0
Sala 3	I Simpson - II film	17:00-18:30-20:30-22:30 (E 5,0
SALER	RNO	
Apollo	via Michele Vernieri, 16 Tel. 089233117	
-	-	

	L'ultima legione	18:00-20:15-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)
Cinema To	eatro Delle Arti via Urbano II, 45 Te	el. 089221807
	Funeral party	18:15-20:15-22:15 (E 5,00)
Sala 2	Gli amori di Astrea e Celadon	18:00-20:00-22:00 (E 5,00)

ь Fat	ima Via	Madonna di Fatima , 3 Tel.	089721341	
		4 mesi, 3 settimane e	2 giorni	18:00-20:00-22:00 (E 4,0
& Me	dusa N	lulticinema viale A. Bar	ndiera, 1 Tel. 089	93051824
		l Simpson - II film	16:30-18:30-2	20:30-22:30-00:30 (E 6,70; Rid. 4,5
Sala 2	258	Scrivilo sui muri	16:00-18:10-2	20:25-22:40-00:50 (E 6,70; Rid. 4,5
Sala 3		Shrek 3	15:45-17:55-2	20:10-22:15-00:25 (E 6,70; Rid. 4,5
Sala 4		Premonition		19:50-22:00-00:10 (E 6,70; Rid. 4,5
		Il dolce e l'amaro		15:30-17:40 (E 6,70; Rid. 4,5
Sala 5		Sapori e dissapori	15:35-17:45-1	19:55-22:05-00:25 (E 6,70; Rid. 4,5
Sala 6		La ragazza del lago	15:50-18:00-2	20:05-22:10-00:15 (E 6,70; Rid. 4,5
Sala 7	258	Espiazione		17:20-20:00-22:35 (E 6,70; Rid. 4,5
0-1-0	000	Francisco marrier	40 40 40 45 (00 00 00 0E 00 0E /E 0 70 Did 4

Sala 5		Sapori e dissapori	15:35-17:45-19:55-22:05-00:25 (E 6,70; Rid. 4,5
Sala 6		La ragazza del lago	15:50-18:00-20:05-22:10-00:15 (E 6,70; Rid. 4,5
Sala 7	258	Espiazione	17:20-20:00-22:35 (E 6,70; Rid. 4,5
Sala 8	333	Funeral party	16:10-18:15-20:20-22:25-00:25 (E 6,70; Rid. 4,5
Sala 9	158	Severance	16:35-18:35-20:40-22:45-00:45 (E 6,70; Rid. 4,5
Sala 10	156	lo vi dichiaro marito e	marito
			17:15-19:45-22:20-00:40 (E 6,70; Rid. 4,5
Sala 11	333	I Simpson - II film	15:35-17:30-19:30-21:30-23:35 (E 6.70: Rid. 4.5

a I I	ააა	ı əlilipsuli - il ililli	15.55-17.50-19.50-21.50-25.55 (£ 6,70
San	Deme	trio via Dalmazia , 4 Tel. (089220489
		Espiazione	17:30-20:00-22:

•	Baronissi		
Ġ	Quadrifoglio Via San Francesco d'Assisi, 5 Tel. 089878123		
	Licenza di matrimonio	20:00-22:00 (E 5,00; Ric	
	TMNT - Teenage Mutant Ninja Turtles	18:00 (E 5,00; Ric	

	TMNT - Teenage Mutant Ninja Turtles	18:00 (E 5,00; Rid. 3,50)
•	Battipaglia	
F	Bertoni Tel. 0828341616	
		Riposo
Ł	Carofalo via Mazzini 7 Tol 0020205410	

		Kiposo
Ġ	Garofalo via Mazzini, 7 Tel. 0828305418	
	l Simpson - II film	17:00-19:30-21:30 (E 5,50)
•	Самегота	

Bolivar Tel. 0974932279

/ Potter e l'Ordine della Fenic	e 21:00
Aversa	
o I, 4	
	Riposo
1293048	
nza di matrimonio	21:00
9735	
	Riposo
ilo sui muri	18:30-20:30-22:30 (E 5,00)
ad – 3 Menti Sopra il Pelo	18:30-20:30-22:30 (E 5,00)
pson - II film	17:00-18:30-20:30-22:30 (E 5,00)
Vernieri, 16 Tel. 089233117	
,	

SALERNO	
Apollo via Michele Vernieri, 16 Tel. 089233117	
I Simpson - II film	16:45-18:30-20:30-22:30 (E 6,00)
Augusteo piazza Giovanni Amendola, 3 Tel, 089223934	

L'ultima legione		18:00-20:15-22:30 (E 6,00; Rid. 5,00)	
Cinema Teatro Delle Arti via Urbano II, 45 Tel. 089221807			
	Funeral party	18:15-20:15-22:15 (E 5,00)	
2	Gli amori di Astrea e Celadon	18:00-20:00-22:00 (E 5.00)	

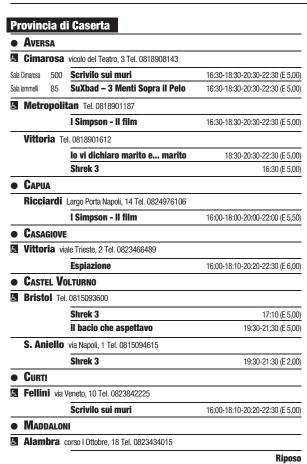
a seemed via viadorina di l'adina , 5 loi. 003/21541					
		4 mesi, 3 settimane e	2 giorni	18:00-20:00-22:00 (E 4,00	
Medusa Multicinema viale A. Bandiera, 1 Tel. 0893051824					
		l Simpson - II film	16:30-18:30-20	0:30-22:30-00:30 (E 6,70; Rid. 4,50	
Sala 2	258	Scrivilo sui muri	16:00-18:10-20	0:25-22:40-00:50 (E 6,70; Rid. 4,50	
Sala 3		Shrek 3	15:45-17:55-20	0:10-22:15-00:25 (E 6,70; Rid. 4,50	
Sala 4		Premonition	19	9:50-22:00-00:10 (E 6,70; Rid. 4,50	
		Il dolce e l'amaro		15:30-17:40 (E 6,70; Rid. 4,50	
Sala 5		Sapori e dissapori	15:35-17:45-19	9:55-22:05-00:25 (E 6,70; Rid. 4,50	
Sala 6		La ragazza del lago	15:50-18:00-20	0:05-22:10-00:15 (E 6,70; Rid. 4,50	
Sala 7	258	Espiazione	17	7:20-20:00-22:35 (E 6,70; Rid. 4,50	
Sala 8	333	Funeral party	16:10-18:15-20	0:20-22:25-00:25 (E 6,70; Rid. 4,50	

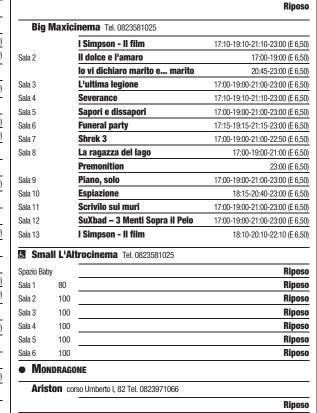
Sala 6		La ragazza del lago	15:50-18:00-20:05-22:10-00:15 (E 6,70; Rid. 4,50)	
Sala 7	258	Espiazione	17:20-20:00-22:35 (E 6,70; Rid. 4,50)	
Sala 8	333	Funeral party	16:10-18:15-20:20-22:25-00:25 (E 6,70; Rid. 4,50)	
Sala 9	158	Severance	16:35-18:35-20:40-22:45-00:45 (E 6,70; Rid. 4,50)	
Sala 10	156	lo vi dichiaro marito e marito		
			17:15-19:45-22:20-00:40 (E 6,70; Rid. 4,50)	
Sala 11	333	l Simpson - II film	15:35-17:30-19:30-21:30-23:35 (E 6,70; Rid. 4,50)	

Provincia di Salerno					
)	BARONISSI				
I	Quadrifoglio Via San Francesco d'Assisi, 5 Tel. 089878123				
	Licenza di matrimonio 20:00-22:00	(E 5,00; Rid. 3,50)			
	TMNT - Teenage Mutant Ninja Turtles 18:00	(E 5,00; Rid. 3,50)			
,	BATTIPAGLIA				
-	· ·				

Battipaglia			
Bertoni Tel. 0828341616			
	Riposo		
Garofalo via Mazzini, 7 Tel. 0828305418			
l Simpson - II film	17:00-19:30-21:30 (E 5,50)		

_	O D. 1	T	Riposo
	CAVA DE		
Ġ	Alhambra	piazza Roma, 5 Tel. 089342089	
		Scrivilo sui muri	18:15-20:30-22:30 (E 6,00
à	Metropol	corso Umberto, 288 Tel. 089344473	
		I Simpson - II film 16:30-1	18:30-20:30-22:40 (E 6,00; Rid. 4,00
_	EBOLI		
à	Italia via Ur	mberto Nobile, 46 Tel. 0828365333	
			17:30-19:30-21:30 (E 5,50; Rid. 4,50
	a Italia 64		17:30-19:30-21:30 (E 5,50; Rid. 4,50
	GIFFONI V		
	Sala Truff	aut Tel. 0898023246	
		Disturbia	21:00 (E 5,00; Rid. 3,50
		Harry Potter e l'Ordine della Fenic	18:30 (E 5,00; Rid. 3,50
)		SAN SEVERINO	
	Teatro Cin	ema Comunale via Trieste, 74 Tel. 08	398283000
			Riposo (E 5,00)
Þ	Montesan	o Sulla Marcellana	
,	Apollo 11	via Nazionale, 59 Tel. 0975863049	
		Shrek 3	17:30-19:30-21:30 (E 5,00
)	Nocera In	FERIORE	
ļ	Sala Roma	via Sellitti Vittorio, 24 Tel. 0815170175	
		I Simpson - II film	18:30-20:30-22:30 (E 5,00
)	O MIGNANO		
	Parmenide	e Tel. 097464578	
		Sapori e dissapori	19:00-21:00 (E 5,00; Rid. 3,50)
,	ORRIA		
	Kursaal Vi	a Vittorio Emanuele, 6 Tel. 0974993260	
		Shrek 3	19:30-21:30
_	PONTECAGI	NANO FAIANO	
5	Drive In vi	a Mare Ionio, 175 Tel. 089521405	
		lo vi dichiaro marito e marito	20:30-22:30 (E 6,00)
<u>.</u>	Nuovo piaz	za San Pio X, 1 Tel. 089849886	
_		I Simpson - II film	17:30-19:30-21:45 (E 5,50)
_	SALA CONS		(= 0,000
_		a Roma, 21 Tel. 097522579	
	Turiumo vi	I Simpson - II film	19:00-21:00
_	SCAFATI	i omponi - ii iiiii	15.00-21.00
_		Malahiada Diatra, 15 Tal, 0010506512	
	OUCUII VIA I	Melchiade Pietro, 15 Tel. 0818506513	40.00.00.00.00.00./5.0.00
Sals	12 70	I Simpson - II film Prova a volare	18:30-20:30-22:30 (E 6,00 22:30 (E 6,00
Actic	12 70	Shrek 3	18:30-20:30 (E 6,00)
Sala	13	Scrivilo sui muri	18:30-20:30-22:30 (E 6,00)
•	VALLO DEL	la Lucania	
_		lenza Tel. 0974717089	
			Riposo
_	Micron Tel	097/162922	
	IIIIOI OII 18	. 001 TULJLL	







Abbonamento al quotidiano on line I mese 12 euro* Abbonamento all'Archivio Storico I mese **I2 euro*** Abbonamento al quotidiano +Archivio Storico

Shrek 3

17:45-19:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

21:30 (E 5,00; Rid. 4,00)

*i prezzi si intendono IVA inclusa

I mese 20 euro*

Offerta valida fino al 30 settembre 2007 Modalità di sottoscrizione: solo carta di credito on line

Abbonati sul sito:

www.unita.it

NÉ SOLO SAGGIO né solo bio-

grafia, ma un vero e proprio ro-

si diverte a dare il cattivo esem-

pio e un vero rivoluzionario

■ di Andrea Di Consoli



Quel socialista di Charles Baudelaire manzo è quello che Giuseppe Montesano ha scritto sul «poeta maledetto», scoprendo le sue molte facce: un uomo che

EX LIBRIS

Ciò che ho sempre trovato di più bello, a teatro. è il lampadario.

Charles Baudelaire

desso diranno semplicemente che è uno studioso - «un critico», per giunta - ma *Il ribelle in* guanti rosa (Mondadori, 441 pagine, 19,00 euro) di Giuseppe Montesano (Napoli, 1959), autore di fortunati romanzi come *Nel corpo di Na*poli (1999) e Di questa vita menzognera (2003), è davvero un libro sorprendente e unico, forse uno dei pochissimi grandi romanzi critici de-gli ultimi anni - un libro che conosce e racchiude tutte le forme e tutti i metodi di camminamento e di discendimento «nel corpo» di un autore e del suo tempo.

Come tutti i grandi scrittori novecenteschi, Montesano ha usato, nella sua intensa vita letteraria, più generi espressivi: il racconto, il romanzo, il teatro, la critica letteraria, il romanzo a puntate, la critica musicale e la traduzione (ha tradotto Baudelaire, Villiers de L'Isle-Adam, Flaubert, Gautier), e ha così riconfermato (felicemente) l'assunto che il romanzo è solo la punta di un iceberg in un oceano di cultura e di curiosità.

Saggio, certamente; sicuramente critica stilistica, storica, morale e filosofica; biografia, senza dubbio; ma, infine, e sia detto senza nessun ordine di valore, il grande romanzo di un uomo inafferrabile, di un poeta chiuso nella morsa delle sue contraddizioni: Charles Baudelaire (1821-1867), cantore e nemico di Parigi, demone celestiale e infernale, poeta classico e assolutamente moderno, unione di opposti d'inesauribile complessità.

Il romanzo critico di Montesano è un viaggio teso e inquirente in una selva di segni (poesie, lettere e testimonianze) in cui è impigliata e invischiata la tumultuosa vita di Baudelaire, il re dei «maledetti»; anzi, è una specie di «basso» napoletano colmo di vicoli e sotterranei segreti, in cui Montesano ha camminato in tanti anni di oscura «ossessione», come un pensoso *flâneur.* un «amante» assetato con la lente d'ingrandimento, un filosofo che sa svelare i segreti sublimi della lirica, senza perdere mai di vista il duro reale, le strade lerce, i vizi, («l'erotìa e l'interesse», direbbe Gadda), l'oro del tempo storico che, sotto un luccichio sfavillante, nasconde il «duro metallo della violenza».

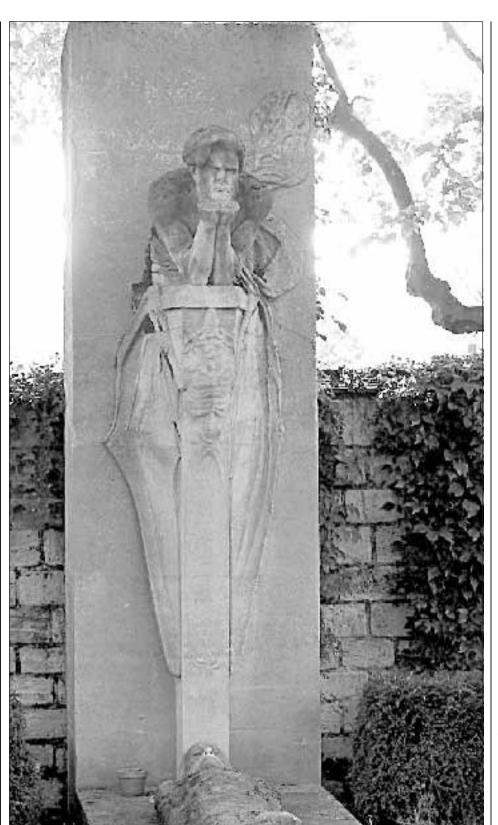
E, a proposito di «erotìa», Montesano cerca anche di sfondare il muro misterioso che ci nasconde la bella Jeanne Duval: «(...) Era bellissima. Non abbiamo fotografie, e l'unico ritratto che la raffigura è un quadro di Manet che la dipinse forse a memoria, atrocemente devastata dalla malattia: ma Jeanne era bellissima». Il Baudelaire di Montesano è un uomo che si

Esiliato, dilaniato dalle contraddizioni continuamente richiamato dalla strada e continuamente respinto

diverte a «dare il cattivo esempio». È un poeta malinconico e irascibile, tormentato dai debiti, dalle cambiali, dalle scadenze e dalla gestione controllata del suo patrimonio (tutti sanno l'odio che provava nei confronti del patrigno Aupick). Scrive Baudelaire alla madre: «Quando si ha un figlio come me non ci si ri-

È, Baudelaire, un poeta che vive la sua breve esistenza sotto l'ombra dello spleen. Scrive Montesano: «Lo spleen era l'esperienza della distruzione non definitiva, quel calarsi nella ferita della ragione resistendo in essa (...)». La sua umanità era fatta di prostitute, illuminati, idealisti, ermetici, ubriaconi, artisti e rivoluzionari («Baudelaire era attratto dai mistici di ogni genere che affollavano mansarde e abbaini delle vie più povere di Parigi»; e ancora: «La Parigi per la quale si aggirava il giovane Baude-laire con la curiosità di chi cerca l'eccesso pullulava di mistici da baraccone, di insofferenti al pensiero logico e di rivoluzionari pronti ad appiccare il fuoco all'intera società (...)»).

E Montesano si cala totalmente con Baudelaire in quest'inferno paradisiaco, e ingrandisce



La tomba di Charles Baudelaire a Montparnasse, Parigi. A destra il volto del poeta

Il ribelle in guanti rosa **Charles Baudelaire** Giuseppe Montesano

euro 19,00

Mondadori

dettagli, svela segreti (l'Ennui non è altro che Napoleone III), sporca le sue mani con il materiale vischioso dell'esistenza del suo poeta e, abitando interamente l'universo baudeleriano, non può fare a meno di diventare anch'egli (in absentia) un personaggio di quella Parigi lì, restituendoci l'immagine di un detective neoplatonico e barocco, irrazionale e sapienzale, rivoluzionario e apocalittico.

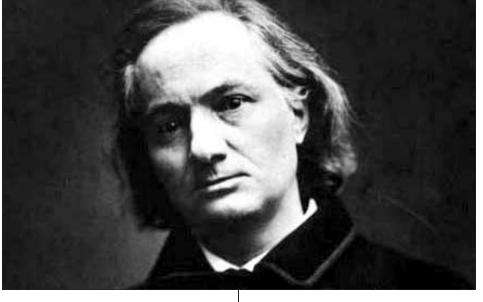
Il Baudelaire di Montesano è un barricadiero, un rivoluzionario, (non un «democratico da caffè»), uno che ha sposato la causa della rivolta operaia del 1848, solo in apparenza per ragioni «private» (colpire il suo patrigno-genera-

In realtà Montesano ci svela che Baudelaire aveva una salda conoscenza «tecnica» del so-

cialismo: «Negli anni in cui non aveva disdegnato la lettura dei mistici del socialismo, Baudelaire aveva letto attentamente un filosofo che non era un mistico ma si vantava di essere un tecnico dell'amara scienza, che per lui come per Marx aveva in Ricardo il suo vero fondatore: quella scienza era l'economia politica, e quel filosofo si chiamava Pierre-Joseph Proudhon». Scrive Montesano: «Solo chi scende al livello della strada e abbandona l'egoismo può sposare le folle di Febbraio e di Giugno

È strano scoprire questa «faccia» di Baudelaire, un poeta che «traffica» con Blanqui, Proudhon e il socialismo cristiano, e che non è soltanto (o non è più) un parnassiano, il cantore della modernità della città di Parigi, o il restauratore del classicismo e, al contempo, colui che ha minato dall'interno, con la dissonanza, e con l'asimmetria, la perfezione della poesia. Il poeta sublime attacca l'art pour l'art, e si dichiara commosso dalla poesia «vera» di Du-

Ma, probabilmente, il «socialismo cristiano» di Baudelaire, come scrisse Walter Benjamin a



proposito di Blanqui, non presupponeva affatto la fede nel progresso, ma solo la decisione di farla finita con l'ingiustizia del presente. Delacroix, nel 1849, a un anno dai moti del '48, annota sarcastico nel suo diario: «Venuto il signor Baudelaire (...) Le sue idee mi sembrano modernissime e davvero sulla via del progresso. Uscito lui (...) Stato d'animo molto triste». Era troppo difficile capire il sogno di Baudelaire: unire «i pezzi rotti dell'umanità» non nella purezza astratta dello spirito, «ma nella carne e nel sangue, e contro gli idealisti che escludevano l'eros dall'amore».

Tutto sembra perduto: la malattia, i debiti, le sconfitte del '48 (e del '52). E la pulsione sovversiva non è altro che il ghigno smorfioso dello spleen. «La catastrofe è che tutto continui come prima», scrive Baudelaire. Ma la vera catastrofe è l'uomo che aspira all'assoluto, al segreto inafferrabile del tempo e dei simboli del mondo; pure, il senso di estraneità che il poeta prova nella sua Parigi.

Scrive Benjamin: «Nessuno si è mai sentito così poco a casa propria a Parigi quanto Baudelaire» Il povero dandy cambiava continuamen. te domicilio, dormiva su letti «di fortuna» «Dentro Parigi, il suo deserto vivente, senza fuoco né luogo», scrive). È quasi una premonizione di quei «non-luoghi» teorizzati, molti anni dopo, dall'antropologo Marc Augé.

Le Fleurs du mal Montesano le scandaglia con l'ultravista della dimestichezza: «Le grandi liriche delle Fleurs du mal sono scritte in una lingua doppia, una lingua che nasconde sotto la corazza abbagliante delle immagini le verità che non si possono pronunciare». Non piacevano, le poesie di Baudelaire; anzi, offendevano, indignavano, inducevano alla censura (la storia dell'immediata (non)ricezione delle po-

Il suo sogno, unire i pezzi rotti dell'umanità nella carne e nel sangue e contro gli idealisti che escludevano l'eros dall'amore

esie baudeleriane viene affrontato in apertura di libro, nel capitolo dal feroce titolo Dategli una lezione, a questo poeta infame).

Il clima in cui sorsero le Fleurs fu impossibile. Ancora nel 1868, a un anno dalla morte, sua madre scriveva a Charles Asselinau: «Vi chiedo di sopprimere la poesia intitolata Le Reniement de saint Pierre. Come cristiana io non posso, io non devo lasciar ristampare questa cosa. Se mio figlio vivesse, sicuramente oggi non la scriverebbe, avendo avuto, negli ultimi anni, simpatie religiose».

L'attraversamento che Montesano fa dei versi di Baudelaire è impressionante; procede per intuizioni, per collegamenti, per rimandi alla più importante Weltliteratur. Scopriamo, per esempio, il legame con Sade, in specie nella pulsione all'oltraggio della natura (nei versi di A' celle qui est trop gaie).

Ovviamente è impossibile dare minimamente conto di ciò che accade in questo romanzo-mondo, in questa fitta selva di dettagli, di atmosfere, di «fatti». È sicuramente interessante - prima del capitolo finale: il capitolo della paralisi e della morte - accennare al periodo

belga di Baudelaire. Già qualche anno fa Montesano aveva curato e tradotto per Mondadori Il paese delle scimmie, «diario» impietoso e risentito contro il Belgio piccolo-borghese, bigotto, senza grazia.

Ma perché Baudelaire, nel 1864, andò in Belgio? Scrive Montesano: «(A Parigi) i debiti crescevano, avere soldi in prestito era sempre più difficile, i giornali non lo pubblicavano, Parigi era un carcere, Jeanne paralizzata: bisognava fare qualcosa, spostarsi, agire. E disperatamente, come un animale notturno intimidito dal frastuono, infastidito dai fuochi d'artificio delle feste di regime, sbattendo le palpebre nella luce che cancellava allegra le vittime, Baudelaire partì per il Belgio».

Come molti grandi poeti, Baudelaire è stato un esiliato, in conflitto con il proprio tempo, dilaniato dalle contraddizioni, continuamente richiamato dalla «strada» (dalla vita) e continuamente respinto. È stato l'anima di un paese e di una città e, allo stesso tempo, «cittadino» estraneo, espulso, deriso, rifiutato. In Baudelaire vita e letteratura, sovversione politica ed estasi mistica «alto» e «basso» verità e menzogna, erotismo e amore, sensualità e razionalità, inferno e paradiso, ordine e disordine convivono come segni tangibili della massima apertura che un'anima terrena possa raggiungere. Perché solo nella contraddizione lacerante è possibile la grandezza (sfiorare il grande segreto del mondo), solo così è possibile durare in eterno, nonostante la paralisi, nonostante la morte che tutto polverizza. Baudelaire era ossessionato che tutto venisse dimenticato. Anche grazie a libri come Il ribelle in guanti rosa la sua stella lucente indica ancora una rotta precisa nel firmamento della letteratura mondiale

RESPONSABILITÀ

Tre metri sotto l'Auditel

Federico Moccia ha molte cose da farsi perdonare, oltre a quel suo romanzo che ha ipnotizzato milioni di innocenti adolescenti, causato due film da corto-circuito ormonale, scatenato il fenomeno Scamarcio e deturpato il Ponte Milvio con la storia dei lucchetti d'amore. Per esempio, Moccia è quello che ha sceneggiato, due decadi fa, I ragazzi della Terza C, inno alla vacuità degli anni ottanta. Ed è stato pure autore o coautore di alcune delle cose più tremende mai passate sui teleschermi, da Scommettiamo che? a Il treno dei desideri, dove si mischiano dolore, illusioni ultrakitsch e voyeurismo classista. Quello che pochi ricordano è un film, dal nostro diretto nel 1996, dal tiolo Classe mista Terza A: l'oblio della pellicola è arrivato quasi prim'ancora di approdare alle sale. Nondimeno, Moccia è pure quello che ha mandato in tilt la crema della critica letteraria, avendo venduto svariati fantastilioni di copie e creato un fenomeno di massa. Ma l'arcano è dietro l'angolo: dietro il suo frenetico attivismo si stende l'ombra minacciosa del Paolo Bonolis. Ai cui ordini il Moccia ha scritto tutte le edizioni di Ciao Darwin, contenitore vuoto riempito dal Bonolis con spiritosaggini di chiara marca lombrosiana. Ora. il nostro è co-responsabile del gran ritorno su Canale5 della medesima trasmissione, grande delusione sul fronte del Dio Auditel. Gli accigliati critici si rasserenino: evidentemente i milioni non hanno proprietà transitiva. Roberto Brunelli

FESTA D'AUTUNNO



con Francesco Verderami - Corriere della Sera



23 Settembre

ore 21 - Giardino degli Aranci via di S. Sabina (Aventino) Roma









www.comunisti-italiani.it

Tavolo che si apre e si allunga secondo le esigenze. È pieghevole ed è dotato di ruote estraibili a scatto, può ospitare due, quattro, sei e più persone. Quando è chiuso può contenere 6 sedie Moon o Luna (fornite a parte). Versioni: naturale, noce, wengè.



OPERAZIONE FRANCHISING

Apri nella tua città un negozio in franchising l'albero delle idee di FOPPAPEDRETTI Per informazioni: T.M.T. ITALIA tel.0434.29930 - e-mail: alberodelleidee@tmtitalia.it - www.foppapedretti.it/franchising

sabato 22 settembre 2007

An, al passo delle oche davanti a Berlusconi

PAMPHLET Un'analisi impietosa sui post fascisti quella di Alessandro Giuli. Nostalgica di un mondo del quale l'autore non salva nulla. Manca una analisi seria di ciò che il Msi fu e delle contraddizioni di An

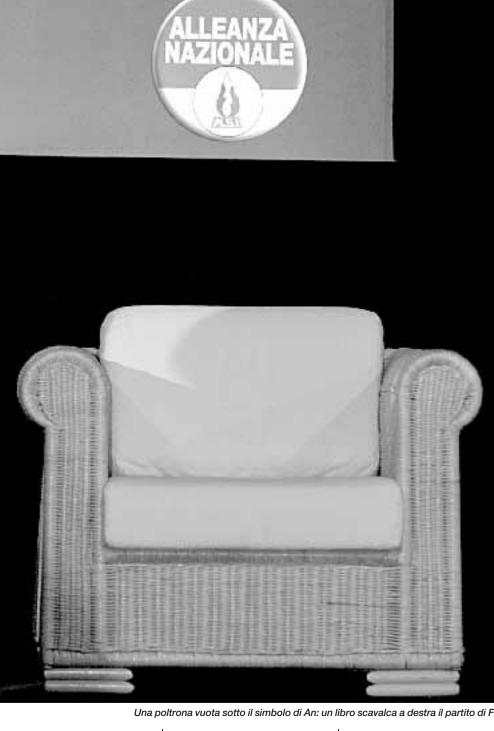
■ di Bruno Gravagnuolo

izzarro pamphlet, questo di Alessandro Giuli, classe 1975, giornalista al Foglio sodale e amico dell'« anarco-fascista» Pietrangelo Buttafuoco, anche lui irregolare della nidiata dell'Elefantino. Infatti Il passo delle oche. L'dentità irrisolta dei postfascisti. Almirante Fini, Storace e gli altri, (Einaudi, pp. 176, euro 14,50) da un lato è una distruzione satirica ab imis dell'intera «ditta» e delle sue ambizioni malriposte, dal Msi di ieri fino alla An di oggi. Dall'altro invece è una riconferma per assurdo del suo «dover

L'autore demolisce la «ditta» e però attacca gli scissionisti anti-Fini

essere» ideale, peraltro per Giuli mai davvero perseguito, e anzi sfasciatosi per strada. All'insegna del trasformismo e dell'irrilevanza subalterna di Fini. A un liberalismo opportunista non di rado civettante con le istanze laiche di sini-

libro sta proprio nelle pagine fina-



Una poltrona vuota sotto il simbolo di An: un libro scavalca a destra il partito di Fini

li. Allorché Giuli bacchetta Storace, incline a voler «emulare i sottoeroi della sinistra democratica guidati da Fabio Mussi». Quello Storace che lo stesso Giuli apostrofa come un «Kaiser Franz» strapaesano e rissoso, naufragato nella nota vicenda giudiziaria del mobbing telematico ai danni della Mussolini e a sua volta tentato da un accor-

do con Berlusconi per bypassare Fini da destra.

Domanda: se il ritratto della «ditta» è questo, perché l'autore si agita poi tanto? E come fa a sperare che qualcosa da salvare ci sia in An, visto che sconsiglia caldamente scissioni di sorta? Si badi, è Giustesso a non salvare nulla del Msi-An. Né le istanze di «destra sociale», né Michelini e il cauto entrismo democratico del Msi delle origini, né Almirante e il suo «partito di combattimento». E nemmeno salva la svolta di Fiuggi del 1995, sorta di sbriciolamento verso il nulla, lui scrive, e tutto a farsesco «passo delle oche».

nadri del Msi vengono scritti come reduci impotenti. Do- minile pagano». Con incursioni

po il moscio Michelini, Almirante è un finto movimentista di puro compromesso. Rauti un minoritario senza arte né parte, incapace di visione politica, e inevitabilmente spazzato via - con Tarchi e altri radicali «nuova destra» - dalla successione dinastica voluta dal penultimo ultimo segretario. A beneficio del grigio Fini «senza qualità». Quanto ad Alemanno non se la cava meglio. È descritto come un arrampicatore che si illude di ritagliarsi uno spazio tra velleità radicali, sottogoverno, ambientalismo, Confindustria e gerarchie ecclesiali. Insomma, un doroteo. La Russa poi appare come un comico: l'imitazione dell'imitazione di Fiorello. Buono al più a rendere simpatici i post-fascisti. Di Storace s'è detto. E allora?

E allora però c'è qualcosa che si salva in tanto bestiario di Giuli. E cioè le pulsioni ideali generazionali. Le sue, e quelle dei giovani che lo precedettero nel Msi e dintorni. E infine un certo Evola. Sì, Julius Evola, il barone nero ed esoterico, gran consulente razziale del Duce, innovatore regressivo, che additava la *Renovatio* nella riscoperta di Gerarchia, Imperialismo pagano, individui assoluti, razzismi culturali a sostegno di civiltà «qualitative» e non massificate. Il profeta nero idolatrato dai neo nazi di Avanguardia nazionale, che spregiava la radio, l'americanismo, i consumi, e la civilità democratica di massa. Il buon maestro che alimenta i pensieri di Giuli. E che idealmente in sottofondo (in spirito) suggeriva a lui e a Buttafuoco, e ad altri

L'unico che si salva è **Julius Evola** il profeta del fascismo aristocratico

tre sciamannati, di «piombare» in Viale Mazzini anni fa al tempo della destra in tv e proporre una serie del tipo «viaggi di Mario Soldati» alla ricerca dell'Italia che non si vede: etnie sommerse, mondo post-punk, salotti radical-chic, femminismi massificati e di consumo che stravolsero il vero «femnegli Usa che aborrono il pacifismo: a disdoro dell'Italia giovanile ripudiante la guerra. È meno male che finì nel nulla un tale kit-

sch etno-folklorico! A proposito, ce ne è anche per Marcello Veneziani, per Giuli stanco assertore di un Tradizionalismo senza futuro. E per la fanteria intellettuale raccolta da Fini nella sua Fondazione FareFuturo, pasticciato laboratorio di «differanzialismo culturale» senza capo né coda. Che vorrebbe mescolare differenze, gerarchie, tradizione, comunità, romanità, Europa. È anche arruolare cantanti e scrittori, da Battiato a Moccia (senza fortuna). Riabiliatare Bella ciao e «gaytudini». Suscitando le rampogne di conservatori alla Mantovano e l'attenzione ludico-revisionista dei media.

E queste sono le pagine più riuscite del volumetto. Restano le questioni: che cos'è oggi An e che cosa fu il Msi? Proviamo noi a dirlo noi, visto che Giuli la butta in vacca e in satira. Il Msi fu una robusta riserva reazionaria a puntello del centro in Italia. Decisiva a sostegno delle giunte di centrodestra a Roma e Napoli nel dopoguerra, vicinissima al governo con Tambroni. Con legami forti con servizi (segreti), alti gradi dell'esercito, magistratura, burocrazia. Risorsa antipolitica neo e post-fascista, legalitaria e lambita da eversori. Forza schierata per una democrazia autoritaria e presidenziale. Che idoleggiava i colonnelli e suggeriva a Gerald Ford, per bocca di Almirante, la «via greca», per arginare l'on-

Anche il Msi viene fatto a pezzi ma quel partito un ruolo reazionario lo svolse in Italia

da rossa. Poi Tangentopoli e Berlusconi la «sdoganarono», egemonizzandola. An non divenne mai una forza nazional-liberale e laica e benché senza baricentro culturale aspirerebbe, con Fini, a guidare una nuova Forza Italia di «conio Ppe». Ma resta Berlusconi a occupare la scena. E finché c'è lui An sa

GRAPHIC NOIR Un fumetto del giallista

Per Carofiglio un tenente in bianco e nero



■ di Salvo Fallica ianrico Carofiglio si cimenta con il mondo dei fumetti e lancia il poliziotto Tancredi come protagonista di un noir metropolitano: Cacciatori nelle tenebre (insieme a Francesco Carofiglio, pp. 143, euro 15,00, Rizzoli). Lo scrittore-magistrato, pugliese dalle origini sicule, che è diventato famoso con i romanzi incentrati sull'avvocato Guerrieri (editi da Sellerio), si è confrontato con un nuovo genere letterario, e per l'occasione ha fatto diventare protagonista, un personaggio secondario dei suoi precedenti romanzi, il poliziotto Tancredi. Ne è venuto fuori un romanzo a fumetti originale, strutturato su di un gioco di parallelismi. Con delle storie «leggermente sfasate, le une rispetto alle altre, nella prospettiva di cercare di raccontare le plurime sfaccettature della realtà». La storia è forte, un vero e proprio noir dai tratti duri, che ha ritmo e dinamismo. Carofiglio riesce con uno stile efficace a delineare le caratteristiche interiori dei personaggi. Vi è introspezione psicologica ed analisi sociale. . Emerge, seppur trasfigurata, Bari, che rappresenta nel fumetto una metropoli sospesa fra il bene ed il male, o meglio una dimensione dove i confini tra bene e male sono così labili, che rischiano di confondersi. Qual è il nodo cruciale della trama? Il giallo ha il suo incipit nell'omicidio di un imprenditore. Le indagini parallele del poliziotto Tancredi e della sua squadra, (una piccola «sezione fantasma» che si occupa di bambini perduti, rubati), trovano punti ambigui nel passato della vittima, e divergono dall'indagine ufficiale. Scavando nel passato dell'uomo ucciso, riescono a svelare uno scenario drammatico ed inquietante. Carofiglio contornia l'ispettore Carmelo Tancredi, di personaggi sui generis, come Vito Lotàr, un gigante più a suo agio con il computer che nel parlare con la gente. Ed ancora Nora, una poliziotta che veste e parla come un uomo, ma è una donna bella e piena di fascino. E ben tratteggia i personaggi, grazie all'opera grafica del fratello Francesco, architetto e regista, che ha disegnato le tavole del fumetto. I due fratelli si sono mossi con sinergia ed armonia, poiché anche i più complessi tratti psicologici dei personaggi sono ben rispecchiati nella grafica. Uno stile che ha il taglio cinematografico, ma che indubbiamente risente della lezione di un maestro del fumetto noir, quale Frank Miller. È lo stesso Gianrico a spiegare che oltre alle influenze cinematografiche: «Abbiamo pensato all'asciuttezza di alcuni passaggi del Corto Maltese di Hugo Pratt, così come a Frank Miller o a certo fumetto Marvel più

A LONDRA Si apre domani alla Royal Academy of Arts una mostra omaggio al grande pittore tedesco: sessanta opere ne ripercorrono la lunga carriera, spesso «scandalosa»

Guerra, divisioni, pazzia: il mondo capovolto di Baselitz

■ u alla Biennale di Vene-■ zia del 1980 che Georg Baselitz, con un'enorme figura in legno scolpita furiosamente, i piedi ancora intrappolati nella materia, ovunque segnata da violente cicatrici e grumi di pittura, ricordava ai visitatori che si trovavano nel padiglione tedesco (da lui rappresentato assieme ad Anselm . Kiefer): il suo *Modello per scultu*ra accoglieva il pubblico seduto per terra e con il braccio destro spiegato in un saluto fin troppo eloquente. Immediatamente fioccarono le controversie: Hitler e il suo incubo rivivevano nel lavoro del pittore della Ddr transfugo all'Ovest, karma morale e figurativo di svariate generazioni di tedeschi, anche se ovviamente diluite in un richiamo all'arte africana. Ora la Royal Academy Of Arts di Londra onora il pittore tedesco, considerato da molti tra i massimi viventi, con una specie di «best of», una raccolta di 60 dipinti che, nelle parole di Sir Norman Rosenthal, Exhibitions Secretary della Royal Academy, curatore della mostra e grande appassionato dell'arte di Baselitz, «non esaurisce affatto l'opera di un artista notevolmente prolifico, ma che offre il meglio delle sue differenti stagioni creative». La mostra, aperta da oggi fino al 9 dicem-

bre, segue a ruota quella di Lugano curata da Rainer Michael Mason; oltre ai dipinti presenta un significativo numero di disegni e sculture e si riallaccia idealmente a un'esposizione fondamentale che la Royal Academy stessa allestì nel 1981, intitolata A New Spirit in Painting, e che per la prima volta presentò il suo lavoro al pubblico britannico (oggi Baselitz è un membro onorario della Academy).

Nel '56 venne espulso dalla scuola d'arte di Berlino Est per «immaturità politica»

Nato Hans Georg Kern nel 1938 a Deutschbaselitz, in Sassonia, l'artista ha raggiunto la fama grazie alle sue serie di quadri capovolti, una tecnica con la quale punta a scindere la materia raffigurata dal mezzo pittorico. La sua formazione è tutta nel segno della resistenza all'astrattismo, al minimalismo e al concettualismo che dominavano la scena americana e tedesca occidentale ne-



Un'opera del ciclo «Remix» di Georg Baselitz

gli anni della sua giovinezza, allo stesso tempo rifiutando l'oleografia del realismo socialista di cui era impregnata la

Che la memoria collettiva nella quale Baselitz si è formato fosse poi sfregiata dallo stigma della colpa e dagli orrori della guerra è fatto che si manifesta in una cifra stilistica deliberatamente sgradevole e aggressiva, in cui corpi e membra orribilmente offesi si alternano a paesaggi e a figure animali dipinte con pennellate furiose quando non a mani nude. Ostilità e isolamento sono due temi ricorrenti in un'arte dove la bellezza intesa come grazia ed armonia è del tutto, deliberatamente assente.

Baselitz cominciò a studiare pittura nel 1956 presso la Hochschule für Bildende Künste dell'allora Berlino Est, ma fu espulso per «immaturità sociale e politica». Spostatosi a Berlino Ovest nello stesso anno, riprese i propri studi per poi finirli nel 1962. Gli anni della formazione assorbono la lezione di artisti e teorici come Kandinsky, Malevich, Nietzsche, Baudelaire, Samuel Beckett e soprattutto Antonin Artaud, il cui travaglio ispirerà in lui un interesse nell'arte che scaturisce dalla malattia mentale e dal disadattamento sociale.

Nel '63 Berlino censurò una sua opera: raffigurava Hitler che si masturba

Ma il nucleo dei suoi riferimenti, a cui va aggiunto un amore e uno studio attento per la maniera francese ed italiana (dopo aver vissuto nel castello medievale di Derneburg nella Germania del Nord e in Italia, a Oneglia, ora Baselitz attende il completamento di un nuovo atelier a Monaco di Baviera disegnato da Herzog & De Meuron), non è solo mitteleuropeo o nordamericano: anche l'arte

tradizionale africana, soprattutto quando si guardi alle sculture, gioca un ruolo chiave. La mostra è organizzata in ordine quasi cronologico e contiene alcuni dei suoi lavori più ce-

lebri, a cominciare da quello che all'epoca suscitò orrore e che fu sequestrato per oscenità a Berlino nel 1963: Die Grosse Nacht im Eimer (La grande nottata giù per lo scarico), una figura che si masturba nella quale molti vedono il ritratto di Hitler. Non mancano i dipinti del periodo detto degli «Ēroi» come quelli della «Frattura» della fine degli anni Sessanta, serie in cui le figure umana e animale subiscono vari maltrattamenti spaziali, che culmineranno nei dipinti «capovolti» come Der Mann am Baum, (L'uomo presso l'albero, 1969).

Sono proprio i quadri «all'ingiù» che meglio di altri danno il senso del raggiungimento di un compromesso felice fra le istanze dell'astrattismo e quelle del realismo: il mondo alla rovescia diventa un Leitmotiv nell'universo di Baselitz, che negli ultimi anni ha dimostrato una nuova freschezza nel rivisitare con successo, nella serie detta *Remix* (termine che prova attenzione per la cultura pop contemporanea), le stagioni della sua lunga carriera.

Oggi in edicola il libro con l'Unità a € 7,50 in più

Cara

Prezzi, tasse costo della vita: un corto circuito

Cara Unità

al rientro dalle ferie di agosto, da sempre, c'è l'amara sorpresa dell'aumento dei prezzi da parte di tutti i bottegai sui generi di prima necessità. È talmente costante la cosa che la gente si limita a dire con rassegnazione «succede tutti gli anni!» senza chiedersi il perche che è subito detto: i bottegai devono recuperare il mancato guadagno del periodo di chiusura, devono recuperare le spese fatte per le loro ferie ed i costi per i dipendenti (chi li ha) che hanno le ferie pagate per contratto. Il risultato dei rincari produce un'ulteriore riduzione dei consumi ed ecco la spiegazione della Confesercenti: i consumatori consumano meno perchè dovendo pagare tante tasse non hanno soldi da spendere. Mi chiedo allora: perché i prezzi

non diminuiscono? Forse perché la legge del mercato i bottegai non la conoscono e cioè per sostenere una riduzione della domanda occorre abbassare i prezzi. Forse la conoscono ma non è conveniente, è me-glio sollecitare il Governo a ridare un po' di soldi riducendo le tasse ai contribuenti (lodevole iniziativa) così ci si può rifare delle perdite sopradette prima.

Mario Garofalo

II dibattito Rai fotografia di un paese surreale

Cara Unità,

il dibattito surreale che in questi giorni si sta svolgendo intorno alla riforma Rai e in modo particolare intorno al Cda mi avvilisce. La materia del contendere riguarda la sostituzione del consigliere Petroni di area centrodestra, e che finora ha praticamente determinato il più completo immobilismo, con Fabiani, forse di area centrosinistra, che dovrebbe, si dice, rianimare la Rai almeno a livello di nomine. Ed ognuno dice la sua: la Casa delle Libertà grida all'occupazione del servizio pubblico incurante del fatto che fino ad ora la maggioranza era sua (maggioranza di centrodestra con un governo di centrosinistra e che potrebbe anche avere una certa valenza democratica se la consuetudine non avesse sempre espresso un orientamento diverso e quindi, se si cambia, lo si

fa in modo condiviso e prima che il gioco abbia inizio). Il ministro Padoa Schioppa dice, giustamente, che la Rai deve essere indipendente dai partiti e, vivaddio, ha fatto qualche vago accenno anche all'indipendenza di Mediaset! Stavo ormai perdendo ogni speranza. Questo concretamente come si tradurrà? Vedremo finalmente Europa 7 trasmettere al posto dell'indipendentissimo Emilio Fede che abusivamente da anni ne occupa le frequenze? Sarà Berlusconi che farà un passo indietro rinunciando a controllare Mediaset o lasciando la politica? Perchè invece, considerando che in Parlamento non ci sono i numeri, e forse la volontà, per una riforma così importante per la vita democratica non ci mettiamo il cuore in pace e puntiamo su una seria riforma elettorale che dia a chi governa la possibilità di fare scelte libere, radicali e finalmente utili per la crescita del paese?

Silvana Stefanelli, Reggio Emilia

Niente Porcellum alle primarie sennò il Pd parte male

il Pd parte male, alle primarie del 14 ottobre si voterà su liste bloccate per votare la Costituente Nazionale e Regionali. È lo stesso sistema del Porcellum, che la gran maggioranza degli italiani ha criticato: gli elettori non possono scegliere i propri candidati. Si ha paura

dell'antipolitica ma non si fa nulla, l'orchestrina continua a suonare mentre il Titanic sta affondando. Al 14 ottobre manca ancora un mese come si è deciso di chiedere un un euro anzichè 5, auspico che i 40 saggi decidono di ridare la parola e il voto agli elettori, la democrazia non è un optional.

Armando Pioltelli

II vergognoso spettacolo del Senato

Cara Unità,

lo spettacolo di ieri in Senato è solo uno degli innumerevoli episodi che mi stanno allontanando dalla politica. Forse per masochismo continuerò ad amareggiarmi leggendo i giornali e guardando la televisione, ma sicuramente mi dedicherò ad altro. Ore e ore di trasmissioni televisive a dire che la politica deve tornare ad occuparsi dei problemi dei cittadini! Bene, non è ora di cominciare a risolverli? «Bisogna eliminare il precariato». Siamo tutti d'accordo: ma come si può fare? «Bisogna ridurre le tasse». Fantastico, ma in quale modo? Come vecchie zitelle, non si fa altro che battibeccare su questioni che non interessano a nessuno. Grillo ha detto in maniera turbolenta (d'altronde è un satiro, non un comico: magari i nostri politici sapessero cos'era la satira nell'antica Grecia) quello che tutti gli italiani pensano. Antonella Buzzi, L'Aquila

Non è vero che Gavino Angius si sia astenuto

La notizia da pubblicata su l'Unità di oggi secondo cui il Vice Presidente del Senato, Gavino Angius, si sarebbe astenuto nelle votazioni sui diversi articoli della risoluzione Bordon Manzione riguardanti il futuro della Rai, non è vera. Il senatore Gavino Angius ha votato contro tutte le risoluzioni presentate dal centro-destra e si è espresso invece a favore di quelle sostenute dalla maggioranza di centro-sinistra. Lo stesso ha fatto il senatore Accursio Montalbano, anch'egli indicato da voi tra gli «astensioni-

> Nicola Del Duce Ufficio Stampa del Vice Presidente del Senato Gavino Angius

Prendiamo atto. L'«equivoco» nasce dalla dichiarazione in aula del senatore Barbieri che ha annunciato «come componente Costituente Socialista» voto contrario a tutte le risoluzioni, compresa la Bordon-Manzione, e astensione su quella della maggioranza.

f. fan.

Le lettere (massimo 20 righe dattiloscritte) vanno indirizzate a Cara Unità. via Francesco Benaglia 25, 00153 Roma o alla casella e-mail lettere@unita.it

MALATEMPORA

si baloccava con i suoi

Moni Ovadia

Quelli che il Grillo... e gli altri

Beppe Grillo, al di là di ogni altra considerazione, è riuscito nell'intento di dare un autentico scossone al panorama di soporifera litigiosità della mediocre politica italiana. Datemi pure del fazioso, ma mediocre soprattutto perché con i «conservatori» che abbiamo, una politica fra il litigioso e il noioso è il meglio che possiamo pretendere. La mediocrità è uno dei loro migliori pregi. Io non sono andato in piazza a firmare la proposta di legge «Grillo» solo perché sono sotto debutto, come diciamo noi teatranti e sono così sfasato che mi è passato via il pensiero per la testa, ma altrimenti l'avrei firmata e se sono ancora in tempo lo farò. Perché? Semplicemente perché i suoi argomenti sono condivisibili, seri ed urgenti. C'è bisogno d'altro? Ritengo che oggi più che mai ci si debba misurare solo con la dignità dell'argomento e con la credibilità della o delle persone che lo propongono e non con i sofismi che permettono alla politichetta di tirare a campà, mentre il paese va in malora soprattutto sul piano morale. Il cittadino Beppe Grillo, perché tale è prima di essere lo straordinario showman che tutti conosciamo, è stato estromesso, di colpo, brutalmente dalla Tv nazionale solo perché diceva verità scomode. La democrazia non fece nulla perché si rimediasse a quello sfregio del diritto di espressione, come non lo ha fatto in tantissime altre circostanze, si veda il caso di Sabina Guzzanti, Enzo Biagi, Michele Santoro ed altri riparati tardivamente o maldestramente. Quelli come me, in televisione ci hanno messo piede poco o pochissimo, se non molto saltuariamente, grazie ad esigui spazi di democrazia e di decenza disponibili in una televisione vespizzata e berlusconizzata come la nostra. Ma Grillo non si è fatto minimamente intimidire ed ha iniziato un'efficacissima campagna di denuncia di storture, truffe, raggiri ai danni di cittadini e consumatori, fino al punto di riuscire a smascherare crack e truffe di grosso calibro, prima degli

inquirenti e mentre la politica

meccanismi autoreferenziali. Beppe grillo è riuscito a scardinare le scatole cinesi del malaffare grazie ad un uso geniale e lungimirante dei nuovi mezzi di comunicazione ovvero internet. Per tutto questo io lo ringrazio e lo ammiro e ritengo che le persone per bene in questo paese dovrebbero condividere questi sentimenti. La sua discesa in campo nell'agone politico con una lista civica mi lascia invece perplesso, dal punto di vista del timing e dal punto di vista del contesto culturale della gran parte dell'elettorato italiano. Può darsi che mi sbagli, ma anche il buon successo di una lista civica, a mio parere, non significa necessariamente il cambio di un'era politica e potrebbe, anche contro le sue intenzioni, favorire la demagogia organica del centrodestra. Personalmente ritengo che il partito democratico e, la ancora fantomatica, «cosa rossa» possano rappresentare una chance per il nostro paese, purché si rendano conto che le priorità, anche per le esigenze di un vero sviluppo, sono la questione culturale e la questione morale. La prima per una ragione molto semplice: per sapere cosa devi fare, hai prima la necessità di sapere chi sei. La seconda è per un dovere verso il futuro. Rendere l'immoralità norma significa condannare le generazioni future ad edificare società ingiuste o peggio ancora criminali. È il momento di scegliere se «life is now» oppure se «life is yesterday, today and tomorrow». Io scelgo con forza la seconda opzione. Quanto al centro destra, il massimo che possono ottenere è un nuovo mandato per combinare disastri. Che futuro possono garantire con un crooner fallito, liftato e attempato che si è riciclato come imprenditore di successo ed è circondato da yesmen e rampantini alla Brambilla, un ex fascista pentito che non riesce a tirare fuori gli attributi per diventare grande, ex lattonzoli Dc a rischio di irrancidirsi e xenofobo-islamofobi ringhiosi, più per la pagnotta che per convinzione. Il futuro in Europa e nel mondo non è per

Tempi duri per i Governatori

ANGELO DE MATTIA



i profilano tempi difficili per i Governatori di banche centrali, per quella che è stata definita «l'arte del central banking», propria del nocchiero, del gubernator. Il Governatore della Banca d'Inghilterra, Mervin King, rischia ora - o come capro espiatorio, rischia il suo vice - per la condotta oscillante, da liberista e interventista, tenuta nella vicenda della Northern Rock e, più in generale, dei mutui subprime. Le accuse dei parlamentari inglesi sono anche metaforico-pittoresche: dormiva nel retrobottega, o dormiva al volante; poi, evidentemente sve- perse mordente. Oggi, quando digliatosi, ha gridato all'incendio in un cinema. L'incapacità di tenere una condotta coerente dopo la critica alle iniezioni di liquidità operata dalla Federal Riserve e dalla Banca centrale europea, nonché la dichiarata astensione da interventi nella prima fase, seguita poi dalla concessione di una linea di credito di emergenza alla Northern, vengono giustificate dallo stesso Governatore con la normativa sulla trasparenza che gli impone di dare immediata notizia dei rifinanziamenti accordati alle banche ordinarie. Ma la mancanza di fermezza nel tenere il timone (grave per un gubernator) è il classico modo per rendere i comportamenti criticabili da Dio e dai suoi nemici. È l'assurdo dell'«in parte volere, in parte non volere», come in Agostino.

Con la riforma del 1997, alla Banca d'Inghilterra fu attribuita piena menti e tecnocrazia, le banche cen-

autonomia nella conduzione della politica monetaria, prima condivisa con il Tesoro, che aveva anzi un ruolo prevalente; ma ciò richiese la contropartita della cessione a un ente autonomo (FSA) della funzione di vigilanza sul sistema creditizio e finanziario. L'operazione venne apprezzata anche in Italia, essendo allora di moda insistere, da parte di alcuni opinionisti, su di un presunto conflitto di interesse tra politica monetaria e control-

lo delle banche e dei mercati. Dopo un po', anche per alcuni interventi di esponenti della Banca centrale europea, che rilevavano la carenza nella Bce di sostanziali poteri di vigilanza, la monotona storia dei rischi di conflitto o di impropria commistione tra il potere monetario e quello di controllo viene cruciale per il banchiere centrale conoscere a fondo intermediari e mercati e poter adottare con prontezza strumenti di intervento e poteri di regolazione, la scissione, dove è stata realizzata, tra le due macrofunzioni, andrebbe sollecitamente rivista. Ma la vicenda inglese ripropone anche il tema dell'autonomia e dell'indipendenza delle banche centrali, che in Inghilterra, soprattutto nella gestione della crisi, ma anche precedentemente, non sembra del tutto solida.

L'indipendenza - dai governi, dalle banche, dai poteri economici - è un cardine della costituzione economica degli stati democratici; rappresenta uno dei contrappesi del sistema istituzionale. Ma perché non sia separatezza, è necessario, da un lato, rinvigorire i legami tra parlatrali; dall'altro, immaginare forme più frequenti di rendicontazione dell'operato da parte del banchiere centrale: quella che è stata definita accountability. Ma l'indipendenza si deve sostanziare di un alto livello di professionalità. Mentre si accresce la complessità delle operazioni, dei prodotti finanziari, dei mercati, è necessario che le strutture delle banche centrali siano ancora più avanti, in termini di saperi e specialismi, degli operatori.

Insomma, oggi ci si accorge diffusamente che si è aperto il fronte della necessaria innovazione nelle regole dei sistemi finanziari, nei controlli, nella competizione professionale.

Discorso analogo si può fare per la Federal Reserve e per il suo presidente Bernanke, anch'egli inizialmente preso alla sprovvista dai mutui subprime; ha operato però un recupero, scegliendo la via dell'immissione di liquidità nel sistema finanziario e dell'abbassamento dei tassi, una scelta largamente condivisa. Ha poi segnalato i possibili impatti che la crisi potrà avere sulla crescita economica.

Ma non ha mancato, lui per primo, di sollevare il tema delle nuove regole da introdurre. Lo stesso si dica per Trichet, il presidente della Bce: le reazioni agli interventi spesso eccessivi di Sarkozy, che sollecita una politica monetaria più accomodante, sono state, a volte, vittimistiche. Mosse, quasi, da una confusione tra indipendenza del banchiere centrale e sua completa sottrazione alla dialettica sulla politica economica. Ma anche Trichet ha prospettato la necessità di rivedere, in Europa, l'assetto della vigilanza creditizia e finanziaria. In larga parte si ri-

ntestazione della comunione tra politica monetaria e poteri di vigilanza.

MARAMOTTI

MASTELLA:

NON SARO'

CAVERE ...

Alla rimeditazione non possono dirsi estranei gli organismi finanziari internazionali, pressoché assenti nel fornire per tempo indirizzi sui possibili effetti destabilizzanti dei mutui subprime, effetti che si cominciavano ad ipotizzare anche in Italia da almeno due anni. Stabilità, trasparenza, concorrenza non sono aprioristicamente in con-

flitto tra di loro. Sono i parametri fondamentali dell'azione del banchiere centrale che, come obiettivo, non può non avere anche quello di concorrere alla crescita dell'economia. E qui si giunge, nell'area dell'euro, alla insostenibilità, alla lunga, di una politica monetaria fondata sul cambio forte e su tassi di interesse in progettata risalita.

torna, dunque, a prima che si av- Su di un versante (il cambio è materia di intervento anche dei gove ni) o sull'altro occorre moderare: sarebbe possibile, senza mettere in forse una impostazione anti-inflazionistica, a meno che non si sia abbacinati da quest'ultima opzione, vista in chiave totalizzante. Diversamente, il danno per le esportazioni, non compensato dal miglioramento, in termini di prezzo,

PRODI NON

VUOL MAI

PRENDERE

CON LUI!

L'AEREO

ogni altra finalità. Nutre l'indipendenza delle banche centrali anche la capacità di sintonizzarsi, liberamente, con le esigenze di crescita di una econo-

delle importazioni, può essere rile-

vante. Di questo passo l'obiettivo

della Bce diverrebbe di fatto l'ope-

rare preventivo per la stabilità dei

prezzi sempre e comunque, anche

quando i rischi inflazionistici so-

no assai ridotti, e a prescindere da

Jasmine, fenomenologia di una tragedia annunciata

ENZO MATTINA*

on ci sono parole che possano rappresentare compiutamente lo sconcerto che si prova dinanzi alla notizia della morte di una ragazza di 21 anni schiacciata sotto il peso di una pressa di 10 quintali. Possiamo solo sforzarci di capire come si sia verificata la tragedia e cosa si debba fare perché non se ne ripetano altre, aldilà del verdetto della giustizia che arriverà tra un numero imprevedibile di anni, di sicuro non ridarà la vita a Jasmine Marchesi e sarà sempre troppo blando nella punizione dei colpevoli.

Le cronache giornalistiche hanno descritto l'accaduto, ma già si colgono linee di tendenza nell'intepretazione dell'evento che suscitano a dir poco perolessità. Si sono soffermate, infatti, più sulla tipologia del rapporto di lavoro di Jasmine che sulle circostanze che hanno prodotto un esito tanto nefa-

La 3B sarà anche la più importante industria veneta nel settore del legno, ma non si può dire che sia la più sensibile in materia di sicurezza, perché una pressa di 10 quintali deve obbligatoriamente essere ancorata al pavimento; se, per altro verso, fosse stato deciso di spostarla dal luogo in cui si trovava, come riferito da alcuni giornali, in nessun caso questa operazione si sarebbe dovuta effettuare mentre il personale era al lavoro e senza il preventivo transenna-

mento dell'area. Nell'un caso e nell'altro c'è da chiedersi quale livello di addestramento abbia ricevuto il mulettista che o ha urtato involontariamente o ha malamente agganciato la pressa, facendola ribaltare. È un dipendente di una cooperativa, la Gdl di San Donà di Piave, e non risulta che le cooperative siano particolarmente attive nell'educazione antinfortunistica.

A fronte di questi fatti, tutto si può dire tranne che Jasmine sia morta a causa del contratto di lavoro in somministrazione o interinale con cui era stata assunta. La tragedia non è, infatti, connessa alle prestazioni che stava eseguendo né al fatto che lavorasse di notte, in un orario di lavoro che non è certo allettante, ma che è previsto e regolato dalle leggi e dai contratti. È innegabile che i lavoratori discontinui sono esposti a rischi di infortunio più di quanto non lo siano i lavoratori stabilizzati, ma lo è altrettanto che lo sforzo formativo sulla sicurezza del lavoro, effettuato dalle Agenzie per il lavoro, ha prodotto un sensibile decremento degli infortuni tra un anno e l'altro, nonostante la crescita delle persone impiegate e delle ore di lavoro effettuate. Per altro verso, solo nel settore del lavoro somminsitrato le parti sociali, sindacati e imprese, hanno dato vita a un ente bilaterale, l'Ebitemp, che con la massima trasparenza monitorizza il fenomeno della sicurezza sul lavoro e ha istituito integrazioni economiche rispetto a quelle assicurate dall'Inail in caso di inabilità temporanea, di invalidità permanente e anche di

Sotto accusa allora non può essere una tipologia di rapporto di lavoro legale e tutelata; lo sono, invece, il mancato rispetto delle norme sulla sicurezza da parte dell'azienda utilizzatrice, l'assenza di controlli sistematici da parte degli ispettori del lavoro e, mi dispiace doverlo dire, la scarsa attenzione da parte dei rappresentanti sindacali aziendali, che dovrebbero considerare il controllo delle condizioni di lavoro la loro priorità assoluta e che dovrebbero supportare con informazioni, consigli e anche calore umano quei giovani che vanno ad affiancarli per periodi di tempo limitati. Lo sciopero del giorno dopo è utile, ma non risoluti-

morte.

*Presidente di Ebitemp

Trecentomila

Antonio Padellaro

SEGUE DALLA PRIMA



iamo convinti, tuttavia, che dopo lo choc grillesco tutto il centrosinistra abbia finalmente deciso di correre ai ripari. Ma come? Intanto, siamo davvero sicuri che le piazze del malessere siano soprattutto di centrosini-stra? Sì, perché ce lo dicono i sondaggi. Sì, perché ce lo dicono le cronache: «Fino a un anno fa Grillo alla festa dell'Unità sarebbe stato subissato dai fischi; invece è stato subissato da applausi», ha scritto Giovanni Sartori sul Corriere della sera. Sì, infine, perché a sentirli parlare nelle interviste quelle voci, prevalentemente giovani, esprimono concetti e giudizi familiari a chi qualche anno fa frequentava altre piazze. Parliamo del Palavobis, di San Giovanni a Roma, dei tre milioni che sfilarono sempre nella capitale contro l'abolizione dell'articolo 18 e i licenziamenti indiscriminati. Parliamo del clima di appassionata partecipazione che tra il 2002 e il 2005 preparò la spallata al governo Berlusconi, anticipata da una serie di elezioni tutte vinte. Sui giornali (non tutti) si era persa perfino la memoria storica di quei raduni che avevano concentrato folle imponenti in tutto il paese. Si preferiva alludere ai «girotondi», come se un fenomeno di mobilitazione anche culturale e mediatica senza precedenti fosse stato in realtà circoscritto a un gruppetto di intellettuali in vena di strava-

L'8 settembre scorso una parte di quelle piazze che si erano inabissate con tutta la loro energia è riemersa nel centro di Bologna. Mentre frammenti di quel mondo scomparso sono riapparsi in centinaia di altri luoghi italiani come i pezzi di un caleidoscopio rotto. Andato in frantumi perché le principali richieste espresse da quel mondo assai sensibile ai temi della legalità e della lotta ai privilegi sono purtroppo rimaste nel program-

ma dell'Unione. Oggi chi si ri-

corda più dell'abolizione delle leggi vergogna o della legge sul conflitto d'interessi?

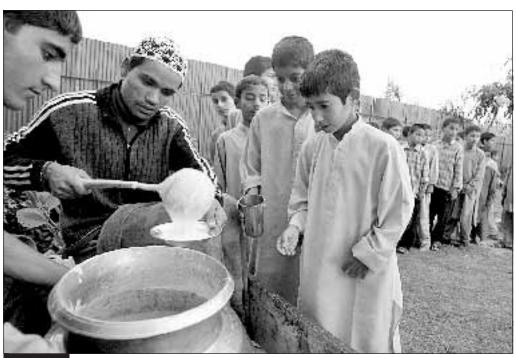
Può essere comprensibile che un anno fa quando il grillismo emanava i primi vagiti, o meglio i primi decisi strilli, i dirigenti del centrosinistra, a cominciare da quelli dell'Ulivo, non abbiano capito che si trattava della spia di un malessere cre-

scente. Ancora adesso c'è chi cerca di demonizzare questa nuova protesta con richiami dotti ma sterili all'origine del fascismo o al qualunquismo di Guglielmo Giannini, meteora politica del primo dopoguerra. Ma liquidare i cinquantamila di Bologna come la massa di manovra di un nuovo populismo serve solo a far finta di non vedere e a continuare a farsi del

Forse però non tutto è perduto, ha scritto, Mario Pirani sulla Repubblica di giovedì scorso. Potrebbe essere proprio il Pd di Veltroni con la carica di novità e di cambiamento che porta con sé a cercare di recuperare alla politica vera questa massa disorientata e arrabbiata. Per tentare quest'ultimo aggancio Pirani ha fatto un elenco di cinque cose da fare subito che sottoscriviamo. 1)Un governo snello ed efficiente di 15 ministri e 45 sottosegretari, non di più; 2)Un taglio drastico dei privilegi e degli stipendi del pletorico ceto che vive sulla politica; 3) Un disboscamento delle migliaia e migliaia di società a partecipazio-ne pubblica, degli assessorati inutili, delle sovvenzioni clientelari; 4) La fine della lottizzazione delle cariche negli enti pubblici, nelle Asl, nei ministeri; 5) L'estromissione dei partiti dalla

L'ennesimo libro dei sogni? Forse. Sempre meglio però dell'incubo in cui siamo tutti piomba-

apadellaro@unita.it



INDIA II Ramadan degli orfani del Kashmir

UN GRUPPO di orfani della regione del Kashmir, spesso al centro di forti conflitti, ricevono il particolare cibo che interrompe il digiuno del fino al tramonto.

Ramadan, il sacro mese in cui per i musulmani è proibito ingerire cibo e bevando dall'alba

Una Finanziaria per il clima

bbiamo promosso l'assemblea del 22 settembre «Una finanziaria per il clima» perché l'Italia necessita di una manovra economico-finanziaria per il 2008 che aumenti la coesione sociale e sia amica del clima. Non basta un capitolo di un disegno di legge con provvedimenti che realizzino una riduzione delle emissioni nocive al clima. Il bilancio delle emissioni va fatto sull'insieme delle scelte contenute in tutti i capitoli della manovra. Basterebbe, infatti, accogliere e realizzare il piano infrastrutturale presentato per fare una finanziaria che alimenta i cambiamenti climatici anziché contrastarli. La prima scelta è fare questo «bilancio delle emissioni», ovvero introdurre alcune nuove misure di contabilità ambientale: l'obbligo di calcolo della CO2 per ogni scelta pubblica, l'introduzione complementare di un Pil che contabilizzi emissioni e inquinamenti, procedure di democrazia ecologica, rilancio del Cipe come comitato per lo sviluppo sostenibile. Conseguentemente e coerentemente vanno incentivate le misure che riducono le emissioni nocive (risparmio di energia, efficienza e sufficienza, mobilità sostenibile, sviluppo delle vere rinnovabili e cancellazione delle agevolazioni per le assimilate, autonomia energe-

tica) e disincentivate le misure che aumentano le emissioni nocive (centrali elettriche a carbone, infrastrutture e mobilità insostenibile, più in generale tutte le scelte che portano a sprecare energia, come ad esempio affidare il rinfrescamento di case e luoghi di lavoro solo ai condizionatori)

Prc, Sd, Verdi e Pdci ritengono che una «finanziaria per il clima» sia non solo necessaria ma anche possibile. Non solo perché ci siamo impegnati con l'Europa a realizzare le tre venti (emissioni -20%, rinnovabili e efficienza energetica +20%), ma perché lo dimostrano i paesi che, raccogliendo da subito l'allarme della comunità scientifica, hanno sostituito i combustibili fossili con le fonti rinnovabili e l'efficienza. Contrariamente all'Italia che ha buttato risorse nel CIP6, impedendo di fatto lo sviluppo delle vere rinnovabili, i paesi che vi hanno puntato sono già in grado di raddoppiare gli obiettivi europei.

Una manovra di bilancio per il clima aiuta la continuità delle politiche di risanamento e rilancio del paese: spende poco e meglio, produce benessere e lavoro. Il risparmio energetico, per realizzarsi, non necessita di grandi investimenti pubblici e quindi di tasse che li finanzino, ma essenzialmente di decisioni e regole che favoriscono comportamenti sociali, iniziative industriali, infrastrutture capaci di risparmiare energia. Delle 200 milioni di tonnellate equivalenti petrolio, che l'Italia consuma, la metà sono sprechi o usi poco intelligenti dell'energia: si può produrre ed avere gli stessi servizi con metà dell'energia oggi necessaria; il primo 20% di questo possibile risparmio energetico è a costi negativi. Conviene più fare gli interventi che lo realizzano che non farli. Di questo immenso giacimento di energia, che consentirebbe al Paese di importare meno petrolio e rendere inutili molte delle nuove centrali termoelettriche che si vogliono costruire, la prossima finanziaria quanto decide di sfruttarne? Per cominciare a fare un'Italia dipendente dalle risorse solari e non dai fossili, servono regole chiare, che penalizzino le fonti fossili e favoriscano le rinnovabili. Basterebbe stabilire che chi produce elettricità e calore dal sole e dalle rinnovabili in genere, fa un servizio di pubblica utilità, perché produce energia che non altera il clima e non inquina, un servizio che va compensato, pagando il vantaggio ambientale che quella energia incorpora. Un simile impianto normativo (non l' investimento pubblico) ha consentito alla Germania di far decollare il settore delle rinnovabili nel quale occupa oltre 200000 persone in modo qualificato e duraturo. Una finanziaria amica del clima è una manovra di bilancio che produce politiche di adattamento ai suoi mutamenti. In altre parole una manovra economica che organizza e finanzia politiche di prevenzione degli incendi (qual è il bilancio delle emissioni italiane dopo gli incendi di quest'estate?), una diffusa manutenzione della terra e delle acque liberando entrambe dal cemento. Le risorse finanziare necessarie a una manovra economica amica del clima riguardano anche scuola, università, ricerca: una scuola e un'università riformate che aumentino la cultura della società e formino le competenze necessarie, un paese ricco di inventori capace di produrre una diffusa innovazione tecnologica. Chiediamo al governo di rispettare il programma dell'Unione e di accelerarne l'attuazione relativa al Protocollo di Kyoto. Sosteniamo la forte pressione che viene dalla società contro il dogma dell'eterna crescita di consumi e merci. Chiediamo di escludere dal mercato beni comuni come l'acqua. Chiediamo di contrastare gli interessi che chiedono centrali e infrastrutture in-sostenibili, connesse allo sviluppo «nocivo» delle emissioni.

Grazia Francescato Mirko Lombardi J. Claude Saroufim Massimo Serafini Valerio Calzolaio

Iran, al posto della guerra

UMBERTO RANIERI

SEGUE DALLA PRIMA

vero che la tensione tra Washington e Teheran ■torna ad accendersi ogni qual volta i problemi dell'Īraq īrrompono nel dibattito politico americano. Ma il punto di fondo rimane quello evocato lunedì scorso dal direttore dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (Aiea), ElBaradei: nonostante tre risoluzioni del Consiglio di Sicurezza e due successive tornate di sanzioni economiche, l'Iran continua a rifiutarsi di adempiere alle richieste dell'Onu e di sospendere le attività di arricchimento dell'uranio. ElBaradei ha sottolineato al tempo stesso, tuttavia, che siamo ancora lontani dal dover ricorrere all'uso della forza, «ultima risorsa» cui fare appello. L'allarme rispetto al possibile precipitare della situazione, in realtà, oggi è rivolto da un lato al governo iraniano e dall'altro in modo più significativo all'Europa. Il messaggio all'Iran è chiaro: le crescenti tensioni in Iraq e le difficoltà interne all'amministrazione Bush accrescono la fibrillazione interna agli Stati Uniti e anche a livello internazionale, al punto da non escludere che la situazione possa sfuggire di mano. Teheran eviti dunque di tirare troppo la corda sia sul programma nucleare che sul sostegno a Hezbollah, ad Hamas e alle forze sciite radicali in Medio Oriente. Offra dei segni di collaborazione. Almeno sul fronte iracheno.

L'altro messaggio, di carattere più diplomatico, è invece rivolto all'Europa.

Francia e Gran Bretagna - oltre agli Stati Uniti - ritengono necessario un salto di qualità nella pressione verso Teheran e stanno pensando a nuove sanzioni particolarmente concentrate sul settore bancario e imprenditoriale, sulla base di un modello analogo a quello applicato contro il vecchio regime dell'Apartheid in Sud Africa. Le sanzioni attualmente in vigore stanno producendo i loro effetti, con ripercussioni non irrilevanti sulla situazione politica interna. Tuttavia, esse non stanno modificando l'atteggiamento di forte chiusura al negoziato del governo iraniano. Obiettivo del nuovo round di sanzioni sarebbe dunque quello di spingere l'Iran a negoziare una soluzione che vada tuttavia oltre la questione nucleare e affronti il tema che a Teheran sta veramente a cuore: il riconoscimento del suo ruolo regionale e il nodo della stabilità della regione. Nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu, tuttavia, Russia e Cina sono contrarie ad un ulteriore inasprimento delle sanzioni. Di fronte allo stallo del Consiglio di Sicurezza (e al crescente nervosismo di Washington) Francia,

Gran Bretagna e Olanda stanno dunque lavorando perché maturi una posizione comune dei paesi europei per legittimare nuove sanzioni economiche, eventualmente anche senza una ulteriore risoluzione (sarebbe la quarta) dell'Onu. Una soluzione estrema, in linea tuttavia con le dichiarazioni molto ferme e allarmate espresse dall'Alto rappresentante all'azione esterna dell'Ue, Javier Solana.

L'unico dato certo, fino ad oggi, è che non si può rimanere prigionieri dello stallo attuale. Il prossimo anno in Iran si svolgeranno le elezioni per il rinnovo del majlis (Parlamento), e nel 2009 si terranno le elezioni presidenziali. Il Presidente Ahmadinejad è in calo di popolarità, ed una vittoria elettorale della coalizione riformista che ha fatto riferimento all'ex Presidente Khatami non può essere esclusa. Ciò potrebbe determinare un sensibile cambiamento nei rapporti con l'Occidente. Nonostante una parte rilevante del sistema di potere iraniano non sia elettiva e rimanga saldamente sotto il controllo del leader supremo Rafsanjani e del clero conservatore sciita (antioccidentale e favorevole alla prosecuzione del programma nucleare), un cambio della guardia al governo sposterebbe gli equilibri politici e favorirebbe una possibile ripresa negoziale. L'amministrazione Usa che si insedierà alla Casa Bianca nel gennaio 2009 potrebbe ulteriormente contribuire a questa nuova fase. L'Europa dovrà fare la sua

Gli scenari dell'evoluzione po-

litica della situazione non sono tutti completamente negativi. Molto dipenderà dall'iniziativa degli attori in campo. A partire dalla riunione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che si terrà la prossima settimana a New York, dove confluiranno i principali protagonisti della vicenda. C'è da augurarsi che la Nazioni Unite possano essere il fulcro di una nuova iniziativa diplomatica ed il teatro di un reale avanzamento del quadro negoziale. Una nuova guerra, oggi, non servirebbe a nessuno. Scarsamente sostenuta dall'opinione pubblica americana ed ancor meno da quella europea, non permetterebbe di allontanare di molto nel tempo la minaccia di un Iran nucleare, darebbe nuovo vigore e respiro ad un Ahmadinejad oggi politicamente indebolito e rinfocolerebbe un forte sentimento antioccidentale in larga parte del mondo arabo. Il conflitto israelo-palestinese, il lento processo di stabilizzazione del Libano, il dialogo con la Siria e il ginepraio iracheno sarebbero tutte realtà esacerbate da un attacco militare all'Iran. I margini per evitarlo ci sono. Occorre utilizzar-

Ossessione e sicurezza

GIGI MARCUCCI

SEGUE DALLA PRIMA

n cuore che batte forte per la paura dello straniero, che si infiamma e quasi fibrilla quando il vicepresidente del Senato Roberto Calderoli propone di portare un maiale a pascolare sul terreno destinato agli «infede-

Un cuore di sinistra che sbanda pericolosamente a destra. Una guerra che fa leva sui timori di una fetta di periferia dove la politica, intesa come soluzione razionale dei problemi, ha fatto cilecca e l'ossessione per l'immigrato, entità percepita come pericolosa, è rimasta padrona del campo. È successo solo poche settimane fa ed è stato un segnale d'allarme a cui se ne sono presto aggiunti altri: l'aggressione di due giorni fa ai rom del

Tiburtino potrebbe essere archiviata come il gesto gravissimo di una squadraccia, se non fosse stata accompagnata, nella migliore delle ipotesi, dal tacito assenso di una comunità che tradizionalmente non vota a destra.

Questo significa che la realtà, in particolare quella delle nostre periferie, sta cambiando molto più in fretta di quanto partiti storicamente sostenuti da ceti medio-bassi riescano a capire. Il dato fondamentale è un'insicurezza diffusa, che spinge a cercare nei settori di popolazione più deboli e indifesi l'origine di mali nati altrove, come l'assenza o la precarietà del lavoro, la vita in pezzi di città dove manca una seria politica di integrazione, la difficoltà di arrivare a fine mese. Queste tensioni finora hanno prodotto una benzina che ha fatto funzionare bene il motore di alcuni partiti di

destra (vedi Calderoli e il suo maiale), mentre sembra aver ingolfato quello dei partiti di sinistra.

Così i sindaci di centrosinistra aggiustano il tiro, l'ordinanza fiorentina contro i lavavetri viene riscritta dal sindaco Leonardo Domenici. A Bologna, Sergio Cofferati, paladino della legalità, frena sulla moschea: ribadisce che verrà fatta, ma avvia un «percorso partecipativo» per decidere dove sorgerà, se oltre al luogo di culto ci saranno spazi per attività ricreative e commerciali, per stabilire le dimensioni, inizialmente previste in seimila metri quadri. Correzioni di rotta, navigazione a vista in acque agitate, una sinistra che sembra afona e disorientata in ambienti che un tempo erano quelli prediletti per la battaglia politica.

Il caso bolognese sembra inse-

gnare qualcosa. In primo luogo

tea che al Pilastro ha detto no alla moschea. Non c'erano solo i leghisti e i loro slogan trucidi. «C'era anche gente di sinistra che li applaudiva», ha ricordato un partecipante. Del resto il Pilastro, oltre ad essere stato teatro di uno degli agguati più feroci della «Uno bianca» (4 gennaio 1991, tre carabinieri uccisi) fu anche il palcoscenico, sempre nei primi anni 90, di tensioni a sfondo razziale - tra cui l'assalto a colpi di bottiglie molotov contro gli immigrati che dormivano in un centro di accoglienza.

per la composizione della pla-

Un problema che la politica forse non è ancora riuscita a mettere a fuoco, il segnale che qualcosa sta cambiando. Forse la politica stessa. Bologna è stata, tradizionalmente, un laboratorio di partecipazione. Nella sua storia non c'è stato un solo amministratore che non abbia affrontato infuocate assemblee di quar-

tiere, riuscendo - a volte con fatica - a costruire margini accettabili di consenso intorno alle scelte del Comune. Un successo dovuto soprattutto alla capillare presenza di associazionismo e politica. Questa volta il meccanismo non ha funzionato, il Pilastro se n'è andato dietro le sirene leghiste, nel silenzio dei principali esponenti dei partiti di sinistra. Il presidente di quartiere Riccardo Malagoli, ex ribelle del '77, ex militante di Rifondazione, si è sentito isolato dalla politica e dalla società civile, tanto da dichiararsi pronto alle dimissioni. «Mi aspettavo una reazione unanime - ha scritto Malagoli -, forte, "alta" di condanna. Reazione che non c'è stata». Si è registrato un vuoto che la sinistra ora deve cercare di riempire. Forse discutendo un po' di più della condizione umana nelle città. O, come si diceva una volta, dei problemi della gente.

Direttore Responsabile **Antonio Padellaro** Vicedirettori Pietro Spataro (Vicario) Rinaldo Gianola Luca Landò Redattori Capo Paolo Branca (centrale)

Nuccio Ciconte Ronaldo Pergolin

Art director Fabio Ferrari Progetto grafico Paolo Residori & Associati

Redazione

via Mannelli, 103 tel. 055 200451 fax 055 2466499

● 00153 Roma via Benaglia, 25 tel. 06 585571 •20124 Milano, via Antonio da Recanate, 2 tel. 02 8969811 fax 02 89698140 • 40133 Bologna via del Giglio, 5 tel. 051 315911 fax 051 3140039 ●50136 Firenze

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE Presidente Marialina Marcucci Amministratore delegato Giorgio Poidomani

Consiglieri Francesco D'Ettore, Giancarlo Giglio

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A. Sede legale, Amministrativa e Direzione via Francesco Benaglia, 25 00153 Roma illa legge sull'editioria ed al decrete Bersani lei luglio 2006 l'Unità è il giomale dei Democratici di Sinistra DS, a testata fruisce dei contributi statali diretti di cui ala legge agosto 1990 n. 250. Isorizione come giornale murale nel registro di industri di Democratici.

Stampa Litosud via Carlo Pesenti 13

 A&G Marco S.p.A.
 20126 Milano, via Fortez Pubblicità Publikompass S.p.A.
 via Carducci, 29 20123 Milano tel. 02 24424712 fax 02 24424490 - 02 2442455

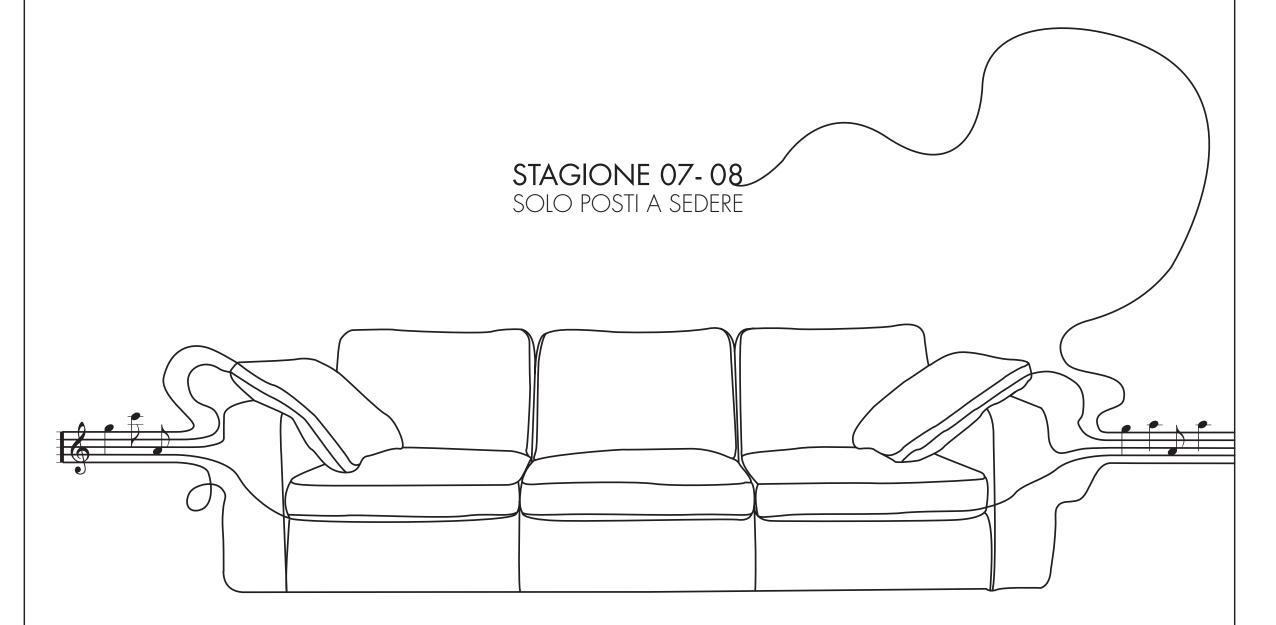
95030 Piano D'Arci (Ct

• STS S.p.A.

La tiratura del 21 settembre è stata di 138.112 copie



da 500 a 5000 euro



ULTIMI 2 GIORNI

-25% SU SOFA' E POLTRONE DELLA COLLEZIONE OUVERTURE



I sofà poltronesofà li trovi esclusivamente negli oltre 100 negozi specializzati poltronesofà. Numero Verde 800 900 600 - www.poltronesofa.com

La promozione è valida dal 27 agosto al 23 settembre 2007 per i modelli della collezione Ouverture. Puoi scegliere il rivestimento del sofà nei 143 esclusivi tessuti Advantage. L'offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso.